GUERIN SPORTIVO

ANNO LXXV
N. 43 (665)
21-27 OTTOBRE 1987

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.300

SPAGNA VIAGGIO NEL CALCIO CHE DOMINA L'EUROPA

I NUOVI STRANIERI AI RAGGI X

È GULLIT LA STELLA

NAZIONALE BASTA CON I GUFI!

PELLEGRINI: LA MIA INTER È DA FORMULA 1!

CRISI AVELLINO ARRIVA AGNES DALLA RAI?

MENOTTI: DIEGO ASCOLTA, TORNA IN VACANZA!

VEI
DOGANA
DOUANE
MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

COLI DI LINEA MERCEDES-BENZ. LA FRONTIERA E' APERTA.

Sulle lunghe distanze, un veicolo Turbo su misura per ogni impiego.

Oggi Mercedes vi mette a disposizione due Veicoli di Linea che cambiano letteralmente la strada: superano ogni frontiera senza problemi, rendendo più economici i più lunghi tracciati.

Il Veicolo di Linea 1944 Turbo vi offre una potenza intelligente in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo sempre le migliori prestazioni: la massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz.

Con il 1935, l'altro turbo targato Mercedes-Benz, ogni chilometro costa meno e rende di più, con i suoi 354 cavalli: 8 cilindri a V.sovralimentati per erogare sempre la potenza necessaria anche ai bassi regimi. Un veicolo dalla notevole capacità di carico, in grado di resistere alle prove più dure. I suoi propulsori erogano potenze elevate anche ai bassi regimi, in una formula di trasporto che consente minori tempi e maggiori sicurezze per l'autista e per il carico.

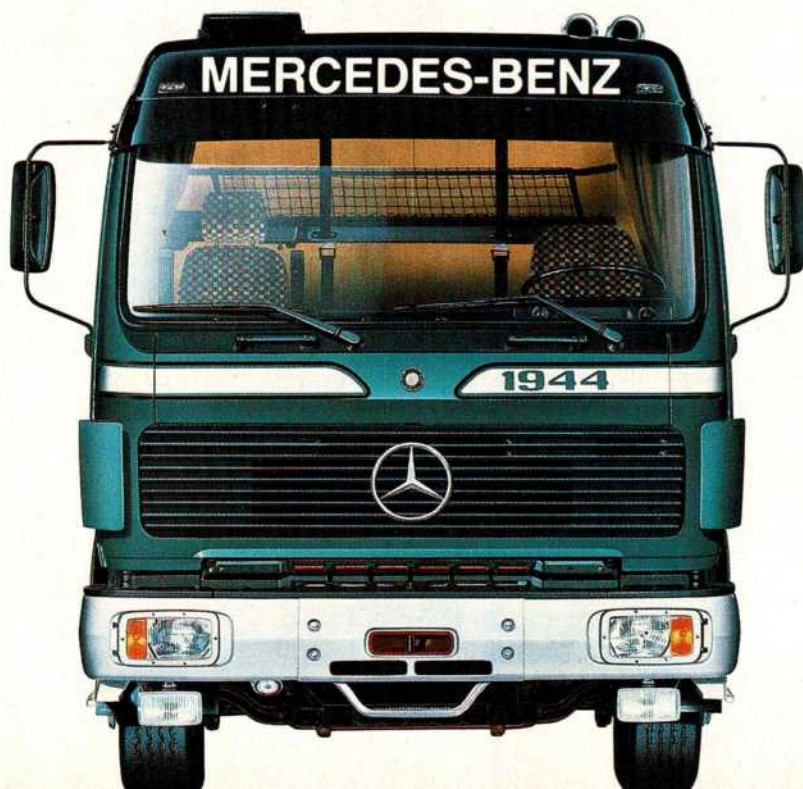
Sono investimenti sicuri perché, come tutti i veicoli industriali Mercedes-Benz, vi offrono la garanzia di 2 anni o di 200.000 chilometri su tutti i gruppi meccanici.

Sistema di trazione integrata Mercedes-Benz: il massimo con il minimo.

EPS MERCEDES-BENZ

Il nuovo cambio EPS è un punto di forza del sistema di trazione integrata Mercedes-Benz. Sui Turbo 1935 e 1944, il cambio, il motore e l'asse posteriore interagiscono per superare al meglio tutte le variazioni di percorso, pendenza e traffico. Con una grande riserva di potenza, anche ai regimi inferiori.

Informatevi presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz sui possibili finanziamenti e leasing Merfina: scoprirete anche voi che le frontiere sono aperte.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q
1944S	trattore	3500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

La pioggia di lettere ormai è diluvio, uragano, tifone: il concorso «Sogna con noi» attivato dal *Guerin Sportivo* e da *Topolino* con il patrocinio dell'Associazione Italiana Calciatori ha fatto davvero centro, è un trionfo di partecipazione. Ancora qualche settimana poi annunceremo i nomi dei fortunati prescelti a trascorrere una giornata con il campione del cuore. Finora i giocatori più votati sono quelli nominati a fianco, poi Rush, Maradona e Gullit. Farà piacere agli interessati sapere che c'è anche chi vuole trascorrere un giorno non con i soliti e conclamati campioni ma anche con Nista, Apolloni, Abate, Picca, Travor: questo è molto bello, perché insegna che ogni calciatore può essere un simbolo per qualcuno. Ricordiamo ancora una volta, per i ritardatari, in che cosa consiste il concorso. L'intento è realizzare il sogno di molti ragazzi, che è quello di trascorrere una giornata assieme al calciatore preferito. Come si fa a partecipare al concorso? Basta eseguire un «lavoro» (un disegno, un articolo, una poesia, ecc.) sul campione del cuore e inviarlo al Guerino assieme ad un doppio bollino, una metà del quale trovate su Topolino. Per maggiore chiarezza, leggete la scheda qui sotto riprodotta. Dalla prima settimana di novembre questi lavori saranno vagliati da una speciale commissione che indicherà i primi vincitori: dopo, con cadenza quindicinale, scatteranno le «visite» al campione. Ragazzi, un'ultima, importante raccomandazione: fate attenzione ai bollini! Non bisogna mandare due bollini del Guerino o due di Topolino, bensì uno del Guerino e uno di Topolino.

Gianluca Vialli

Roberto Donadoni

Fernando De Napoli

I CAMPIONI PIÙ GETTONATI

La settimana «azzurra» ha sicuramente eccitato la fantasia dei lettori nostri e di «Topolino»: la Nazionale A e la Under 21 in campo contro la Svizzera quasi contemporaneamente hanno richiamato l'attenzione dei giovani appassionati di pallone, influenzando le scelte del cuore: in questi giorni infatti i giocatori più «richiesti» per una giornata-premio sono stati proprio gli azzurri e in particolare Vialli, Donadoni e De Napoli che ora contendono il primato della simpatia a Zenga, Cabrini e altri big dei nostri stadi.

una giornata col tuo campione

TOPOLINO

UN'INIZIATIVA GUERIN SPORTIVO - TOPOLINO

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

COMPLETA IL BOLLINO CON TOPOLINO

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

INCOMPATIBILE SARÀ LEI!

GUERINO — Stavolta ti ho preso in castagna, direttore mio: sabato scorso, invece di andare in Svizzera a vedere la Nazionale, hai preferito accettare l'invito a cena a casa di un presidente di Serie A, è vero?
DIRETTORE - Un amico. Che male c'è?
GUERINO - C'è che, in questo momento, i presidenti sono esemplari assolutamente da evitare. E che, nei prossimi giorni, potrebbero diventare anche più pericolosi.
DIRETTORE - Per via degli scontri fra Roma e Napoli, Inter e Juve, Verona e Milan...?
GUERINO - No, per via degli scontri fra Carraro e Matarrese.
DIRETTORE - Sono due nuove squadre?
GUERINO - Non fare il furbo. Sai benissimo che non sono «due nuove squadre», ma due «vecchi litiganti». Uno dei quali sta terribilmente sullo stomaco all'altro.
DIRETTORE - Venendone ricambiato?
GUERINO - In buona parte sì, ma non con la stessa malignità.
DIRETTORE - Ma, scusa, in che cosa dovrebbe consistere lo «scontro» fra Carraro e Matarrese, visto che uno è ormai saldamente Ministro del Turismo è l'altro è presidente della Lega? C'è forse una... donna di mezzo?
GUERINO - Sì, una donna che abita in un'alcova di via Allegri a Roma e che Carraro (peraltro già bigamo, sul piano sportivo) ha — come dire — scaricato a favore di un'altra maliarda.
DIRETTORE - E allora?
GUERINO - E allora, sai, il maschio latino — e persino quello padovano — è per sua natura molto possessivo. Non solo non vorrebbe mai cedere a nessuno la propria moglie, ma neppure l'amante...
DIRETTORE - Mogli, amanti, maliarde, alcove: ma stai parlando di calcio o di bordelli?
GUERINO - Devo proprio risponderti?
DIRETTORE - No: stavolta stai zitto che è meglio.
GUERINO - Posso almeno finire il concetto?
DIRETTORE - Senza altri doppi sensi, per favore.
GUERINO - Ci provo. Il fatto è che Carraro non vuole che sia proprio Matarrese a «farsi» — diciamo così — la sua precedente amante. E allora ha lasciato che venisse messa in giro la voce dell'«incompatibilità».
DIRETTORE - Che cos'è? Una specie di AIDS?
GUERINO - No, perché altrimenti Carraro sarebbe già morto, visto che fino a poco tempo fa, come presidente del CONI e come commissario della Federcalcio, faceva praticamente le riunioni guardandosi allo specchio. Però è una cosuccia che fa scena e sulla quale si può scatenare di tutto: dalla fantasia, alla malafede.
DIRETTORE - Ma si può sapere perché mi stai raccontando tutte queste cose?
GUERINO - Perché, per uscire dalla metafora, fra poco più di una settimana, nel giorno di Ognissanti (e di Ogniassassini), Matarrese ascenderà al trono di Presidente Federale. E, secondo qualcuno,

Matarrese-Manzella: cambio della guardia alla Federcalcio (fotoZucchi)

mezz'ora dopo dovrebbe già dimettersi da parlamentare in omaggio alla famosa legge dell'«incompatibilità».
DIRETTORE - Giusto, no?
GUERINO - Giusto un corno. Perché mai dovrebbe essere l'unico fesso in un mondo di furbi? Matarrese ha dimostrato in più d'un'occasione di amare il calcio più della politica (al contrario di altri...): il fatto di essere «anche» onorevole non solo non gli consentirebbe astuzie o privilegi, ma lo sottoporrebbe ad un comportamento — se possibile — ancor più irreprensibile, proprio perché obbligato a difendere una duplice e così impegnativa immagine. E poi — poche storie! — nessuno in questo momento (con un ringraziamento di cuore alla professionalità e al valore di Andrea Manzella) può meritare più di Matarrese quell'incarico. Volesse il cielo, piuttosto, che anche al CONI andasse una persona altrettanto preparata, appassionata e decisa a difendere gli interessi del proprio settore.
DIRETTORE - Già, ma a proposito di CONI, il fatto che Matarrese conservi la sua carica parlamentare gli precluderebbe proprio la possibilità di entrare in Giunta e, dunque, di rappresentare il mondo del pallone.
GUERINO - Il mondo del pallone, nella Giunta del CONI, è rappresentato dalla persona più degna, più preparata e più inattaccabile che possa sperare d'avere: Federico Sordillo. A me pare che basti e avanzi.
DIRETTORE - E in Lega, partito Matarrese, che accadrà?
GUERINO - Arriverà un altro professionista esemplare: Luciano Nizzola. Che il Conte Rognoni, ovviamente, sottoporrà al fondamentale baliatico del caso.
DIRETTORE - Ti rendi conto che, questa volta, tu ed io abbiamo parlato solo di politica sportiva e di «incompatibilità», dimenticando persino il calcio giocato?
GUERINO — Stai tranquillo che al calcio giocato hanno pensato benissimo, nell'ultimo week end, i gladiatori della Serie B e il bravissimo Azeglio Vicini con la sua (assurdamente criticata) Nazionale-Famiglia.
DIRETTORE - A proposito: che cosa credi che farà, nei confronti del clan azzurro, il futuro presidente Matarrese quando sarà insediato?
GUERINO - Dovrà avere solo il buon senso di non toccare assolutamente nulla: perché nell'impostazione della nuova Nazionale il suo «rivale» Carraro, a suo tempo, non ha sbagliato davvero nulla. Scegliendo persone giuste (Vicini, ovviamente, in primis) e facendole affiancare da persone giustissime (a cominciare da quel navigatissimo ed insuperabile coordinatore-accompagnatore che è Ernesto Sciommeri). L'Europeo, credimi, non lo si sta conquistando «solo» sul campo: ma soprattutto con la sincera amicizia che regna nel Club Italia. Un'amicizia che sarebbe un delitto turbare.
DIRETTORE - Stavolta hai detto tutto tu. Manca qualcosa?
GUERINO - Sì, gli auguri per la mia festa. A proposito, arrivederci lunedì prossimo al Vogue di Milano. Ci sono 75 candeline da spegnere fra amici: spero che mi vorrai dare una mano e un po' di sentimento.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MOSER: A CHE ORA GIOCHIAMO?

Grazie Moser. Devono dirlo in tanti: dagli sponsor, che con investimenti relativamente modesti hanno ottenuto una sostanziosa presenza televisiva nelle due dirette di Mosca e di Vienna, agli «invitati speciali», che si son potuti concedere un po' di turismo. Ma primo tra tutti deve dirlo il ciclista dilettante sovietico Vladimir Ekimov, cui gli sfortunati tentativi del vecchio campione trentino hanno regalato una inaspettata popolarità. Quanti conoscevano Ekimov prima che Moser e il suo clan lo inventassero come avversario da sfidare? Il record dell'ora dei dilettanti al coperto non è di quei primati che fanno passare alla storia. Resta nella inosservabile dimensione di una righetta in corpo 6 dei fitti almanacchi sportivi; e ciò rende ancor più misteriose e inammissibili le ragioni per le quali un gigante come Francesco Moser, che ha vinto tutto, che ha battuto due volte il vero record dell'ora in altura messicana e in bassura padana, decide un giorno di mettere a repentaglio la propria leggenda per scalare una montagna che non esiste. Se anche l'avesse battuto, che cosa avrebbe aggiunto questo primato alla già consolidata grandezza di Moser? Mi rifiuto di credere, dopo una carriera così redditizia, che Francesco abbia pensato alle aggiunte sul conto in banca. Sono l'ammirazione e la stima ad alimentare tanta amarezza. Mi ha deluso, per esempio, non il fallimento sportivo, ma l'atmosfera sbracata del tentativo-bis di Vienna. Un velodromo deserto, segno dell'assoluto disinteresse degli austriaci per tanta impresa. L'accampamento a bordo pista, con moglie e figli e parenti: come a una gita o alla kermesse di Bagnocavallo. La patetica evasività dei testimoni, che non sapevano che cosa dire senza ripetersi. La banalità dell'illustre professor Conconi: non avrebbe dovuto sapere prima quanto tempo impiega la «macchina» Moser per consumare il «carburante»? Per spiegarlo «dopo» non occorre essere cattedratici, basta un massaggiatore. Un record, quando porta l'etichetta gloriosa di Francesco Moser, ha bisogno di una sua particolare sacralità, di una tensione, di una concentrazione, di una scenografia, di una platea. Nella squallida messinscena di Vienna, pareva che fossero stati sbarcati per sbaglio in un velodromo due torpedoni di gitanti del cral aziendale. Chi vuol bene a Moser è addolorato non per la resa — onestissima — del vecchio campione, ma per l'ingiusto e inopportuno attentato a un mito.

RIFLESSIONI AZZURRE

Seguo Svizzera-Italia dal video e non resisto all'antico vizio di prender note. Ne ricavo qualche pensierino, che a titolo strettamente personale vorrei esternarvi: *«Bagni zoppica»*. L'appunto è seguito da un allarmato esclamativo chiuso fra parentesi. Mi scopro una volta di più ammiratore di questo irriducibile guerriero. Arrivo a supporre che sia affetto dalla stessa deformità in eccesso per la quale andava famoso Colleoni. Sento di essere pronto ad aggiungermi al coro, nient'affatto stonato, di quanti elogiano il carattere, il coraggio, la generosità di Salvatore. Ma domando: che cosa si sta facendo o che cosa si pensa di fare per metterlo a posto? È proprio vero che, nel caso del suo ginocchio, non servono i ferri del chirurgo? Bagni serve al Napoli per vincere il secondo scudetto e alla nazionale per arrivare alle finali europee, e non sfigurarvi. Se ci qualificheremo, con quale Bagni andremo in Germania? Con gli Enrico Toti si riempie qualche paginetta dei libri di storia, ma non si vincono le guerre. *«Giannini come Dossena»*. Al caro, mite e vecchio Beppe (auguri per la prossima laurea!) rimproveravo il passaggio inutile: cioè, l'appoggio sul compagno più vicino, che non si sbaglia mai e che mai serve a guadagnare un metro di campo o ad ispirare una nuova azione. Come ala tornante in maglia granata Dossena sapeva essere in molti casi irresistibile, oltre che instancabile. ma come regista, in maglia azzurra, si rifugiava troppo spesso nell'ordinaria amministrazione. Il giovane Giannini mi pare avviato sulla stessa strada. Forse qualcuno dovrebbe spiegargli che al regista di una squadra non si chiede di fare la sponda per il passaggetto laterale o all'indietro di cinque metri. Dal regista si esige l'invenzione della manovra d'attacco, l'apertura verso il tornante che nel frattempo è arretrato o verso il terzino che è avanzato per battere il cross, il lancio filtrante su quale può avventarsi una delle punte. Se il regista non fa questo, è boccia persa. *«Zenga magnifico»*. E qui, sul taccuino, campeggiano tre giganteschi punti esclamativi. Mi viene in mente che proprio sul referendum del *«Guerino»* ho indicato Walter Zenga come miglior calciatore del campionato.

Il citì della Nazionale, Azeglio Vicini: mette in campo quanto di meglio passa il convento...

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXV - n. 43 (665) 21-27 ottobre 1987

La parata-salvataggio di Berna conferma l'opinione che ho di questo portiere: è fra i migliori del mondo e, fra i giocatori italiani di questa generazione, è tra i pochissimi destinati a lasciare una profonda traccia nella storia del calcio. Zenga mi considera suo nemico per aver deplorato la pessima gestione della sua bega contrattuale con l'Inter: in verità mi ha già dato ragione diventando diplomatico, come gli conveniva essere fin dal primo momento, e questo mi fa pensare che un giorno cambierà opinione. *«Nazionale da accademia»*. S'era già visto a Pisa nell'amichevole con la Jugoslavia. Se il clima agonistico non si inasprisce e se il ritmo è moderato questa Italia può dare anche spettacolo. Ma se viene aggredita, o subisce o picchia. È una questione di personalità, di sicurezza, di padronanza del campo. È una questione di maturità. Berna la conferma, ma non dice nulla sul tempo che ci vuole per risolverla. Adesso, chissà, povero Vicini. Il mestiere impone di non esser teneri con i c.t., neanche quando sono vecchi e provati amici. Ma non obbliga al tiro al bersaglio, quando è ingiusto. Con due stranieri per squadra, si fa fatica ad allevare registi e cannonieri italiani fino al livello internazionale. E peggio sarà, quando gli stranieri saliranno a tre in Serie A e uno in Serie B.

MONUMENTO ALL'UMANITÀ

Il tifo organizzato, messo tante volte sotto accusa, è capace anche di grandi gesti di fedeltà e di affetto. Ne ha dato prova, domenica scorsa, l'Associazione italiana dei Milan Club che ha offerto a Milanello una bellissima statua in bronzo di Nereo Rocco. La cerimonia della benedizione è stata un appuntamento per tutti coloro che, da giocatori, da dirigenti, da giornalisti, da tifosi, vissero un'epoca romanticamente irripetibile del Milan e forse dell'intero calcio italiano. Una rimpatriata del vecchio clan per scoprire che il tempo non ha dissolto le amicizie e gli affetti. Era un omaggio e Rocco, ed ai suoi figli Bruno e Tito. ma era anche un omaggio alla bandiera, alla maglia, allo spirito del Milan: uno spirito che Nereo Rocco, con la sua ironica e saggia bonarietà, aveva contribuito a rinsaldare e forse a cementare per sempre. Al richiamo della foresta rossonera avevano risposto Marinella Carraro, madre del ministro del Turismo e dello Spettacolo (che incontrando ed abbracciando Trapattoni gli ha detto bonariamente: *«Le ho sempre perdonato tutto, persino di essere diventato allenatore della Juve, ma quella di andare all'Inter — mi perdoni — non me la doveva proprio fare!»*), gli ex presidenti Morazzoni e Lo Verde, calciatori di diverse generazioni: Burini e Buffon, Rosato e Fogli, Rivera e Schnellinger, Capello e — appunto — Trapattoni, Giorgio Morini e Albertosi. I medici del tempo di Rocco, gli impiegati e le impiegate milaniste del tempo di Rocco. Tutto il mondo di «quel» Milan si riabbracciava, con visibile gioia. E quella gioia lasciava capire quale fosse, un tempo, l'ambiente e il clima di una società e di una squadra di calcio. Oggi si parla molto di aziende, di bilanci, di investimenti. In primo piano sono i manager. Protagonisti di ogni discorso sono i numeri e i risultati. È forse giusto così. Ma è forse giusto anche domandarsi se, in tanto coreografico perfezionismo, non si rischia di perdere di vista quel valore che costituisce, in fondo, l'essenza dello sport: l'umanità. Sarei felice se, tra vent'anni, i calciatori di adesso si rivedessero e si riabbracciassero come domenica hano fatto a Milanello Rosato e Fogli, Trapattoni e Rivera, e tutti gli altri di un mondo così diverso, dominato da un personaggio così irripetibile.

SOMMARIO

Gullit pagina 19

Pellegrini pagina 28

SUL PROSSIMO NUMERO

CENTO ANNI DI GLORIA

Uno splendido quaderno del Guerino: la storia del calcio attraverso le grandi tattiche e le grandi squadre

VERSO L'EURO '88/SVIZZERA-ITALIA 0 A 0

PIÙ VICINI: NON BASTA?

Chi storce la bocca di fronte al pareggio di Berna ha già dimenticato come eravamo ridotti lo scorso anno al ritorno dal Messico

di Adalberto Bortolotti

Berna. Apertasi con il fragoroso tre a zero della banda Maldini (padre e figlio) a Neuchatel, la campagna di Svizzera si chiude nel pareggio bianco del Wankdorf di Berna, per il quale molto delusi appaiono gli italiani di Elvezia, qui convenuti per uno dei più colossali happening tricolori di tutti i tempi. Trovo assai più logica e comprensibile la reazione loro, alla perenne e patetica ricerca di un motivo di riscatto, che non la piccata accoglienza riservata a questo pareggio dalla critica italiana. Bene ha fatto Vicini a ricordare quali modiche pretese circondassero questa Nazionale ai suoi primi passi; e come siano irragionevolmente montate le esigenze dopo un anno e poco più di attività. Da un trentennio la Svizzera ci nega la vittoria: non si capisce perché fosse obbligatorio artigliarla in questa occasione, quando c'era anche una classifica da tener d'occhio e che consigliava di evitare i rischi gratuiti. Non è stata un'Italia perfetta, tutt'altro. Ma soltanto chi ha una visione parziale o distorta del momento internazionale poteva pensare che fosse agevole mettere a ferro e a fuoco la squadra di Jeandupeux, che è assai bene attrezzata fisicamente, cinica quanto basta per ricorrere al fallo

segue

Sopra (fotoAS), il prodigioso intervento di Zenga sul colpo di testa di Geiger che ha evitato agli azzurri la sconfitta in Svizzera. Il punto preso a Berna è prezioso, ma non mette l'Italia al riparo. Fra meno di un mese scenderà a Napoli la Svezia e il 5 dicembre sarà la volta del Portogallo, che è una formazione capace di memorabili exploit: due impegni seri per i ragazzi di Azeglio Vicini

COSÌ IN CAMPO A BERNA

Berna, 17 ottobre

SVIZZERA-ITALIA 0-0

Svizzera: Brunner (6,5), Marini (7), Schaellibaum (6), Weber (6), Geiger (7), Koller (6); B. Sutter (5,5), Hermann (7,5), Brigger (5,5), Bickel (6), Bonvin (5,5). **Allenatore:** Jeandupeux (6,5).

Italia: Zenga (7), Ferrara (6,5), Cabrini (6), Baresi (7,5), Ferri (7), Bagni (6), Donadoni (6), De Napoli (6,5), Altobelli (5,5), Giannini (5,5), Vialli (7). **Allenatore:** Vicini (6,5).

Arbitro: Van Langenohove (Belgio) 7.

Sostituzioni: Bamert (6) per Bickel e Zwicker (6) per Bonvin al 57', Ancelotti (ng) per Bagni all'80', Mancini (ng) per Altobelli all'82'.

Ammoniti: Weber, Ferrara, Vialli.

NAZIONALE

segue

sistematico e anche dotata di un paio di individualità nei settori nevralgici (diciamo l'eccellente Hermann a centrocampo e il proteiforme libero Geiger) in grado di assicurare la giusta qualità. Contro questo avversario, disposto a difendere strenuamente la postazione, l'Italia ha avuto eccellenti fasi di avvio nei due tempi, per poi cedere in prolungate flessioni (ci sono anche gli altri, mai dimenticarlo): in sostanza, il suo gioco si è sviluppato più per estemporanee fiammate che per paziente costruzione.

Sull'esempio della propria Under vicecampione d'Europa, il fresco c.t. aveva inizialmente privilegiato la funzione creativa su quella di contenimento, con due interni di costruzione (Giannini e Dossena o Matteoli) e un solo mediano filtro, Bagni. La squadra presentava una difesa meno protetta, ma proponeva maggiori occasioni di gioco alle punte. L'ingresso in pianta stabile di De Napoli e l'inamovibilità di Bagni hanno rovesciato il rapporto: due cursori-interdittori e un solo uomo di costruzione o regia, Giannini, oltretutto di giovane età e di non ancora completa personalità internazionale, quindi portato a «nascondersi», a cercare le figure di gioco più elementari piuttosto che a rischiare la giocata difficile ma risolutiva. La conseguenza è stata ovvia: una difesa più coperta e quindi più difficilmente vulnerabile; ma anche una minore produzione di gioco offensivo, un più

Sopra (fotoAS), tifo tricolore a Berna. Sopra a destra (fotoZucchi), De Napoli: si è sobbarcato anche parte del lavoro abitualmente di Bagni, che non era in buone condizioni. A destra, Bagni abbraccia lo «svizzero» Antognoni. Più a destra, l'occasione sprecata da Vialli

frequente ricorso alla palla trasportata in avanti invece che lanciata, un maggior isolamento degli attaccanti, chiamati a rientri continui che finiscono per offuscarne la lucidità al momento di concludere (il rilievo tocca principalmente Vialli, più generoso e più atleticamente esuberante di Altobelli). Con l'andare del tempo, insomma, la Nazionale ha preso le distanze da quell'Under allegra e spensierata e ha maturato

senso pratico, a discapito delle proiezioni spettacolari. Se all'inizio Vicini doveva rompere con il passato e proporre novità stimolanti, anche a prescindere dai risultati immediati, la concreta possibilità di qualificarsi alla fase finale del campionato d'Europa lo ha sicuramente indotto a qualche correttivo. Lo si era visto anche nello 0-0 di Colonia, prima occasione in cui la Nazionale nuovo corso aveva imboccato la strada di un accanito contenimento. Lo si sarebbe visto anche in Svezia, se il rigore fallito da Mancini e il sollecito gol di Larsen non avessero imposto di rivedere il copione.

A Berna, dove è andato sicuramente per vincere ma pronto a ripiegare saggiamente sul pareggio in strato in molte iniziative, specie di Vialli cui è mancato solo il gol. Mentre il rientro di Baresi ha consentito alla squadra di recuperare un uomo capace di sventagliare il pallone a quaranta metri con la giusta precisione di battuta. È stato, in conclusione, un punto prezioso e adesso occorrerà solo mettersi d'accordo. Se vogliamo entrare fra le prime otto d'Europa (e non sarà facile in alcun caso), non possiamo anche pretendere lo spettacolo e il divertimento. Il calcio italiano attuale non è così ricco di talenti da poter vincere ed esaltare allo stesso tempo. Se importiamo tanti stranieri, è anche perché il prodotto nazionale non offre motivi di entusiasmo, specie nei ruoli-cardine, interni di costruzione e attaccanti. Questa è una squadra che avrà sempre e comun-

RISULTATO ESATTO? VEDIAMO LE CIFRE

		TIRI DA FUORI	TIRI PARATI O RIBATTUTI	TOT.	
SVIZZERA TOTALE TIRI: 18					
TIRI DA FUORI AREA	1°	Koeller 1 DS Bickel 1 S	Geiger 1 DS (Rib.) Herman 1 S Bickel 3 1 DS 2S (1 Rib.) Bonvin 1 S (Rib.)	8	12
	2°	Schaellibaum 1S Hermann 1 S	Hermann 2S (1 Rib.)	4	
TIRI DI PIEDE DENTRO AREA	1°	Sutter 1 DS		1	3
	2°	Hermann 1 S Zwicker 1 DS		2	
TIRI DI TESTA	1°		Weber 1 (Rib.) Geiger 1	2	3
	2°		Bamert 1 (Rib.)	1	
CALCI DA FERMO	1°			0	
	2°			0	
ITALIA TOTALE TIRI: 12					
TIRI DA FUORI AREA	1°	De Napoli 1 DS	De Napoli 1 DS (Rib.)	2	5
	2.°	Donadoni 1S Ancelotti 1S	Giannini 1 DS (Rib.)	3	
TIRI DI PIEDE DENTRO AREA	1°			0	5
	2°	Bagni 1S	Ferrara 1 DS Vialli 3 DS (1 Rib.)	5	
TIRI DI TESTA	1°	Altobelli 1		1	1
	2°			0	
CALCI DA FERMO	1°			0	1
	2°		Cabrini 1S (Rib.)	1	

LEGENDA: DS = Destro **S** = Sinistro **Rib.** = Ribattuto

ZENGA HA DAVVERO LAVORATO DI PIU'

PORTIERI	PARATE A TERRA	PARATE ALTE	USCITE A TERRA	USCITE ALTE
Zenga	3 P	1 D; 1 P		
Brunner	1 P - 1 D - 1 P	1 D		

NOTA: **«D»** = Deviata; **«P»** = Parata in presa; **T2** = in 2 tempi; **Pi** = di piede.

subordine, Vicini ha avuto un contrattempo decisivo: le cattive condizioni fisiche di Bagni, che da tempo si trascina un ginocchio bizzoso e in più aveva subito un doloroso infortunio in preparazione. Bagni è il solo capace di sviluppare il doppio gioco: contrastare, interdire, ma anche rovesciare il fronte con impetuose apparizioni in prima linea, dove sa poi sfruttare le sue origini di attaccante. Un Bagni a mezzo servizio ha messo a nudo i limiti creativi di un reparto monco. Così gli svizzeri, dominati nell'apertura dei due tempi, hanno preso coraggio e minacciato a loro volta Zenga, prodigioso in un allungamento orizzontale su colpo di testa di Geiger. Ma il buon nerbo dell'Italia si è dimostrato in molte iniziative, specie di Vialli

que notevoli problemi a trovare il gol ed è quindi anche giusto che Vicini si preoccupi di stringerne le cerniere difensive. Il punto in Svizzera è prezioso, ripeto, ma non ci mette al riparo. La Svezia che scenderà fra meno di un mese a Napoli sta ritrovando i suoi accenti migliori, dopo una breve flessione, ed è un avversario ostico per tradizione. Il Portogallo, che nei pronostici dovrebbe darci i punti sicurezza, è un cavallo pazzo capace di memorabili exploit. Chi storce la bocca di fronte al pareggio di Berna ha già dimenticato, beato lui, come eravamo ridotti al ritorno dal Mundial del Messico. 1986, non preistoria.

a. bo.

IL TEMA di Elio Domeniconi

SCACCO ALLA REGIA

Al Corriere dello Sport-Stadio è piaciuta: *«Italia con grinta»*. Tuttosport si è limitato a registrare: *«Azzurri più vicini all'Europa»*. Mentre La Gazzetta dello Sport ha ritenuto suo dovere avvertire l'opinione pubblica: *«Italia così così»*. Per l'Unità, in omaggio agli emigranti è *«un pareggio che sa di cioccolato»*. Il Giornale non si è entusiasmato troppo: *«Azzurro pallido il colore dell'Europa»*. Per il Corriere della Sera dobbiamo ringraziare il portiere: *«L'Italia ricorderà quel volo di Zenga»*. Severa anche La Stampa: *«Pallida Italia, che brutto pari»*. Singolare l'interpretazione del Messaggero: *«Stadio tricolore, risultato incolore»*. Cioè: lo zero a zero è dipeso dalle bandiere? Mario Sconcerti ha osservato nel suo editoriale sulla Gazzetta dello Sport: *«... quello di cui si sente la mancanza da qualche tempo è la voglia di inventare che Vicini aveva acceso all'alba del dopo Bearzot»*. Ma allora c'era da ricostruire la Nazionale, il CT dovrebbe forse continuare a fare esperimenti sino al 90? Più realista il direttore di Tuttosport, Piero Dardanello: *«... un buon punto da versare in una banca elvetica»*. Ma poi Vicini sarà mica accusato di esportazione di capitali? Franco Ordine su Il Giornale, ispirandosi al mondo animale: *«Le cicale non cantano più. Ora son diventate formiche capaci solo di piccoli passi, di calcoli elementari, di comportamenti poco arditi e coraggiosi. Le cicale azzurre sono ormai un ricordo...»*. Ma le formiche ci porteranno agli Europei, e se le cicale si fossero suicidate a Berna? Gianni Brera ha raccontato su Repubblica: *«Uno spiritello maligno sedeva intanto sulla mia spalla sinistra e ridendo ai propositi vani di quanti, sballate evidentemente le proporzioni, vedevano la poderosa e solenne Italia planare nell'empireo delle squadre più blasonate: quelle, per intenderci, capaci di imporre il proprio gioco. Quasi un secolo di storia non basta a far riflettere sulle peculiarità morfologiche dei nostri cari fratelli pedatori»*. Ovverosia: volere è potere: non bisogna mai dimenticare che siamo soprattutto un popolo di abatini...

Sopra (fotoZucchi), Giuseppe Giannini, regista azzurro: sovrastato da Hermann, ha fornito una prestazione incolore. Solo la stampa romana gli ha dato la sufficienza

Bruno Perucca ha osservato su La Stampa: *«... quello che addolora è la conferma di un cambio di mentalità per il calcio azzurro»*. Cioè siamo tornati all'aborrito difensivismo. Ma Luigi Ferrajolo ha sostenuto invece sul Corriere dello Sport-Stadio: *«C'è qualcosa di nuovo in questa Nazionale. Non può sfuggire un nemmeno dopo uno zero a zero che pure lascerebbe supporre calcoli meschini, calcio difensivo e solite moine. Questa è una Nazionale che invece, corre e lotta, cercando sempre il meglio. Non vi riesce a volte, come in questo caso, ma non sa cosa sia la rinuncia, non è mai paga, anche quando potrebbe tirare i remi in barca»*. Ciascuno ha visto una mentalità diversa. Poi c'è il campanile. Piero Sessarego sul Secolo XIX di Genova: *«Vialli si batte fino all'ultimo: è il migliore»* (perché gioca nella Sampdoria?). Per i giornalisti il migliore in campo a stragrande maggioranza è risultato Baresi (vedi sondaggio IP). Il libero del Milan ha avuto 8 da Luciano Bertolani (Corriere dello Sport-Stadio); 7,5 da Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport); 7+ Gianni Brera (La Repubblica); 7 da Gianni Melidoni (Il Messaggero)? Gianfranco Giubilo (Il Tempo) e Franco Ordine (Il Giornale). I critici torinesi invece gli hanno dato 6,5: Bruno Perucca su La Stampa e Franco Colombo su Tuttosport. E sempre su Tuttosport, Vladimiro Caminiti, bocciando Baresi, ha scritto: *«Non è con i narcisismi che progredisce il concetto di calcio in Italia»*. Ovviamente tutti hanno pensato che i critici di Torino abbiano criticato Baresi per far capire a Vicini che doveva insistere su Tricella, targato Juventus. Controprova del campanile in versione stampa.

Giannini, protagonista di una serata difficile allo studio Wankdorf di Berna, ha avuto 4 dal milanese Gianni Piva (l'Unità) e a onor del vero è stato bocciato da tutti gli altri. Gli unici a dargli la sufficienza sono stati i romani: 6 di Giubilo e di Bertolani, addirittura 6,5 di Melidoni. Cabrini ha avuto 5,5 a Milano (Ordine su Il Giornale) e 7 a Torino (Colombo su Tuttosport). Come sempre il più severo nei confronti dei milanisti è stato il critico de Il Giornale (di Berlusconi). Ordine a Donadoni ha dato solo 6, mentre Giubilo l'ha premiato con 6,5, assicurando che *«è elemento molto importante nell'assetto tattico della squadra»*. Meno male che, almeno a Roma, sanno apprezzarlo. Al napoletano Melidoni è piaciuto il napoletano Bagni: 6,5. Mentre il milanese Silvio Garioni ha scritto sul Corriere: *«Continuiamo pure a esaltare l'eroismo di quella specie di Enrico Toti, ma siccome crediamo che si possa giocare al calcio anche in sua assenza...»*. Cioè, tutti sono utili, ma nemmeno Bagni è indispensabile. Chiaro?

POLTRONA PER TRE

Urss, Bulgaria e Olanda sono in... Germania. Elkjaer batte Rush e lancia i danesi

Elkjaer è proprio incontenibile. Risolve Danimarca-Galles con un gol dei suoi, continua a punzecchiare Rush (che per il momento riesce a rispondergli solo con le parole...) e si permette pure di sbagliare un penalty. Il tutto in un Gruppo 6 che improvvisamente torna di marca nordica, e lo rimarrà se i britannici non riescono a vincere in trasferta con la Cecoslovacchia. Per una regione del Regno Unito che perde, ce ne sono due vincenti. La Scozia si sveglia troppo tardi, il 2-0 al Belgio serve solo per spianare la strada alla Bulgaria, favoritissima del Gruppo 7 malgrado lo 0-2 a Dublino. L'Inghilterra rifila otto gol ai turchi, ma il destino di questo Gruppo 4 si decide l'11 novembre a Belgrado: se vince la Jugoslavia, per gli inglesi sono guai. Tutto deciso, o quasi, nel Gruppo 5. Un fantastico Gullit vince da solo il temuto match con la Polonia, mentre l'Ungheria che tutti ritenevano demotivata distrugge la Grecia in 15 minuti, i primi della partita. Nel Gruppo 1, la Spagna vince ma non è ancora al sicuro. Anche battendo l'Albania nel loro ultimo impegno, le Furie Rosse possono essere raggiute dalla Romania. Chiude la rassegna una malinconica esibizione della «nuova» Francia contro la Norvegia. Ma nel Gruppo 3, ormai, conta solo l'Urss. □

Sopra (fotoRichiardi), «duello italiano» in Danimarca-Galles 1 a 0: Elkjaer (autore della rete) contro lo juventino Rush

LA SITUAZIONE: RISULTATI, CLASSIFICHE, PROSSIMI TURNI

GRUPPO 1

Albania, Austria, Romania, Spagna

PARTITE GIOCATE

Romania-Austria	4-0
Austria-Albania	3-0
Spagna-Romania	1-0
Albania-Spagna	1-2
Romania-Albania	5-1
Austria-Spagna	2-3
Albania-Austria	0-1
Romania-Spagna	3-1
Spagna-Austria	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**8**	5	4	0	1	9	6
Romania	**6**	4	3	0	1	12	3
Austria	**4**	5	2	0	3	6	9
Albania	**0**	4	0	0	4	2	11

DA GIOCARE

28-10-87 Albania-Romania
18-11-87 Spagna-Albania
18-11-87 Austria-Romania
Eliminate: Albania, Austria.

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

PARTITE GIOCATE

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1
Svizzera-Italia	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**10**	7	4	2	1	11	3
ITALIA	**9**	6	4	1	1	11	3
Portogallo	**5**	5	1	3	1	5	5
Svizzera	**5**	6	1	3	2	8	8
Malta	**1**	6	0	1	5	3	19

DA GIOCARE

11-11-87 Portogallo-Svizzera
14-11-87 Italia-Svezia
15-11-87 Malta-Svizzera
5-12-87 Italia-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo
Eliminate: Malta e Svizzera.

GRUPPO 3

Francia, Germania Est, Islanda, Norvegia Urss

PARTITE GIOCATE

Islanda-Francia	0-0
Islanda-Urss	1-1
Norvegia-Germania E.	0-0
Francia-Urss	0-2
Urss-Norvegia	4-0
Germania E.-Islanda	2-0
Germania E.-Francia	0-0
Urss-Germania E.	2-0
Francia-Islanda	2-0
Norvegia-Urss	0-1
Islanda-Germania E.	0-6
Norvegia-Francia	2-0
Urss-Francia	1-1
Islanda-Norvegia	2-1
Norvegia-Islanda	0-1
Germania E.-Urss	1-1
Francia-Norvegia	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Urss	**11**	7	4	3	0	12	3
Germania E.	**7**	6	2	3	1	9	3
Francia	**6**	7	1	4	2	4	6
Islanda	**6**	7	2	2	3	4	12
Norvegia	**4**	7	1	2	4	4	9

DA GIOCARE

28-10-87 Urss-Islanda
28-10-87 Germania-E. Norvegia
18-11-87 Francia-Germania E.
Eliminate: Francia, Islanda, Norvegia.

GRUPPO 4

Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Turchia

PARTITE GIOCATE

Inghilterra-Irlanda N.	3-0
Jugoslavia-Turchia	4-0
Inghilterra-Jugoslavia	2-0
Turchia-Irlanda N.	0-0
Irlanda N.-Inghilterra	0-2
Turchia-Inghilterra	0-0
Irlanda N.-Jugoslavia	1-2
Inghilterra-Turchia	8-0
Jugoslavia-Irlanda N.	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**9**	5	4	1	0	15	0
Jugoslavia	**6**	4	3	0	1	9	3
Turchia	**2**	4	0	2	2	0	12
Irlanda N.	**1**	5	0	1	4	1	10

DA GIOCARE

11-11-87 Jugoslavia-Inghilterra
11-11-87 Irlanda del Nord-Turchia
16-12-87 Turchia-Jugoslavia
Eliminate: Irlanda del Nord, Turchia.

GRUPPO 5

Cipro, Grecia, Olanda, Polonia, Ungheria

PARTITE GIOCATE

Polonia-Grecia	2-1
Ungheria-Olanda	0-1
Grecia-Ungheria	2-1
Olanda-Polonia	0-0
Cipro-Grecia	2-4
Cipro-Olanda	0-2
Grecia-Cipro	3-1
Cipro-Ungheria	0-1
Olanda-Grecia	1-1
Polonia-Cipro	0-0
Grecia-Polonia	1-0
Olanda-Ungheria	2-0
Ungheria-Polonia	5-3
Polonia-Ungheria	3-2
Polonia-Olanda	0-2
Ungheria-Grecia	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	**10**	6	4	2	0	8	1
Grecia	**9**	7	4	1	2	12	10
Ungheria	**6**	7	3	0	4	12	11
Polonia	**6**	7	2	2	3	8	11
Cipro	**1**	5	0	1	4	3	10

DA GIOCARE

28-10-87 Olanda-Cipro
11-11-87 Cipro-Polonia
2-12-87 Ungheria-Cipro
16-12-87 Grecia-Olanda
Eliminate: Cipro, Polonia, Ungheria.

GRUPPO 6

Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Galles

PARTITE GIOCATE

Finlandia-Galles	1-1
Cecoslovacchia-Finlandia	3-0
Danimarca-Finlandia	1-0
Cecoslovacchia-Danimarca	0-0
Galles-Finlandia	4-0
Finlandia-Danimarca	0-1
Galles-Cecoslovacchia	1-1
Danimarca-Cecoslovacchia	1-1
Finlandia-Cecoslovacchia	3-0
Galles-Danimarca	1-0
Danimarca-Galles	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**8**	6	3	2	1	4	2
Galles	**6**	5	2	2	1	7	3
Cecosl.	**5**	5	1	3	1	5	5
Finlandia	**3**	6	1	1	4	4	10

DA GIOCARE

11-11-87 Cecoslovacchia-Galles
Eliminate: Cecoslovacchia, Finlandia.

GRUPPO 7

Belgio, Bulgaria, Eire, Lussemburgo, Scozia

PARTITE GIOCATE

Scozia-Bulgaria	0-0
Belgio-Eire	2-2
Lussemburgo-Belgio	0-6
Eire-Scozia	0-0
Scozia-Lussemburgo	3-0
Belgio-Bulgaria	1-1
Scozia-Eire	0-1
Bulgaria-Eire	2-1
Belgio-Scozia	4-1
Eire-Belgio	0-0
Lussemburgo-Bulgaria	1-4
Bulgaria-Lussemburgo	3-0
Lussemburgo-Eire	0-2
Eire-Lussemburgo	2-1
Bulgaria-Belgio	2-0
Scozia-Belgio	2-0
Eire-Bulgaria	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**11**	8	4	3	1	10	5
Bulgaria	**10**	7	4	2	1	12	5
Belgio	**7**	7	2	3	2	13	8
Scozia	**6**	6	2	2	2	6	5
Lussemburgo	**0**	6	0	0	6	2	20

DA GIOCARE

11-11-87 Belgio-Lussemburgo
11-11-87 Bulgaria-Scozia
2-12-87 Lussemburgo-Scozia
Eliminate: Lussemburgo, Scozia, Belgio.

CHIAMATE IL BAGNINO

Massimo Crippa ha cambiato faccia alla squadra di Maldini. È lui il piccolo Bagni che potrebbe «salvare» la Nazionale maggiore

Neuchatel. Chiamate il Bagnino. La Nazionale maggiore protesta la sua necessità impellente di un'alternativa testuale al Salvatore della patria, sempre più alle prese col suo ginocchio sgarbato. La Under di Maldini, fin qui improbabile serbatoio per l'azzurro vertice, risponde gettando sul bagnato tappeto di Neuchatel i dadi irruenti di Massimo Crippa, ventidue anni nel segno del Toro e di un'abilità tecnica che già arreda un futuro da «big». Ventidue anni votati al grande calcio, ventidue anni già disponibili a cambiar faccia alla rappresentativa giovanile. Massimo Crippa è una lama che scintilla nella notte svizzera. Come la partita accende i propri fari nella pioggia, è lui, il debuttante nelle qualificazioni europee, a prendere in pugno le sorti del gioco: pretende attenzione, occupa spazi, si fa sentire nel gran concerto con una continuità che subito ipnotizza la gara. Non fosse per lui, il nuovo fuori-quota scelto da Maldini, subito pronto a battersi senza riserve, ben gramo destino ci attenderebbe sugli spalti semivuoti. La Svizzera è più o meno quella che colse lo scorso anno un pareggio indiscreto a Empoli: ancora l'attanaglia una paurosa povertà di argomenti tecnici, che la rende ostinatamente muta nel dialogo di partita. Mena fendenti rabbiosi, si ribella con durezza, digrigna i denti di un'impotenza addirittura assoluta. Per fortuna, non è più la stessa Italia d'allora. Questo Crippa che inventa sortite e scandisce il ritmo offre finalmente alla squadra quell'anima che finora le era sempre mancata, con l'unica, parziale eccezione della notte tempestosa di Lisbona. Da sempre la nuova Under accusava prepotenti vuoti nel proprio cuore centrale: la pigra consuetudine d'un gioco disperso in

Nella fotoAS, Massimo Crippa, gran protagonista a Neuchatel

avventure casuali, giocate sugli estri radi ora accesi dei singoli, ne soffocava in prospettiva la voce. Ora Massimo Crippa le concede le pulsazioni necessarie: si intromette di continuo, e mai a sproposito; si pretende ingombrante, ossessivo, puntuale; accetta la lotta e combatte a viso aperto, concede respiro e spazi a chiunque intenda votarsi alla causa comune del gioco. Nasce così il trionfo in terra elvetica, il primo, autentico segnale che la nuova squadra può uscire dal bozzolo, inventarsi una grandezza che per un anno avevamo un po' tutti cercato invano. La robusta iniezione di personalità del ragazzo del Toro concede finalmente a Notaristefano di brillare come si conviene al suo talento: limitando in regia la quantità e affinando la qualità degli interventi, il comasco è un innesco continuo per gli scatti di Scarafoni e Rizzitelli. Gli scambi in velocità rinnegano le avversità meteorologiche, offrono alla squadra il conforto di un gioco finalmente non più casuale o lacero negli sviluppi. Gran parte del merito è sua, del ragazzino che il Toro ha pescato in C2, a Pavia, per promuoverlo con sorprendente rapidità pilastro delle proprie sorti. Massimo Crippa è figlio d'arte, il padre Carlo fu ala del Torino dei primi anni Sessanta, valido mestierante del gol, onesto lavoratore del pallone. Di quel Crippa, quello nuovo che si presenta sulla scena del nostro football di vertice non ripete che la predisposizione al sacrificio. Diverso il ruolo, diversi i compiti tattici, diversa, probabilmente, la stessa vocazione, che pretende addirittura la vastità di orizzonti esclusiva dei campioni. In un calcio che da anni non coltiva mediani di assoluto talento, che l'unico fuoriclasse del ruolo, Bagni, ha dovuto inventarlo modificandone le attitudini tattiche, questo Crippa rappresenta un'autentica manna. Nato a Meda, il ragazzino ha vissuto fino a due anni fa una anonima carriera di centrocampista nell'Interregionale, prima di essere acquistato dal Pavia, in C2. Con Gianni Bui, antico trampoliere del gol di vecchie stagioni granata, lo stantuffo liberò la stagione scorsa propulsioni esplosive, garantendo alla squadra il pronto ritorno in C1. È stato proprio il suo allenatore, già tecnico delle giovanili granata, a convincere i dirigenti del Toro ad accaparrarselo, vincendo in estate la blanda concorrenza dell'Inter. A ventidue anni in C2, quali credenziali poteva esibire il ragazzino figlio d'arte? Eppure oggi eccolo in azzurro, lui già protagonista in campionato: subito autoritario, deciso, con la personalità dei padroni del ruolo. Nella Nazionale maggiore, che con la Svizzera denuncerà l'assenza del vero Bagni, che con la Svezia già nel giugno scorso pagò la mancanza del «grinta» napoletano, c'è spazio, e subito, per questo autentico gioiello. Per Cesare Maldini, che finalmente comincia a esibire gioielli, è la prima, autentica vittoria.

Carlo F. Chiesa

LA QUALIFICAZIONE IN TASCA

Neuchatel, 16 ottobre 1987
SVIZZERA-ITALIA 0-3

Svizzera: Tschudin (6), Herr (5), Widmer (5), Sauthier (6), Aeby (5,5), Butzer (5,5), Taddei (5), Piffaretti (6,5), Turkiylmaz (6), Andermatt (5,5) Kurz (6), Kurt Linder.

Italia: Gatta (6), Brambati (7), P. Maldini (7), Crippa (8), F. Galli (6), Lucci (7), Berti (6), Zanoncelli (6), Rizzitelli (6,5), Notaristefano (7,5), Scarafoni (7), Cesare Maldini.

Arbitro: Losert (Austria).

Marcatori: Notaristefano al 16', Maldini al 50', Rizziteli al 76'.

Sostituzioni: Wyss per Taddei al 46', Kunz per Aeby al 67', Onorati per Notaristefano all'81'.

Note: ammoniti Scarafoni e Andermatt, presenti circa 3.500 spettatori.

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 2

PARTITE GIOCATE	
Svezia-Svizzera	0-0
Portogallo-Svezia	2-0
Svizzera-Portogallo	3-1
Italia-Svizzera	1-1
Portogallo-Italia	1-2
Svezia-Italia	2-2
Svizzera-Svezia	0-0
Svezia-Portogallo	4-2
Svizzera-Italia	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	6	4	2	2	0	8	4
Svezia	5	5	1	3	1	6	6
Svizzera	5	5	1	3	1	4	5
Portogallo	2	4	1	0	3	6	9

PARTITE DA DISPUTARE
10-11-87 Portogallo-Svizzera
12-11-87 Italia-Svezia
2-12-87 Italia-Portogallo
N.B.: Si qualifica la prima classificata

QUI TORINO

Marco Bernardini

Grande viavai di maghi nella città più paranormale d'Europa. In attesa di «celebrare» per sei mesi consecutivi (da gennaio in avanti) nientemeno che il **diavolo** in persona, Torino fa training per le strade dell'occulto. Il «salotto» di **Gustavo Rol** è come sempre ambitissimo ed esclusivo: **Federico Fellini** c'è stato di recente per partecipare a una serata nel corso della quale si è parlato anche di **Avvocato.** Che i torinesi avessero un monarca già lo si sapeva. Che questo «re» fosse anche veggente non era ancora manifesto. Il presidente della Fiat è uscito allo scoperto prima dell'ultima di campionato, incrociando negli spogliatoi **Zibì Boniek.** «Lei oggi non segnerà, mio caro», disse l'imprenditore-Merlino e in effetti il polacco andò fuori di testa sbagliando proprio tutto quello che si poteva sbagliare. Pare che **Liedholm** ci sia rimasto male: non tanto per la sconfitta quanto per l'intervento dal curioso sapore di anatema: «Qualcuno vuol scherzare con il fuoco e allora tanto vale che si bruci». Come dire: l'**Avvocato** pensi alle auto sue che alla magia ci bado io. Tant'è: di martedì 13 **Gianni Agnelli** inciampa nei lacci della scarpa e rotola per le scale di Villa Frescot. Femore rotto e prognosi di sessanta giorni (sic). **Boniperti,** naturalmente, è stato tra i primi ad accorrere in Villa. L'ordine è stato secco, perentorio: urgente trovare sistemazione per **Laudrup.** Dalla prossima stagione il secondo straniero della Juve sarà **Uri Geller** da far esordire, possibilmente, contro la Roma.

QUI MILANO

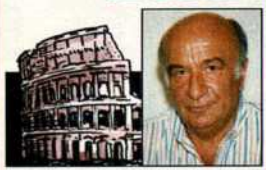
Amedeo Goria

Scrivi **Barbè**, pensi al mercoledì. Il mercoledì delle decisioni del Giudice sportivo che, da lustri che sembrano secoli, alle 16,30 dirama le sue sentenze. L'avvocato **Alberto Barbè**, novarese, è un uomo senza età. C'è da sempre e ci sarà sempre. O forse non esiste neppure, chissà. Già il lunedì e, soprattutto, il martedì legge i referti arbitrali e il mercoledì mattina, dopo una collegiale riunione con gli altri misteriosi tecnici, detta alle segretarie della Lega di viale Filippetti sanzioni e ammende, lunghe motivazioni e valanghe di comma. **Barbè** giudica dal 1961, ormai sono 26 anni. Il dottor **Tigani**, che della Lega è molto più che il capo dell'ufficio stampa, dice che l'avvocato è simpaticissimo e nei convivi magari racconta anche delle barzellette. Gli ho fatto chiedere se, per il Tg1, poteva rilasciare un breve commento dopo il 2-0 dato al Napoli per la «rondella pisana». Mi ha fatto rispondere di no, che interviste non ne ha mai rilasciate. Anche se c'è il solito maligno che parla di **Mino Mulinacci** della «rosea» come di possibile interlocutore privilegiato. Gli altri esperti di Lega? In ordine alfabetico: **Gino Bacci, Lionello Bianchi, Giorgio Gandolfi, Xavier Jacobelli, Fabio Monti, Roberto Omini, Franco Ordine, Nino Petrone, Giovanni Piva, Nino Sormani, Gabriele Tacchini.** Ma di lui, di **Barbè**, mai nessuno ha scritto molto e anche il segretario di Lega, **Coscarella**, non ne parla, rafforzandone l'invisibile mito. Già, ma l'avvocato esiste davvero?

QUI FIRENZE

Raffaello Paloscia

Gli sfoghi polemici del **conte Flavio Pontello,** padre padrone della Fiorentina, sono ormai ricorrenti come i cicloni e gli anticicloni provenienti dalle Azzorre: non occorre essere un **Bernacca** o un **Baroni** per prevederli quasi al millesimo di secondo. Basta scorrere le collezioni dei quotidiani sportivi e della Nazione. Se il nome dei **Pontello** scompare per un po' dai titoli per essere sostituito da quelli di **Socrates, Antognoni, Agroppi, Allodi, Baretti, Eriksson,** ecco il conte partire all'offensiva. Porta in tribuna d'onore tutte la famiglia (i figli **Ranieri** e **Luca,** il fratello **Claudio**, il nipote **Nicolò**, la sorella **Miuta**) e si scatena, sparando su chiunque gli capiti a tiro. Non sempre i tifosi approvano questi interventi, soprattutto quando toccano gli idoli. Successe un pandemonio quando il conte offese **Antognoni** («con lui si gioca in dieci») e la storia si è ripetuta dopo la partita di Empoli, quando il padre-padrone se l'è presa con **Diaz** («ha paura e si nasconde»). La «sparata» di Empoli ha fatto arrabbiare persino **Nino Nutrizio,** ex direttore della Notte, che da quando abita a Firenze è diventato l'amico più intimo e il consigliere non occulto di **Flavio Pontello.** «Ti credevo maturato», avrebbe detto **Nutrizio** nell'ultimo consiglio di famiglia, «e non mi aspettavo uno sfogo così violento in un periodo di tranquillità della squadra». Sulla posizione di **Nutrizio** si sarebbe allineato anche il calmo ex presidente **Ranieri** insieme all'ex onorevole DC **Claudio.**

QUI ROMA

Gaio Fratini

Centro sportivo dell'Acquacetosa. Si affronta il tema «vino e sport»: dibattito in souplesse che ha l'arte di dribblare la lingua aggressiva del calcio chiacchierato. Parla **Ernesto Alicicco,** medico della Roma: «Un moderato uso può risultare utile ai calciatori. Pensate che **Völler** dalla birra si sta convertendo al vino. Precisamente al Gavi prodotto da **Liedholm.** E quando la squadra gira, dopo si brinda con Chiaro di luna, altra invenzione del più enologo mister d'Europa». L'ex campione di tennis **Pietrangeli** (che fu sul punto d'esser ingaggiato come «libero» dal presidente **Brivio,** detto «ultima Raffica»), va in tackle: «Ma «Raggio di luna» fu il nostro **Selmonsson!** Come vi permettete»! Interviene **Colucci,** preparatore atletico dei giallorossi: «C'è una bella differenza fra raggio e chiaro! Chiaro di luna fa **Beethoven** e **Selmonsson** fa vecchio Sistina di **Garinei** e **Giovannini.** Sì, un musical ispirato a un grande svedese degli anni Sessanta». Nick di contropiede: «Ritorneremo fortissimi. E tu, attenzione, **Ernesto,** ex medico della Lazio! La prossima stagione sarà di nuovo derby!» Entra in campo il biochimico **Conconi,** il re dello staff tecnologico che riguarda i primati di **Moser:** «Per ritornare nel tema, Francesco resta fedele a un parco uso di vini Doc. Ma sempre dopo la corsa, a cena. Un Merlot distende, e insieme ricarica lo spirito». Si alzano i calici e **Margherita De Bac,** neo-ingaggio del Corsera, esclama: «L'acqua del Tevere marcisce Ponte Milvio».

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Delusione al Royal per la partenza di **Careca** che ha trovato casa a Posillipo. Il cameriere **Pasquale Quaranta** si era affezionato alla piccola **Ellen,** una dei tre figli del brasiliano soprannominata, per la sua vivacità, Vesuvio. **Salvatore De Paolis** ha appeso ventisette scarpette al chiodo: così è andato in pensione il calzolaio del Napoli. Le ventisette scarpette sono il «ricordo» lasciatogli da tanti campioni: **Sivori, Altafini, Zoff** e altri. Con destinazione Salerno, di passaggio per Napoli **Totò De Falco,** bomber di Pomigliano d'Arco proveniente da Trieste: incontro con **Franceso Romano,** anch'egli ex Triestina e oggi principe del centrocampo del Napoli. Ricordi in comune: le gite sul Carso col massaggiatore della Triestina **Marcello Bisiacchi.** L'**Atletico Catania** ha giocato in Campania, a Castellammare, e ha riportato nel golfo un vecchio amico, **Mario Zurlini,** tredici anni nel Napoli, oggi allenatore alla periferia dell'impero col suo cane **Pilù** e donna **Laura.** Rieletto per la quinta volta alla presidenza del Comitato regionale campano della Figc, l'immarcescibile **Alfredo Buongiorno** col fiore all'occhiello di un Torneo Barassi organizzato a Paestum in grandissimo stile. L'amarcord di **Giovannino Galeone** a Napoli: il «ragazzo» di Bagnoli ha ricordato quando «saliva» al Vomero per vedere giocare **Amadei** e **Comaschi.** Da **Ciro a Mergellina,** ospite quasi fisso **Gianni Punzo,** vicepresidente del Napoli, uno dei big del CIS, il megacentro commerciale di Nola.

BARBÈ FA CINQUANTA

Lo 0 a 2 che favorisce i campioni d'Italia è la cinquantesima vittoria assegnata a tavolino nella storia del torneo

Con l'assegnazione dello 0-2 a tavolino in favore del Napoli salgono a cinquanta i casi di intervento del Giudice Sportivo in merito a fattacci verificatisi sui campi di Serie A. Oltre a questi, è da segnalare la vittoria data al Milan nel campionato 1945/46, girone finale del primo campionato del dopoguerra, che non venne giocato a girone unico. Il Pisa è la venticinquesima società punita, mentre il Napoli è tra le ventuno formazioni «benedette» dalla grazia degli organi disciplinari. Nei motivi di punizioni si va dalla tradizionale invasione di campo (tentata o riuscita) al lancio di oggetti (monete, mattoni, sassi, palle di neve). In altri momenti furono gli stessi giocatori, con il loro comportamento, a determinare la sospensione o la continuazione pro-forma della gara. Davvero curioso il caso della partita Milan-Bologna, stagione 1939/40. Sul punteggio di 0-2 in favore degli ospiti, il pubblico iniziò un fitto lancio di oggetti all'arbitro Generoso Dattilo di Roma, colpevole di non aver concesso un penalty ai rossoneri. Il direttore di gara non si scompose, continuando a far svolgere la partita come se niente fosse. In realtà i minuti di gioco furono disputati solamente per permettere la pacificazione degli animi, tanto che lo stesso arbitro agevolò il pareggio dei padroni di casa. Al Bologna fu assegnato il giusto 2-0, ma bisogna dire che Dattilo era proprio Generoso...

LE MASSIME DEL GIUDICE BARBE'

Alessandro Lanzarini
statistiche di **Franco Valdevies**

STAGIONE	PARTITA	A TAVOLINO	GIORNATA	SUL CAMPO	MOTIVAZIONE
1929-30	**Cremonese-Milan**	**0-2**	27	**0-3**	intemperanze del pubblico
1930-31	**Legnano-Lazio**	**0-2**	12	**0-1**	intemperanze del pubblico
	Napoli-Ambrosiana	**0-2**	28	**2-2**	intemperanze del pubblico
	Napoli-Torino	**0-2**	33	**0-1**	sospesa all'87' per la concessione di un rigore al Torino
1932-33	**Bari-Roma**	**0-2**	26	**0-1**	sospesa al 75' per invasione
1933-34	**Milan-Napoli**	**0-2**	34	—	intemperanze del pubblico
1934-35	**Livorno-Napoli**	**0-2**	13	—	sospesa all'87' per comportamento scorretto dei livornesi
1939-40	**Milan-Bologna**	**0-2**	7	**2-2**	nutrito lancio di oggetti per mancata concessione di un rigore sullo 0-2, l'arbitro fece continuare pro forma la gara fino al pareggio
	Venezia-Milan	**0-2**	24	**0-0**	invasione di uno spettatore che non raggiunge l'arbitro
1940-41	**Napoli-Lazio**	**0-2**	18	**0-1**	sospesa all'83' per invasione di campo
1946-47	**Venezia-Sampdoria**	**0-2**	13	**0-1**	sospesa al 63' per invasione di campo
	Brescia-Venezia	**0-2**	31	**1-1**	sospesa all'88' per lancio di sassi e incidenti
	Bologna-Brescia	**0-2**	34	**1-3**	sospesa al 75' per 12 minuti per invasione
1947-48	**Bari-Genoa**	**0-2**	14	**0-1**	all'86' il Genoa segna e il pubblico invade il campo
1948-49	**Pro Patria-Bologna**	**0-3**	21	**0-3**	sospesa all'86' per fitto lancio di palle di neve, al momento della convalida della 3ª rete
	Juventus-Bologna	**2-0**	33	**1-2**	sospesa al 65' per ritiro del Bologna per un rigore contro
	Genoa-Pro Patria	**0-2**	38	**1-3**	la gara arrivò al 90', ma l'arbitro l'aveva sospesa all'86' per comportamento scorretto del pubblico
1949-50	**Palermo-Triestina**	**0-2**	11	**1-1**	sospesa per invasione all'86'
1951-52	**Legnano-Bologna**	**0-2**	20	**2-2**	sospesa all'84' per intemperanze del pubblico
1952-53	**Udinese-Bologna**	**0-2**	32	**1-0**	gara conclusa, ma in precedenza per incidenti causati dal pubblico il bolognese Giovannini era uscito anzitempo
1953-54	**Napoli-Genoa**	**0-2**	16	**3-2**	partita conclusa ma ritenuta chiusa anzitempo dall'arbitro per intemperanze del pubblico
1954-55	**Fiorentina-Bologna**	**0-2**	14	**1-3**	sospesa all'84' per invasione
1958-59	**Roma-Alessandria**	**0-2**	14	**1-1**	all'86' uno spettatore entra in campo e ferisce l'arbitro alla testa
1959-60	**Napoli-Genoa**	**0-2**	3	**0-1**	al 75' per un gol annullato al Napoli la folla invade il campo.
1961-62	**Atalanta-Milan**	**0-2**	31	—	la gara non viene disputata perché per una invasione pacifica prima della gara il campo non viene sgomberato nei 45' previsti
1962-63	**Venezia-Milan**	**0-2**	18	**2-1**	durante la gara David viene ferito da una bottiglia
	Napoli-Modena	**0-2**	31	**0-2**	sospesa al 67' per invasione
1963-64	**Genoa-Catania**	**0-2**	2	**0-2**	sospesa al 76' per invasione
	Messina-Lazio	**0-2**	8	**1-3**	sospesa per invasione
	Bari-Genoa	**0-2**	31	**1-2**	Locatelli colpito da una bottiglietta durante l'intervallo non rientra
1965-66	**Catania-Torino**	**0-2**	33	**0-2**	sospesa al 66' per lancio di oggetti
1966-67	**Foggia-Milan**	**0-2**	24	**0-1**	Amarildo colpito al 67' da una bottiglia, abbandona il campo
1967-68	**Inter-Cagliari**	**0-2**	15	**3-0**	al rientro negli spogliatoi per l'intervallo Longo viene colpito da una moneta all'occhio
1968-69	**Atalanta-Roma**	**0-2**	14	**2-2**	Il Giudice decreta lo 0-2 per tentata invasione di campo
	Palermo-Napoli	**0-2**	22	**2-3**	la gara termina, ma l'arbitro l'aveva considerata chiusa anzitempo per contegno minaccioso del pubblico
1969-70	**Bari-Verona**	**0-2**	26	**1-1**	gara terminata ma ritenuta chiusa anzitempo per tentata invasione
1970-71	**Napoli-Milan**	**0-2**	10	**0-1**	Il Giudice decreta lo 0-2 per lancio di petardi
1972-73	**Roma-Inter**	**0-2**	11	**1-2**	sospesa all'89' per invasione
1974-75	**Napoli-Juventus**	**2-6**	10	**2-6**	sospesa all'88' perché un guardialinee viene ferito da un oggetto
	Milan-Juventus	**0-2**	17	**1-2**	Durante il 2° tempo alcuni mortaretti colpiscono Anastasi e Damiani
1975-76	**Sampdoria-Inter**	**0-2**	12	**1-2**	sospesa all'89' per invasione di uno spettatore
	Juventus-Torino	**0-2**	23	**1-2**	Castellini riporta una ferita a un occhio perché colpito da un petardo
	Fiorentina-Como	**0-2**	24	**4-1**	Rigamonti viene colpito da un bullone verso la fine del 1° tempo
1976-77	**Napoli-Juventus**	**0-2**	12	**0-2**	All'81' il guardalinee Binzagi è ferito da una bottiglietta
	Napoli-Fiorentina	**0-2**	30	**1-2**	la gara termina ma a fine gara si verificano incidenti
1977-78	**Pescara-Milan**	**0-2**	9	**1-2**	la gara termina ma Rivera viene colpito al capo da un oggetto
	Milan-Lazio	**0-2**	29	**0-1**	la gara termina ma un petardo colpisce il laziale Ghedin
1978-79	**Napoli-Lazio**	**0-2**	13	**1-1**	I laziali Pighin e Manfredonia vengono colpiti da alcuni mortaretti
1982-83	**Juventus-Inter**	**0-2**	28	**3-3**	Fuori dallo stadio Marini viene ferito da un mattone
1987-88	**Pisa-Napoli**	**0-2**	3	**1-0**	la gara termina regolarmente ma all'intervallo Renica viene ferito da una rondella lanciata dalla tribuna

Rally cera

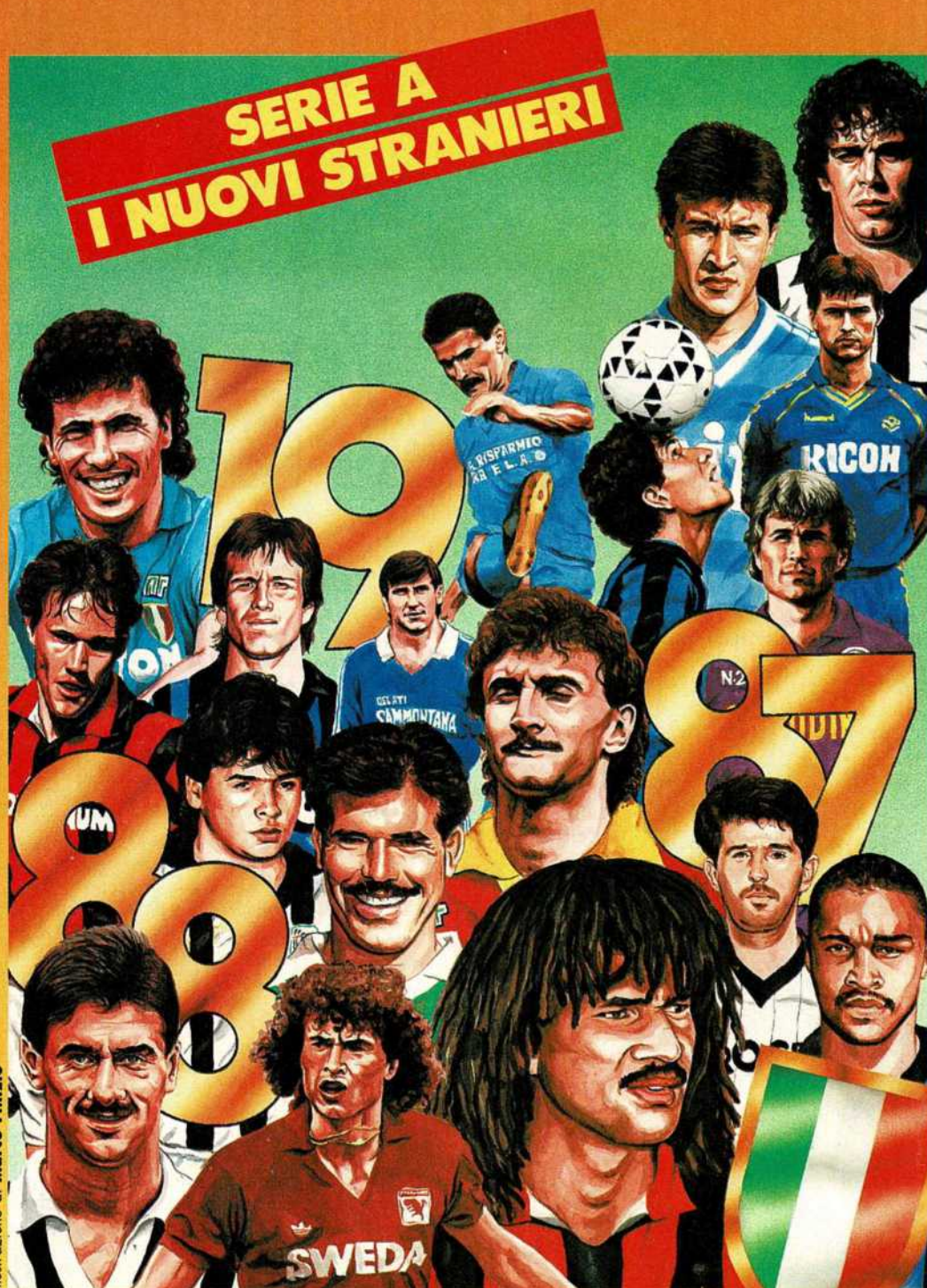
è protezione totale.

Applicate Rally Cera con regolarità ad ogni cambio di stagione.
Rally Cera, grazie al suo speciale filtro solare ed al velo protettivo di cere e siliconi è protezione totale e l'auto è sempre come nuova.

Garantito dalla
Johnson wax

stratos®

GRUPPO PUBBLICITARI ASSOCIATI S.p.A.
SPORT & LEISURE WEAR
STRATOS SRL - VIA NAZIONALE N. 2 - 24060 PIANICO (BG) - TEL. 035/982155 - TELEFAX N. 035/981220 - TELEX 328684 STRATO I

Illustrazione di **Marco Finizio**

■ Quest'anno ne abbiamo reclutati diciotto
■ Dopo 5 partite di campionato li ripassiamo ai raggi X, tentando un'analisi connessa agli schemi adottati dai rispettivi tecnici
■ Se si eccettuano pochi casi, il bilancio è in rosso

di Angelo Caroli

FRITTI IN PAGELLA

La legione straniera ha invaso di nuovo l'Italia senza assumere però proporzioni dilaganti. E si tratta di un semplice plotone solo perché Franco Carraro, quale commissario straordinario della Federcalcio, ha risposto alle imposizioni mercantili della Cee, e alla successiva delibera della nostra Lega,

STRANIERI

segue

con una limitazione temporanea. Il sogno dei presidenti, stimolati anche dall'ambizione dei tifosi, è quello di incrementare il potenziale tecnico delle squadre e, di conseguenza, facilitare l'afflusso di denaro nelle casse sociali, visto che le spese di gestione aumentano con procedimento costante. Sono esigenze legittime, che oltretutto producono automatici benefici tecnici nel nostro campionato. Quest'anno gli stranieri reclutati dalla Serie A sono 18. Li ripassiamo ai raggi ics, tentando un'analisi la più fedele possibile, che stia in stretta connessione con gli schemi adottati dai tecnici che li hanno alle loro dipendenze. □

Berthold

Careca

Anastopulos

ANASTOPULOS 6

Avellino

La Grecia, anni fa, scoprì in Anastopulos la lucentezza delle stelle destinate a brillare a lungo. Molto veloce, abile nel gioco di testa (gli ottimi addominali gli consentono di stare in «sospensione», come usano fare i giocatori di basket), è dotato di un fisico robusto. Fa da spalla a Schachner, anche se i dirigenti avellinesi ritengono sia eccessivo adottare la formula delle due punte (con la Fiorentina non ha infatti giocato). Anastopulos è un dribblomane e allora si appella al personalismo, un po' per naturale predisposizione, un po' per farsi notare in un ambiente che lo conosce poco. Il suo narcisismo è però un lusso che non si può permettere. È centravanti tecnico, mobile ma poco incisivo, portato alla soluzione individuale. Se diventerà altruista, raccoglierà più frutti per sé e, di conseguenza, per la squadra.

BERTHOLD 6

Verona

Il Berthold visto in Messico suscitò una enorme impressione per quel sospingere in avanti la squadra; nella corsia destra del campo. Attardato da un serio infortunio (con intervento chirurgico) alla caviglia, ha stentato ad inserirsi nel Verona. Ora è in netta ripresa e Bagnoli può contare sulla notevole spinta di un difensore elegante, alto, che vede e capisce il gioco, dotato di un dribbling efficace e che assicura continuità operativa. È efficientissimo nel gioco di testa e risulterà fondamentale negli equilibri di un organico che schiera, in mezzo al campo, un regista (Di Gennaro), un uomo di fatica e ostinato nei contrasti (Iachini) e un elemento dinamico e offensivista (Galia). A Berthold manca ancora la capacità di rimettere al centro i traversoni dosati con i quali si è fatto ammirare in Messico.

Borghi

BORGHI 5,5

Como

Si tratta di un talento indiscutibile, che vive un'esistenza difficile nel nostro campionato. Scoperto dagli italiani grazie alla finale intercontinentale tra Juventus e Argentinos Juniors, fu assoldato da Berlusconi e poi parcheggiato al Como. Il carattere mite e schivo non permette a Borghi di esprimere una personalità che per ora si intravvede in mezzo a una nebulosa. È un rifinitore che ricama, è molto mobile e tecnico, e, come tutti i sudamericani, ha un'inclinazione straordinaria allo scambio in spazi stretti e alla dettatura dell'ultimo passaggio. Suggeritore per eccellenza, sa anche segnare poiché colpisce il pallone con destrezza. Patisce però i carichi di lavoro, i ritmi e le marcature dei difensori italiani. Sono problemi emersi in modo chiaro, che Agroppi deve eliminare per il bene del Como e del giocatore.

CARECA 6

Napoli

È un brasiliano «europeo», poiché la tecnica, di prima qualità, non lo confina nella sfera degli individualisti attratti solo dal gusto estetico. La mobilità e le capacità realizzatrici sono più che apprez-

zabili. È un attaccante che preferisce operare col sostegno di un compagno. Il Napoli gli mette a disposizione una seconda punta, Giordano nella fattispecie, con il quale ha già raggiunto una buona intesa. Si fa rispettare nei colpi di testa, ha un tiro preciso e forte ed è essenziale in proporzione alle esigenze del nostro campionato. L'approccio con l'Italia è nato sotto stelle favorevoli. Successivamente, ha sofferto per un fastidioso infortunio. Ora è in evidente ripresa. Efficaci i cambi di marcia e spettacolari le gare di velocità imposte all'avversario. Un giocatore ideale per completare l'organico a disposizione di Bianchi.

Casagrande

CASAGRANDE *6*

Ascoli

Si tratta di un brasiliano che ha fallito nel Porto, ma che, facendo leva su un carattere volitivo, vuole riscattarsi in Italia. Casagrande eccede, con malcelata civetteria, nei colpi di tacco, tanto da ricordare Socrates. Finora non ha sfoderato il tiro in cui eccelle, tranne nella punizione-gol contro l'Empoli, preferisce agire spalle alla porta e mettersi, con lodevole altruismo, alle dipendenze della squadra. È alto e dunque valido nel colpo di testa. Grazie a questi ingredienti ha creato una forte concorrenza in nazionale a Careca. Nell'Ascoli agisce però più da suggeritore di assist che da punta, deliziando con raffinati fondamentali. Come tutti i brasiliani, soffre il marcamento a uomo. Nel suo Paese ha fatto moltissimi gol, poiché il tiro è fortissimo. Gli ascolani sono certi che si ripeterà anche da noi. Per ora è solo ben disposto al movimento per favorire l'azione del giovane Scarafoni ed, eventualmente, di Hugo Maradona.

COP *n.g.*

Empoli

È un oggetto misterioso, di cui non si può dire gran che, dal momento che le sue apparizioni risalgono alla Coppa Italia e si fermano ai 13' con l'Ascoli. Trattasi, comunque, di un elemento di non eccelsa levatura, e non solo perché è il giocatore straniero che percepisce il più basso ingaggio nel nostro campionato (40 milioni annui). Proviene dalla Dinamo di Vinkovici, si è presentato con buone credenziali senza riuscire a confermarle. Cop denuncia il durissimo lavoro cui è sottoposto dal bravo Salvemini. In teoria, avrebbe dovuto sostenere l'azione lenta ma gradevole dello svedese Ekström, il quale necessita di una spalla efficiente e rapida. Per ora nessuna fumata bianca, soltanto qualche colpo di testa, un buon palleggio, un discreto lavoro nel settore sinistro.

DUNGA *7*

Pisa

Fisicamente è una via di mezzo tra Oriali e Vercauteren, il centrocampista propulsore della nazionale belga. Il gioco del Pisa passa attraverso la mobilità del brasiliano Dunga. Attualmente sembra condizionato dalla discontinuità, che è un po' il denominatore comune in molti stranieri. Vede bene e subito gli schemi, è bravo sia nel disimpegno corto che nel lancio lungo, nel cambiare cioè settore operativo. Conosce molto bene l'arte del colpire il pallone e perciò va spesso alla battuta nei «piazzati». Come tutti i sudamericani, ha versatilità ed è pronto a proiettarsi in avanti per concludere in porta. Ha una buona testa di regista, alla quale il Pisa potrà ispirarsi per mettere in pratica idee e formule piacevoli e incisive.

Elliott

Dunga

ELLIOTT *6*

Pisa

Se dovessimo basarci su quanto visto nei primi 40' di Pisa-Napoli, il tempo in cui Elliott è rimasto in campo prima di essere espulso (scaramuccia in area di rigore con Salvatore Bagni), diremmo che si tratta di un giocatore molto bravo, anche nei compiti di «francobollo». Careca ha sofferto molto le sue attenzioni. Il difensore britannico ha smentito Materazzi, che in un primo tempo avrebbe voluto impiegarlo come libero, e si è dimostrato disinvolto, tecnicamente attrezzato, sicuro negli interventi, tempestivo nell'anticipo e calmo, tanto da conferire serenità al reparto. Si sgancia spesso per cercare la conclusione, soprattutto con tentativi di testa. È presto per emettere un giudizio definitivo, sorprendono comunque i commenti negativi espressi da alcuni tecnici inglesi, quando Elliott preparava le valigie per trasferirsi in Italia.

HYSEN *6,5*

Fiorentina

Un bel pezzo di vichingo, nulla da eccepire; il suo fisico da attore ricorda la solida incrollabilità delle querce. È partito Passarella e la squadra di Baretti per un anno ne ha sofferto la mancanza, poi ha posto rimedio scovando in Svezia un elemento forte, duttile e in grado di garantire un'analoga continuità di rendimento, per ora non espressa del tutto. Nell'Eindhoven ha vissuto un'ottima esperienza alla prima stagione e accusato un offuscamento nella successiva. Affidarono a Glenn Hysen il ruolo di stopper, di centrocampista e di libero. A Firenze è tornato all'antico, a fare il battitore dietro a tutti, anche se nella nazionale svedese si adegua al ruolo di stopper sull'uomo. È molto efficace nei contrasti ed eccezionale nel gioco aereo. È portato anche alla costruzione dello schema e alla finalizzazione, con colpo di testa.

segue

Hysen

JOZIC *6*

Cesena

Stupisce che la simpaticissima matricola romagnola abbia acquistato un libero, invece che un efficace uomo di sostanza per il centrocampo o una punta che trovi con facilità la strada del gol. Jozic è comunque un buon giocatore, un libero che ama la costruzione, che non butta quasi mai la palla senza uno scopo e usa il sinistro per lunghi rilanci a favore di Rizzitelli, Lorenzo e Aselli. Gli piace il bel gioco e va spesso in avanscoperta, procurando conseguenti rischi agli equilibri difensivi. Ha mestiere, poiché vanta una lunga e importante esperienza, predilige una difesa raccolta attorno a sé, che lo protegga. Negli spazi ampi, come del resto capita alla maggior parte dei «battitori», denuncia incertezze e timori Ma una volta cautelato, ricorre alla sua lenta precisione per servire i colleghi anche con lanci a lunga gittata.

Jozic

Polster

Gullit

GULLIT *7*

Milan

È senza dubbio il giocatore più spettacolare che sia arrivato in Italia con l'ultima invasione straniera. È bello da vedersi, appagante e spavaldo, ricco di personalità e di virtù tecniche. Affidargli un compito specifico e rigoroso significherebbe svilirne il talento, come rinchiudere in una gabbia un bell'esemplare di jolly che ama la libertà. Segna e fa segnare, ha piedi buonissimi, una corsa molto efficace, una duttilità che gli permette di adattarsi a più ruoli (a patto che non gli vengano imposti) e una dotazione atletica espressa con spettacolari colpi di testa. È veloce e potente, un autentico calciatore universale, come si usava definire gli splendidi olandesi degli anni '70. Un fuoriclasse un po' discontinuo.

HUGO MARADONA *6*

Ascoli

Il fratello del più celebrato campione è stato acquistato grazie a un bagaglio tecnico considerevole. Piccolo e rotondetto, Maradona jr. somiglia più a un putto di Luca della Robbia che a un calciatore. L'apparenza però inganna, poiché la sua tecnica è squisita. Un particolare non sempre sufficiente per far quadrare i conti, molto ardui per la verità, di un settore delicato come è il centrocampo. E in provincia questo problema si ingigantisce. Crediamo che Huguito, spesso invocato dai fans ascolani al grido *«forza Hugo, facci divertire con i tuoi numeri»*, sarà impiegato part-time soprattutto in trasferta, poiché le sue caratteristiche di rifinitore penalizzerebbero un organico di provincia che ha gli elementi offensivi in Casagrande e Scarafoni, anche se il primo in Italia funge più da costruttore di palle-gol.

POLSTER *6,5*

Torino

Con i 4 gol segnati nei primi 180' di campionato ha fatto parlare molto di sé. Poi si è fermato e a Cesena ha sbagliato due reti in una zona a lui congeniale. Polster ama la praticità. Il suo gioco è scarno, si libera del pallone quando non può vedere la luce della porta. Non ama lo scambio negli spazi brevi. È dotato fisicamente, dunque primeggia nel colpo di testa. Agevolato dal movimento di Gritti, l'austriaco va spesso al tiro (il sinistro), che è insidiosissimo. Colpisce infatti con il collo del piede (appena con la parte interna), dal quale partono traiettorie radenti, spesso indirizzate sul secondo palo. Con la rete segnata ad Avellino ha dimostrato intelligenza, poiché ha rifiutato di calciare con il piede prediletto da posizione difficile, si è attardato per battere meglio anche se con il destro.

RUSH *6,5*

Juventus

Il suo fiuto per il gol è incredibile. Perciò non si deve pretendere un perenne movimento per eludere le marcature. La professione di Rush è quel-

Hugo Maradona

Rush

la di battere i portieri, un compito che svolge con impeccabile perizia. Ma se gli approvigionamenti gli vengono a mancare (soprattutto dalle zone laterali) non può compiere da solo miracoli. Si sposta con gesti straordinariamente rapidi, con l'astuta tempestività dell' opportunista. Va a contatto con il portiere tutte le volte che si sviluppa un'offensiva. Nato per finalizzare e non per costruire, si sbarazza della palla e va subito alla ricerca del movimento profondo per deviare in rete traiettorie alte e basse.

SCIFO 6,5

Inter

Di origini italiane, questo inventore di passaggi riveriani allunga nel tempo la schiera sempre meno affollata dei registi. Non è ancora entrato tatticamente negli ingranaggi complicati del nostro campionato, che richiede molte sofferenze. Ma da un elemento pieno di creatività non si possono pretendere tanti sacrifici. Gli stress ripetuti mortificherebbero la sua genialità. I suoi sono piedi ottimi, la capacità di concepire e realizzare il passaggio decisivo e verticale è considerevole. Il rendimento è per adesso incostante, i tifosi e la critica a volte sono perplessi, Trapattoni chiede tempo.

Scifo

SLISKOVIC 7

Pescara

È bravo di testa, è intelligente nella tattica, ha un tiro forte e un fisico robusto, corredato da grosse capacità polmonari. Questo, in linee generali, il ritratto del centrocampista jugoslavo che finora ha giocato poco ma bene nel Pescara. Blaz è arrivato in Italia con un singolare biglietto da visita: non ha mai sbagliato un calcio di rigore: particolare che parla chiaro sulle doti tecniche e psicologiche di un calciatore che mantiene i nervi saldi. Ha spiccata duttilità tattica, si avvale di una buona visione del gioco quando l'avversario applica un pressing costante. La mobilità e la diligenza operativa lo portano a dirigere le operazioni di centrocampo ed a concludere con efficacia nelle aree avversarie.

Sliskovic

VAN BASTEN 5

Milan

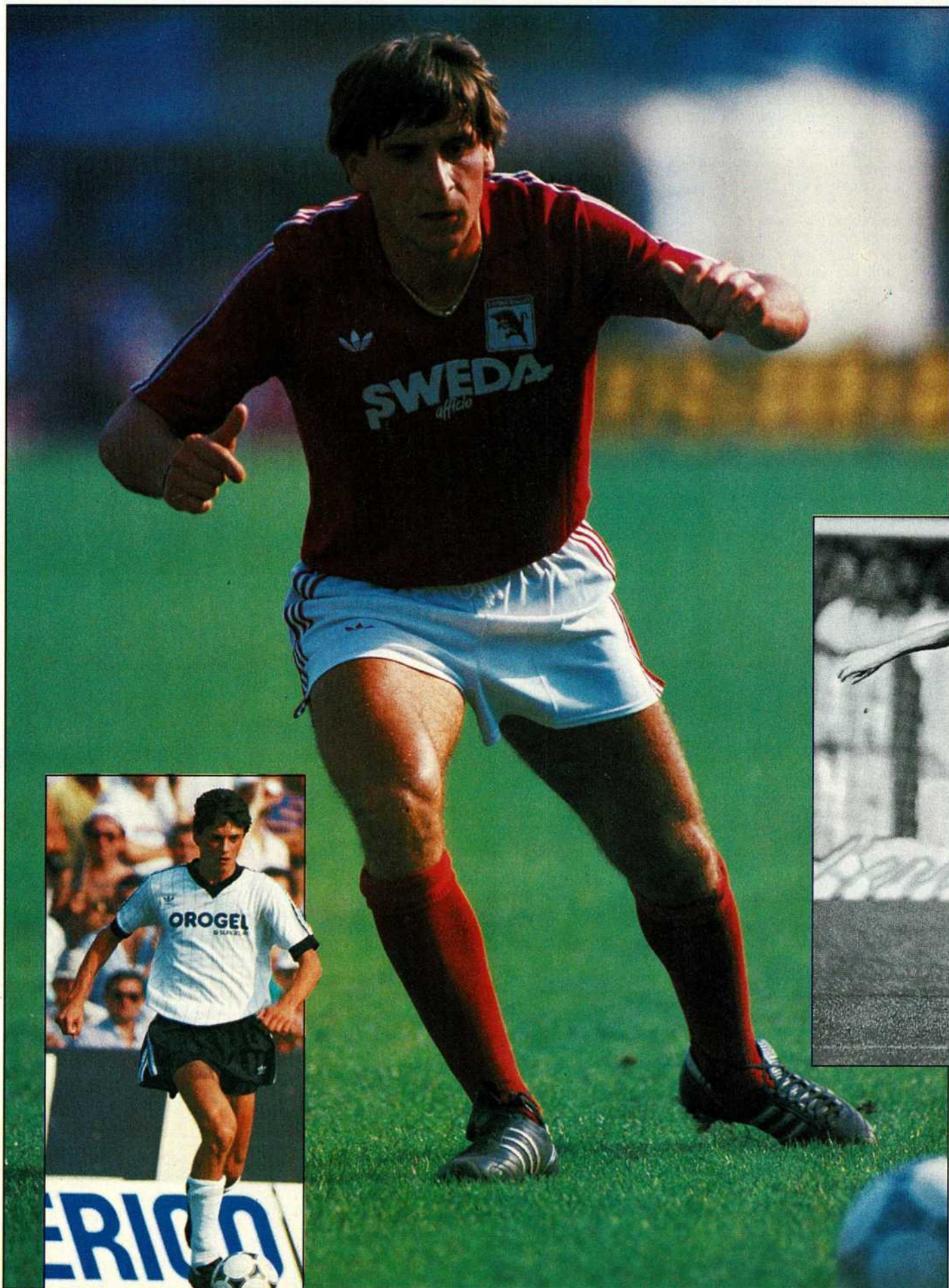
Non si è del tutto acclimatato da noi e si trova un po' in affanno. Lo abbiamo visto nella nazionale del suo paese, coraggioso e tempista, avventarsi sui palloni di piede e anche di testa, e regalare ai tifosi tiri vincenti precisi e violenti. In Italia ha parzialmente confermato le qualità, cosa spiegabile con la scarsa conoscenza del nostro calcio, e ha trasformato l'attitudine al gol in un altruismo che non gli conoscevamo. Quando non può (a causa di marcature troppo assillanti) dare respiro all'azione personale, gira per il campo a disposizione del collettivo, confermando la bontà dei piedi. È disinvolto nella stesura del compito, sia a vantaggio della squadra che di se stesso, confermando di saper cercare gloria e profitto non soltanto nei «sedici metri».

Van Basten

VÖLLER 6,5

Roma

Un puledro lasciato libero in una prateria. È l'immagine che suggerisce Völler, magnifico esemplare di punta. Con slanci generosi e con enorme dispendio di energie, sviluppa un proficuo movimento offensivo. Proprio per questa generosità, a volte (come contro il Pisa) è poco lucido in fase conclusiva. Non si può infatti essere precisi e misurati quando si cerca spiragli offensivi per sé e per la squadra. In difficoltà con Brio, lo abbiamo visto in altre occasioni eludere la marcatura sia nel settore destro che in quello sinistro. Il tiro è molto forte, il dribbling è efficace, la finta di corpo utile. Si apposta bene per ricevere i traversoni da deviare con tocco di rapina di testa o di piede. Se gli si lascia spazio, va via di forza, con lunghe progressioni.

Völler

IL BELLO DEI DEBUTTANTI

Massimo Crippa, ventiduenne mediano del Torino, è il migliore degli italiani. Fra gli stranieri brilla la stella Gullit

di Orio Bartoli

Volti nuovi della Serie A. Sinora sono stati 58: 40... indigeni e 18 venuti d'oltralpe. Già si possono stilare delle classifiche di rendimento. Noi ne proponiamo una per gli esordienti italiani e una per gli esordienti stranieri, entrambe compilate in base ai voti domenicalmente assegnati dal nostro giornale e dai tre quotidiani sportivi. Il principio seguito è quello usato per le classifiche del Guerin d'Oro: di ogni giocatore si sommano i voti, il totale si divide per il numero dei voti conteggiati e il quoziente ottenuto costituisce il parametro delle nostre graduatorie. Tra le due classifiche c'è una sola differenza: in quelle del Guerin d'Oro si tiene conto solo

segue

A fianco (fotoM&S), Massimo Crippa, mediano del Torino che l'anno scorso giocava in C2 col Pavia: è il migliore fra gli esordienti italiani. Sopra (fotoCalderoni), Sergio Domini, centrocampista che la Roma ha prelevato dal Genoa. A sinistra (fotoBorsari), Alessandro Bianchi, centrocampista del Cesena proveniente dal Padova, neopromosso in B

COME SI SONO COMPORTATI I «DEB» ITALIANI

GIOCATORE	SQUADRA	DATA DI NASCITA	MEDIA VOTI	STAGIONE 86-87
Crippa	Torino	17-5-65	**6.60**	Pavia
Bianchi	Cesena	7-4-66	**6.37**	Padova
Domini	Roma	16-3-61	**6.35**	Genoa
Berlinghieri	Pescara	9-6-63	**6.32**	Pescara
Nista	Pisa	10-7-65	**6.32**	Pisa
Rossi	Cesena	20-7-64	**6.30**	Cesena
Annoni	Como	1-7-66	**6.27**	Sambenedettese
Sanguin	Cesena	6-12-57	**6.18**	Cesena
Bordin	Cesena	10-1-65	**6.17**	Cesena
Camplone	Pescara	27-7-66	**6.17**	Pescara
Pagano	Pescara	23-9-63	**6.17**	Pescara
Cucchi	Cesena	21-9-65	**6.12**	Cesena
Gatta	Pescara	24-11-67	**6.12**	Pescara
Signorini	Roma	17-3-60	**6.12**	Parma
Leoni	Cesena	18-2-65	**6-10**	Cesena
Angelini	Cesena	14-3-65	**6.10**	Cesena
Rizzitelli	Cesena	2-9-67	**6.05**	Cesena
Benetti	Ascoli	28-4-65	**6.03**	Catanazaro
Loseto	Pescara	9-3-60	**6.02**	Pescara
Rodia	Ascoli	20-1-66	**6.00**	Brindisi
Rebonato	Fiorentina	31-5-62	**6.00**	Pescara
Napoli	Juventus	7-2-62	**6.00**	Messina
Terracciano	Verona	29-11-66	**6.00**	Mantova
Bengodi	Pescara	4-10-64	**5.90**	Pescara
Mussi	Milan	25-8-63	**5.87**	Parma
Bianchi	Milan	7-11-63	**5.87**	Parma
Dolcetti	Pisa	23-10-66	**5.87**	Novara
Marchegiani	Pescara	28-2-65	**5.83**	Pescara
Gaudenzi	Pescara	28-12-65	**5.83**	Pescara
Benini	Pescara	4-6-62	**5.67**	Pescara
Bosco	Fiorentina	14-2-60	**5.60**	Pescara
Cicconi	Como	9-8-69	**5.50**	Como
Gasperini	Pescara	26-1-58	**5.50**	Pescara
Traini	Cesena	26-1-61	**5.50**	Cesena
Viviani	Como	29-9-66	**5.32**	Ospitaletto
Di Mauro	Avellino	18-6-65	**n. g**	Arezzo
Ciarlantini	Pescara	30-3-60	**n. g**	Pescara
Mancini	Pescara	10-6-65	**n. g**	Pescara
Bresciani	Torino	23-4-69	**n. g**	Torino
Di Bin	Torino	10-3-68	**n. g**	Torino

segue

dei voti espressi per i giocatori che hanno iniziato le gare; in quella degli esordienti si considerano anche i voti attribuiti per i giocatori entrati in gara a gioco avviato. Ciò premesso, diciamo subito che Massimo Crippa, ventiduenne mediano del Torino, è il migliore degli italiani e che Ruud Gullit, interno avanzato del Milan, è il migliore degli stranieri. L'anno scorso Crippa giocava nel Pavia, in C2. Per lui quindi c'è stato un salto di ben tre categorie. Crippa non è stato il solo «triplettista» di questo inizio di campionato. Anche Terracciano del Verona, Dolcetti del Pisa e Viviani del Como lo scorso anno giocavano in C2, rispettivamente nel Mantova, nel Novara e nell'Ospitaletto. Crippa è però il solo per ora, che si sia guadagnato un posto di titolare.

Sopra (fotoBellini), Primo Berlinghieri, centrocampista del Pescara, e in alto (fotoCalderoni), Alessandro Nista, portiere del Pisa: esordienti in Serie A dopo la promozione ottenuta al termine della scorsa stagione

Il secondo piazzato nella nostra classifica riservata agli esordienti è Bianchi, tornante del Cesena. Il suo quoziente è notevolmente più basso di quello di Crippa: 6,37 contro 6,60. Lo scorso anno giocava nel Padova, in C1. Subito dopo Bianchi c'è Domini, che la Roma ha acquistato dal Genoa. Bianchi e Domini, come Crippa, si sono subito guadagnati una maglia di titolare. Ma non sono i soli. Anche Rossi, Leoni, Bordin, Rizzitelli, Cucchi e Sanguin del Cesena, Annoni del Como, Gatta, Benini, Camplone, Bergodi, Pagano, Loseto e Berlinghieri del Pescara, Nista del Pisa, Signorini della Roma, sono ormai punti fermi delle rispettive squadre. Ed eccoci agli «importati».

La nuova schiera degli stranieri (diciotto giocatori) ha un mattatore: Gullit. La sua media è altissima: 6,87. Lo seguono, distanziati, il brasiliano del Pisa Dunga, (media 6,65) e lo jugoslavo Sliskovic del Pescara (6,62). Poi, più distanziati, Hysen della Fiorentina (6,37), l'interista Scifo, il torinista Polster e il romanista Völler (6,27) e via via tutti gli altri sino a Van Basten, che chiude la lista dei giocatori valutabili con un mortificante voto medio di 5,23. Proviamo ora, sulla scorta delle nostre due classifiche, ad abbozzare una formazione fatta con i migliori esordienti di questo inizio di torneo. Tra i pali il pisano Nista; difensori esterni il veronese Berthold e il comasco Annoni; cerniera centrale con il fiorentino Hysen libero e il pescarese Camplone marcatore fisso; un altro pisano, Dunga, come mediano di spinta, completa il sestetto arretrato. I cinque nomi di prima linea potrebbero essere Scifo interno di regia, Sliskovic tornante, Gullit interno avanzato, Polster e Völler punte. Può andare?

o. b.

GLI STRANIERI: DA GULLIT (6,87) A COP (N.G.)

GIOCATORE	SQUADRA	DATA DI NASCITA	MEDIA VOTI	STAGIONE 86-87
Gullit	Milan	1-9-62	**6.87**	PSV Eindhoven
Dunga	Pisa	31-10-63	**6.65**	Vasco da Gama
Sliskovic	Pescara	30-5-59	**6.62**	Marsiglia
Hysen	Fiorentina	30-10-59	**6.37**	Goteborg IFK
Scifo	Inter	19-2-66	**6.27**	Anderlecht
Völler	Roma	13-4-60	**6.27**	Werder Brema
Polster	Torino	10-3-64	**6.27**	Austria Vienna
Casagrande	Ascoli	15-4-63	**6.25**	Porto
Rush	Juventus	20-10-61	**6.25**	Liverpool
Berthold	Verona	12-11-64	**6.17**	Eintracht F.
Elliott	Pisa	18-3-64	**6.12**	Aston Villa
Jozic	Cesena	22-9-60	**6.02**	Sarajevo
H. Maradona	Ascoli	9-5-69	**5.96**	Argentinos Jrs.
Careca	Napoli	5-10-60	**5.95**	S. Paolo
Anastopulos	Avellino	22-1-58	**5.90**	Olympiakos
Borghi	Como	28-9-64	**5.66**	Argentinos Jrs
Van Basten	Milan	31-10-64	**5.23**	Ajax
Cop	Empoli	31-10-58	**n.g.**	Dinamo V.

26 ottobre 1987

LA GRANDE NOTTE D'ORO DEL GUERINO

Il Guerino indossa l'armatura della festa e si prepara a far baldoria. Succederà la sera di lunedì 26 ottobre al Vogue di Milano. Nel locale notturno più esclusivo della metropoli lombarda il nostro giornale sarà protagonista di una grande serata che ha tre motivi di essere: la celebrazione del 75° anniversario della nascita della testata, la consegna dei premi «Bravo» 1987 e dei «Guerin d'oro» 1986-87. È un tris di avvenimenti a dir poco eccezionali che — concentrato in un paio d'ore — probabilmente è destinato a restare l'evento mondano-sportivo più importante dell'anno. A dar lustro alla festa stanno i nomi dei premiati (che tutti dovreste conoscere: sono stati pubblicati sul Guerino tempo fa) e dei numerosissimi e illustri invitati. Non vogliamo tediarvi con la replica del lunghissimo elenco dei riconoscimenti. Ricordiamo solo che il Bravo 87 sarà consegnato a Marco Van Basten per essere stato nella passata stagione di Coppe il miglior Under 24 d'Europa (in maglia Ajax) e che il Guerin d'Oro per i calciatori di Serie A verrà ritirato da Walter Zenga, che nella passata stagione ha totalizzato la «media» migliore nelle pagelle stilate dalla stampa specializzata. Con le ormai storiche statuette del Guerino (lo sapevate che il Guerin d'Oro è uno dei pochi premi «ufficiali», riconosciuti cioè dalle autorità calcistiche?) saranno premiati anche arbitri, allenatori, presidenti e direttori sportivi delle tre serie nazionali: a caso citiamo Ottavio Bianchi e Giovanni Galeone, Gigi Agnolin e Ferdinando Chiampan, Titta Rota e Gigi Maifredi, ecc. In occasione dei 75 anni del nostro giornale (classe 1912, tre quarti di secolo di storia e di sport alle spalle: solo questo è già un titolo di merito, no?) verranno consegnati premi «speciali» agli ex direttori del giornale, ad azzurri di grande prestigio (Rossi, Rivera, Mazzola), al CT Vicini e al presidente Matarrese, agli sponsor più fedeli e ai presidenti mai retrocessi. Altro, su quella magica serata, per ora, non sveliamo... Naturalmente a tempo debito pubblicheremo una dettagliata fotocronaca della manifestazione.

L'olandese Marco Van Basten, miglior under 24 d'Europa nella passata stagione di Coppe: sarà premiato col Bravo '87

Walter Zenga, calciatore italiano col più elevato rendimento nel campionato scorso: riceverà il Guerin d'Oro per la Serie A

PELLEGRINI SCENDE IN PISTA A MONZA E GIURA...

HO UN'INTER DA FORMULA 1

«Ha forato solo col Pescara, ma ora non è seconda a nessuno. Neanche al Napoli» afferma il presidente nerazzurro

Presidente, si faccia coraggio e scenda in pista! *«Non è un problema di coraggio; quello non mi manca proprio. Tanto è vero che ho preso l'Inter!»*. La risposta di Ernesto Pellegrini all'invito della signora Torno, è stata il prologo scherzoso a una giornata davvero inusuale per il presidente dell'Inter. Sulla pista di Monza i piloti Massimo Sigala e Oscar Larrauri, che disputano il Mondiale Endurance con una Porsche 956, sponsorizzata dall'impresa di costruzioni milanese Torno, hanno dato vita a una speciale sessione facendo provare il brivido della velocità ad alcuni ospiti selezionati. Fra loro Ernesto Pellegrini. Infilato il casco e calatosi a fatica nello stretto abitacolo del «mostro» capace di oltre trecentocinquanta chilometri all'ora, il presidente dell'Inter ha fatto due giri alla scoperta della pista di Monza. *«Era una emozione che avevo già provato una volta. Certo l'impressione non è tanto nella velocità massima, quanto nelle frenate in vicinanza delle curve e nella successiva accelerazione che è davvero brutale. Comunque, quando le cose si mettono al peggio, basta fare come ho fatto io: chiudere gli occhi. Al di là dello scherzo comunque ho sempre avuto la passione per le macchine veloci. Fino a qualche anno fa avevo addirittura una Ferrari. Poi me l'hanno rubata e così sono passato a berline diciamo più presidenziali»*.

— E un po' di tifo per le corse?

«Piacendomi la guida veloce è logico che seguo anche la F. 1. Ovviamente sui giornali, perché alla domenica adesso il tempo lo dedico al calcio. Non nascondo che mi diverto solo se vince la Ferrari. Anni fa ho molto ammirato Clay Regazzoni e Niki Lauda. Oggi tifo per Alboreto. Avevo poi una simpatia particolare per Didier Pironi, e sono rimasto sinceramente addolorato quando ho saputo della sua morte».

Il presidente dell'Inter, Pellegrini, sale sulla Porsche 956 di Sigala e Larrauri

Alla Ferrari allora cosa augura, di risorgere come l'Inter?

«Certo l'augurio lo faccio. Ma non in relazione all'Inter, perché la Ferrari lo scorso anno ha avuto una stagione negativa. Mentre io sono soddisfatto dei risultati conseguiti dalla mia squadra. In A siamo stati i soli a contendere fino all'ultimo lo scudetto al Napoli. In Coppa Uefa poi, senza quel gol sfortunato di Goteborg, potrei dire che c'eravamo».

— E per questo inizio di campionato?

«Beh, a parte la delusione di Pescara, direi che la squadra è competitiva e che al momento non ci sono ostacoli concreti ad avere grosse ambizioni».

— Eppure tutti parlano del Napoli come leader indiscusso nella rincorsa allo scudetto, e del Milan come suo unico rivale...

«Non sono d'accordo. Certo il Napoli oggi è la squadra con il miglior impianto di gioco, ed è forte anche come organico, quindi rimane la formazione da battere. Ma alle sue spalle ci sono almeno cinque rivali con identiche possibilità di contrastargli il passo e l'Inter in questo gruppo non è di sicuro nelle posizioni di rincalzo».

— Sulle polemiche con gli arbitri condivide gli sfoghi del suo allenatore?

«In questi tre anni e mezzo di presidenza ho sempre avuto ottimi rapporti con gli arbitri, e ho sempre avuto il massimo rispetto per il loro lavoro, anche perché sono convinto che se sbagliano, sbagliano in buona fede. Premesso questo, dico solo che se il nostro stile è quello di tacere, però non vuole dire che sia un segno di debolezza. Certo, come si dice, chi non fa non sbaglia, ma Trapattoni in questo senso ha forse avuto ragione a mettere in evidenza certi episodi avvenuti di recente a San Siro».

Eugenio Zigliotto

JOHNSON E ROCHE ATLETI D'ORO DIADORA '87

Lo sprinter canadese Ben Johnson e il ciclista irlandese Stephen Roche sono stati votati «Atleti d'oro Diadora 1987». Johnson quest'anno ha frantumato il record mondiale dei 100 metri vincendo a Roma il titolo iridato in 9"83 e concludendo imbattuto la stagione; per Roche, Giro, Tour e campionato del mondo. Ottavio Bianchi, per il primo scudetto del Napoli è stato scelto come tecnico dell'anno. Per l'Italia l'«atleta d'oro» è Francesco Panetta, oro sui 3.000 siepi e argento sui 10.000 ai Mondiali di Roma, che ha preceduto lo sciatore Maurilio De Zolt. Speranza dell'anno è stato votato il calciatore della Fiorentina Baggio. Inoltre: premio Raschi al giornalista Rai Carlo Nesti, premio ad Aldo Martinuzzi come miglior fotografo e riconoscimento speciale all'ex juventino Michel Platini. I premi verranno consegnati a Roma, a metà gennaio, con diretta Tv su Raiuno.

Nella foto, la giuria del premio

PER L'AVELLINO UNA CORSA A TRE

IL BOSS È SOLO

Graziano è disposto a cedere il club irpino. La spunterà Sibilia, De Piano o Agnes?

Se cominciano a comparire anche i martelli, vuol dire che l'affare Avellino è più complicato di quanto si possa sospettare. E non basterà certo il solo Bersellini, che sta lavorando da circa una settimana molto sodo, a sistemare ogni cosa, come pure ritiene il bravo presidente Graziano. *«Guardi* — mi dice il numero uno irpino — *io all'Avellino voglio un bene dell'anima, e non perché, come i maligni sostengono, ricavo vantaggi politici. Ma non posso, non posso proprio continuare a trascurare il*

mio lavoro per portare avanti il calcio nel nostro capoluogo. Ecco la ragione per la quale ho pregato Improta di fare le mie veci. E a me sembra che stia facendo bene».

— Grazie ai suoi soldi...

«Bè, certo, non posso pretendere che ci rimetta anche del suo denaro».

— Ma la gente lo accusa di non dedicargli tempo...

«L'ho detto fin dall'inizio, coram populo, se c'è qualcuno che sente di potermi smentire si faccia avanti. Voler bene, comunque, è bene precisarlo, non significa che io debba mandare a catafascio le mie aziende. Ecco perché dico che può esserci in giro qualcuno che probabilmente può amare l'Avellino più di me».

— Si sente parlare in giro di Nicola De Piano...

«Si faccia avanti, non esiti, io le azioni le svendo non le vendo a prezzo maggiorato. Anzi me la fa una cortesia? Può fornirmi il numero di De Piano? Lo chiamo io, subito. E gli garantisco che la situazione economica dell'Avellino non è così pesante come si sostiene in giro. De Piano potrebbe addirittura prelevare i soldi che io chiedo per le mie azioni dal credito che l'Avellino gode nelle banche, senza tirar così fuori una sola lira...».

— Ma perché l'Avellino continua a marciare secondo una politica che appare anche un tantino demagogica, senza pensare all'organizzazione di una grande società-vivaio, tipo Spal di Paolo Mazza?...

«Semplice, perché qui vogliono i nomi».

— E De Napoli, forse, non ha rappresentato per l'Avellino un nome?

«Sì, ma se gli dai Dirceu, tanto per fare un nome, qui si sciolgono dalla felicità...».

— La verità di questi eccessivi malumori, presidente Graziano, qual è?

«La verità è che non possiamo sempre dare la stessa pappa; la gente si è stancata».

— E allora?

«Allora bisogna andare avanti così, aspettando che " mamma Schiavona" (cioè la madonna di Montevergine) faccia un miracolo».

Così il presidente Graziano, ma in città, oltre che per il convegno culturale su Guido Dorso, quello che sosteneva che «bastano 100 uomini-uomini per fare il Mezzogiorno», senti parlare di tante altre cose, specie se vai nei covi, nelle tane dei lupi. Apprendi così che non ci sarebbe proprio nulla da sorprendersi se il processo Sibilia finisse con lo scagionare l'uomo del cosiddetto miracolo avellinese. In tal caso... abbiamo cercato invano Sibilia a Mercogliano, ma il figliolo Cosimino ci ha informato che a causa di una improvvisa crisi cardica il papà non poteva riceverci. Vero o no il processo sta prendendo una piega favorevole a Don Antonio, soprannominato anche l'«americano». Nell'udienza recente di Salerno proprio il procuratore capo dottor Gagliardi, la vittima del clamoroso attentato, ha dichiarato, senza incertezze quanto segue: *«Non esistevano motivi di contrasto tra me e Sibilia»*. È vero anche che Sibilia ha un altro carico pendente: estorsione ai danni di una ditta di tubi. Se anche questa accusa dovesse mostrare la corda non è detto che Sibilia non torni a piede libero. E allora, se le sue condizioni di salute dovessero consentirlo, chi potrebbe negargli un ritorno, in grande stile, alla testa dell'Avellino? Ma da quello che si è riuscito a capire altre vie, per uscire dall'impasse attuale, pare che esistano. Addirittura c'è qualcuno che bisbiglia il nome di Biagio Agnes, il potentissimo direttore avellinese della RAI TV. Naturalmente non appena andrà in pensione. Agnes è un grande manager. Per uno che sta dirigendo la RAI con l'abilità che un po' tutti gli riconoscono la gestione dell'Avellino potrebbe essere un giochino da bambini.

Guido Prestisimone

Sopra, Elio Graziano. Sotto, il primo allenamento al Partenio di Bersellini, che ha preso il posto di Vinicio (fotoCapozzi)

CAMPIONATO: SI RICOMINCIA COSÌ

Avellino-Cesena
Como-Ascoli
Empoli-Pisa
Inter-Juventus
Pescara-Sampdoria
Roma-Napoli
Torino-Fiorentina
Verona-Milan

CLASSIFICA	PUNTI	PARTITE G	V	N	P
Napoli	10	5	5	0	0
Roma	7	5	3	1	1
Fiorentina	7	5	2	3	0
Sampdoria	7	5	3	1	1
Verona	6	5	2	2	1
Milan	6	5	2	2	1
Pescara	6	5	3	0	2
Juventus	6	5	3	0	2
Inter	6	5	2	2	1
Ascoli	5	5	2	1	2
Torino	4	5	1	2	2
Como	2	5	0	2	3
Cesena	2	5	0	2	3
Avellino	2	5	1	0	4
Pisa	1	5	0	1	4
Empoli (-5)	-2	5	1	1	3

Ecco i quattro «poster parlanti» che la redazione del Guerino ha ritenuto meritevoli di un premio. Avremmo voluto premiare tutti i partecipanti al gioco, ma l'impresa francamente è subito apparsa impossibile: non disponiamo di ottomila maglie!

UN RECORD DI CREATIVITÀ

Quattro fumetti da riempire, una maglia da calciatore come premio ai più spiritosi: è stato un successo sorprendente

Gente, dichiariamo chiuso il gioco del «Poster parlante»: un po' perché tiene in sospeso i lettori del Guerino ormai da un mese e un po' per non impazzire. La nostra redazione infatti è stata letteralmente sommersa da una valanga di buste, sacchetti, biglietti contenenti i parti della fantasia di mezzo mondo: sono arrivati finora (ma, seppure a ritmo minore, continuano ad arrivare) ben 7.914 poster «parlanti». Quando decidemmo di sollecitare la fantasia degli appassionati di calcio mettendo al centro di «Calcioitalia» questo poster da completare, mai avremmo creduto che la «sfida» sarebbe stata accolta con tanta passione e con larga partecipazione: per qualche attimo siamo andati in crisi; vagliare quella montagna di poster ha costituito un problema ma nello stesso tempo ci ha rallegrato: perché una volta di più abbiamo avuto la conferma di quanto vasta sia la popolarità del Guerino. Abbiamo ricevuto lettere da ogni più remoto angolo della penisola ma anche da Malta, dalla Svizzera, dal Marocco, dall'Argentina. Il record della distanza spetta a due italiani dell'Australia/ *Domenico Dottore* (tifoso del Verona) e *Gianni Pezzan* (Juventus). Per restare in Europa, segnaliamo il poster di *Rolf Johnson*, svedese di Uppsala, che fa parlare in inglese i quattro campioni e chiede la maglia della Fiorentina: Hysen ed Eriksson ovviamente sono i suoi beniamini.
A proposito di maglie (il premio in palio per i «poster parlanti» più meritevoli era la maglia della squadra preferita) vi sono state richieste abbastanza curiose: *Francesco Bonasera* di Spartà, ME, chiede per sé (in caso di vittoria) la N. 3 dell'Inter e per un suo amico che ha collaborato con lui la N. 10 della Juve. *Marino Smiderle* di Schio precisa di avere la taglia 50, *Maria Francesca Bertolotti* in alternativa a quella del Catanzaro vorrebbe quella del Bayern Monaco, *Roberto Fulgheri* (Vallermosa, CA) quella di Zenga, *Massimiliano Bredice* la N. 10 del Milan completa di sponsor.
Ma in sostanza, quale è stato il livello dei poster parlanti? Una premessa alla risposta: non era facile inventare contemporaneamente quattro battute decenti; alcuni ne hanno proposta una fortissima e sono caduti sulle altre tre; altri, tre discrete e una pessima; insomma la media sufficiente l'hanno raggiunta in pochi. Parecchi si sono avventurati in battute lunghissime, altri si sono persi in invenzioni linguistiche improbabili, spesso a fianco della battuta c'era la nota: «leggere con la voce di Peterson», «farlo parlare come Abatantuono». Molti hanno fatto parlare in romanesco o in napoletano i quattro campioni, quasi tutti hanno dato a Völler la lingua delle Sturmtruppen; si sono sprecate le battute sui baffetti da sparviero (tre dei quattro hanno i baffi), su Gullit che non conosce Rivera, su Scifo che con un'«acca» in più, ecc. Tutto questo per dire che la scelta dei lavori da premiare è stata difficoltosissima. Dopo lunghe consultazioni e laceranti polemiche, la redazione, sfinita, sfiancata dall'imprevisto straordinario, ha scelto i quattro autori che proponiamo in queste pagine. Non è detto che i loro lavori siano per forza migliori di altri: a noi è parso così, ma nessuno deve scoraggiarsi o sentirsi sminuito. Da parte nostra, complimenti a tutti coloro che hanno partecipato al gioco e grazie per la simpatia dimostrata. Ai quattro fortunati che si sono aggiudicati la maglia della squadra preferita, la raccomandazione di un altro momentino di attesa: quanto prima verrà loro recapitata la maglia richiesta.

Paolo Facchinetti

Un nostro redattore travolto dalla valanga dei poster-parlanti...

VINCONO LA MAGLIA

Ecco i nomi degli autori dei «poster parlanti» che, a giudizio insindacabile della redazione del Guerin Sportivo, hanno meritato il premio promesso, cioè la maglia della squadra del cuore. Accanto al nome e cognome, pubblichiamo anche le battute attribuite ai quattro campioni protagonisti del poster.

CARMINE GALANO di Roma (maglia Roma)
● GULLIT: Sono in gamba, sono un figo / prova a chiederlo ad Arrigo / Oltretutto ho un bel capello / il mio mister neanche quello
● SCIFO: Ho imparato la lezione / dal buon vecchio Galeone / se i rovesci saran tanti / tornerò tra gli emigranti
● RUSH: Razza dura noi gallesi / Forti, semplici, leali / rispettosi coi reali / un po' meno coi... Marchesi
● VÖLLER: Non vi dico che problema / la mia vita lassù a Brema / Qui a Roma starò meglio / basta solo che mi sveglio

ADRIANO ZACCARELLI di Chirignano (VE) (maglia Juventus)
● GULLIT: ...Beh... ve lo dico: sono tifoso della Spal!!!
● SCIFO: Se becco chi ha coperto il pallone di colla!
● RUSH: ...Ma cosa sta facendo quello là, seduto vicino a mia moglie!
● VÖLLER: Accidenti! Ho bucato un calzino!

ROSA DE PANIS in RISSO di Asti (maglia Inter)
● GULLIT: Eh, eh Adesso mi levo la parrucca e vediamo che succede!
● SCIFO: Ora mi manca solo un orecchino più dieci chili di ciccia...
● RUSH: Chi ha detto «Michel»?
● VÖLLER: Lionello, caro, caro, passami il fermaglio rosa...

CHRISTIAN E MAURIZIO GHELARDI di Pisa (maglia Milan)
● GULLIT: Se mi date 5 in pagella vi impicco con questa cravatta!
● SCIFO: Devo resistere così fino al 90esimo minuto, è troppo importante lo 0-0 in trasferta!
● RUSH: Dio bono! Avrò chiuso il gas?
● VÖLLER: Che bello shampoo dopo un gol di testa con un pallone così motoso ([illegible])

LUNEDÌ 12

AI VERDI NIENTE CARNE

Giorni di tempesta in Irpinia, ove cupo s'addensa il nembo della contestazione popolare. Il grande Avellino della strana coppia Vinicio-Graziano frana nel maltempo e le turbe del capoluogo scendono in guerra, giustamente indignate dall'insostenibile leggerezza del gioco dei mitici «verdi».

Per Roberto Pruzzo, una domenica di insulti

La protesta popolare assume contorni di vera e propria rivolta contro i protagonisti del raccapricciante sfascio tecnico. La soddisfazione è generale, negli ambienti politico-culturali del Paese, come sempre attenti alla temperatura ideologica della nostra «società civile»: i Masaniello moderni, si commenta, non scendono più in piazza per quisquilie come la tassa sul macinato o quella sulla salute, ma per i ben più mortificanti balzelli del pallone. Tra le forze produttive della città, i più inferociti sono i macellai: gli appartenenti alla benemerita categoria, che in passato non hanno mai fatto mancare le tentazioni della carne alla squadra irpina, rifornendo gratuitamente giocatori e allenatore, oggi hanno sospeso le consegne in segno di protesta. Una decisione «pesante» (alcuni quintali, considerata la sana e ben nota voracità degli addetti ai lavori del football, autentici «stakanovisti del filetto»), a conferma del clima di aspra tensione che ormai attanaglia la città. Per Luis Vinicio, atteso con calda partecipazione popolare ad ormai imminenti dimissioni, si tratta di un duro colpo. Ora, pure i macellai voltano le spalle al vecchio cuore di Avellino. Anche nel calcio, commentano amaramente gli osservatori, il cuore è forte, ma la carne è debole.

MARTEDÌ 13

LIEDHOLM COME GARRONE

Clamoroso a Roma: il «Tempo» rivela un piccante retroscena della sconfitta giallorossa di domenica scorsa a Torino con la Juve. *«Brutto pomeriggio per Pruzzo* — racconta il prestigioso quotidiano romano —, *malgrado sia rimasto in panchina. Brio, non trovandoselo di fronte sul campo, ha aspettato l'intervallo per insultarlo negli spogliatoi con i peggiori epiteti. Senza questo incidente, il "bomber" nella ripresa avrebbe giocato: ma, quando Liedholm gli ha detto di cominciare a scaldarsi, Pruzzo gli ha raccontato quanto era accaduto negli spogliatoi. E saggiamente il Barone ha preferito rinunciare alla sostituzione e tenerlo in panchina».* L'arguto commento del cronista corrobora l'edificante rilevanza dell'episodio, che rappresenta un autentico spaccato, come si dice oggi, del football italiano. Un tempo si soleva dichiarare categoricamente che i calciatori non erano signorine, così confortando una diffusa sensazione del pubblico pagante e mortificando, nel contempo, i più irriducibili fautori del calcio femminile. Oggi quei giorni cupi sono finalmente dietro l'angolo della storia. Il progresso ha consentito al calciatore-tipo di evolversi al passo con la società, fino a perdere quei connotati di brutale cinismo che lo contraddistinguevano, deturpandone l'immagine. Il centravanti di oggi, anziché un rude uomo d'area di rigore, è un ragazzo fragile e sensibile: gli è sufficiente incamerare una robusta dose di insulti dallo stopper avversario per sentirsi così turbato nell'intimo da non poter affrontare le asprezze della lotta sul campo. Gioiamo di cuore per lo struggente episodio, che avrebbe commosso De Amicis. Crossi-Pruzzo maltrattato da Franti-Brio e poi amorevolmente confortato da Garrone-Liedholm. Peccato che un dubbio lacerante attenti alla tranquillità del nostro sonno: come mai la Roma al termine della partita non ha presentato riserva scritta? Eppure, dovrebbe essere ben noto anche dalle parti del Tevere l'antico adagio di origine pisana: talvolta la parola ferisce più che la rondella.

MERCOLEDÌ 14

CORTISONE PER RE DIEGO

Scoppia inatteso il «giallo del cortisone», in un Paese già dilaniato da polemiche e problemi. Non bastavano l'ora di religione e la missione navale nel golfo, non erano sufficienti le raffinate battaglie dialettiche in corso tra l'«intellighentsia social-progressista» d'Italia sull'intoccabilità del diritto di sciopero: ora si aggiunge al già ribollente calderone anche la lacerante questione delle pozioni che nel corso degli ultimi anni i maestri cerusici hanno prescritto al maestro del calcio don Diego Maradona. Come si leva timida l'alba agli orizzonti dell'umile suolo d'Italia, si scatena la folle corsa alle edicole, onde placare la sete di informazione che tortura la popolazione. I lettori del *«Corriere dello Sport»* trovano piena soddisfazione: *«Maradona ha un fisico eccezionale* — dichiara infatti al quotidiano romano il dottor Chenot, l'ormai celebre responsabile dell'équipe di Villa Eden a Merano che da domenica ospita le preziose membra di Dieguito il grande —. *Le analisi non hanno trovato traccia di cortisone, anche se, come ho detto ieri, saltuariamente durante gli ultimi tre anni gli è stato somministrato a scopo antidolorifico».* Viene dunque confermato che il prode Diego è stato sottoposto dai seguaci di Esculapio a trattamenti al cortisone. Il «partito del cortisone» esulta, sia pure con amarezza. Gli risponde il partito avverso, che sventola il *«Corriere della Sera»*: *«Onestamente* — dichiara sulle colonne del prestigioso quotidiano, un tempo noto come "la Bibbia di via Solferino", lo stesso eminente dottor Henri Chenot — *Maradona non porta tracce di cortisone. Dopo due giorni che lo curo mi è venuto un dubbio: non sono più tanto sicuro che negli ultimi anni per giocare sia stato costretto a ricorrere a questo antidolorifico. Non ho ancora chiesto a Maradona se è vero che prendeva il cortisone. Come, non ci credete? Ve lo assicuro, non ne abbiamo mai parlato. Glielo chiederò quando avrà finito la cura. Per ora posso solo dire che le analisi che gli hanno fatto i medici del Napoli, scrupolosissimi, escludono che ci siano tracce di cortisone. Voi capite: se non ci sono tracce, perché gli dovrei chiedere se faceva queste infiltrazioni? Per conto mio, io dico solo che sono sicuro che a Maradona sono state fatte delle iniezioni, ma non so se di cortisone o novocaina o cos'altro».* I corifei della «fazione del cortisone» vengono dunque sbugiardati? Il «giallo» continua. Ha o no il popolare fuoriclasse fatto uso della sostanza medicamentosa? Ci auguriamo vivamente che sia Enzo Tortora, insigne giallista degli intrattenimenti intellettual-popolari degli schermi di Stato, a risolvere la questione. Altrimenti, non resterà che l'ormai consueta, dolorosa alternativa: il referendum.

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

GIOVEDÌ 15

VINICIO RUGGISCE ANCORA

Ore risolutive ad Avellino, ove per fortuna si avvia a lieta conclusione il dramma della locale squadra di calcio e della paurosa sollevazione popolare. Silurato finalmente Luis Vinicio, è in arrivo il «salvatore della patria»: si tratta di Eugenio Bersellini, conosciuto nell'ambiente col curioso soprannome di «Mastro Lindo». L'abile «manico» che l'anno scorso guidò con grande sagacia la Fiorentina ha sicuramente già pronta una ricetta per il «male oscuro» che affligge la squadra irpina. Sui quotidiani di oggi viene svelato un illuminante retroscena, che rende finalmente giustizia alle diaboliche doti di astuto stratega del grande «lione», allontanato con immeritata ignominia. *«È stato Vinicio a chiamare Bersellini»*, titolano significativamente le gazzette, che spiegano: *«Vinicio ha suggerito il nome di Bersellini, poi ha convinto il collega ad accettare»*. Dunque il vecchio leone ruggisce ancora: con una mossa così sottile è riuscito infatti a difendere in extremis la propria immagine, che rischiava di rimanere ingiustamente deturpata dopo una gloriosa carriera. Gli premeva che il suo successore non facesse meglio di lui. Adesso è sicuro di farsi rimpiangere.

VENERDÌ 16

DIEGUITO NON SARÀ CAVALIERE

Ormai è appurato: solo Maradona può distogliere gli italiani dalle loro preoccupazioni quotidiane. Angosciati dall'incrudire della «guerra del golfo», hanno la fortuna oggi di potersi distrarre con la «guerra delle cliniche», che ha avuto per protagonista il sempre grandissimo superDiego. Ne danno notizia le pagine sportive, con dovizia di appassionanti dettagli: *«Per Maradona è scoppiata anche la "guerra delle cliniche". Venuto alla luce ieri, il retroscena è datato addirittura 30 luglio. Dieguito avrebbe dovuto trascorrere il suo periodo di disintossicazione non alla Villa Eden di Merano, ma al centro «Maurice Mességuée» di San Marino. L'ultima telefonata tra il direttore del centro, Antonio Maria Barbieri, e il procuratore di Maradona, Guillermo Coppola, aveva fatto scattare la macchina operativa della piccola repubblica sanmarinese. L'operazione era stata favorita dallo stilista calabrese Wladimiro De Marco, grande amico di Maradona del quale, oltre al look, cura le pubbliche relazioni. Era tutto pronto. Perfino l'alta onorificienza che il segretario di Stato agli Interni di San Marino, Alvaro Selva, aveva proposto di conferire all'illustre ospite argentino: la croce dell'Ordine equestre di Sant'Agata. Rinunciando ad andare nel centro di San Marino, Maradona ha dunque perso il titolo di "cavaliere"»*. La ferale notizia, ovviamente, è stata taciuta al Maradona, come rivelano alcune fonti, onde non compromettere con le conseguenze di una forte delusione i benefici della cura disintossicante cui si sta sottoponendo a Merano. *«Nel centro Mességuée* — scrivono ancora i reportages dalla ridente Repubblica del Titano — *il ciclo di cure viene compiuto esclusivamente con erbe. "Qui non usiamo capsule di anfetamina, come altri centri", sottolinea polemicamente Barbieri»*. Anche perchè, come è facile intuire, non ci sarebbe proprio alcuna necessità di ricorrere a sostanze eccitanti. Basterebbe la entusiasmante prospettiva di fregiarsi della croce dell'Ordine equestre di Sant'Agata. Una autentica droga.

SABATO 17

SE NON SCAPPA LA PIPÌ

Finalmente qualcosa si muove sul fronte della repressione delle irregolarità nel mondo del calcio. In una stagione avviata nel segno di violenze in campo, polemiche verbali durissime e continui attentati alla regolarità di gioco e risultati, era ora che gli organi preposti facessero sentire la propria voce. «Chi non punisce il male, comanda che si faccia», ammoniva Machiavelli: per non incorrere in un così bruciante anatema, la Commissione disciplinare ha assunto una decisione dura ma decisamente esemplare. Ne danno notizia con legittima soddisfazione le gazzette di oggi. *«Deferiti dalla Federcalcio, i giocatori Montorfano (Cremonese) e Berlinghieri (Pescara) sono stati multati rispettivamente di cinque e tre milioni di lire. Sono stati riconosciuti colpevoli di irregolarità nel controllo anti-doping. Entrambi infatti, avendo difficoltà nel riempire le provette al termine delle partite Pisa-Pescara e Lazio-Cremonese del maggio scorso, avevano provveduto ad annacquare le proprie urine»*. L'esemplare sanzione suona a proposito come un giusto deterrente contro il proliferare di un nuovo, preoccupante fenomeno criminoso: la sofisticazione delle urine. Ci sembra una iniziativa importante, che va incoraggiata e pubblicizzata. All'indomani del precedente del vino al metanolo e nel pieno di un campionato che presenta molto spesso un calcio privo di vibranti contenuti tecnici («annacquato», lo definiscono i commentatori), il verdetto della disciplinare cala col tonfo di una mannaia e promette finalmente un'epoca d'oro all'insegna di urine d.o.c. Tempi duri si prospettano per i deboli di reni.

DOMENICA 18

CHI DEVE DARSI ALL'IPPICA

In una domenica senza calcio di Serie A, ecco un inatteso duello tra football e ippica. Il tradizionale invito ad abbracciare i nobili sport del cavallo, così spesso rivolto ai direttori di gara del nostro pallone, questa volta non c'entra. A occuparsi dei difficili rapporti tra le due discipline è il «Corriere dello Sport-Stadio», il cui autorevole direttore, Domenico Morace, dichiara nella odierna rubrica delle lettere di considerare l'ippica *«da A»*. E aggiunge: *«E tra breve sarà da Nazionale. Non posso dire altro»*. La misteriosa sorpresa di cui parla il bravissimo Morace probabilmente sorprenderà anche lui. Si trova nell'ultima pagina del quotidiano, che ospita un avvincente «supertest» per i lettori alle prese con i problemi del tempo libero. *«Se ti senti uno Sherlock Holmes dello sport* — invitano non senza un pizzico di maliziosa ironia le istruzioni — *è giunto il momento di dimostrarlo. Smaschera l'intruso nascosto in ogni gruppo di nomi, ma attento alle false piste...»*. In una serie di ventuno riquadri sono appunto riportati alcuni nomi, tra i quali il lettore deve scegliere e scartare quello che non si accorda con gli altri. Il riquadro numero sette si occupa di ippica. La scelta è difficile, proponendosi tra *«Capannelle, Cascine, San Paolo e Arcoveggio»*, cioè quattro tradizionali ritrovi degli appassionati di ippica. Lo Sherlock Holmes mancato si arrende e corre alla soluzione del gioco: *San Paolo* — vi si legge — *non è un ippodromo»*. Dopo una asserzione così lapidaria, ai cavalli verrà interdetto da oggi l'ingresso al glorioso impianto di Montegiorgio.

SORBOLE, CHE BOLOGNA!

I ragazzi di Maifredi sbancano Genova grazie a un gol di Marronaro e salgono a un passo dal... paradiso

di Marco Montanari

Toccata e fuga: il Bologna che non ti aspettavi tramortisce il povero Genoa con Marronaro e porta a casa due punti d'oro sui quali costruire il proprio avvenire. Sotto le Due Torri la gente si stropiccia gli occhi, ammirando la classifica: i rossoblù sono lì, a un passo dal paradiso, e nel frattempo molte presunte «grandi» battono la fiacca. Logico, a questo punto, che il tifoso gonfi il petto, ma logico anche il riserbo di Gigione Maifredi, che non dimentica (giustamente) quanto sia lungo e difficile il campionato. E proprio nella lunghezza del torneo si nasconde la vera insidia per il Bologna champagne: col passare dei mesi le bollicine svaniranno o il perlage rimarrà sempre vivo?

IL BAFFO CHE CONQUISTA

Il Catanzaro passa anche a Bari, agganciando al vertice della classifica il Padova. D'accordo, alla base del successo dei giallorossi ci sono le due boiate di Imparato, ma i meriti degli uomini di Guerini non si discutono. E, per rimanere in tema, eccoci a Massimo Palanca: piedino d'oro non è... Cenerentola, non sogna principi azzurri. È un fior di professionista che sa mantenere sempre i nervi a posto. Avete visto con quale freddezza ha... gelato lo Stadio della Vittoria (a proposito: visto i tempi che corrono, i dirigenti dovrebbero cominciare a pensare seriamente a cambiare il nome dell'impianto...)?

VENTO DI BORA

Il Friuli esulta: l'Udinese è tornata alla vittoria. Non ha brillato come farebbe supporre il risultato, però i bianconeri non potevano dare miglior benvenuto a Bora Milutinovic, il tecnico jugoslavo venuto dal Sudamerica per rilanciare Dossena e compagni. Com'è strano, il calcio: appena sette giorni prima, le «zebrette» avevano rosicchiato un pareggio al Bari mostrando limiti da formazione di C2. Poi, messo alla porta Massimo Giacomini, i guai sono spariti. Milutinovic è bravo, simpatico e intelligente, però ci pare lecito dubitare che sia riuscito a compiere il miracolo in un paio di giorni. E allora? Allora siamo alle solite: prima di assumere un allenatore, i presidenti farebbero bene a chiedere il parere ai giocatori.

LA PRIMA VOLTA

Era un Modena sfilacciato, che sembrava destinato a soffrire fino in fondo. Poi, strada facendo, era diventato un Modena sfortunato e bersagliato dagli arbitri. Ora, finalmente, è arrivata la prima vittoria in campionato, propiziata dal redivivo Sorbello. Farina junior ha fatto pace con i tifosi (o almeno con la maggioranza di essi), l'ambiente appare sereno: il buon Mascalaito, finora costretto a lavorare in condizioni non facili, può guardare al futuro con ottimismo.

LA DOMENICA «DELLE PALME»

La Samb doveva mordere un osso piuttosto duro, la Triestina, ma per sua fortuna Pirozzi ha tirato fuori i... denti al momento giusto. Il gol annullato a Faccini dall'arbitro Novi (chissà poi perché...) non ha tagliato le gambe ai rossoblù, che hanno continuato a credere nel successo fino in fondo. Onore al merito per Angelo Domenghini, che troverete «sul podio» questa settimana: la Samb ci ricorda il Domingo giocatore. Avete presente? In movimento per novanta minuti e sempre (o quasi) lucido.

DI PARI PASSO

Cinque pareggi lasciano (ovviamente...) metà della classifica come domenica scorsa. Ma se, per esempio, il Padova può continuare a sognare, qualcun altro comincia a preoccuparsi. Il primo della lista, noblesse oblige, è il Genoa, strapazzato a domicilio dal Bologna e apparso in crisi nera: il centrocampo zoppica, lasciando la difesa fatalmente scoperta e le punte senza rifornimenti. Sotto la Lanterna ci si rifà alla cabala, alle partenze lente delle squadre di Simoni, ma il tempo stringe e occorre trovare presto un rimedio. E che dire del Parma? I ragazzi di Zeman tengono palla per tutta la partita, eppure il piatto piange e piangono pure quei tifosi che da Osio e compagni si aspettavano miracoli dopo le promesse fatte in Coppa Italia. Invece il Parma non naviga in acque tranquille, basti pensare che è stata messa in discussione la panchina di Zeman: il boemo balla, e non è un valzer. Aria di tempesta pure a Brescia, dove la tifoseria contesta apertamente Giorgi. Le «rondinelle» non volano e, cosa ancora più importante, non divertono. Ma forse alla base della contestazione c'è la rabbia per la retrocessione dell'anno scorso, maturata in modo rocambolesco.

IL MALATO IMMAGINATO

Una settimana di tregua sul fronte della guerra Massimino-Scoglio: che sollievo! Comunque a Messina le polemiche non mancano mai e a tingere di giallo la vigilia della trasferta di Parma ci ha pensato Antonio Schillaci. Ecco come sono andate le cose. L'estate scorsa il club giallorosso acquistò per un miliardo e duecento milioni il cartellino dell'attaccante, reduce da un infortunio che gli aveva in pratica fatto saltare il settanta

Colpo grosso del Bologna, che sbanca Genova e si porta a ridosso delle battistrada Padova e Catanzaro: in alto (fotoCalderoni) il gol di Marronaro. Continua a stentare il Parma, che non riesce a superare il Messina: sopra (Photosprint), un intervento di Paleari

per cento delle gare di campionato. Bene, appena arrivato Schillaci abbandonò il ritiro affermando che il piede destro non rispondeva a dovere (a causa — pare — di un gambaletto rigido applicatogli in modo maldestro). Scoglio aspettò pazientemente, nonostante il medico sociale, dottor Filippo Ricciardi, sostenesse che il giocatore era sano come un pesce. Tre settimane fa, il tecnico ebbe la bella sorpresa di trovare Tonino all'allenamento: tutto o.k. anche per il tecnico, che proprio domenica scorsa aveva pensato di inserirlo in formazione. E qui arriva il colpo di scena: Schillaci risponde «no, grazie». La scusa è la stessa: il piede non è guarito e, secondo l'ex bomber del Licata, gli unici che lo possono rimettere in sesto sono il professor Giovan Battista Monti (medico del Milan) e Francesco Pianori (massaggiatore a Rimini). Dallo Stretto fanno capire che la pazienza di Massimino è agli sgoccioli, mentre Scoglio ha esaurito il... bonus da tempo. Per una volta, i due sono in sintonia: mal comune mezzo gaudio?

STELLE FILANTI

Il Padova è ancora primo e ha tutta l'intenzione di voler rimanere per parecchio tempo a guidare la graduatoria. Un «bravo» a Fermanelli e compagni e un «bravo» soprattutto ad Adriano Buffoni, tecnico preparatissimo che non disdegna un'occhiata alle... stelle prima di scendere in campo (non fa così anche mastro Liedholm?). Ed ecco, per la cronaca, l'oroscopo pubblicato domenica scorsa da Tuttosport, ovvero l'oroscopo preferito dall'allenatore biancoscudato: *«Nel campo del lavoro, con un po' di calma, verrete a capo di tutto, ma non dovete precipitare le situazioni»*. Riletto dopo la partita, il... pronostico del misterioso «di Teg» non fa una piega: lascia sfogare la Lazio, che poi tanto raggiungi il pareggio...

IL SALTO DI FOSSATI

Aldo Spinelli, presidente del Genoa, forse per tirarsi su il

morale ogni tanto si diverte a lanciare frecciatine all'indirizzo di Renzo Fossati, il suo predecessore. L'ultima? *«Non paragonatemi a Fossati, la prenderei come un'offesa»*. L'ex boss rossoblù, naturalmente, non sta a guardare, così ogni tanto regala qualche «chicca» sul suo successore. Nei giorni scorsi, per esempio, ha rivelato che Spinelli, vendendo i giocatori che lui aveva acquistato, ha incassato una quindicina di miliardi. E c'è di più: Visca e Fernando Signorelli, due gioiellini cresciuti nel vivaio, sarebbero già stati promessi alla Juventus. Spinelli ha incassato senza fare una piega, ma i soliti bene informati assicurano che sia stata ufficialmente aperta la caccia alla «spia». Che poi, detto tra noi, dovrebbe essere un personaggio che faceva parte dello staff di Fossati...

LUIGI D'ORO

Il Bologna si sta superando, in altre parole nessuno o quasi avrebbe scommesso una lira sui ragazzi di Maifredi che invece se la cavano ottimamente. Il presidente Luigi Corioni gongola: poca spesa, molta resa (almeno per il momento). A far conoscere l'altra faccia di Corioni ci ha pensato Tonino Musella. Il piccolo fantasista l'anno scorso era un beniamino della tifoseria, ma nel nuovo Bologna non aveva trovato posto. Da qui, la decisione di metterlo al minimo di stipendio fuori «rosa», in attesa che qualcuno si facesse avanti per rilevare il suo cartellino. Quel qualcuno è arrivato: Musella giocherà nella Nocerina. Ma quando l'ex piccolo grande uomo rossoblù è passato da Via della Zecca per ritirare le sue spettanze, ha dovuto ingoiare l'ennesimo boccone amaro: Corioni non aveva alcuna intenzione di corrispondergli i tre mesi di minimo di stipendio che gli spettavano. Arrivato a Nocera Inferiore, ha raccontato il fatto al presidente Zarrella che, senza fiatare, ha saldato il debito del... Bologna. Domanda: grandi si nasce oppure si diventa?

LE MELE ACERBIS

Eugenio Fascetti, focoso allenatore della Lazio, era stato categorico: *«Per quanto mi riguarda, Acerbis può anche smettere di giocare»*. Per tutta risposta, il presidente Calleri ha fatto firmare al giocatore un contratto con scadenza 30 giugno 1990. Fascetti, tecnico passato alla storia pallonara per la sua teoria sul «casino organizzato» e per la campagna anti-Bearzot durante i mondiali del 1982, per il momento non ha reagito, rimettendo in squadre il cursore che lui voleva appendere al... chiodo. Quando Calleri tuona «il padrone sono io», è meglio lasciar perdere le polemiche. Non si sa mai...

VICOLO CIECO

Giorgio Sbaraini, che poi sarebbe l'allievo più o meno incompreso di Gianni Brera, ha rivelato su Bresciaoggi: *«In perfetto silenzio, diciamo pure clandestinamente, è uscito di scena Cecco Lamberti, i cui meriti nel rilancio del Brescia sono noti a tutti. Grazie a lui è stata costruita la squadra della duplice promozione evitando follie. Senza di lui, lo scorso anno, di follie ne sono state fatte, tante e costose. Adesso Lamberti è a casa e il presidene Baribbi ha dichiarato che per la sua società è una gran perdita: già, ma chi l'ha lasciato andar via?»*. Allora chi è il colpevole? Baribbi vorrebbe richiamarlo, ma ha paura di urtare la suscettibilità di Maurizio Casasco, diesse rampante. Che forse — e non è un'offesa — dal vecchio Cecco avrebbe ancora tante cose da imparare.

DUE CUORI UNA BANDIERA

Due consiglieri comunali di Parma, Francesco Gianola (PSI) e Antonio Liaci (PCI), hanno rivolto un'interpellanza al sindaco e agli assessori al Patrimonio e allo Sport per invitarli a concedere una sede al Centro di Coordinamento dei Parma Club, spiegando che *«svolge da anni opera meritoria per una fruizione serena e pacifica dello spettacolo sportivo, organizzando molteplici iniziative in tal senso»*, aggiungendo che questo servizio è di *«pubblica utilità»*. La politica al servizio dello sport: era ora. Anche perché se non ci pensa il Comune a consolare i poveri tifosi...

LA GRANDE ABBUFFATA

Per combattere la violenza e creare un clima di amicizia in campo, ecco cosa propone Piacenza: ai giocatori e al tecnico delle squadre ospitate al «Galleana» vengono offerti preziosi cestini contenenti specialità del luogo, dai vini ai formaggi, per finire ai salumi. Un modo intelligente per reclamizzare il «made in Piacenza» e per lasciare un buon ricordo agli avversari. I quali, detto per inciso, non potrebbero accontentarsi dei pochi punti che i ragazzi di Rota lasciano per strada...

SCUOLA DI LANDRI-2

Franco Landri, manager tuttofare (la definizione calza a pennello) dell'Atalanta, ancora alla ribalta. Su Il Gazzettino, a firma Luca Miani, abbiamo letto: *«Un centrocampista per il Venezia Mestre: o Consonni o Sorbi... Più il primo, che potrebbe essere schierato al fianco di Perinelli al momento del rientro del regista arancioneroverde. Consonni è attualmente all'Atalanta, e marcia bene. Se la società bergamasca deciderà di tenersi il giocatore (ma vista la duplice veste di Franco Landri, consulente sia dell'Atalanta che del Venezia Mestre, si può sperare in qualcosa di positivo)...»*. Eccetera, eccetera, eccetera. Se Landri continua a occupare tante poltrone, saranno tempi duri per i direttori sportivi: lo spettro della disoccupazione incombe minaccioso. E il vertice dell'A.DI.SE. (Associazione Direttori Sportivi e Segretari) cosa ne pensa?

A fianco (fotoNewsItalia), Mirco Benevelli, portiere del Padova in evidenza contro la Lazio. In alto (fotoBriguglio), i due gol di Vagheggi che hanno dato la vittoria all'Udinese contro il Piacenza

SOLDINI CHE CORRONO

Cose di ordinaria follia pallonara: prima della trasferta a Lecce, Franco Di Cosola (presidente del Barletta) aveva confermato l'allenatore Rumignani anche per il torneo 1988-89, giocando quindi leggermente... d'anticipo. Una settimana più tardi, lo stesso Di Cosola ha cambiato idea: via Rumignani (che ringrazia per i soldini ricevuti in aggiunta), molto meglio affidarsi a Riccomini. Cos'è successo, nel frattempo? Che il tecnico aveva rilasciato la seguente dichiarazione: *«Andiamo a Lecce per vincere»*. Al presidente non piacciono le sparate. Chissà, se Rumignani si fosse accontentato di un pareggio stiracchiato o di una sconfitta di misura forse sarebbe ancora al suo posto...

L'ORA DEI TRE

Non c'è pace, per i calciatori. Ecco tre storie aretine che vale la pena di raccontare. Cominciamo da Francesco Dell'Anno. Nel marzo scorso, la Roma aveva presentato in Lega un precontratto per l'acquisto del fantasista sul quale era fissata anche la cifra dell'indennizzo spettante al club amaranto (un miliardo e settecento milioni). Pio Viola ci ha ripensato (ogni tanto gli capita...), ma l'Arezzo non si è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda: gli affari sono affari, che diamine! Morale della favola: la Roma, l'Arezzo, Viola, il diesse toscano Mariottini e Dell'Anno sono stati deferiti. E Franceschiello, che nel frattempo si allena agli ordini di Bolchi, rischia di perdere un'altra stagione. Fuori «rosa» c'è pure Guido Ugolotti, che negli ultimi due campionati ha messo a segno la bellezza (vista la media degli aretini) di 19 gol. Bolchi non lo vuole — pare — per via di un intervento chirurgico al quale si sarebbe sottoposto il giocatore senza avvertire la società: sarà solo una scusa per difendere certe selte operate al mercato? Infine, Gennaro Ruotolo. C'è chi dice che è della Juventus, chi giura che è della Fiorentina e chi invece è disposto a scommettere che nessuno ha fatto offerte concrete. Lui, Gennarino, aspetta con impazienza il miracolo: giocare nell'Arezzo, evidentemente, non gli basta più. Soprattutto dopo che qualcuno gli ha fatto fare sogni in... bianco e nero.

FRANCO SVALUTATO

Enrico Catuzzi aveva già ricevuto la propria razione di pernacchie. Domenica scorsa è toccato al presidente Vincenzo Matarrese, colpevole — agli occhi dei tifosi — di non fare niente per rilanciare il Bari. Fischi (meritatissimi) a parte, gli osservatori più attenti fanno rilevare come il solo Franco Janich, direttore sportivo squalificato per sei mesi al tempo del calcioscommesse-bis, sia riuscito a salvarsi dalla contestazione. Povero Janich: conta così poco che i tifosi non si ricordano neppure che esiste.

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Gigi MAIFREDI Bologna
I suoi ragazzi volano e noi, che lo avevamo messo dietro la lavagna dopo la sconcertante sconfitta di Lecce, provvediamo a issarlo in cima al podio. Solo chi cade può risorgere...

2 Claudio VAGHEGGI Udinese
Una doppietta per battere il coriaceo Piacenza e cacciare il fantasma della crisi. Anche se, per la verità, ci pare che il vero fantasma da cacciare fosse quello di Massimo Giacomini.

3 Angelo DOMENGHINI Samb
Reduce dalla promozione ottenuta col Derthona, il bravo Domingo ha iniziato alla grande la sua avventura cadetta. La Samb non sarà squadra da Serie A, però se la cava benissimo.

4 Mirco BENEVELLI Padova
Legge antica quanto il campionato: per andare lontano occorre segnare molti gol e subirne il minimo indispensabile. Il baffuto portiere provvede personalmente al secondo comma.

5 Orazio SORBELLO Modena
Il trampoliere gialloblù mancava all'appuntamento con il gol dal 12 aprile scorso. Una lunga astinenza interrotta per propiziare il primo successo stagionale del Modena.

6 Loriano CIPRIANI Barletta
Cresciuto nelle giovanili della Juventus, pur tenendo fede alla sua fama di bomber è stato costretto a continue peregrinazioni. A Barletta pianterà finalmente le tende?

7 Ezio PANERO Lecce
L'anno scorso ha realizzato quattro gol, tre dei quali decisivi ai fini del risultato. Quest'anno si sta ripetendo, ma Mazzone lo tiene ancora in panchina. Per scaramanzia?

8 Luciano BARBONI Barletta
Compirà 30 anni fra un mese, eppure è all'esordio in Serie B, avendo finora giocato solo in C2 e C1. Domenica scorsa, a Cremona, ha fatto miracoli ed è salito finalmente alla ribalta.

DIETRO LA LAVAGNA

Fabio BALDAS
Arbitro
È una «giacchetta nera» di sicura affidamento, uno dei migliori fischietti della nuova generazione. Ma domenica l'ha fatta grossa, non concedendo all'Atalanta un calcio di rigore per fallo di mano di Levanto.

Luigi IMPARATO
Portiere del Bari
Forse risente del momento negativo di tutta la squadra, forse si tratta solo di una giornata storta. Però ha causato due rigori, il secondo con una goffa uscita al limite. Speriamo abbia... imparato la lezione.

RISULTATI
6. giornata
18 ottobre 1987
Bari-Catanzaro 1-2
Brescia-Taranto 0-0
Cremonese-Barletta 1-1
Genoa-Bologna 0-1
Lazio-Padova 1-1
Lecce-Atalanta 1-1
Modena-Arezzo 1-0
Parma-Messina 0-0
Samb-Triestina 1-0
Udinese-Piacenza 2-0

PROSSIMO TURNO
7. giornata
25 ottobre 1987, ore 14,30
Arezzo-Atalanta
Barletta-Modena
Bologna-Parma
Brescia-Sambenedettese
Genoa-Bari
Messina-Cremonese
Padova-Lecce
Piacenza-Lazio
Taranto-Catanzaro
Triestina-Udinese

CLASSIFICA MARCATORI
4 reti: Monelli (Lazio, 1 rigore); **3 reti:** Marronaro (Bologna), Palanca (Catanzaro, 3), Pasculli (Lecce); **2 reti:** Garlini e Nicolini (Atalanta), Rideout (Bari, 1), Cipriani (Barletta), Poli (Bologna), Lombardo (Cremonese), Barbas e Panero (Lecce), Montesano (Modena, 1), Fermanelli, Mariani, Valigi (1) e Simonini (Padova), Sinigaglia (Samb), Cinello (Triestina), Vagheggi (Udinese).

LA CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S
Padova	**9**	6	3	3	0	2	1	0	1	2	0	0	10	5
Catanzaro	**9**	6	3	3	0	2	1	0	1	2	0	0	7	2
Bologna	**8**	6	3	2	1	2	0	0	1	2	1	0	8	7
Lecce	**8**	6	3	2	1	2	1	0	1	1	1	—1	9	5
Piacenza	**8**	6	3	2	1	2	1	0	1	1	1	—1	6	5
Lazio	**7**	6	2	3	1	2	2	0	0	1	1	—3	6	4
Atalanta	**6**	6	1	4	1	1	2	0	0	2	1	—3	7	5
Cremonese	**6**	6	1	4	1	0	3	0	1	1	1	—3	6	5
Bari	**6**	6	2	2	2	1	0	2	1	2	0	—3	4	4
Brescia	**6**	6	1	4	1	1	2	0	0	2	1	—3	2	4
Samb	**6**	6	2	2	2	2	1	0	0	1	2	—3	6	9
Udinese	**6**	6	2	2	2	2	2	0	0	0	2	—4	7	7
Modena	**6**	6	1	4	1	1	2	1	0	2	0	—4	7	7
Messina	**5**	6	2	1	3	2	0	0	0	1	3	—3	4	7
Genoa	**5**	6	1	3	2	0	1	2	1	2	0	—4	2	3
Taranto	**4**	6	0	4	2	0	2	1	0	2	1	—5	3	7
Parma	**4**	6	0	4	2	0	3	1	0	1	1	—6	4	8
Barletta	**3**	6	0	3	3	0	2	0	0	1	3	—5	2	6
Arezzo	**3**	6	0	3	3	0	2	1	0	1	2	—6	1	4
Triestina (—5)	**0**	6	1	3	2	1	1	0	0	2	2	—3	4	4

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Barboni** (Barletta)
2 **Bellaspica** (Modena)
3 **Andreoli** (Sambenedettese)
4 **Orati** (Messina)
5 **Lancini** (Barletta)
6 **Progna** (Atalanta)
7 **Chiarella** (Catanzaro)
8 **Stringara** (Bologna)
9 **Sorbello** (Modena)
10 **Dossena** (Udinese)
11 **Vagheggi** (Udinese)
All.: **Maifredi** (Bologna)

A fianco (fotoSabattini), Sorbello contrastato dall'aretino Pozza: il centravanti del Modena ha realizzato il gol-partita

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Gregori** (Genoa)	6,60
Goletti (Taranto)	6,47
2 **Costantini** (Triestina)	6,35
Parpiglia (Lecce)	6,34
3 **Piacentini** (Padova)	6,56
Rossi (Catanzaro)	6,43
4 **Piccioni** (Cremonese)	6,40
Lupo (Bari)	6,30
5 **Bruno** (Udinese)	6,47
Russo (Padova)	6,40
6 **Masi** (Catanzaro)	6,45
De Trizio (Bari)	6,31
7 **Perrone** (Bari)	6,72
Madonna (Piacenza)	6,53
8 **Nicolini** (Atalanta)	6,56
Iacobelli (Catanzaro)	6,63
9 **Mariani** (Padova)	6,80
S. Schillaci (Messina)	6,75
10 **Barbas** (Lecce)	6,81
Maiellaro (Taranto)	6,58
11 **Simonini** (Padova)	7,00
Chiorri (Cremonese)	6,57

ARBITRI	
1 **Werther Cornieti**	7,06
2 **Marcello Nicchi**	6,81
3 **Camillo Acri**	6,50
4 **Gianni Beschin**	6,50
5 **Bruno Di Cola**	6,37

Bari 1 - Catanzaro 2

BARI: Imparato (4), Loseto (5), De Trizio (5,5), Lupo (5,5), Carrera (5), Laureri (4), Perrone (6), Maiellaro (6), Rideout (5,5), Cowans (5,5), Brondi (5). 12. Roca, 13. Danelutti, 14. Pasquini (n.g.), 15. Costantino, 16. Cangini.
Allenatore: Catuzzi (4).

CATANZARO: Zunico (7), Corino (6), Rossi (6), Costantino (6), Cascione (6), Masi (6), Chiarella (7), Iacobelli (6), Bongiorni (6), Nicolini (6), Palanca (7). 12. Marino, 13. Caramelli (n.g.), 14. Cristiani (6), 15. Borrello, 16. Soda.
Allenatore: Guerini (6,5).

Arbitro: Di Cola di Avezzano (7,5).
Marcatori: Palanca su rigore al 52' e all'82', Rideout all'84'.
Sostituzioni: 1. tempo: Caramelli per Corino al 43'; 2. tempo: Cristiani per Caramelli al 31', Pasquini per Laureri al 32'.
Ammoniti: Nicolini, Zunico e Perrone.
Espulsi: nessuno.

Brescia 0 - Taranto 0

BRESCIA: Bordon (n.g.), Testoni (7), Branco (6,5), Bonometti (6,5), Chiodini (6), Argentesi (6), Occhipinti (5,5), Mileti (6), Iorio (5), Beccalossi (6), Turchetta (6). 12. Marchegiani, 13. Piovani (n.g.), 14. Mariani (n.g.), 15. Bortolotti, 16. Zaffarina.
Allenatore: Giorgi (6).

TARANTO: Goletti (6,5), Biondo (6,5), Gridelli (6,5), Donatelli (6), Pazzini (6,5), Paolinelli (6), Paolucci (6), Rocca (6), De Vitis (5), Dalla Costa (6), Russo (5). 12. Incontri, 13. Pernisco (n.g.), 14. Roselli, 15. Tavarilli, 16. Mirabelli (n.g.).
Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Gava di Conegliano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovani per Occhipinti e Pernisco per Dalla Costa all'11', Mariani per Turchetta e Mirabelli per De Vitis al 35'.
Ammoniti: Rocca, Mileti, Dalla Costa, Beccalossi, Pernisco, Paolucci e Iorio.
Espulsi: l'allenatore del Taranto, Pasinato.

Cremonese 1 - Barletta 1

CREMONESE: Rampulla (5,5), Garzilli (6), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (6), Citterio (6,5), Lombardo (6,5), Avanzi (5,5), Pelosi (5,5), Bencina (6), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco (n.g.), 15. Feliciani (6), 16. Merlo.
Allenatore: Mazzia (6).

BARLETTA: Barboni (7,5), Giorgi (7), Di Sarno (6,5), Ferrazzoli (6,5), Lancini (6,5), Cossaro (6), Fusini (6,5), Giusto (7), Cipriani (6), Solfrini (6), Bonaldi (6). 12. Savorani, 13. Mazzaferro (6), 14. Butti, 15. Scarnecchia (n.g.), 16. Rovani.
Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata (7).
Marcatori: Rizzardi al 43', Cipriani al 44'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Feliciani per Pelosi e Mazzaferro per Ferrazzoni al 23', Scarnecchia per Giusto al 27' e Gualco per Rizzardi al 32'.
Ammoniti: Rizzardi e Giusto.
Espulsi: nessuno.

Genoa 0 - Bologna 1

GENOA: Gregori (6), Podavini (5), Gentilini (6), Caricola (5), Trevisan (6), Pecoraro (5), Eranio (4), Scanziani (5), Briaschi (4), Di Carlo (5), Marulla (6). 12. Guazzi, 13. Torrente, 14. F. Signorelli (5), 15. Mastrantonio, 16. E. Signorelli (5).
Allenatore: Simoni (4).

BOLOGNA: Cusin (7), Luppi (6,5), Villa (7), Pecci (6,5), De Marchi (6), Monza (6,5), Poli (6), Stringara (7), Pradella (5,5), Marocchi (6,5), Marronaro (7). 12. Cavalieri, 13. Ottoni, 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Gilardi (6), 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (8).

Arbitro: Nicchi di Arezzo (6).
Marcatori: Marronaro al 7'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: F. Signorelli per Eranio al 7', Gilardi per Pradella al 15', E. Signorelli per Pecoraro al 26', Quaggiotto per Poli al 39'.
Ammoniti: Monza, Di Carlo, Marronaro e Scanziani.
Espulsi: nessuno.

Lazio 1 - Padova 1

LAZIO: Martina (6), Brunetti (6,5), Beruatto (6,5), Pin (6), Gregucci (6), Marino (n.g.), Savino (6), Camolese (7), Galderisi (6), Muro (6), Monelli (7). 12. Salafia, 13. Esposito, 14. Piscedda (6), 15. Caso (n.g.), 16. Nigro.
Allenatore: Fascetti (6).

PADOVA: Benevelli (7), Donati (6), Russo (6), Piacentini (6,5), Da Re (7), Ruffini (6), Mariani (7), Casagrande (6), Longhi (6), Valigi (6,5), Fermanelli (7). 12. Pelosin, 13. Tonini, 14. Favero (n.g.), 15. Pasqualetto, 16. Zanin (n.g.).
Allenatore: Buffoni (7).

Arbitro: Frigerio di Milano (6,5).
Marcatori: Monelli al 19', Fermanelli al 41'.
Sostituzioni: 1. tempo: Piscedda per Marino al 21'; 2. tempo: Zanin per Fermanelli al 35', Caso per Savino al 38' e Favero per Mariani al 42'.
Ammoniti: Piscedda, Ruffini e Donati.
Espulsi: nessuno.

Lecce 1 - Atalanta 1

LECCE: Braglia (7), Parpiglia (6), Miggiano (5,5), Vanoli (6), Perrone (5), Limido (5,5), Moriero (5), Barbas (6), Pasculli (5), Enzo (6), Vincenzi (5). 12. Latella, 13. Levanto (6), 14. Petrachi, 15. Monaco, 16. Panero (7).
Allenatore: Mazzone (6).

ATALANTA: Piotti (6,5), Rossi (6), Gentile (6,5), Icardi (7,5), Barcella (6), Progna (7), Stromberg (6,5), Nicolini (6,5), Cantarutti (6), Fortunato (7), Consonni (6,5), 12. Malizia, 13. Pasciullo, 14. Prandelli (n.g.), 15. Incocciati, 16. Garlini (7).
Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Baldas di Trieste (7).
Marcatori: Garlini all'86, Panero all'89'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Levanto per Parpiglia al 1', Panero per Vincenzi al 23', Garlini per Nicolini al 30', Prandelli per Barcella al 35'.
Ammoniti: Barcella, Gentile, Enzo e Vincenzi.
Espulsi: nessuno.

Modena 1 - Arezzo 0

MODENA: Ballotta (6), Bellaspica (8), Prampolini (6), Forte (6,5), Ballardini (6), Boscolo (6), Montesano (6,5), Masolini (5,5), Sorbello (8), Bergamo (5,5), D'Aloisio (6). 12. Meani, 13. Balestri, 14. Minozzi (n.g.), 15. Dotta, 16. Rabitti (n.g.).
Allenatore: Mascalaito (7).

AREZZO: Facciolo (5), Minoia (6,5), Rondini (5,5), Ruotolo (6,5), Pozza (5), Butti (6), Mangoni (6), Allievi (6,5), Silenzi (6,5), De Stefanis (5), Nappi (5). 12. Boschin, 13. Incarbona, 14. Ermini (6), 15. Sereni (6), 16. Cammereri.
Allenatore: Bolchi (6).

Arbitro: Tuveri di Cagliari (5).
Marcatore: Sorbello al 2'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sereni per Pozza al 9', Ermini per Butti al 17', Minozzi per D'Aloisio al 36', Rabitti per Bergamo al 42'.
Ammoniti: Nappi, Bergamo, D'Aloisio, Mangoni e Sereni.
Espulsi: nessuno.

Parma 0 - Messina 0

PARMA: Ferrari (6), Gambaro (6), Carboni (6), Pasa (n.g.), Apolloni (6), Dondoni (6), Turrini (5,5), Fiorin (6), Di Nicola (5,5), Zannoni (5), Osio (5). 12. Bonati, 13. Pullo, 14. Di Già (6), 15. Sotgia, 16. Magrini (n.g.).
Allenatore: Zeman (5).

MESSINA: Paleari (7), Susic (6), Doni (6,5), Orati (7), Petitti (6), Da Mommio (6), Di Fabio (6), Manari (6), Lerda (5), Catalano (6,5), S. Schillaci (5,5). 12. Nieri, 13. Barone, 14. A. Schillaci, 15. De Patre, 16. Grimaudo.
Allenatore: Scoglio (6,5).

Arbitro: Tarallo di Como (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Di Già per Pasa al 15'; 2. tempo: Magrini per Osio al 17'.
Ammoniti: Carboni, Dondoni e Orati.
Espulsi: nessuno.

Samb 1 - Triestina 0

SAMB: Ferron (n.g.), Di Antonio (6), Andreoli (7), Ferrari (6,5), Bronzini (6), Marangon (6,5), Ginelli (7), Galassi (6,5), Luperto, Salvioni (6), Faccini (6,5). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi (7), 14. Cardelli (n.g.), 15. Vezzella, 16. Pizzuto.
Allenatore: Domenghini (7).

TRIESTINA: Gandini (5,5), Costantini (6), Orlando (6), Papais (6), Cerone (6), Biagini (6), Scaglia (5,5), Strappa (5,5), Cinello (5), Causio (6), Bivi (5). 12. Cortiula, 13. Polonia (n.g.), 14. Di Giovanni, 15. Ispiro (n.g.), 16. Schiraldi.
Allenatore: Ferrari (5).

Arbitro: Novi di Pisa (5,5).
Marcatori: Pirozzi al 78'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cardelli per Di Antonio all'11', Polonia per Cinello al 20', Pirozzi per Luperto al 31', Ispiro per Strappa al 40'.
Ammoniti: nessuno.

Udinese 2 - Piacenza 0

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6), Bruno (6,5), Galbagini (7), Storgato (6), Pusceddu (6,5), Caffarelli (6), Criscimanni (6,5), Graziani (4,5), Dossena (7,5), Vagheggi (7,5). 12. Brini, 13. F. Rossi (n.g.), 14. Orlando (n.g.), 15. Firicano, 16. Lugnan.
Allenatore: Lombardo (7).

PIACENZA: Bordoni (5), Comba (5), Concina (5), Bortoluzzi (6), Marcato (5), Snidaro (6), Madonna (7,5), Tessariol (6), Serioli (5,5), Roccatagliata (6), Simonetta (7). 12. Grilli, 13. Imberti (6), 14. Tomasoni (6), 15. Nardecchia, 16. Colasante.
Allenatore: Rota (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).
Marcatori: Vagheggi all'11' e al 68'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Imberti per Bortoluzzi al 9', Tomasoni per Comba all'11', Orlando per Criscimanni al 39', Rossi per Caffarelli al 42'.
Ammoniti: Criscimanni, Marcato e Vegheggi.
Espulsi: nessuno.

di Gianni Spinelli

IL RAPPORTO CALCIATORE-GIORNALISTA

VOGLIA DI TENEREZZA

Lo psicologo al servizio del calcio. Non è una «trovata» nuova, ma la materia è interessante e aperta ad esperimenti dell'ultima ora. L'allenatore-champagne del Padova, Adriano Buffoni, e lo psicologo professor Rase, hanno scritto in tandem un libro per spiegare l'arcano. Così abbiamo appreso che uno dei chiodi fissi dei calciatori è il rapporto con la tanto odiata-amata stampa: *«È un rapporto frustrante per entrambi, calciatore e giornalista. Spesso sorge il conflitto: uno non sopporta l'altro. Ed invece il giocatore dovrebbe capire che ha bisogno del giornalista: diventa qualcuno quando finisce sui giornali, altrimenti è solo uno dei tanti che giocano al calcio. Ha bisogno però di stimare e di accettare chi lo giudica. Le pagelle sono un esempio...».* A questo punto, scorgiamo una schiera di colleghi pensierosi e responsabilizzati: che fatica dare un voto a questi poveri ragazzi... □

MONELLI BIG DELLA B

PAOLO AL CENTRO

Giuseppe Galderisi, Paolo Monelli, Massimo Briaschi e Nicola Caricola: gente di Serie A, rispettabile e col conto in banca già con tanti zeri, ma non quelli che non contano. I dibattiti sul «Com'è difficile atterrare in B» hanno ospitato i loro eloquenti e apprezzati pareri. Ritmo, agonismo, battaglia, eccetera, eccetera. I quattro big però, non hanno scoperto niente di nuovo: in B c'è poca gente che tira indietro il piedino! Conclusione: bisogna adattarsi, altrimenti spunta l'ombra sgradita e odiata della panchina. Ai quattro big non sembra mancare il coraggio, anche se a Paolo Monelli, forse in un momento di scoramento, è scappata una frase sospetta: *«In B i difensori ti vengono dietro pure se ti avvicini ai bordi del campo per bere un sorso d'acqua».* È paura, quella del povero Monelli, o esasperato senso della privacy? □

IL PORTIERE NAUSEATO

SAN MARTINA

Sei stressato dal lavoro in banca o da quello nella redazione di un giornale? Ritira il tuo pianto greco e pensa piuttosto alla vita difficile di un povero giocatore di calcio. Prendete Silvano Martina, trentacinque anni, da quindici primavere portiere di squadre prestigiose tipo Inter, Genoa e Torino. Dopo quasi due anni di assenza, è ritornato sui campi e, ahimè, ha scoperto di non divertirsi più. Lo stress da pallone, venendo al dunque, colpisce tutti. Non solo il Campione per eccellenza, al secolo Diego Armando Maradona. Sintetizziamo la confessione di Silvano: *«Dico solo oggi queste cose perché adesso con la Lazio sono l'uomo più felice del mondo. Credevo di aver chiuso con il calcio: i problemi sono nati dopo la rottura con il Torino. Storie di interessi, soldi, bugie. Ero nauseato. Ma queste sensazioni, allora come adesso, non toccano solo me. Spesso parlo con compagni giovanissimi, che hanno dieci anni, meno di me, che vorrebbero mollare tutto. Credo che il calcio abbia perso di vista la realtà: gli allenamenti sono esasperati, le pressioni esterne idem, perdere una partita diventa un dramma. Così non ci si diverte più, manca in tutti un po' di serenità...».* Allora? Per Silvano Martina la colpa è dei soldini: ne girano troppi. I miliardi ammazzano l'allegria. A questo punto, solo San Francesco potrebbe salvare il calcio. □

A fianco (fotoCassella), Paolo Monelli. Sotto (fotoCalderoni), Silvano Martina. In basso a sinistra (Photosprint), Enzo Riccomini, chiamato la scorsa settimana a guidare il Barletta. Nel riquadro: a sinistra (fotoCassella), Ciro Muro; a destra (fotoSabattini), Enrico Catuzzi

ENZO IN IMBARAZZO

UN POVERO RICCOMINI

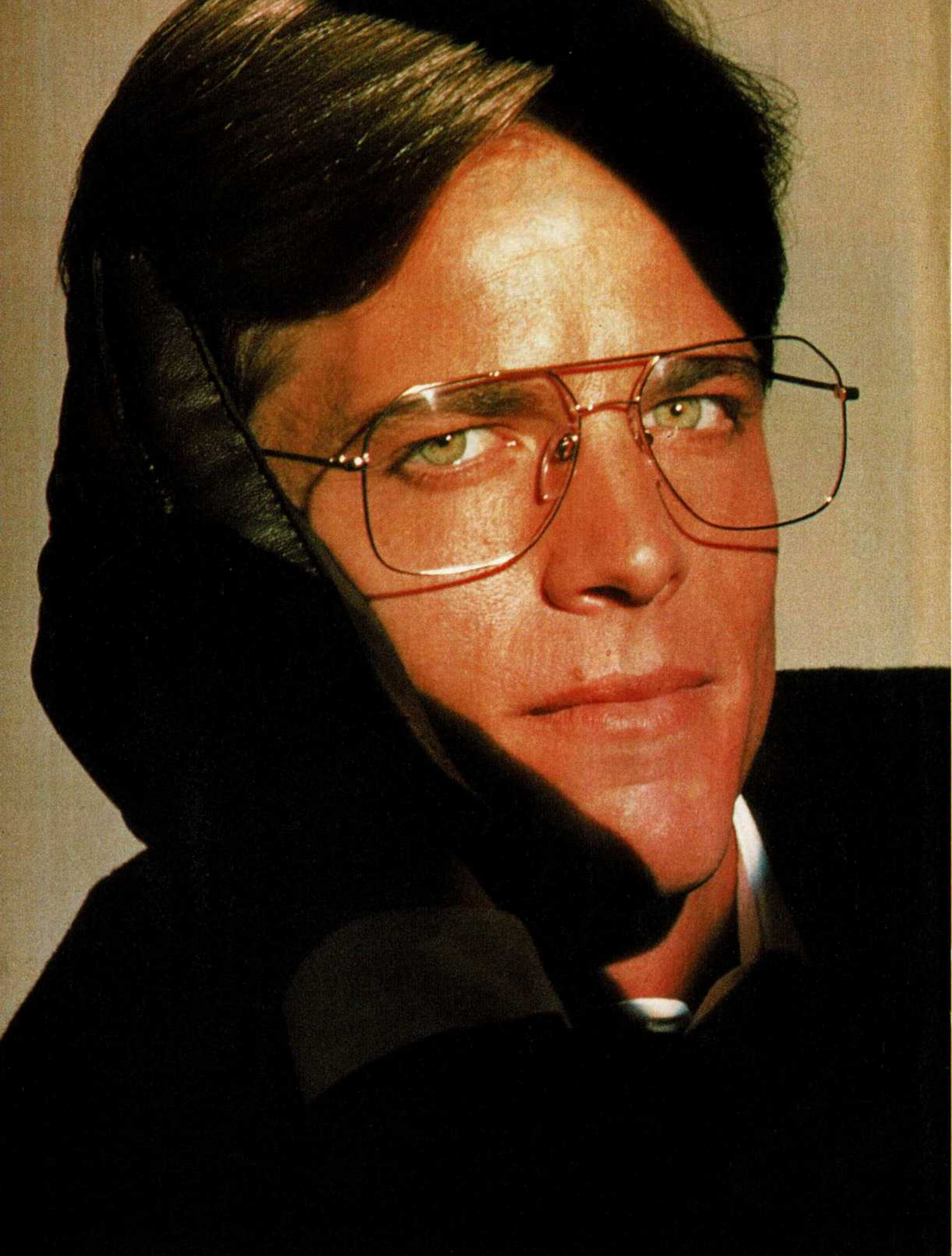
Che imbarazzo per i tecnici che subentrano ai colleghi esonerati più o meno brutalmente. Ecco Enzo Riccomini della matricola pugliese, Barletta: *«Sono venuto per salvare la squadra: io ci provo... Dovremo lottare, cercare di fare punti tutte le domeniche... Non sono venuto a fare rivoluzioni... Innanzitutto, gli attaccanti dovrebbero mettere la palla dentro...».* Riccomini è professionista di provata abilità e conversatore davvero intelligente. Se non lo conoscessimo, verrebbe facile includere le sue affermazioni nello «stupidario calcistico». □

LE FRASI CELEBRI

Ciro Muro, fantasista della Lazio: *«Ho stretto un patto d'acciaio con Galderisi: lui tornerà in azzurro e io sarò al suo fianco».*

Enrico Catuzzi, allenatore del Bari: *«Non si può rinunciare a Maiellaro quando è a posto con le gambe e con la testa».*

UNICA COME IL SUO VESTITO.

**Grappa Fior di Vite.
La bionda nel sacco.**

RIFLESSI DI TE

TATTICA/LA STRANA COPPIA DI BAGNOLI

■ Il duo Pacione-Elkjaer rappresenta un quiz difficile da risolvere per le difese avversarie
■ Accanto al danese, tutti i comprimari diventano inevitabilmente protagonisti. E il Verona vola...

Verona. Un gol, quello che ha trafitto Zenga a San Siro, tra i più belli del campionato. Piovono gli elogi, si scatenano i cacciatori di neologismi ma lui, Preben Elkjaer, propone il «fifty-fifty»: metà del merito è suo, certo, ma l'altra metà spetta a Marco Pacione, che a furia di prender botte e di partire a testa bassa contro i difensori è diventato una sorta di indistruttibile ariete. *«Siamo una coppia spaccatutto»*, ride Preben, *«perché in tanti anni di calcio non ho mai trovato uno che mi somigliasse così. È la mia spalla ideale, ma non dovrete stupirvi se leggerete un giorno che sono diventato io la spalla di Marco Pacione»*. La verità è una, anzi dieci. Accanto a lui, accanto a Preben Elkjaer, il ruolo insulso ma ben pagato di comprimario ha sempre trovato interpreti destinati a salire di grado, a diventare protagonisti. Questione di fortuna, e di predestinazione oppure, come lui lascia intendere, di «sensibilità tattica»? Vediamo...

segue

Una singolare sequenza di immagini che è la sintesi offensiva del Verona: Elkjaer, a sinistra, apre il varco e Pacione, a lato, conclude in gol. Vittima, nell'occasione, è il portiere dell'Avellino Di Leo (fotoBorsari)

di Adalberto Scemma

SPALLE IN GAMBA E VIA!

Il primo a provarci è stato Nanu Galderisi, furetto d'area. Uno scudetto centrato alla grande e un'immagine, quella del gigante vichingo e del puffo di casa nostra, subito capace di sovrapporsi. Attaccanti complementari, si diceva. Galderisi preparava la strada con i suoi balletti e le sue fiondate in contropiede. *«Nanu»,* ammetteva allora Preben, *«è nato per giocare con me. Ci capiamo al volo. Basta una mossa e filiamo tutti e due nelle direzioni che servono. Siamo le palline da flipper di una squadra che si muove aspettando soltanto noi».* Sciolto il sodalizio per colpa dei milioni di Berlusconi (e Galderisi non finirà mai di rimpiangere quell'improvviso addio a Verona) ecco l'interludio di Paolo Rossi, anche lui «complementare», anche lui «facile-facile». Pablito si muoveva a pendolo su tutto il fronte dell'attacco e Preben lo assecondava senza fatica perché *«tra campioni l'intesa è cosa normale».* E poi, terzo della serie, ecco Marco Pacione. Un campione non lo è ancora epperò promette di diventarlo prendendo in contropiede oltre agli avversari anche i suoi antichi detrattori. Già si parla di Under 21 con l'etichetta comoda-scomoda del fuoriquota, ma Dino Zoff non trascura l'idea di Pacione in proiezione olimpica; e a furia di sognare in rosa, chissà che Marco non si ritrovi in azzurro. Anche se... *«Anche se per finire in Nazionale»,* dice lui *«c'è un solo sistema infallibile, quello di segnare un sacco di gol. È il mio punto debole: faccio un gran movimento per gli altri ma quando si tratta di passare all'incasso mi ritrovo in braghe di tela. Problemi? Io non me ne faccio proprio. A piccoli passi sono riuscito a prendermi le mie rivincite e a piccoli passi spero di andare avanti ancora».* C'è la storia (anche quella infallibile) dell'intesa con Preben Elkjaer. Un'intesa collaudata che Bagnoli aveva comunque intuito già alla fine del campionato scorso al punto da pretendere la riconferma di Pacione, impiegato sino ad allora con l'elastico, un po' dentro e un po' fuori, con i galloni di titolare. E proprio la fiducia di Bagnoli, lascia capire Marco, ha rappresentato la molla più efficace. La maturazione (anche tecnica) è sempre il frutto di un equilibrio tra il fisico e la psiche, un equilibrio che Bagnoli, solitamente avaro di giudizi sui singoli, evidenzia senza mezzi termini. *«Questo Pacione»,* spiega *«ha sorpreso anche me. Non credevo fosse così determinato nel carattere, voglioso di imparare. Migliora costantemente e di certo finirà per migliorare ancora».*

È un Bagnoli, come ben sapete, capace di cambiare volto al Verona ad ogni inizio di stagione. Gli vendono mezza squadra e lui si arrangia trovando sul mercato a prezzo di svendita giocatori con caratteristiche adatte al contropiede. Cambia il modulo? Il modulo, confida lui, è sempre quello. Cambiano soltanto gli schemi d'attacco: è lì dove nasce l'elemento sorpresa. Da Penzo punta unica il Verona è passato gradualmente ai «puffi al tritolo» (Iorio e Galderisi) proponendo poi al fianco di Preben Elkjaer, senza fallire un colpo, elementi strutturalmente agli antipodi tra loro come lo stesso Galderisi, il Rossi ultima maniera e il Pacione emergente. Tutto merito di Elkjaer che fa «girare il gioco» con collaudatissima sensibilità tattica? Il Verona dei panzer ha trovato sperimentazioni adeguate nel finale della scorsa stagione ma soltanto quest'anno viene proposto (parliamo ovviamente della coppia d'attacco) in maniera continua. Per certi aspetti dunque Elkjaer & Pacione rappresentano un inedito, un quiz difficile da risolvere per difensori abituati a contrastare alternativamente una punta agile e una potente.

A lato, Osvaldo Bagnoli, grande assemblatore del Verona. Sopra, il Galderisi gialloblù: al fianco di Elkjaer ha vissuto una delle sue stagioni più fortunate, impreziosita dalla conquista del titolo. Elkjaer e Nanu costituivano una coppia di punta «classica»

Due arieti tutti in un colpo innescano, come predica Bagnoli, l'elemento-sorpresa... *«Il segreto nel lavoro, nel gran movimento cui tutti e due ci assoggettiamo»* rivela Pacione. *«Giochiamo molto in copertura con il duplice scopo di proteggere la difesa, se necessario, e di partire da lontano per il contropiede. Ci incrociamo in continuazione e ci sono spazi che andiamo a occupare ad occhi chiusi. Le differenze tra me e Preben? Io sono quello che prende le botte, lui quello che fa i gol».* A rincarare la dose, calcando sul «fattore simpatia», ci si mette proprio Elkjaer. *«Visto che il mio gioco si basa sulla potenza ho bisogno di uno che mi crei spazi in continuazione, spazi nei quali mi tuffo per cercare il tiro. Galderisi era uno specialista e anche Paolo Rossi si muoveva molto bene, con grande sensibilità. Con Pacione che lotta e che picchia, però, il Verona dispone di un'arma in più. Quando lui "fa l'Elkjaer", quando è prima punta, io faccio il Pacione. Preferisco il... viceversa, si capisce, ma non dovrete stupirvi, l'ho detto, se un certo giorno sarà il vecchio Preben a indicare a Marco la via del gol».* La coppia, come vedete, è bene assortita. *«Merito mio...»,* ammicca Elkjaer con la solita ironia. E fa segno che anche Laudrup, in Nazionale, gioca bene soltanto perché gli fa da spalla. Accanto a Preben, insomma, tutti i comprimari finiscono inevitabilmente per diventare protagonisti. E il Verona... spalle in gamba, continua a volare verso giuste glorie.

a. s.

È in edicola
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
GULLIT
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
GULLIT
La storia e il maxi poster del nuovo leader del Milan
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2000 in francobolli e specificando la causale

di Gian Luca Vicini

ATTACCANTE DI RAZZA NANU

Largo alla B! Approfittando del turno di riposo del massimo campionato, posso finalmente dare spazio al torneo cadetto, in particolare alla mia «squadra del cuore», la Lazio. Nella formazione biancoceleste quest'anno milita Giuseppe Galderisi, soprannominato simpaticamente «Nanu» per la statura, ma gigante quanto a carattere e determinazione. Il nuovo bomber laziale è ancora molto giovane, ha 24 anni, eppure vanta già un'invidiabile carriera, impreziosita da uno scudetto con la Juve, da quello sorprendente con il Verona e dalla maglia azzurra numero nove ai Mondiali messicani. Incappato in una stagione difficile al Milan, dove è stato spesso costretto alla panchina, è ora approdato nella capitale, per mostrare tutto il carattere e le doti che possiede, per far ricredere chi non ha avuto fiducia in lui.

— Cosa hai provato a ritrovarti in Serie B, dopo aver disputato un Mondiale meno di due anni fa?

«La mia scelta non è stata certamente facile: diverse squadre mi avrebbero dato l'opportunità di cercare gloria in Serie A, ma erano formazioni di secondo piano, incapaci di essere protagoniste. Ho deciso di prendere la strada più lunga, ma che sono sicuro mi darà maggiori soddisfazioni. Non ho mai giocato nel torneo cadetto, sono al debutto, quindi per me è come ricominciare tutto dall'inizio. Non sono deluso, anzi provo un forte entusiasmo, perché sono convinto che non avrei potuto fare una scelta migliore».

Sei comunque in buona compagnia: dalla A sono scesi Dossena, Beccalossi, Monelli, stranieri del calibro di Stromberg e Branco. Come spieghi un fenomeno simile?

«Sono stato il primo a scegliere questa via e quelli che mi hanno seguito hanno ragionato come me: è una questione di mentalità, non bisogna vedere nella B un declassamento: proprio con squadre ambiziose del torneo cadetto può essere più rapida la risalita verso i vertici. Io ho scelto la Lazio, ho ottimi compagni, la società è ben gestita e il pubblico dell'Olimpico è favoloso; non ha niente da invidiare alle platee considerate più "nobili"».

— Prevedi allora che il tuo futuro sarà in questa squadra, o per te la stagione coi biancocelesti è solo un momento di transizione in vista di traguardi più ambiziosi?

«Quando ho firmato il contratto ho voluto chiarire che non sono venuto qui per un anno in attesa di essere richiamato da squadre blasonate. Sono in un'ottima formazione e credo proprio che il mio cammino coinciderà a lungo con quello dell'undici romano; del resto, non sono uno di quei giocatori "di passaggio", che cambiano bandiera facilmente».

Optare per la Serie B, però, ti ha costretto a rinunciare momentaneamente alle tue aspirazioni in Nazionale. A cosa pensi quando gli azzurri scendono in campo e tu non sei con loro?

«Molte delle mie tappe di giocatore e di uomo le ho vissute accanto a parecchi di coloro che ora indossano la maglia azzurra e vederli giocare per me è sempre una grande gioia; quanto al mio rapporto con la Nazionale, preferisco non pensarci troppo, la mia è stata una scelta ponderata a lungo. Ora per me è più importante poter raggiungere nuovamente la Serie A con la Lazio».

— Tu e Monelli insieme avete percorso molte strade: prima compagni nella Juniores, poi nell'Under 21, ora siete i gemelli del gol della Lazio; ma dove sareste ora se non fossero arrivati i vari Rush, Van Basten, Völler, Polster?

«Credo nell'utilità dei giocatori provenienti dall'estero solo se si tratta di autentici fuoriclasse; purtroppo molto spesso ai giocatori italiani viene chiusa la strada da calciatori di altre nazioni che non ritengo affatto superiori ai nostri; è tutta una questione che nasce dagli interessi che gravitano attorno al mondo del calcio: i nomi altisonanti delle "star" straniere attirano più gente negli stadi; aiutano a vendere più giornali, anche se magari alcuni stranger si rivelano dei "bluff"».

— Dopo aver militato nella Lazio, andresti alla Roma?

«È un discorso che andrebbe fatto al momento, qualora una opportunità simile si presentasse; ora come ora non saprei cosa rispondere. Di una cosa sono certo: sono nella Lazio e voglio restarci, perché insieme ritorneremo grandi!». □

Beppe Galderisi, centravanti della Lazio, è nato a Salerno il 22 marzo del '63. Cresciuto nella Juventus, club col quale è rimasto quattro stagioni, ha ottenuto le maggiori soddisfazioni personali nel Verona. L'anno scorso, col Milan, ha fallito (fotoFumagalli)

il FiLM del CAMPIONATO

5

5. GIORNATA
DI ANDATA
11 ottobre 1987

La grande pioggia

È iniziata la stagione delle piogge, mezza Italia è flagellata dal maltempo. Nonostante tutto, si gioca. Anche a Torino e a Genova, dove sono in programma i supermatch Juve-Roma e Samp-Milan. A Napoli non piove, ma per il Pescara è diluvio: 6-0 per i campioni d'Italia e primato riconquistato grazie alla caduta della Roma con Madama

Oddi e Alessio (Juve-Roma): duello nel fango (fotoGiglio)

RISULTATI

Ascoli-Empoli 2-0
Scarafoni (A), Casagrande (A)

Cesena-Torino 0-0

Fiorentina-Avellino 2-1
aut. Amodio (A), Pellegrini (F), Schachner (A)

Inter-Verona 1-1
Elkjaer (V), Scifo (I)

Juventus-Roma 1-0
aut. Boniek (R)

Napoli-Pescara 6-0
Bagni (N), Romano (N), Careca (N), Maradona (N) su rig., Giordano (N) su rig., aut. Benini (P)

Pisa-Como 1-1
Cuoghi (P), Maccoppi (C)

Sampdoria-Milan 1-1
Gullit (M), Vialli (S)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	C	R	C	R
Napoli*	10	5	5	0	0	12	1	2	2	1	1
Roma	7	5	3	1	1	7	4	3	2	0	0
Fiorentina	7	5	2	3	0	5	2	0	0	0	0
Sampdoria	7	5	3	1	1	8	6	3	1	1	0
Verona	6	5	2	2	1	8	6	3	2	1	0
Milan	6	5	2	2	1	6	4	1	1	0	0
Pescara	6	5	3	0	2	6	10	2	2	2	2
Juventus	6	5	3	0	2	6	4	1	1	2	1
Inter	6	5	2	2	1	6	5	0	0	2	2
Ascoli	5	5	2	1	2	7	5	1	1	1	1
Torino	4	5	1	2	2	6	7	1	0	1	1
Como	2	5	0	2	3	3	6	1	1	2	2
Cesena	2	5	0	2	3	0	4	0	0	0	0
Avellino	2	5	1	0	4	6	11	0	0	2	1
Pisa	1	5	0	1	4	3	9	1	1	3	3
Empoli (-5)	-2	5	1	1	3	1	6	0	0	1	0

MARCATORI

5 reti: Elkjaer (Verona, 2).

4 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Boniek (Roma, 2); Polster (Torino).

3 reti: Bagni (Napoli).

2 reti: Diaz (Fiorentina); Altobelli (Inter); Rush (Juventus); Gullit (Milan); Giordano (Napoli, 1); Junior (Pescara); Mancini e Vialli (Sampdoria).

* Al Napoli è stato assegnato il 2-0 col Pisa.

5

Juventus 1 Roma 0

Una sfida di fresca fama (inizio Anni 80) ma già molto sentita: ad assistervi, anche l'avvocato Agnelli, accusato da molti di essersi allontanato dalla Juve. Piove a dirotto e sugli spalti ci sono 30 mila coraggiosi. Si gioca nel fango, dirige Agnolin, la Juve batte la Roma per 1-0: tiro di Cabrini deviato da Boniek dopo che il polacco si era fatto parare un rigore da Tacconi

Cabrini (con Tempestilli), autore dell'1-0 (foto Giglio)

Tacconi e Boniek dopo il rigore parato (foto Giglio)

Duello aspro fra Collovati e Rush (foto Giglio)

5

Buongiorno Signora

La vittoria della Juve costringe la Roma a rinunciare alla leadership, ma soprattutto annuncia la rinascita dei bianconeri: il campionato ha sicuramente ritrovato una protagonista. Il momento della resurrezione è stato quantomai opportuno perché i bianconeri, alla ripresa delle ostilità (pausa per la Nazionale), andranno a San Siro a trovare l'Inter di Trapattoni!

Rush a fine partita (foto Giglio)

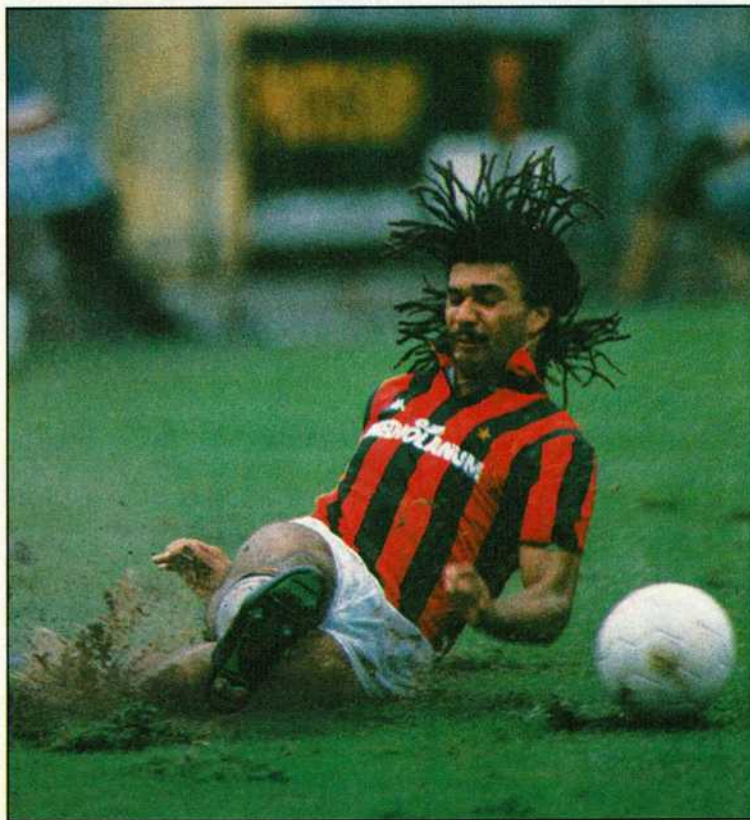
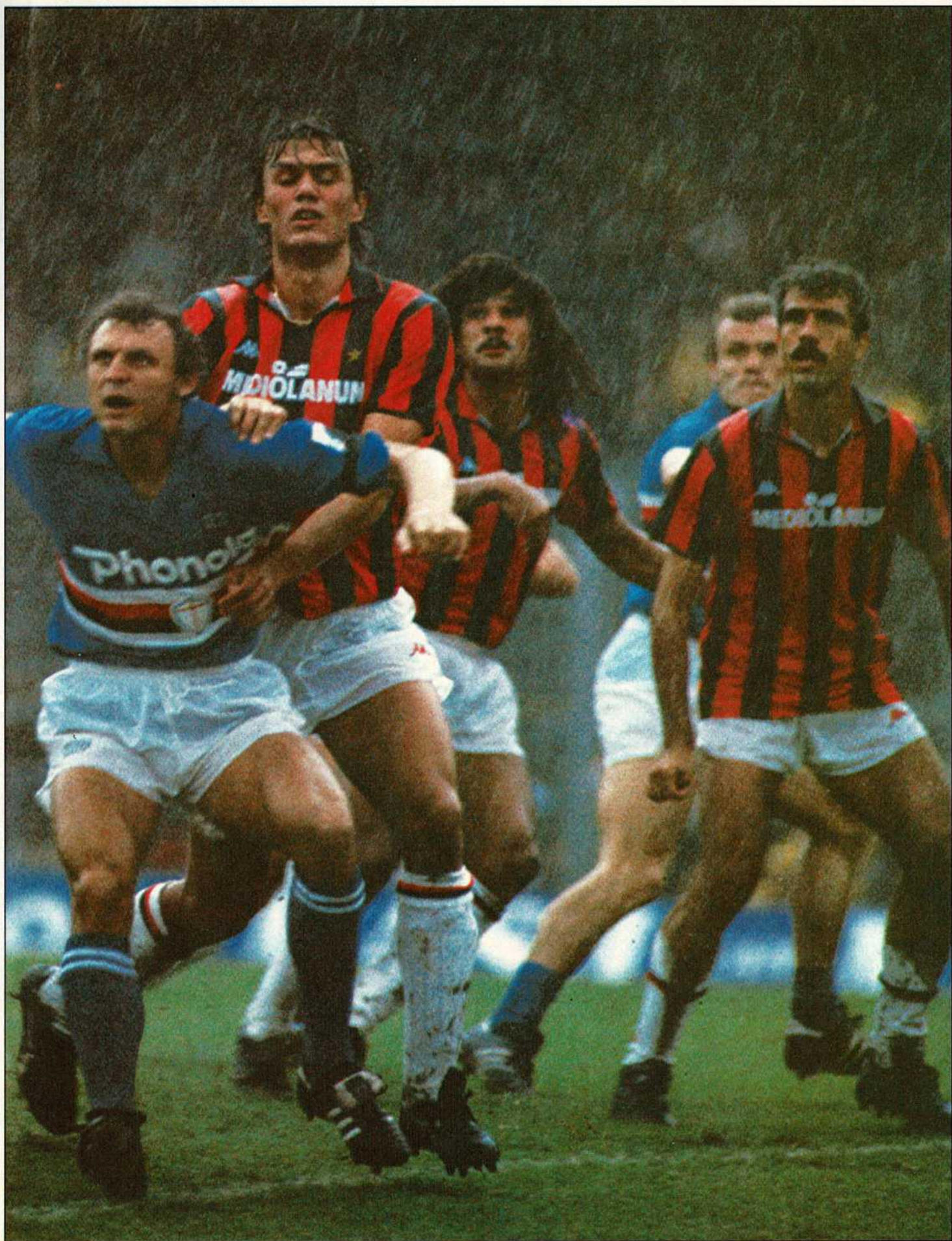
I «duellanti»: Signorini, Mauro, Manfredonia, Brio, Oddi, Rush e Collovati (foto Giglio)

5

Samp 1
Milan 1

L'altro grande match della 5. giornata era Samp-Milan: due squadre aperte, battagliere, votate allo spettacolo. E sarebbe stato grande show se la pioggia non avesse, nel secondo tempo, frenato la foga dei contendenti. Non ha bloccato però Gullit e Vialli, i più attesi, che nel giro di due minuti (51' e 53') hanno fatto il risultato

Talenti a confronto: Vialli e Maldini (foto Sabattini)

Gullit: punizione-gol (foto Sabattini)

Gullit: capelli da lavare (foto Sabattini)

Pallanuoto: Vierchowod, Maldini, Gullit, Briegel, Virdis (foto Sabattini)

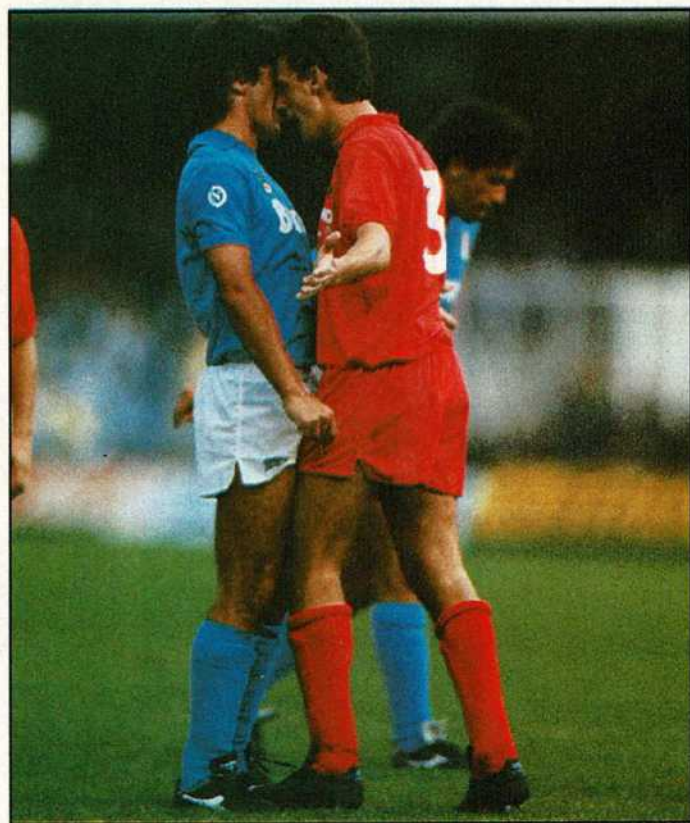
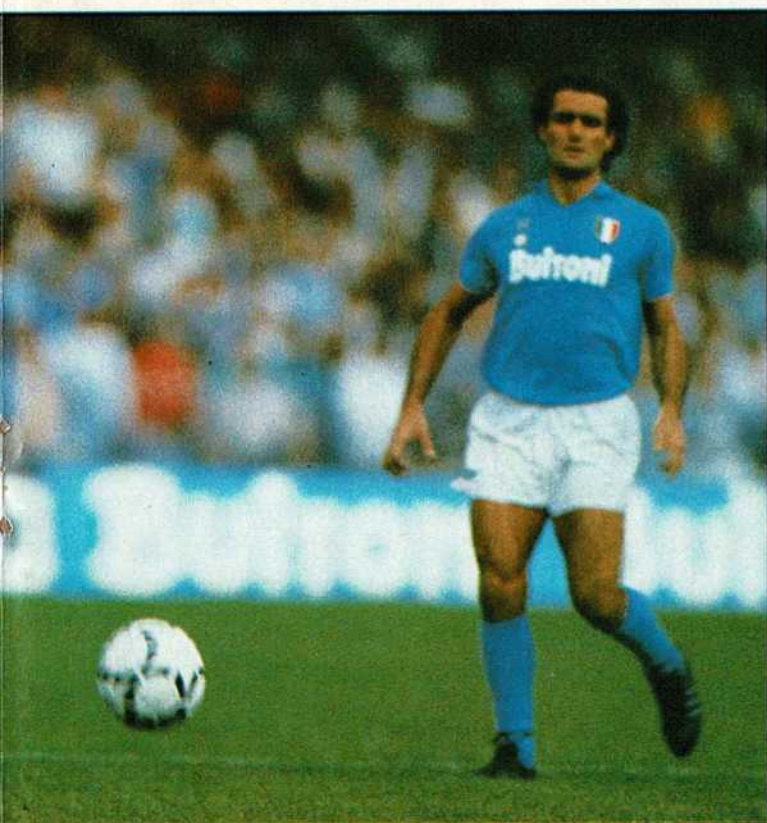
5

Napoli 6 Pescara 0

Il Pescara di Galeone era privo di Junior e di Sliskovic, ma questa è una attenuante relativa al clamoroso passivo: 0-6. Sei gol il Napoli non li segnava da 30 anni (al Verona), ma oggi la squadra di Bianchi è tanto forte che può permettersi tutto: nella goleada è entrato anche il primo gol italiano di Careca e il primo della stagione di Maradona (rigore). Il quale, finita la partita, ha raggiunto Merano per sottoporsi a una cura dimagrante

Il gol di Bagni (foto Capozzi)

Gaudenzi fa le scarpe a De Napoli (foto Capozzi)

Careca, primo centro italiano (foto Capozzi)

Faccia-a-faccia De Napoli-Campione (foto Capozzi)

5

Inter 1 Verona 1

Super scontro a San Siro fra l'Inter che ancora cerca se stessa e il Verona che non nasconde più le proprie ambizioni. Il risultato è deciso da due grandi «stranieri»: Elkjaer, che con la «bomba» dello 0-1 conquista la leadership fra i cannonieri; e Scifo, che con un tocco di classe segna il suo primo gol italiano, pone fine alle polemiche che lo riguardano, e porta i nerazzurri sull'1-1

Elkjaer: il grido di guerra. A sinistra, duello Scifo-Di Gennaro (fotoCalderoni)

Scifo, primo gol in campionato (fotoFumagalli)

Elkjaer e Volpati contro Altobelli (fotoCalderoni)

5

Pisa 1
Como 1

Il Pisa, trascinato da un perfetto Dunga, illude i tifosi quando Cuoghi segna l'1-0; ma poi la squadra si disunisce, perde concentrazione e consente al terzino comasco Maccoppi di realizzare la rete che significa un pareggio preziosissimo: soprattutto per Agroppi, il cui destino appare legato ad un filo

Paradisi «coccola» Piovanelli (foto Briguglio-Omega)

Scontro aereo Cecconi-Cimmino (foto Briguglio-Omega)

5

Cesena 0
Torino 0

Il Cesena colpisce una traversa con Ceramicola, un palo con Lorenzo e si conferma squadra incapace di far gol: è la sola che in 450' di campionato non ha ancora fatto centro. Il Torino si è avvalso di questo primato negativo dei romagnoli per incamerare il primo punto in trasferta. Alla fine era contento solo Radice

Gritti in volo a Cesena (foto Borsari)

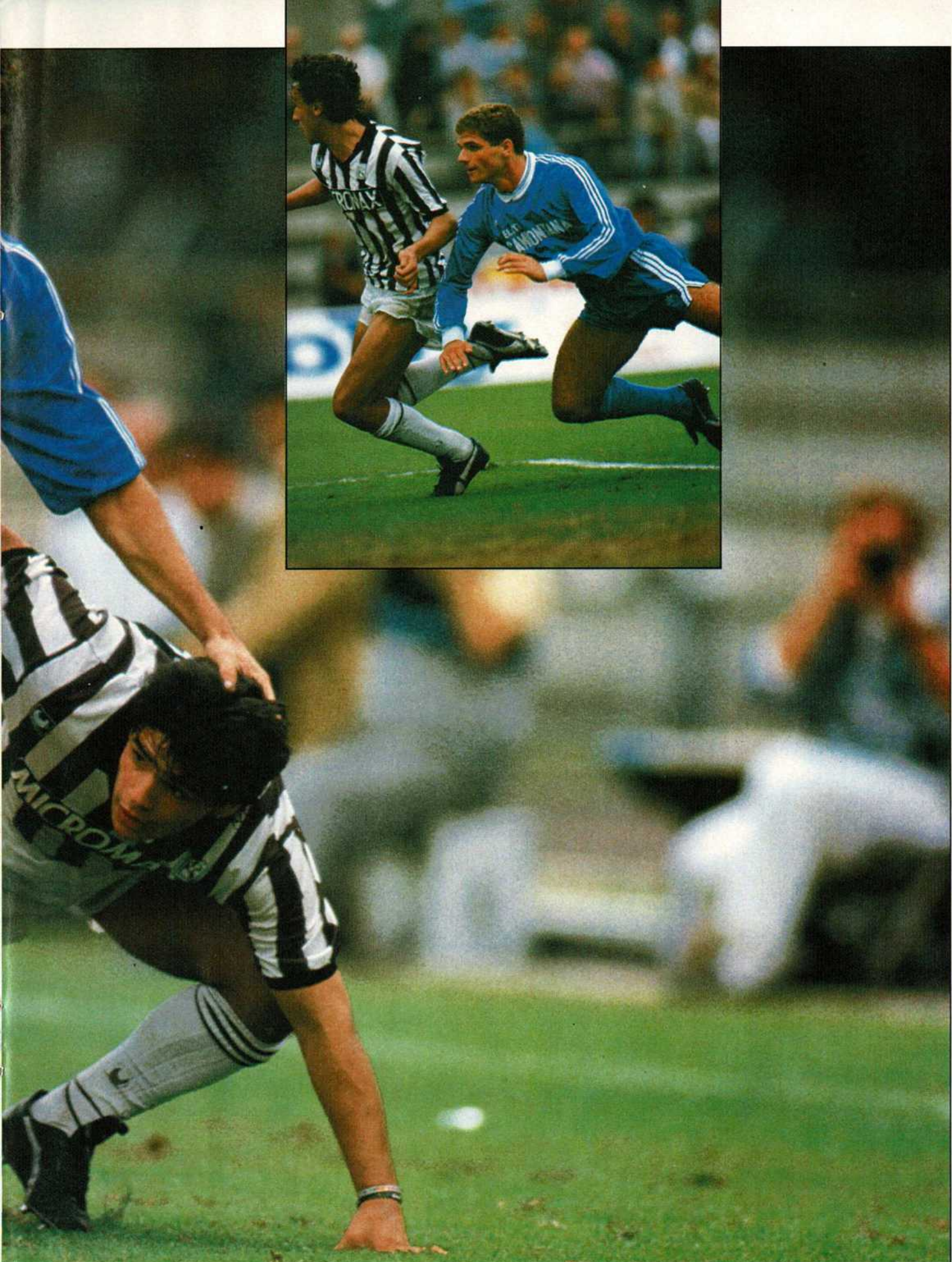
Rossi si erge su tutti (fotoBorsari)

5

Ascoli 2
Empoli 0

L'Ascoli incamera, assieme ai due punti, anche tanti elogi: piace e comincia a vincere. Sugli scudi, nel 2-0 all'Empoli, il solito Scarafoni e Walter Casagrande, che realizza il suo primo gol in campionato. Fra i marchigiani un confortante Maradona. Fra i toscani (sempre a -2) tanta amarezza

Urban frena lo slancio di Hugo Maradona. In alto, Scarafoni (con Brambati) eroe del giorno. A sinistra, Casagrande, primo

gol in Italia (foto Bellini)

5

Fiorentina 2 Avellino 1

Senza clamori i viola di Eriksson battono l'Avellino e si piazzano al secondo posto della classifica a un punto dal Napoli. Con questo successo la Fiorentina (in cui ha esordito Rebonato) resta la sola squadra imbattuta del campionato. La quarta sconfitta consecutiva invece mette nei guai Vinicio: il vecchio leone è arrivato al punto e a capo

Per Rebonato (qui con Amodio), debutto in viola. A sinistra, Vinicio: l'ultima panchina (foto Sabe)

MX
MICHELIN effetto TURBINA
Le "lamelle" ① e la configurazione dei larghi canali laterali, impediscono la formazione del velo d'acqua.
La spinta verso l'esterno dell'acqua è determinata dal profilo dei "canali laterali" ②.
Si crea così un eccezionale effetto turbina che espelle l'acqua in modo rapido ed efficace.
Questo ed altre sono le caratteristiche dell'MX ...il pneumatico per fare tanti chilometri in armonia.
①
②

L'INTERVISTA IMPOSSIBILE

di Gianfranco Civolani

Carosio

NICK VOCECALDA

Nicolò Carosio nasce a Palermo nel 1907 e da ragazzo si innamora di un radiocronista inglese (certo Chapman) che negli anni Trenta dilaga oltre Manica. Nicolò detto Nick non ama gli inglesi (siamo ai tempi delle «sanzioni»), ma l'idea gliela offre quel figlio d'Albione e Nicolò si presenta all'Eiar (la Rai d'oggi) e ottiene di fare un provino. Finge un Bologna-Juventus con tantissimi gol e i papaveroni gli danno l'imprimatur. Prima radiocronaca ufficiale del nostro eroe nel gennaio del '33, Italia contro Germania a Bologna. Da quel dì Carosio è la voce del calcio italiano. Nel '56 la prima telecronaca e nel '70 il fattaccio: ai mondiali messicani Carosio definisce «negraccio» un guardalinee etiope che annulla un gol all'Italia nel match di qualificazione contro Israele. Apriti cielo, Nick viene esautorato all'istante. Trascorre poi i suoi ultimi anni collaborando a varie riviste, facendo telecronache per varie emittenti private e fra l'altro vincendo anche qualche causa contro Mamma Rai. Chi era Nick Carosio? Un grandissimo, nel bene e nel male. Raccontava spesso inventando, colorendo e lanciando anatemi. Ma con lui nessuno si annoiava, con lui veniva trascinato, anche se il nostro poteva confondere il mezzosistema con la zona e viceversa. Nicolo Carosio muore a Milano a fine settembre '84.

Nick, un whisky?
«Ma sì, adesso posso veramente bere e fare di tutto».
— Sapessi chi ho visto in Messico. Escartin lo spagnolo.
«Non rammento».
— Italia zero e Inghilterra quattro, il gol di Mortensen, quei tre gol annullati agli azzurri.
«Dio stramaledica gli inglesi, mi pento di non averlo detto in trasmissione. Però sullo spagnolo rovesciai una valanga di insulti, questo sì che lo ricordo benissimo».
— Lui giura che non c'era ombra di gol.
«Dio stramaledica gli inglesi, gli spagnoli incapaci e anche qualcun altro che so io».
— Per esempio quell'etiope che tu chiamasti negraccio.
«Un modo di dire. Da ragazzi non si diceva sempre che il moro era un negraccio e che il giapponese era un immondo viso giallo».
— Quell'anatema ti costò il posto.
«Fu una vergogna. Nel tumulto dei sentimenti commisi solo il gran peccato di essere troppo nazionalista. Era il '70, ci giocavamo in Messico la qualificazione, il gol era validissimo e chi è che ti sbandiera come un ossesso? Quell'etiope, figurati tu cosa poteva capire un etiope. Poi mi hanno cacciato, mi hanno umiliato davanti a tutti, ma sai tu i guadagni che hanno fatto».
— Non c'è più neanche Martellini. È andato in pensione.
«Martellini era bravo, ma così diverso da me. Lui tanto soft, io tanto sopra le righe, lo ammetto. Ma tieni conto che io sono sempre stato un radiocronista, io per trent'anni ho fatto godere l'Italia, puoi scriverlo tranquillamente».
— Tu eri quello del quasi gol.
«Siamo precisi, per favore. Io vedevo che la palla stava andando dentro e dicevo rete. Poi qualcuno o qualcosa ricacciava fuori il pallone e allora aggiungevo il quasi. E nacque così il quasi rete e d'altra parte come diversamente potevo raccontare la cosa a chi sul campo non c'era?».
— Nick, ma un telecronista come dovrebbe essere?
«Passionale nella giusta misura. E cioè: misuratissimo quando ci sono due squadre italiane in lizza e violentemente sciovinista quando una nostra squadra difende l'onore della patria».
— Già, Dio e poi patria e poi famiglia.
«Lo so che oggi i giovani se ne fregano di tutto, ma ai miei tempi la gente voleva pane e tifo sfegatato e io modestamente ero molto più popolare per esempio di...».
— Di Pizzul e De Zan, vorrai

dire.
«Ma no, ero anche più popolare di Guido Notari, la grande voce dei cinegiornali d'epoca».
— Lo sai cosa diceva Guido Notari? Nel 48 urlava che la palla faceva la barba al palo. E oggi c'è ancora chi rimastica quell'immagine sciocca.
«Sciocca perché?».
— Perché il palo non ha barba né baffi né verruche.
«Anche tu a trovare il pelo nell'uovo. Ma ti rendi conto delle situazioni nelle quali operavamo noi pionieri? Ai bordi del campo, raramente in condizione di vedere un minimo. Però ti ripeto: il telecronista da campionato doveva e dovrebbe sempre conservare grande distacco».
— Dici bene tu che a fine gara invitavi tutti a bere un bicchiere e a mangiare penne all'arrabbiata.
«Lo feci dopo un match dell'Inter o del Milan e poi all'Assassino io non pagavo e non metterti a ridere perché i miei soldi io li prendevo fuori dal calcio».
— Nick, questa poi.
«Non equivocare. Io non mi sono mai spostato dall'azienda che mi stipendiava. Per la Rai ho sempre lavorato a cachet e francamente mi è andata benone così».
— Dicevano di te: l'ha rovinato la TV.
«Schifosi e impuniti. Lo sai che io un paio di volte ho preso a schiaffi chi mi criticava sui giornali? Altro che una bella bicchierata. Un duello all'ultimo sangue o due sberloni sul muso, un gentiluomo non poteva fare altrimenti».
— Oggi il tuo posto in radio l'ha preso Ameri.
«Come va?».
— Una mitraglia.
«E Ciotti?».
— Tombeur de tout le monde.
«E gli altri, chi sono gli altri?».
— C'è Biscardi.
«Il rosso che si prosternava sempre di fronte a Lady Moratti?».
— Lui. Ha inventato una nuova lingua, il Biscardese.
«Sarebbe a dire?».
— Cari ascoltatori, di cui buonasera.
«Dimmi degli altri ancora».
— C'è Martino Tramezzino che si fa le domande e le risposte, c'è Luzzi che naviga sempre fra il Belice e il Vajont, c'è un manichino di cartapesta che sembra uno dei fratelli De Rege. Lo chiamano il Carino, un bel coraggio.
«Se non c'è più Martellini, chi ha preso il suo posto?».
— Bruno Pizzul. Dice coriaceo, tenace e foga.
«Sì, ma com'è?».
— Bravo, professionale, coriaceo, tenace.
«Ho capito, come me».

— Nick, lassù come si sta»?
«Ho rivissuto le baldorie del Trentotto, ci sono quasi tutti, Foni, Andreolo, Meazza, Ferrari... Ho fatto un piccolo rimpasto, ci ho messo dentro d'autorità Maroso, Combi, Gabetto e Castigliano. Piuttosto dimmi un'altra cosa: Piola come sta?».
— Rubizzo come un ventenne, sta da papa.
«E Schiavio?».
— Ha passato gli ottanta, nella sua Bologna va ancora in azienda.
«Bologna, Bologna... Mi ricordo il Baglioni, i suoi stucchi stupendi, le pantere che giravano nella hall».
— E tu profittavi...
«Io lasciavo correre certe voci, facevano parte del mito».
— Oggi una telecronaca come la faresti?
«L'hai risentita Bologna-Inter? Farei tutto uguale; distacco, precisione, una cosa squisitamente e sacrosantamente notarile».
— Nick, ma adesso come stai?
«Bene, cioè quasi bene».

BASTA 0-0: SENTITE QUA!

□ Caro direttore, il male del calcio è lo 0-0? Ecco allora cosa propongo: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta e nessuno (dico nessuno) per il risultato a reti bianche. Adottando questi punteggi, la classifica del campionato 1986-87 sarebbe stata la seguente: 1. Napoli punti 66; 2. Juventus 65; 3. Inter e Verona 62; 5. Sampdoria 59; 6. Milan e Roma 58; 8. Fiorentina 53; 9. Torino 51; 10. Ascoli 49; 11. Empoli e Brescia 47; 13. Avellino 46; 14. Como 45; 15. Atalanta 40; 16. Udinese (9 punti di penalizzazione) 38. Qual è la sua opinione?

GIUSEPPE RAJA - ROMA

□ Caro direttore, il Napoli è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni ed è indiscutibile che i partenopei siano stati penalizzati dalla dea bendata, visto che peggio del Real Madrid a Maradona e compagni non poteva capitare proprio niente. In ogni caso non sono d'accordo con chi sostiene la necessità di introdurre le teste di serie nelle competizioni europee: il fatto che formazioni semiprofessionistiche riescano a superare i primi turni a mio avviso aggiunge un pizzico di suspense. Con un regolamento di tipo tennistico assisteremmo a partite fiacche, di nessun interesse. Insomma, ci lamentiamo per la mancanza di spettacolo, facciamo crociate contro gli 0-0 e poi cerchiamo in ogni modo di togliere l'elemento-sorpresa? Secondo me sarebbe meglio lasciare le cose come stanno. Cambiare per il gusto di cambiare è stupido. Anche e soprattutto perché il fascino del calcio sta nel suo conservatorismo. Io sono uno di quelli che lo rispettano nei suoi pro e nei suoi contro.

ANTONIO FESTA

Cari amici, la vostra fantasia e forse il vostro candore meritavano — perlomeno — il diritto di pubblicazione. A Giuseppe potrei obiettare che la «sua» classifica vede esattamente al comando le prime tre squadre scremate dalla graduatoria — come dire — convenzionale dello scorso anno. Ma potrei anche sussurrargli con un po' di malizia che ben pochi sarebbero portati a credere ciecamente a certi «pareggi con reti» improvvisamente maturati in sostituzione di possibili ed incombenti zero a zero. Ad Antonio vorrei dare, perlomeno, l'Oscar per l'Interpretazione più Originale (delle lamentele che ogni anno si levano dopo ogni prima eliminazione «importante»), ma anche aggiungere che, a parer mio (e di molti altri) non c'è paragone fra uno zero a zero «vero» e un sei a zero fra due squadre che in comune hanno soltanto l'adesione alla Federazione Internazionale e le regole dello sport in cui si affrontano. Ben venga una garbata «licitazione» preventiva, ma per favorire il buon senso, perbacco, non gli zero a zero!

QUESTA VOLTA PARLA PISA

□ Continuano ad arrivare tantissime lettere — generalmente garbate — sui fatti e sugli strascichi di Pisa-Napoli: lettere che, purtroppo, siamo costretti a sintetizzare, se non altro per dare ai rispettivi autori la soddisfazione di trovare il loro nome sul giornale. Non «meritava» riduzioni lo scritto del signor Pino Forlini (di Pisa, ovviamente) che con molta civiltà sottolinea *«la faziosità di certi organi di informazione»* nei confronti della propria città e depreca il fatto che qualcuno abbia tentato di far passare l'Arena Garibaldi per una *«bolgia infernale, una polveriera sul punto di esplodere»*. E ha in parte ragione. Quello di Pisa è tutt'altro (fatte purtroppo le dovute eccezioni) che un pubblico «pericoloso». Il signor Forlini conclude stigmatizzando la mancanza di stile del Napoli (come società) e convenendo che i risultati a tavolino, purtroppo, sono l'unica *«medicina per gli imbecilli»*. Le «Brigate Pisa» deplorano a loro volta l'«idiota», ma ce l'hanno con Radice, Bagni e anche con Ferlaino che al Processo del Lunedì ha accusato la dirigenza pisana di *«fabbricare non solo idioti ma anche teppisti»*. E anch'io sono d'accordo con loro che l'insinuazione del presidente napoletano sia stata fondamentalmente gratuita. Alessandro Mazzoni, sempre di Pisa, parla di *«truffaldina vittoria»* del Napoli e delle *«sceneggiate di Renica»* (peraltro già guarito per la gara col Real) autore di una dichiarazione che, secondo lui, accumuna il libero biancazzurro al famoso «idiota» (*«Più che la testa* — ha detto Renica alla Gazzetta — *mi fa male il cuore, perché sono queste le cose che uccidono il calcio»*). *«Le sceneggiate e le provocazioni, invece, non fanno meno danni dei lanci delle monetine»*. Può essere vero, amico Mazzoni, ma io penso che — al di là dei paragoni — le sassate in testa facciano «comunque» male. *«Dopo le tonnellate di fango che tutta la stampa nazionale ha rovesciato sul Pisa* — conclude il lettore — *che almeno sul Guerino si possa leggere qualche parola a difesa della mia città»*. Giusto, caro Alessandro, ma io credo che la tua (fantastica e ospitale) città non sia mai stata messa sotto accusa da nessuno. Infine Luca S. (perché l'anonimato?) confessa di *«aver fatto, per ripicca, il tifo per il Real»* (e ha fatto malissimo, secondo me) e afferma di *«aver visto il culo di Bagni»* che si sarebbe calato i pantaloni sul pullman per scherno verso i tifosi (evidentemente Salvatore sapeva di meritare una bella sculacciata) e mi chiede perché io ce l'abbia col Pisa e con Romeo. Ebbene, io non ce l'ho né con Romeo né — come vedi — con Pisa. Dico solo che quello pisano è un pubblico troppo maturo per meritare l'offesa che gli è stata portata — prima di tutto — dal famoso idiota e da chi non l'ha denunciato e che Anconetani è un dirigente troppo bravo per potersi permettere atteggiamenti così sgradevolmente scomposti.

TACCONI, «MAFIA» ED ERGASTOLO

□ Caro direttore, ma perché vi ostinate sempre a voler dare una visione distorta e di parte degli avvenimenti calcistici? Se ciò che ha fatto Tacconi a Pacione durante Verona-Juve lo avesse fatto Passarella, sarebbe stato per tutta la settimana sulle prime pagine descritto come un killer. Ma Tacconi è giustificato perché juventino e poi vittima di un arbitraggio scadente. Ma allora, mi chiedo, come mai Passarella a Genova lo scorso anno era da ergastolo? Perché non dite che a Bruxelles sono morte delle persone per colpa della «mafia bianconera» visto che in quella curva non ci dovevano essere gli juventini? Perché non dite che il primo accoltellamento in quella tragica notte fu effettuato dai bianconeri? Ci sarebbero tanti perché da spiegare ma voi giornalisti siete solo dei buffoni istruiti al servizio del più forte. Gente come voi distrugge il calcio come lo distruggono i vari Bagni, Manfredonia, Brio, Tacconi o Renica (ma non era morto? Come ha fatto a resuscitare in tempo per il Real?). Mi dia delle risposte serie come se questi quesiti li avesse fatti Agnelli.

A.R. - PRATO

Difficile dare delle risposte serie a un cretino che, oltretutto, non ha neppure il buongusto (o il coraggio) di sottoscrivere (leggibilmente) le proprie deliranti affermazioni. A chi è rivolto, per esempio, quel «vi ostinate sempre a voler dare una visione distorta e di parte»? A chi è rivolto quel «voi giornalisti siete solo buffoni istruiti al servizio del più forte»? A noi del Guerino? Devi aver sbagliato indirizzo, anonimo diffamatore. È la genta poco educata e arrogante come te che «distrugge» il calcio: non certo Bagni, o Manfredonia, o Brio, o Tacconi (che comunque dal Guerino ha preso la sua bella dose di scappellotti), o Renica. Non parliamo poi

della «mafia bianconera» a Bruxelles e del fatto che «in quella curva non dovevano esserci juventini» perché — cinismo, disinformazione, superficialità e prevenzione a parte — potrei veramente convincermi di aver sprecato dieci righe dattiloscritte per rispondere ad un minus habens.

GOL, CONSIGLI E NAZIONALE MEC

☐ Il primo mese e mezzo di direzione mi ha regalato, assieme a tante soddisfazioni e all'insostituibile simpatia dei lettori, un... migliaio di lettere inevase (fra consigli, congratulazioni, critiche, suggerimenti, quesiti e richieste di ogni genere). Purtroppo non posso rispondere a tutti, ma ho perlomeno la speranza che tanti amici abbiamo «riconosciuto» gli argomenti da loro proposti in quelli trattati attraverso la corrispondenza pubblicata. La nuova impostazione ha scatenato una ridda di considerazioni (quasi tutte, per fortuna, positive). Hanno scritto fra gli altri Tommaso Tarantella di Vittorio Veneto, «Pina» di Bologna, Livio Tesser di Volpago del Montello (già accontentato su Altobelli), Fabio Polloni di Bergamo, Bruno Pizza di Agropoli (che vorrebbe vedere in campo una Nazionale dell'Europa Unita), Franco Nicoli di Biella (che invoca una più compensibile *«uniformità di pronuncia»* da parte dei telecronisti e invita — fra l'altro — De Laurentiis a dire «Goteborg» e non «Getebori»), Luca Giovanardi di Sassuolo (che tifa Ferrari e vorrebbe più automobilismo). Valerio Carbone di Genova lamenta invece la mancanza del poster-calendario in «Calcio Italia» e pretende ancora di più dalla rubrica di calcio internazionale (rubrica, già potenziata e che godrà di ulteriori e significative integrazioni, anche in vista degli Europei del prossimo anno). Stefano Paganini vuol sapere perché il Guerin Mese è in ritardo. Semplice: perché l'Azienda — con una decisione presa prima del mio arrivo — ha deciso di sospenderne momentaneamente la pubblicazione per convogliare gli sforzi in altri settori... Vorrebbero infine più foto dei gol di campionato — sia nel «film» che nella cronaca — gli amici Mauro Mariotti di Macerata (grazie per il commovente paragone con Beppe Viola di cui, la scorsa settimana, è ricorso il quinto, mesto anniversario della scomparsa), Giuseppe Gramignano di Erice, Matteo Toriello di Battipaglia e Paolo Puricelli di Albizzate. In pochissime settimane sarete accontentati. E con gli interessi!

CURVE PERICOLOSE

☐ Caro direttore, ho 17 anni, sono un tifoso della Fiorentina e vorrei un calcio più sicuro, senza violenza. Proprio per questo ti racconto cosa mi è accaduto qualche tempo fa, esattamente il 20 settembre. Io e mio padre abbiamo deciso di andare a vedere Milan-Fiorentina sperando (ovviamente) di poter assistere a una vittoria dei viola. Al gol di Baggio, che in pratica chiudeva la partita, non ho potuto trattenere il mio entusiasmo: sai, dopo gli ultimo bocconi amari... Sul più bello, mi sono accorto che due tifosi rossoneri mi stavano guardando e per un attimo, vedendoli avvicinarsi, ho temuto il peggio. Invece no, non avevano assolutamente intenzioni bellicose. Anzi, dopo averci fatto i complimenti per il successo dei ragazzi di Eriksson (*«Avete meritato di vincere»*), ci invitarono al bar. Come vedi, caro direttore, un «piccolo» gesto, ma vorrei pubblicamente ringraziare questi due sportivi: con i tempi che corrono si sono comportati da... marziani.

MICHELE CARDUCCI - FIRENZE

☐ Caro direttore, innanzitutto congratulazioni per il nuovo incarico: da lei (se lo ricordi sempre) ci aspettiamo molto. E veniamo al dunque. Il 30 settembre, da buon tifoso napoletano, sono andato al San Paolo per Napoli-Real Madrid. Per paura di non trovare posto, alle 17 ero già «parcheggiato» in curva, precisamente nelle gradinate più vicine al campo. Tutto bene fino alle 19,30, ovvero fino a quando mi si piazzano davanti due ragazzi. Io, con tutto il tatto possibile, li invito a cercare posto altrove, ma loro mi rispondono con un altro invito (molto meno garbato, mi creda) a stare zitto. Poco tempo dopo, la scena si ripete. E uno dei due energumeni mi rifila una bella capocciata in bocca facendomi chiaramente intendere che sarebbe stato molto più comodo rimanere a casa a guardare la partita in tv. Ora vorrei chiederle una cosa: l'ingegner Ferlaino da anni si batte per avere uno stadio più grande, ma nel frattempo non le sembra che pensi solo a incamerare quattrini, vendendo magari qualche biglietto «fuori capienza»?

CARLO ARCAMONE - NAPOLI

☐ Egregio direttore, sono un «antico» lettore del Guerino oltre che un ultras della Salernitana. Inutile nascondersi dietro un dito: in diverse occasioni negli stadi si supera il limite della decenza e, per quanto ne so, le forze dell'ordine quasi sempre si dimostrano all'altezza della situazione. Però domenica 4 ottobre ho visto i filmati relativi a Cremonese-Piacenza: bene (anzi, male), quel giorno le manganellate non hanno colpito solo i teppisti. Ho visto sportivi inermi travolti dalla furia degli agenti, roba da «camicie nere». A me è sembrato troppo. E a lei?

ROBERTO COCOZZA - SALERNO

☐ Caro direttore, avrei una proposta per combattere la violenza negli stadi. La Federcalcio dovrebbe mandare tutte le domeniche in ogni stadio due osservatori, con il compito di mescolarsi in mezzo agli ultras. Sulla base dei loro referti, la Federazione dovrebbe poi comminare pene adeguate. Ma attenzione: non pene pecuniarie, bensì punti di penalizzazione (che non andrebbero comunque a «gonfiare» la classifica della squadra avversaria). Cosa ne pensi?

SILVIO PINIZZOTTO - PISA

Dura vita, quella dei «curvisti»! Dura, ma per fortuna a volte anche ricca di sorprese sinceramente inattese come quella capitata a San Siro agli amici fiorentini. Purtroppo quella di Michele Carducci è una testimonianza più unica che rara di come dovrebbero svolgersi le cose negli stadi (parlo — ovviamente — di stadi civili, di paesi civili, frequentati da gente civile): la «regola», invece, è costituita dagli episodi raccontati nelle altre lettere, con particolare tristezza per ciò che è accaduto a Carlo Arcamone (anche perché, nelle sue disavventure non è affatto difficile intravedere quella somma di correità a cui la facileneria di certe amministrazioni e le avidità di certe dirigenze ci hanno abituato). Le forze dell'ordine, caro lettore Cocozza, fanno quello che possono (quando lo fanno). Certo, possono anche «eccedere» nello zelo, ma credo sia sinceramente impensabile che, ad ogni possibile manganellata, corrisponda uno psicotest preventivo sull'idoneità di chi sta per riceverla. Suggestiva, per finire, l'ipotesi delle «spie» fra il pubblico: ma, mi consenta amico Pinizzotto, non sarebbe meglio se noi stessi ci trasformassimo in altrettante spie? O meglio, in vigilantes? Non sarebbe meglio se fossimo noi spettatori «sani» i primi tutori della normalità negli stadi? Non sarebbe meglio se chi lancia rondelle, chi sputa veleno, chi minaccia violenza sapesse che non può contare sull'omertà del suo vicino di posto? Vigilate gente, vigilate.

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

UN'ITALIA IN PESSIMO STADIO

Caro direttore, che tristezza il fu stadio di Marassi, il primo impianto calcistico d'Italia, dove visse la sua quasi epopea il Genoa degli avi di cui son pieni tutti i cassetti dei nostalgici. Che tristezza vedere la partita come oggi tocca ai genovesi, come domani toccherà alle altre città candidate al Mondiale. Che pena. Ma così dovevamo ridurci, in mutande, con la gru al posto della gioia farneticante, dell'evviva pettorale necessario per sgravarsi di tanti pensieri. A questo punto è ridotta l'Italietta americanizzata, consumistica, craxiana, carrariana, campanatiana, goriana, demitiana; il paese dove si pagano più oboli, con le autostrade più care dove comandano tutti e nessuno, dove tutti fanno da due a sei mestieri per poter avere tre automobili, una quarta per l'amante o l'amico, una quinta per la nonna, anche lei ha diritto di guidare l'auto nel traffico che sale e ormai ha trasformato la città di Colombo.

Lo sport del calcio in Italia è benemerito della salute pubblica. Ha dato benessere psicologico. Il Mundial español ci ha fatto sentire tutti giovani con la squadra di Bearzot, rappresentata dallo squillante Tardelli, che oggi sverna in Svizzera; e dal fuoriclasse Cabrini, del quale sono amico, perché non è soltanto giocatore, ma un campione-uomo, anche se fa il silenzio stampa pure lui... Lor signori della politica se ne sono impipati di graduare gli stadi di calcio alle esigenze del mondo e ricordo una frase che mi disse Monzeglio, accompagnandomi lentamente per la scalinata che porta alla stazione di Como, dove visse la sua trepida vecchiezza; guardava due ragazzi che si amavano, abbracciati sul marciapiedi, e confessò: *«Vedi, tutti i progressi degli italiani sono qui. Una volta, si facevano queste cose al coperto, ora si fanno all'aperto. Ma prima, oltre a farle con più decenza, si facevano anche gli stadi nuovi, per il calcio, e c'erano stadi bellissimi. Questo di Como è arcaico, inadatto alla A, ma forse anche alla B»*. Vecchio, grande, rugoso Monzeglio, come avevi ragione! Ma lor sindaci sono renitenti, il calcio ha già troppo, dicono, e non si può pensare di fare lo stadio nuovo col comune indebitato, ci sono problemi più seri, più impellenti, ad esempio l'ospedale, la scuola. Questo calcio fa più male che bene al cittadino medio. Troppa corruzione, troppi truffatori. E di che si lamentano i giocatori? Come ha detto Vincenzo Matarrese, in un anno, direttore, un medio calciatore di Serie A, o un grosso giocatore di Serie B, guadagna quel che un capo operaio guadagnerebbe in tre vite, e nemmeno, se mai potesse vivere... Perché lor signori della politica non hanno mai provveduto agli stadi? Gli onorevoli parlamentari democristiani, con tutto il loro seguito di aficionados del consenso, allo stadio ci vanno gratis. Mi ricordo il casino che suscitò ad Ascoli la mia rivelazione che l'onorevole Forlani, che io sappia il democristiano più equilibrato e ligio, si portava dentro a gratis per ogni partita casalinga della squadra di Rozzi circa cinquecento sostenitori personali. Ho citato Rozzi, ovverosia un benemerito degli stadi, lui li fa nuovi, e li fa velocemente. In sei mesi ha rifatto quello di Lecce, che faceva dire a Jurlano, nero più del suo baffo, secco, ammalandrinato, che nessuno stadio in Europa vale il suo rifatto in sei mesi, che fu inaugurato con una partita internazionale ed esperimentammo le vertigini dell'ascesa in mongolfiera, pardòn in ascensore, per arrivare sopra il tetto, dove avevano alloggiato la tribuna stampa. Niente stadi nuovi, stadi vecchi. Stadi realizzati all'epoca in cui Berta filava, che poi non era Berta ma Mussolini, il quale ne inaugurò una sfilza, tutti costruiti per il calcio, ariosi, imperiali, col prato vicino al fiato caloroso della plebe. Bergamo 1930. Bologna 1927. Como 1927. Firenze 1931. Milano 1926. Palermo 1932. Torino 1933. Eccetera.

Sopra (fotoSabattini), ciò che resta del Marassi di Genova dopo la demolizione dei settori che dovranno essere ricostruiti per il Mondiale del '90: uno stadio inadatto al campionato

E oggi? Oggi siamo lì, nello spuntone che un tempo fu Marassi, gioia degli occhi di papà, dove giocavano quando nostra nonna aveva dieci anni; e i giornalisti locali, in testa Bubba, se ne stanno asserragliati nella piccola tribunetta stampa, con la gru che li sormonta gloriosamente. E presto altri stadi si allineeranno e la nostra domenica sarà triste, assurda, paradossale, da racconto di Ionesco, mentre si sarebbe dovuto provvedere a preparare gli stadi per tempo, si sarebbe dovuto pensare anche agli stadi, mentre si pensava invece alla clientela elettorale. Ma mi sa che l'ingresso dello sport in politica è la calamità più grossa, irreparabile. Abbiamo, insomma, gli stadi che ci meritiamo, e il calcio nostro, dalla fine del Grande Torino alla gloria rinnovellata della Juventus degli Agnelli e di Boniperti, ha fatto tutto da solo, orgogliosamente, anche tra cento errori di tutti gli utenti che vantano questo orgoglio di essere andati agli stadi peggiori d'Europa, al vento e alle tempeste, di aver fatto il tifo nelle condizioni più bestiali, soffrendo l'acqua sulla cervice, ammollati dentro e fuori, ma ardenti. Lor signori della politica se ne infischiavano delle sofferenze della plebe, giubilando con le promesse elettorali che poi non mantengono. Il calcio va male in Italia in tutte le sue strutture, caro direttore. Inutile illudere la plebe. E fai bene a cantargliela ogni settimana in prima pagina. Il Mondiale in Italia ha risuscitato i morti, e tutti hanno riscoperto l'importanza dello stadio, come nei vituperati anni Trenta, perché i dirigenti preposti pensavano alla loro carriera politica nello sport e i sindaci dicevano di pensare agli ospedali e alle scuole per riscuotere credito dai superficiali. Mentre la polis esige da che amministra il bene pubblico un'attenzione e una sollecitudine a guardare la totalità dei problemi. Il calcio appartiene al costume della polis contemporanea.

Sì, Milano. La città dell'amaro Ramazzotti.

L'amaro di chi vive e lavora.

L'amaro di una città positiva, ottimista.

L'amaro della vita di una giornata

che non è mai finita.

Sì, l'amaro Ramazzotti che è nato qui 170 anni fa

e che ancora oggi porta dovunque

questa Milano da vivere, da sognare, da godere,

questa Milano da bere.

Amaro Ramazzotti

ITALIA 90, UNA FIFA MONDIALE

Roma. Curioso destino, tipico «made in Italy»; si va in tutta allegria ad organizzare una grande festa sportiva e ci si ritrova come in guerra, all'assalto o in trincea, secondo la strategia o gli umori del nemico (peraltro non sempre visibile). Forse per questo qualcuno già lo chiama «Monty» come il feldmaresciallo britannico che, a guerra vinta, meritò anche il titolo di visconte. Ma, più modestamente, Luca Cordero di Montezemolo, direttore generale di «Italia '90», preferisce vedersi *«un po' come l'allenatore di una squadra composta da ottimi elementi, con esperienze e culture diverse, protesa giorno dopo giorno, ora dopo ora, verso un perfetto affiatamento: obiettivo non facile, perché qui ogni minuto affiorano problemi di cui non si sa niente in Italia, visto che l'ultimo grande appuntamento sportivo, l'Olimpiade di Roma, risale a più di un quarto di secolo fa»*. Il suo piccolo grande esercito — o la squadra — che si muove sul fronte dei prossimi campionati mondiali di calcio si compone di 60 persone, tra uomini e donne. E se è vero che «Italia '90» si identifica col famoso top-manager che ne è al vertice, è altrettanto innegabile che l'immagine dei mondiali assume tratti precisi anche dalle sconosciute segretarie che stanno alla base della piramide, filtrando Nazareno Pagani e altri «capi»: qui al Col (Comitato Organizzatore Locale, presidente Carraro, «vice» Sordillo), l'esclusiva camicia in seta del «feldmaresciallo» vale quanto la gonna di cotone in serie (comunque scelta con gusto) della giovane soldatessa, o viceversa. *«Da solo anche Nembo Kid fallirebbe* — osserva Montezemolo — *il che vale al nostro interno come all'esterno. È evidente, infatti, che non tutto dipende dalla nostra volontà: per un bel mondiale deve funzionare tutta l'azienda Italia — trasporti, alberghi, comunicazioni, impianti, eccetera — e quindi il prestigio e gli interessi del Paese passano attraverso varie altre strade...»*. Le faide politiche, per esempio. O un sindacato ribelle. Di qui la guerra. E al solo pensiero degli stadi di Napoli e di Bari o di uno sciopero selvaggio, a Nazareno Pagani, punto di riferimento di migliaia di giornalisti stranieri, si raddrizzano i riccioli: *«Per carità, segnamoci subito tutti con una croce! Ma intanto lavoriamo»*.

Ed ecco il cantiere, al numero 8 di piazzale Belle Arti: pure in tre ad una scrivania, troppo piccolo per tante costruzioni. Ma a fine mese il Col disporrà anche di un palazzo alla Camilluccia, proprietario l'Ina-Assitalia, uno degli otto fornitori ufficiali di «Italia '90» (Alitalia, Banca Nazionale del Lavoro, Fiat, Ferrovie dello Stato, Olivetti, Rai e Stet gli altri sette). L'affitto si paga, naturalmente. In cassa per ora ci sono gli 8 miliardi versati da ciascun fornitore: in pratica, due miliardi all'anno per quattro anni, *«un ottimo investimento per un business non limitato ai tabelloni per le strade* — dice Pagani —. *Sfruttando bene il marchio anche all'estero, le aziende possono guadagnarci. In ogni caso, queste otto "sorelle" hanno subito recepito quanto sia importante per il Paese il campionato del mondo. Perché non più di otto? Perché queste coprono i campi indispensabili. Per esempio, la Montedison non c'è perché non può darci niente: magari più in là potrà comparire con l'attività farmaceutica. Quanto a noi, al di là dei soldi, è chiaro che servivano e servono gli uomini, i servizi e le attrezzature di queste grandi aziende»*. Con i metri quadrati (duemila ora, quattromila in seguito) aumenteranno gradualmente fino al '90 il personale (dagli attuali 60 si passerà a 150 addetti), le spese e tutto il resto. Il Col è nato nell'84, poco dopo che la Fifa preferì l'Italia all'Unione Sovietica; logotipo e mascotte furono battezzati nell'86. Ora si calcola, con buona approssimazione, che «Italia '90» ha un costo di cinque miliardi all'anno. Chiaramente crescerà. Il dottor Carlo Salvatori, della direzione centrale della Banca Nazionale del Lavoro, conferma. Con questi due «capi» (rispettivamente alla direzione finanza-amministrazione e alla stampa), operano altri direttori: Vincenzo Iasevoli della Olivetti (sistemi informativi), Alessandro D'Ottavio della Stet (telecomunicazioni), Vittorio Valensise dell'Alitalia (pubblicità e promozione, con Ernesto Braun della Rai per gli audiovisivi), Marino Quadrino della Fiat (logistica), Antonio Monduzzi (organizzazione sportiva), Paolo Teresi (servizi tecnici e impianti sportivi), Francesco Pellegrini delle Ferrovie dello Stato (trasporti), Alessandro Zampetti dell'Ina (planning e servizi assicurativi) e Bernardino Feliziani (segreteria affari generali). Non «saggi» ma veri specialisti. Tra i consulenti di grido, l'americana «Arthur Young», azienda mondiale che controlla la parte amministrativa e cura i bilanci (fra l'altro ha gestito l'Olimpiade di Los Angeles). Sotto questi «titolati» (ma più esatto sarebbe dire a fianco) un gruppo di abili «centrocampisti»: come le preziose segretarie Luisa Duchini, Alessandra Oriali e Rita Cotella, e l'eclettico Alessandro Maspes, appena partito per Houston. Presenza di prestigio: da domenica a venerdì prossimi «Italia '90» avrà uno stand alla fiera turistica americana, la più grande del mondo. Un'idea fra le tante che il cantiere di Montezemolo sforna

Dagli stadi qualche pensiero in più per Luca Montezemolo, direttore generale di Italia '90 (fotoPizzoli)

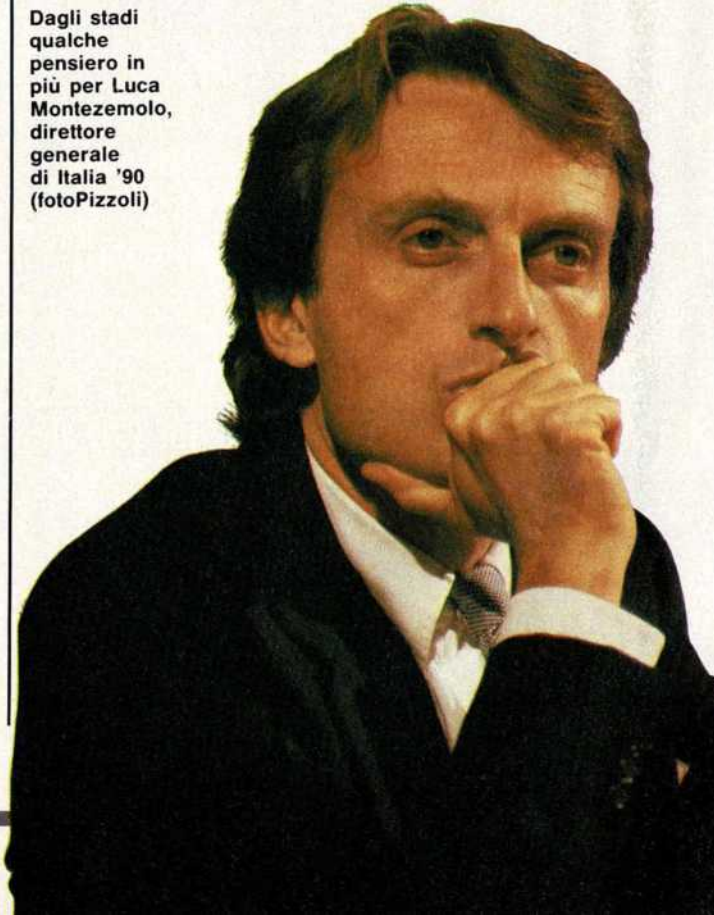
OPERAZIONE MONDIALI / Domani scade il termine per gli appalti ma i problemi che incombono sono tanti

Italia '90, il thrilling oltre gli stadi

OPERAZIONE MONDIALI / Mentre si avvicinano le visite di controllo della Fifa

La «guerra» di Italia '90

Napoli e Bari in grave ritardo, oggi due attesi verdetti

CORRIERE DELLA SERA

L'articolo premiato è stato pubblicato dal Corriere della Sera in due puntate: la prima venerdì 9 ottobre, la seconda mercoledì 14

quotidianamente e alla svelta: il '90, in realtà, è molto meno lontano.

Il thrilling che corre sul filo qui non è polveroso e immaginifico slogan. Qui, a «Italia '90», problemi e timori si dilatano e s'aggrovigliano proprio lungo i fili del telefono (o cavi delle telecomunicazioni in genere). Il rischio è tremendo. Il rischio, come sottolinea Montezemolo, *«è quello di vedere diffusa nel mondo l'immagine di un'Italia non al passo coi tempi, attendistica e lamentosa, per un disguido apparentemente elementare che può riguardare un settore o l'altro: se non si capisce subito questo, addio»*. Già. Chi ha visto come vanno le cose a un Mondiale di calcio può anche sorridere nel riferire, papale papale, al direttore del Settore stampa, Nazareno Pagani: *«Voi potete allestire la più grande festa sportiva della storia universale. Ma, giusto o sbagliato che sia, appena un gruppetto dei previsti seimila rappresentanti di mass-media non otterrà per tempo una telefonata o si vedrà interrotto un computer o non troverà le camere prenotate o partirà in ritardo con un treno o un aereo e via così, farà presto a dire e a scrivere che i Mondiali sono stati organizzati male e che il nostro Paese ha perso una grandissima occasione...»*. Pagani, che lo sa benissimo, non sorride affatto. E tanto meno Montezemolo. Brutto affare impegnarsi in una scommessa anche personale per poi dipendere da tutta l'«Azienda Italia». *«Data l'urgenza, la questione stadi resta in primissimo piano* — dice Pagani —. *Ma, in un'ideale classifica dei problemi, segue a ruota l'Azienda Italia, con le telecomunicazioni, i trasporti, la disponibilità alberghiera, le strade, i parcheggi, il centro Rai e tutto il resto. L'avvenimento è sportivo, certo, ma l'occasione è tecnologica, turistica, economica e altro ancora. Qui, come in Spagna, si poteva giocare in un minor numero di città. Ne sono state scelte dodici proprio per dare all'intero Paese la possibilità di fornire al mondo una più ampia prova d'efficienza. A suo tempo, Stato e governo si sono mossi presto e bene. Oltre 500 miliardi sono riservati, a fondo perduto, alla costruzione e alla ristrutturazione degli stadi»*. Domani scade il termine tecnico per l'assegnazione dei lavori nelle dodici città. Il prossimo 15 novembre ci sarà l'ultima e decisiva ispezione da parte della commissione Fifa presieduta dal tedesco Neuberger. *«La Fifa è proprietaria della Coppa del mondo e se deciderà di escludere una o più città, non ci sarà santo cui sarà possibile appellarsi* — avverte Montezemolo —. *Resta confermato, come già ripetutamente sottolineato da Carraro, che in caso di esclusione non si ricorrerà a supplenti: invece che in dodici, si giocherà in undici, dieci o anche nove città»*. Vediamo il panorama, dopo aver assistito ad una riunione tra il direttore della sezione «servizi tecnici e impianti sportivi», ingegnere Paolo Teresi, con gli architetti Bruno Perini, Francesco Vollaro, Eugenio Paroletti e altri specialisti.

Udine: 43.500 posti a sedere. Lavori assegnati. Nessun problema apparente.

Verona: 43.500 posti più 6.000 in piedi. Delibera completa, assegnazione dei lavori a fine mese, quindi ritardo di 15 giorni.

Milano: 87.000 posti, col terzo anello. Prossimo l'inizio dei lavori, leggero ritardo.

Torino: 65.000 posti. Fino a ieri mattina, si prevedeva un «buio» di almeno due mesi per la costruzione del nuovo stadio. Il Consiglio di Stato ha infatti dato ragione a una ditta ricorrente, quindi tutto sospeso. Il Comune, però, ieri sera appariva intenzionato a non tener conto della sospensiva, forte del primo giudizio (favorevole) del Tar e quindi ad affrontare una vertenza con la ditta o a risarcire i danni. Torino dovrebbe ospitare una semifinale. Stadi ristrutturati o nuovi di zecca devono essere in completa efficienza entro il 31 ottobre '89.

Genova: 44.000 posti. Lavori in corso, da chiarire qualche dettaglio.

Bologna: 46mila posti, lavori appaltati.

Firenze: 54mila posti. Lavori appaltati. Forse ospiterà una partita degli «ottavi», probabilmente dell'Italia.

Roma: 84mila posti, copertura totale. Dell'Olimpico è proprietario il Coni. L'inizio dei lavori è previsto per il 1. dicembre. Ospiterà la finale.

Cagliari: 45mila posti. Delibera completa, ricorso respinto, prossima l'assegnazione dei lavori.

Palermo: 40.600 posti. Lavori aggiudicati: salvo ricorso, imminente allestimento del cantiere.

Napoli: 72mila posti. Progetto bello e sofferto, approvato dal consiglio comunale: fra l'altro, contempla l'abbassamento del terreno di gioco. Possibile? Prevista una semifinale, *«ma se si modifica il progetto, si modifica anche il programma»* dicono a «Italia '90». Quindi, semifinale in pericolo.

Bari: 52mila posti, stadio nuovo, imminente inizio dei lavori.

Sulla carta, tutto o.k. in linea generale, nonostante qualche ritardo che comunque sarà esaminato dalla Fifa. I tecnici abbozzano un sorriso. Montezemolo continua a esigere severissime ispezioni, fra decine di sedute riservate ad altrettanti grossi problemi. «Italia '90» va, l'«Azienda Italia» forse andrà. Con la fine di questo primo viaggio sulla rotta dei mondiali purtroppo non finisce il thrilling.

Nino Petrone

L'AUTORE

Nino Petrone (all'anagrafe Carmine), 46 anni, nato a Salerno, residente a Milano da 18 anni, è vice caporedattore del Corriere della Sera. In ordine cronologico, ha lavorato al Mattino di Napoli, al Corriere dello Sport e al Corriere d'Informazione. Attività extra: testi di cabaret e canzoni. Cosiddetta specialità: arbitrologia e politica sportiva. Fra i vari riconoscimenti, ricorda l'ultimo, il «Memorial Zanetti». Prospettive: pensione e trasferimento alle Figi.

GIOCHIAMO AL Totocalcio di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 9 del 18 ottobre 1987: 2 X X 2 X X 1 X 1 1 X 1 1. Il montepremi è stato di L. 16.214.885.924. Ai 27 vincitori con 13 punti sono andate L. 300.275.000; ai 740 vincitori con 12 punti sono andate L. 10.956.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Avellino-Cesena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Como-Ascoli	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Empoli-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Inter-Juventus	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Pescara-Sampdoria	1X2	X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Roma-Napoli	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 2 X 2
Torino-Fiorentina	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Verona-Milan	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Genoa-Bari	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Messina-Cremonese	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Triestina-Udinese	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Pavia-Vicenza	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Carrarese-Lodigiani	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Come sempre, si tratta di un sistema un po' pazzo, ispirato al principio del «tutto può essere». Stavolta però c'è una differenza: i segni di cui ci siamo serviti (6 segni «1», 7 segni «X» e 7 segni «2») li abbiamo collocati noi, a nostro gusto. Il computer non si offenda: è solo una prova, non un... pensionamento. Vedremo cosa verrà fuori.

Avellino-Cesena	1
Como-Ascoli	X2
Empoli-Pisa	X
Inter-Juventus	12
Pescara-Sampdoria	2
Roma-Napoli	12
Torino-Fiorentina	X2
Verona-Milan	1
Genoa-Bari	X2
Messina-Cremonese	1
Triestina-Udinese	1X
Pavia-Vicenza	X2
Carrarese-Lodigiani	X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Il sistema è formato da 8 doppie. È disseminato di segni «X» (dieci). In molti casi si tratta di forti ritardi o di scarsissime presenze. Non male anche il segno «1» (altri dieci). Insomma: la vittoria in trasferta dovrebbe essere evento raro, almeno in questa occasione. La tradizione affida chance di vittoria solo alla Fiorentina, ospite del Torino.

Avellino-Cesena	1
Como-Ascoli	1X
Empoli-Pisa	1
Inter-Juventus	1X
Pescara-Sampdoria	1X
Roma-Napoli	X
Torino-Fiorentina	12
Verona-Milan	X
Genoa-Bari	1X
Messina-Cremonese	X
Triestina-Udinese	1X
Pavia-Vicenza	1X
Carrarese-Lodigiani	1X

IL BASTIAN CONTRARIO

Sciala, popolo! Il signor Bastiano non s'è dato alla pazza gioia, ma ne ha combinate diverse. Lo dice lo sguardo d'insieme al suo sistema: pochi segni «1» e camionate di «X» e di «2» elargiti nel nome della sua... indipendenza mentale. Del resto, aver fatto anche un 11 lo ha convinto di essere nel giusto. Lui, insomma, ci riprova. Voi lo seguirete nel tentativo?

Avellino-Cesena	1
Como-Ascoli	X
Empoli-Pisa	X
Inter-Juventus	X2
Pescara-Sampdoria	1X
Roma-Napoli	X
Torino-Fiorentina	1
Verona-Milan	X2
Genoa-Bari	X2
Messina-Cremonese	1
Triestina-Udinese	12
Pavia-Vicenza	1X
Carrarese-Lodigiani	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 10

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO									1 X 2
1. Avellino-Cesena	2	2	—	—	1-0 (30-1-83)	—	—										
2. Como-Ascoli	5	1	3	1	1-0 (28-10-84)	0-0 (15-3-87)	1-2 (14-3-82)										
3. Empoli-Pisa	—	—	—	—	—	—	—										
4. Inter-Juventus	55	26	15	14	2-1 (15-3-87)	1-1 (24-1-85)	1-2 (29-4-84)										
5. Pescara-Sampdoria	—	—	—	—	—	—	—										
6. Roma-Napoli	48	22	19	7	2-0 (26-1-86)	1-1 (28-4-85)	0-1 (3-1-82)										
7. Torino-Fiorentina	51	30	13	8	2-1 (3-5-87)	2-2 (6-1-85)	0-1 (25-11-73)										
8. Verona-Milan	15	5	6	4	1-0 (21-9-86)	0-0 (2-12-84)	1-3 (17-12-78)										
9. Genoa-Bari																	
10. Messina-Cremonese																	
11. Triestina-Udinese																	
12. Pavia-Vicenza																	
13. Carrarese-Lodigiani																	

COSE FOLLI

Il Chievo è l'unica squadra ancora a punteggio pieno, grazie anche alle prodezze del suo ventiseienne centravanti

di Orio Bartoli

Una sola squadra a punteggio pieno: il Chievo di Pier Luigi Busatta. Cinque partite, altrettante vittorie. Negli ultimi anni della Serie C, solo quattro squadre avevano realizzato un'impresa iniziale del genere: Parma e Reggina nel campionato 1983-84, Martina due anni dopo; Padova lo scorso anno. Tutte queste squadre ottennero poi la promozione. Riuscirà il Chievo a non sfatare la tradizione? Ha invece subito una mezza, battuta di arresto interna il Venezia Mestre. I lagunari possono rammaricarsi di non aver centrato il quinto successo consecutivo, ma visto come sono andate le cose, il pareggio ottenuto contro un generoso e bene organizzato Novara deve considerarsi il minore dei

mali. A tre minuti dal termine, infatti, gli ospiti vincevano per uno a zero, rete di Scienza. Pareggio in extremis grazie ad una portentosa quanto desiderata staffilata di Fiorini. Marciano spedite anche il Vicenza (che non ha faticato molto a sbarazzarsi dell'Ospitaletto), il Montevarchi di Benvenuto (ancora una volta proiettato alla vittoria dal suo intramontabile bomber Cacciatori), il Sorrento (vittorioso, sia pure grazie a un calcio di rigore trasformato da Veglia, sul Valdiano). Torna in auge il Cosenza, pronto a riscattare la brutta figura di sette giorni prima sul campo del Foggia; maramaldo il Palermo con il Benevento sul neutro di Cassino. Incespica invece il Perugia, contrapposto a un Giulianova attento e giudizioso.

Mantova-Casale, nobili decadute contro. In alto, il gol di Canzian che ha dato i due punti ai padroni di casa; sopra, Tatti in acrobazia; sotto, Danova anticipa Melchiori (fotoSantandrea)

LE MATRICOLE TERRIBILI

Quattro matricole si stanno facendo largo onore: l'Ischia di Rivellino, attestatosi in seconda posizione a fianco del Campobasso e ad una lunghezza di distanza dal capofila Cosenza; la Sarzanese, che è andata a riempirsi di gloria e di preziosi punti sul campo della Lodigiani; il Telgate, straripante di gioco più di quanto non dica il di per sé eloquente tre a zero inferto a Pergocrema; il Riccione, che ha appesantito ancora di più la crisi della Ternana.

PANCHINE BOLLENTI

Tre squadre (e dall'inizio del campionato siamo a sette) si sono presentate in campo con un allenatore nuovo. La cabala che vuole vittoriose le formazioni affidate ad un nuovo tecnico ha funzionato in due casi: quello del Kroton (Pupo al posto di Aldi) e quello della Carrarese (Orrico al posto di Vieri). Non è andata bene invece all'Ospitaletto, dove Franco Fontana ha preso il posto di Adelio Moro.

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Ancona-Spal 1-1; Centese-Reggiana 0-0; L.R. Vicenza-Ospitaletto 2-0; Lucchese-Fano 2-0; Monza-Trento 0-0; Rimini-Pavia 1-1; Spezia-Derthona 0-0; Virescit-Livorno 2-1; Vis Pesaro-Prato 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L.R. Vicenza	**9**	5	4	1	0	7	2
Lucchese	**8**	5	4	0	1	6	1
Spezia	**7**	5	2	3	0	4	2
Virescit	**7**	5	3	1	1	5	4
Vis Pesaro	**6**	5	2	2	1	6	3
Centese	**6**	5	2	2	1	5	3
Rimini	**5**	5	2	1	2	8	7
Spal	**5**	5	1	3	1	5	4
Ancona	**5**	5	1	3	1	5	4
Pavia	**5**	5	1	3	1	5	5
Monza	**5**	5	1	3	1	2	2
Prato	**5**	5	1	3	1	3	4
Derthona	**4**	5	0	4	1	3	5
Reggiana	**3**	5	1	1	3	5	5
Trento	**3**	5	1	1	3	4	8
Fano (—2)	**2**	5	1	2	2	2	4
Livorno	**2**	5	0	2	5	5	9
Ospitaletto	**1**	5	0	1	4	1	9

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14.30): **Derthona-Ancona; Fano-Spezia; Livorno-Monza; Pavia-L.R. Vicenza; Prato-Ospitaletto; Reggiana-Vis Pesaro; Spal-Rimini; Trento-Centese; Virescit-Lucchese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Aliboni** (Prato), **Fiondella** (Lucchese), **Perugi** (Reggiana); **Deogratias** (Ancona), **Zironelli** (Vicenza), **Cusatis** (Pavia), **Bolis** (Monza), **Pellegrini** (Spal), **Protti** (Livorno), **Labadini** (Prato), **Rondon** (Vicenza). Arbitro: **Sanguineti** di Chiavari.

MARCATORI: **3 reti:** Talevi (Ancona, 2 rigori), Salvi (Lucchese), Fabbri (Rimini), Paradiso (Spal, 3), Cangini (Vis Pesaro); **2 reti:** Perrotta (Livorno), Pertusi (Pavia), Carotti (Reggiana), Cinquetti (Rimini, 1), Mauro (Trento), Simone (V. Boccaleone), Pizzi, Rondon e Zironelli (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI: Campobasso-Catania 1-0; Cosenza-Campania 2-1; Francavilla-Foggia 0-0; Frosinone-Reggina 2-1; Ischia-Monopoli 1-0; Licata-Brindisi 2-0; Nocerina-Salernitana 0-1; Teramo-Casertana 2-1; Torres-Cagliari 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**8**	5	4	0	1	6	7
Campobasso	**7**	5	3	1	1	9	3
Ischia	**7**	5	3	1	1	7	4
Reggina	**6**	5	2	2	1	8	5
Monopoli	**6**	5	3	0	2	4	2
Torres	**6**	5	2	2	1	3	2
Foggia	**5**	5	1	3	1	7	4
Cagliari	**5**	5	2	1	2	7	5
Licata	**5**	5	2	1	2	5	3
Francavilla	**5**	5	1	3	1	2	2
Frosinone	**5**	5	2	1	2	7	8
Salernitana	**5**	5	2	1	2	5	6
Teramo	**5**	5	2	1	2	4	5
Nocerina	**4**	5	1	2	2	2	3
Catania	**3**	5	1	1	3	4	9
Brindisi	**3**	5	1	1	3	4	9
Campania	**3**	5	1	1	3	3	11
Casertana	**2**	5	1	0	4	6	8

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): **Brindisi-Torres; Cagliari-Nocerina; Campania-Frosinone; Casertana-Ischia; Catania-Foggia; Monopoli-Campobasso; Reggina-Cosenza; Salernitana-Francavilla; Teramo-Licata.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi** (Salernitana), **Campanella** (Licata), **Tamponi** (Torres), **Cristiano** (Frosinone), **Giancamilli** (Cagliari), **Di Battista** (Salernitana), **Accardi** (Foggia), **Zola** (Torres), **Sorce** (Licata), **Bernardini** (Cagliari), **Malaman** (Frosinone). Arbitro: **Cafaro** di Grosseto.

MARCATORI: **3 reti:** Pulga (Cagliari), D'Ottavio (Casertana, 1 rigore), Polenta (Catania, 1), Malaman (Frosinone), Tappi (Ischia).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carbonia-Sorso 2-0; Carrarese-Siena 2-0; Cuoio Pelli-Saviglianese 2-0; Entella-Tempio 2-0; Lodigiani-Sarzanese 0-1; Montevarchi-Massese 1-0; Olbia-Civitavecchia 3-0; Pistoiese-Pontedera 1-1; Pro Vercelli-Rondinella 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**9**	5	4	1	0	7	1
Olbia	**7**	5	2	3	0	6	2
Sarzanese	**7**	5	3	1	1	7	5
Cuoio Pelli	**6**	5	2	2	1	5	2
Tempio	**6**	5	3	0	2	10	8
Pistoiese	**6**	5	1	4	0	7	6
Entella	**5**	5	1	3	1	4	3
Massese	**5**	5	1	3	1	3	3
Lodigiani	**5**	5	2	1	2	2	2
Carbonia	**5**	5	2	1	2	5	7
Rondinella	**4**	5	1	2	2	6	6
Carrarese	**4**	5	1	2	2	2	2
Pontedera	**4**	5	1	2	2	4	5
Sorso	**4**	5	1	2	2	3	5
Pro Vercelli	**4**	5	1	2	2	3	5
Saviglianese	**4**	5	2	0	3	2	4
Siena	**3**	5	1	1	3	2	6
Civitavecchia	**2**	5	0	2	3	2	8

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14.30): Carrarese-Lodigiani; Civitavecchia-Massese; Pontedera-Entella; Rondinella-Carbonia; Sarzanese-Olbia; Saviglianese-Montevarchi; Siena-Pro Vercelli; Sorso-Cuoio Pelli; Tempio-Pistoiese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mareggini** (Rondinella), **Re** (Pro Vercelli), **Imborgia** (Rondinella), **Zaccolo** (Entella), **Pasquini** (Carbonia), **Ferri** (P. Vercelli), **Picasso** (Carrarese), **Conca** (Carbonia), **Cacciatori** (Montevarchi), **Morra** (Olbia), **Sannino** (Entella). Arbitro: **Zebellin** di Bassano del Grappa.

MARCATORI: **5 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 2 rigori); **4 reti:** Caponi (Pontedera); **3 reti:** Fiori (Tempio), Farina (Entella, 2), Calonaci (Cuoiopelli, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Varese 2-2; Chievo-Giorgione 2-1; Mantova-Casale 1-0; Pro Patria-Pordenone 2-1; Pro Sesto-Suzzara 0-0; Telgate-Pergocrema 3-0; Treviso-Sassuolo 0-1; Venezia Mestre-Novara 1-1; Vogherese-Legnano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**10**	5	5	0	0	9	3
Venezia M.	**9**	5	4	1	0	10	4
Vogherese	**8**	5	3	2	0	6	2
Telgate	**7**	5	3	1	1	8	6
Legnano	**7**	5	2	3	0	4	2
Alessandria	**6**	5	2	2	1	7	4
Pordenone	**6**	5	3	0	2	8	6
Pro Patria	**5**	5	1	3	1	7	7
Sassuolo	**5**	5	2	1	2	2	2
Novara	**4**	5	0	4	1	5	6
Mantova	**4**	5	1	2	2	3	4
Suzzara	**4**	5	1	2	2	4	6
Pro Sesto	**4**	5	1	2	2	3	5
Giorgione	**3**	5	1	1	3	3	4
Treviso	**3**	5	1	1	3	4	7
Varese	**2**	5	0	2	3	5	8
Casale	**2**	5	0	2	3	3	6
Pergocrema	**1**	5	0	1	4	3	12

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Casale-Vogherese; Giorgione-Sassuolo; Legnano-Chievo; Novara-Pro Patria; Pergocrema-Mantova; Pordenone-Pro Sesto; Suzzara-Treviso; Telgate-Alessandria, Varese-Venezia Mestre.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mantovani** (Suzzara), **Menabue** (Chievo), **Bergamaschi** (Pergocrema); **Cozzi** (Legnano), **Bernardini** (Giorgione), **Garbelli** (Telgate), **Parisi** (Varese), **Giandebaggi** (Pro Patria), **Curti** (Chievo), **Solimeno** (Pro Sesto), **Francioso** (Sassuolo). Arbitro: **Fucci** di Salerno.

MARCATORI: **4 reti:** Folli (Chievo), Mosele (Telgate), Zobbio (Vogherese, 1 rigore); **3 reti:** Marescalco (Alessandria, 1), Mazzeo (Novara, 3), Giandebaggi (Pro Patria), Codice (Suzzara), Fiorini (Venezia).

A destra, Di Marzio e, sopra, il Cosenza. In piedi: Simoni, Giansanti, Lucchetti, Castagnini, Giovanelli; accosciati: Galeazzi, Urban, De Rosa, Marino, Del Nero (fotoSantandrea)

DI MARZIO ALLA RISCOSSA

COSENZA PROBLEMI

Si nasconde dietro un... fiammifero. Gianni Di Marzio cambia squadre, ma non cambia pelle: 47 anni, quasi venti di milizia in panchina, due promozioni dalla B alla A, due seminatori d'oro, tanta tenacia, tanta furbizia e, perché no, tanta capacità. Con il Cosenza ha un contratto triennale, ma lui è unilaterale. Impegna solo la società. Lui, se vuole, può andarsene in qualsiasi momento. Però non lo farà e il perché ce lo lascia intendere lui stesso, anche se non lo dice esplicitamente. *«Ero deluso, amareggiato. Col calcio volevo farla finita. Tutta colpa di quella brutta storia tra Padova e Taranto. Rifiutai diverse squadre. Poi non seppi dire di no agli amici di Cosenza e non me ne sono pentito. Qui ho ritrovato il gusto di lavorare, la voglia di vincere, proprio come agli inizi della carriera».* E il «suo» Cosenza («suo» perché è come lo ha voluto lui), con tanti giocatori e qualche vecchia volpe a fare da balia, può vincere. Ma ecco che salta fuori il... fiammifero. *«Abbiamo fissato un programma triennale, con un po' di fortuna dovremmo farcela, a risalire in B».* Sono 23 anni che il Cosenza «cerca» la B. L'abbandonò nell'estate 1964 e sinora non l'ha più ritrovata. Che sia la volta buona? Le premesse ci sono, tanto più che a dargli una mano c'è un fior di

Risultati e classifiche della quinta giornata

GIRONE C

RISULTATI: Angizia-Civitanovese 3-2; Chieti-Celano 1-0; F. Andria-Gubbio 2-2; Forlì-Bisceglie 0-0; Lanciano-Jesi 3-2; Martina-Casarano 1-0; Perugia-Giulianova 1-1; Ravenna-Galatina 1-1; Riccione-Ternana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**8**	5	3	2	0	10	2
Martina	**8**	5	3	2	0	5	1
Lanciano	**7**	5	3	1	1	8	4
Riccione	**6**	5	2	2	1	4	2
Jesi	**6**	5	3	0	2	7	6
Giulianova	**6**	5	2	2	1	5	4
F. Andria	**5**	5	1	3	1	6	5
Celano	**5**	5	2	1	2	5	4
Casarano	**5**	5	2	1	2	6	6
Bisceglie	**5**	5	1	3	1	1	2
Gubbio	**5**	5	1	3	1	5	7
Chieti	**5**	5	2	1	2	4	7
Civitanovese	**4**	5	1	2	2	5	6
Forlì	**4**	5	1	2	2	4	7
Ternana	**3**	5	1	1	3	3	5
Galatina	**3**	5	0	3	2	2	4
Angizia	**3**	5	1	1	3	6	10
Ravenna	**2**	5	0	2	3	3	7

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14.30): Bisceglie-Chieti; Casarano-Lanciano; Celano-Giulianova; Civitanovese-F. Andria; Galatina-Perugia; Gubbio-Martina; Jesi-Ravenna; Riccione-Angizia; Ternana-Forlì.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Aluisi** (Galatina), **Papa** (Lanciano), **Colazilli** (Chieti), **Fulvi** (Ravenna), **Tripapi** (Martina), **Ferrante** (Bisceglie), **Giovannetti** (Riccione), **Ruffini** (Giulianova), **D'Alessandro** (Angizia), **Nobili** (Lanciano), **Zoppis** (Gubbio). Arbitro: **Rosica** di Roma.

MARCATORI: **5 reti:** Garbuglia (Jesi, 3 rigori); **4 reti:** Ravanelli (Perugia, 2); **3 reti:** D'Alessandro (Angizia, 1), Corrente (Casarano).

GIRONE D

RISULTATI: Atletico Catania-Giarre 1-0; Benevento-Palermo 0-6; Cavese-Nola 2-1; Kroton-Afragolese 4-0; Lamezia-Siracusa 0-0; Latina-Ercolanese 1-0; Sorrento-Valdiano 1-0; Trapani-Juve Stabia 2-0; Turris-Pro Cisterna 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**9**	5	4	1	0	11	3
Palermo	**8**	5	4	0	1	15	5
Cavese	**8**	5	4	0	1	5	4
Nola	**7**	5	3	1	1	7	4
Kroton	**6**	5	3	0	2	9	5
Lamezia	**6**	5	2	2	1	6	4
Siracusa	**6**	5	1	4	0	6	4
Trapani	**6**	5	2	2	1	4	2
Atl. Catania	**5**	5	2	1	2	5	6
Giarre	**4**	5	1	2	2	4	3
Juve Stabia	**4**	5	2	0	3	4	4
Ercolanese	**4**	5	1	2	2	3	3
Pro Cisterna	**4**	5	1	2	2	5	10
Turris	**3**	5	1	1	3	7	9
Benevento	**3**	5	1	1	3	3	12
Afragolese	**3**	5	1	1	3	2	10
Valdiano	**2**	5	1	0	4	6	8
Latina	**2**	5	1	0	4	1	7

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14.30): Afragolese-Latina; Ercolanese-Atletico Catania; Juve Stabia-Sorrento; Lamezia-Kroton; Nola-Trapani; Palermo-Cavese; Pro Cisterna-Giarre; Siracusa-Benevento; Valdiano-Turris.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Efficie** (Ercolanese), **Patalano** (Valdiano), **Marsan** (Palermo), **Alta** (Kroton), **Pesuso** (Valdiano), **Mosca** (Latina), **Cetronio** (Turris), **Di Rienzo** (Turris), **Balistrieri** (Sorrento), **Casale** (Palermo), **Pecchi** (Cavese). Arbitro: **Cesari** di Genova.

MARCATORI: **5 reti:** D'Este (Palermo); **4 reti:** Casale e Nuccio (Palermo); **3 reti:** D'Isidoro (Nola, 1 rigore), Fornari (P. Cisterna), Mordocco (Siracusa), Balistrieri e Donnarumma (Sorrento).

direttore sportivo come Roberto Ranzani. Il tandem Ranzani-Di Marzio, visto come si sono avviate le cose, sembra funzionare. *«Il Cosenza gioca benino, calcio moderno. Ossia zona, corsa, pressing. Senza esasperazione, beninteso, ma in linea con i tempi. I ragazzi rispondono bene, c'è soddisfazione a lavorare così».*

— Se il buongiorno si vede dal mattino, la B non è un miraggio... *«Sulla carta siamo la settima forza del campionato. Ci precedono le tre retrocesse (Cagliari, Campobasso e Catania: in ordine alfabetico, per carità!) e un altro terzetto composto da Casertana, Foggia e Salernitana. Dopodiché veniamo noi. Se però ci dovesse essere un volatone finale ci piacerebbe starci dentro. Sperare e sognare non costa niente. Men che mai a una società e a una squadra come questa, che di imperativi categorici ha solo questi: giocare, divertire, divertirsi, gettare le basi per un futuro bello, roseo, ricco di risultati e soddisfazioni».*

o. b.

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Adriano MOSELE Telgate

Nato in Svizzera, è venuto in Italia a cercare gloria calcistica. Ci ha provato invano lo scorso anno alla Virescit. Ci sta riuscendo ora al Telgate, soprattutto a suon di gol.

2 Luciano MAGISTRELLI Virescit

Rimaniamo nel bergamasco. A Trento, l'allenatore della Virescit, Magistrelli, sbagliò tattica e lo mettemmo dietro la lavagna. Adesso si è riscattato e merita il podio.

3 Marco CACCIATORI Montevarchi

Podio bis per questo uomo-gol dalle sette vite. Lo citiamo di nuovo perché domenica scorsa contro la Massese si è reso protagonista di un'altra splendida prodezza.

4 Gianfranco ZOLA Torres

Dalla Sardegna arriva un altro campione? Autorevoli critici dicono che l'interno della Torres, 21 anni, può davvero salire molto in alto sulla scala della celebrità.

5 Gennaro MONACO Ischia

Già lo scorso anno Rosario Rivellino lo promosse titolare e lui, terzino di fascia col vizietto del gol, non tradì la fiducia del suo tecnico. È un giovanotto davvero in gamba.

6 Luciano MORDOCCO Siracusa

Tra tanti giovani ci sta bene anche un esperto. Mordocco, difensore grintoso, forte, generoso, sta esprimento una delle più felici stagioni della sua carriera. A Siracusa è un idolo.

7 Massimiliano FIONDELLA Lucchese

Nella Lucchese super ci sono diverse stelle. Tra quelle più luminose ecco Fiondella, scuola sampdoriana, determinato in interdizione, pronto a spingere e a sparare bordate micidiali.

8 Mauro ZIRONELLI Vicenza

Classe 1970; giovane di temperamento, centrocampista che sa fare un po' di tutto, anche i gol visto che in due domeniche ne ha realizzati altrettanti. È senza dubbio una grande promessa.

DIETRO LA LAVAGNA

Marco ZENNARI
Centroc. della Lodigiani

Brusco stop interno della Lodigiani. Colpa di una pimpante e pratica Sarzanese e di qualche biancorosso fuori fase. Tra questi, l'interno Marco Zennari, indicato tra i peggiori uomini in campo

Vittorio BACCARI
Portiere del Treviso

Prendere gol da 30 metri non è cosa di tutti i giorni. Ancor più raro è che il portiere si faccia infilzare come un pollo perché, anziché stare fra i pali, se ne va a spasso. Può accadere, vero Baccari?

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

UN CALCIO AL BASKET

La Vis ha deciso di far concorrenza alla pallacanestro. Il presidente Ferri, quindi, non ha badato a spese nell'allestire una formazione di valore che sappia tener vivo l'entusiasmo pallonaro derivato anche dalle precedenti due promozioni consecutive (non dimentichiamoci che i biancorossi due stagioni fa erano nell'Interregionale). Per dare incentivazioni alla partecipazione dei tifosi, sono stati proposti abbonamenti a prezzi speciali. La massa ha risposto e Pesaro calcistica ha sottoscritto oltre 1.000 tessere, che non sono davvero poche per una città di provincia. La Scavolini basket è avvertita: il calcio sta riprendendosi succose rivincite... □

MESSAGGIO IN CODICE

Nella stanza dei bottoni del Suzzara c'è quel Pecchini che è stato a lungo «manager» della Nazionale dei Cantanti. Abituato agli «acuti», Pecchini cerca di realizzarne di calcistici con la squadra del cuore. Il suo fiore all'occhiello si chiama Codice, proviene dalla giovanili della Samp, ma suzzarese puro sangue. Il ragazzo ha una specialità: i gol. Ha iniziato il campionato, infatti, segnandone già parecchi. Il Suzzara, quindi, per fare i gol ha davvero un Codice speciale. □

ALLARMI DI CARRARA

Chi fa e disfa nella Carrarese è Claudio Vinazzani, squalificatissimo ex giocatore di Lazio e Napoli, apuano di nascita. Aveva assunto Lido Vieri durante l'estate del mercato perché sollecitato dal «clan» dei piombinesi (Riccomini, Sonetti e Agroppi) e, rispondendo ad altre raccomandazioni, ha provveduto a sostituirlo non appena Vieri ha rassegnato le dimissioni (accettate immediatamente...). Con tanti manager, segretari, allenatori e addetti ai lavori vari che nel calcio sono in attesa di sistemazione, è possibile che una società debba affidarsi ad uno squalificato, fuori quindi dalla legge calcistica? □

A fianco (fotoArchivioGS), Claudio Vinazzani. In alto (fotoSantandrea), la «rosa» della Vis Pesaro 1987-88

UN EROE ALLO SPECCHIA

Violento attacco del giornale «Tifo Biancorosso» alla dirigenza vicentina. Nell'editoriale di Alberto Belloni, infatti, il periodico riporta quanto segue: «*...La propensione alcolico-pallonara di noi vicentini ha finito ugualmente per produrre il miracolo di quasi 3000 abbonamenti che la società ha vergognosamente messo in vendita a prezzo di Serie B, nonostante il declassamento di categoria e le due partite in meno sul calendario...*». Mentre i dirigenti non sono visti molto bene, l'esatto contrario accade a favore di Specchia, che è ritenuto «l'uomo della provvidenza» (definizione di Guido Meneghetti sullo stesso giornale). Ma non sarà perché sul «Tifo Biancorosso» Paolo Specchia scrive la rubrica «Chiave di lettura»? □

In alto (fotoSantandrea), Paolo Specchia del Vicenza

LE FRASI CELEBRI

Pier Luigi Bergamini, amministratore del Livorno:

«Ho visto un calcio parrocchiale, sono stato deluso dal comportamento della squadra»

Romano Mattè, allenatore del Livorno:

«Ho visto la squadra in crescita. I sintomi di ripresa mi sembrano confortanti».

CACCIA A VOLPI

A guidare la Fidelis è giunto Ezio Volpi, che ha sostituito Dante Fortini. Per il «tecnico delle promozioni» (Francavilla, Nocerina e Asti), quella pugliese è la... terza panchina stagionale. Un record da Guiness dei primati. Volpi, infatti, all'inizio della stagione era ufficialmente all'Alessandria, ma il timore che i grigi non fossero ripescati dall'Interregionale gli fece accettare l'offerta del Terni da dove fu esonerato (ma il contratto era stato firmato o no?) dopo appena venti giorni di lavoro. A questo punto il «disoccupato» Volpi ha accettato le proposte dell'Andria, concludendo una sorta di Giro d'Italia che lo ha portato dal Nord al Sud in appena due mesi e mezzo. Complimenti vivissimi. □

NOCERA... INFERIORE

Salvata da una colletta popolare (presso il Comando dei Vigili Urbani sfilarono in agosto tutti gli sportivi per racimolare qualcosa come 400 milioni che dovevano servire alla salvezza del calcio «molosso»), la Nocerina ha avuto un brillante avvio di campionato ma è tornata in preda ai suoi antichi spasimi societari. Il presidente Orsini è solo come sempre e il suo sfogo su un giornale del Sud ha chiarito che: «*Non potrà tirare avanti senza validi aiuti provenienti dalla classe imprenditoriale locale*». Siamo alle solite, insomma. Ma la «classe imprenditoriale» si guarda bene dall'intervenire. Tanto, al tirar delle somme, il calcio ne esce sempre salvo. E allora, perché affannarsi? □

In alto (fotoTC), Ezio Volpi. Nel riquadro: a sinistra (fotoAS), Pier Luigi Bergamini; a destra (fotoSantandrea), Mattè

FUOCHI DELLA GIOVENTÙ

Quarantasette squadre suddivise in quattro gironi: sabato prossimo inizia il ventiseiesimo torneo Under 21

Campionato Primavera, ventiseiesima puntata. Con lo stesso immutato entusiasmo della prima volta, i giovani (non gli stessi, s'intende...) delle migliori squadre giovanili italiane si affrontano ancora una volta nella maggiore competizione di football baby. È uno schieramento al solito imponente: 47 formazioni suddivise in quattro gruppi, i primi tre da dodici, il quarto da undici. Rispetto alla scorsa edizione, si registra un calo di appena due complessi, avendo il «Primavera» (obbligatorio per le società di Serie A e B e a richiesta per C1 e C2) perduto Sanremese, Spal, Angizia Luco, Cagliari e Livorno, acquistando però Barletta, Latina e Ospitaletto e mantenendo ovviamente un grande interesse nazionale. L'unico neo — ed è problema ampiamente dibattuto tra gli addetti ai lavori — resta l'età, troppo elevata rispetto alle esigenze di un calcio che chiede verifica ai giovani. Il regolamento parla infatti di giocatori nati dal 1. gennaio 1968 sino al compimento anagrafico del 15° anno, con due elementi fuori quota delle classi 1966 e 1967. Il grande divario di età porta sovente a risultati scontati sul campo, a vantaggio ovviamente dei giocatori più esperti, ma spesso sono punteggi mortificanti per società che invece impostano una politica veramente «giovanile», impiegando ragazzi di sedici, diciassette o diciotto anni proprio per dare un senso a un certo tipo di lavoro proiettato nel futuro. La Lazio difende il suo titolo (il secondo conquistato), ma la concorrenza non scherza, soprattutto nel difficilissimo Gruppo A, notoriamente il più duro, pur con qualche eccezione del caso. Tra le società che operano con grande serietà nel settore giovanile, un posto primario spetta certamente al Como, il cui lavoro (leggasi giocatori cresciuti, maturati e lanciati stabilmente tra i «big» con risultati eccellenti) merita grande ammirazione ed è esempio autentico di come si deve lavorare tra i giovani. Il Torino in questo ha sempre dato esempi costanti e così la Roma, il Milan, l'Inter, il Cesena, il Vicenza, mentre emergono realtà come l'Empoli, il Napoli, l'Avellino, il Bari, il Lecce e la stessa Lazio, campione in carica. Sarà poi interessante seguire le matricole (Barletta, Ospitaletto e anche Latina) che si battono col piglio delle veterane e soprattutto merita stima chi lavora non pensando al risultato (che pure è componente affatto trascurabile), ma soprattutto alla valorizzazione dei giovanissimi, al di là dei verdetti numerici del campo. È il caso della Sampdoria, che si presenta ai nastri di partenza con molti ragazzini inesperti ma dalla grande volontà: gli altri sono già passati a club professionisti. Ennesima riprova del fatto che in questo campionato chi cerca... trova.

Carlo Ventura

La Lazio. In alto: Zaccagna, Castellaneta, De Angelis, Salafia, De Simoni, Perna, Saurini; al centro: Damiani, Del Brocco, Cunsolo, Delucca, Di Canio, Naso, Falessi, Valentini; in basso: Carillo, Foschi, Fantoni, Conti, Gentilini, Tocci, Del Grande, Di Julio

IL «PRIMAVERA» AI RAGGI X

GIRONE A: Atalanta, Brescia, Como, Cremonese, Genoa, Inter, Juventus, Milan, Monza, Pavia, Sampdoria, Torino.

GIRONE B: Bologna, Cesena, Modena, Ospitaletto, Padova, Parma, Piacenza, Triestina, Udinese, Venezia-Mestre, Verona.

GIRONE C: Arezzo, Ascoli, Campobasso, Empoli, Fiorentina, Latina, Lazio, Lodigiani, Perugia, Pisa, Roma, Samb.

GIRONE D: Avellino, Bari, Barletta, Catania, Catanzaro, Francavilla, Lecce, Messina, Napoli, Pescara, Taranto.

LA PRIMA GIORNATA 24 E 25 OTTOBRE

GIRONE A: Brescia-Inter; Cremonese-Juventus; Milan-Como; Monza-Atalanta; Sampdoria-Pavia; Torino-Genova.
GIRONE B: Cesena-Parma; Modena-Udinese; Padova-Vicenza; Piacenza-Ospitaletto; Triestina-Bologna; Venezia Mestre-Verona.
GIRONE C: Arezzo-Perugia; Ascoli-Pisa; Campobasso-Roma; Empoli-Sambenedettese; Latina-Lodigiani; Lazio-Fiorentina.
GIRONE D: Avellino-Taranto; Barletta-Napoli; Catanzaro-Messina; Francavilla-Pescara; Lecce-Catania. Riposa il Bari.

L'ALBO D'ORO

Nei primi sette anni di vita, il campionato Primavera laureò due squadre campioni (Serie A e Serie B), poi il titolo fu unico. Nella classifica degli scudetti, il Torino vanta il primato con 5 allori, seguono la Roma con 4, Fiorentina e Inter con 3, Juventus, Udinese, Brescia, Verona, Lazio e Cesena con 2, Como, Milan, Spal, Padova e Napoli con 1.

1962-63 Juventus (A) e Como (B); 1963-64 Inter (A) e Udinese (B); 1964-65 Milan (A) e Spal (B); 1965-66 Inter (A) e Padova (B); 1966-67 Torino (A) e Verona (B); 1967-68 Torino (A) e Verona (B); 1968-69 Inter (A) e Brescia (B); 1969-79 Torino; 1970-71 Fiorentina; 1971-72 Juventus; 1972-73 Roma; 1973-74 Roma; 1974-75 Brescia; 1975-76 Lazio; 1976-77 Torino; 1977-78 Roma; 1978-79 Napoli; 1979-1980 Fiorentina; 1980-81 Udinese; 1981-82 Cesena; 1982-83 Fiorentina; 1983-84 Roma; 1984-85 Torino; 1985-86 Cesena; 1986-87 Lazio.

L'ESTATE DI SAN MARINO

Beffata al termine della scorsa stagione, la squadra sammarinese sta cercando un pronto riscatto nel Girone D

Dopo cinque turni, solo due squadre sono rimaste a punteggio pieno. Si tratta di Acireale e Juventina Gela, entrambe inserite nel Girone M. È finita dopo 1428' l'imbattibilità di Palmieri, portiere della Nuova Rosarnese: a frantumare il suo sogno ci ha pensato Abbatiello del S. Antonio Abate al 28' del primo tempo. Per la cronaca, Palmieri di gol ne ha presi quattro, tanto che alla terza marcatura il suo allenatore Nucera è stato colto da malore. Da un primato positivo la stessa N. Rosarnese è ora alle prese con uno negativo: quello di non aver fatto ancora un gol dopo 450' come Passirio Merano, Paolana, N. Vibonese, Paganese e Forio. Puglisi del Comiso è passato, nel giro di un secondo, dalla gioia d'aver realizzato per i suoi colori la rete della vittoria contro la Termitana al dramma di una seria ferita al capo rimediata nella stessa azione, dopo uno scontro fortuito con un avversario.

Girone A. Albenga (pari a Cuneo) e Juve Domo (vittoria sul Moncalieri) al comando. Primi punti per il Savona (colpaccio a S. Vincent). Le reti: Betz (Biellese), Eretta e Ciferri (Cairese), Parodi e Guerra (L. Pegliese), Monteforte (Ivrea), Conte su rigore, Plorutti, Pasquino e A. Foti (Juve Domo), Sada (Moncalieri), Puppo e Carlinio (Savona), Girelli (S. Vincent), Cirillo (Aosta), Balboni (Vado), Bencardino, Russo, Sasso e Ligammari (Ventimiglia), Castellani (Asti).
Classifica marcatori. 3 reti: Conte (J. Domo, 1 rigore), Pisano (1) e Cavalieri (Moncalieri), Carlinio (Savona), Bencardino (Ventimiglia).

Girone B. Solbiatese super e Vigevano kappaò: ne beneficia anche il Lecco (vittoria a Parabiago). Le reti: Spanò (Borgoticino), Rigamonti, due, Zanoli, due e Grandi (Leffe), Cattaneo (Saronno), Puzzi (Mottese), Brescia e Quaranta (Oltrepò), Savi, Frigerio e Cappelletti (Lecco), Amati e Rusconi (Oleggio), Weffort e Spagnuolo (Vigevano), Rigamonti - doppietta e Costacurta (Solbiatese).
Classifica marcatori. 4 reti: Grandi (Leffe) e Rigamonti (Solbiatese).

Girone C. L'Orceana (Merano senza scampo) agguanta in vetta il Montebelluna (in parità a Caerano). Le reti: Bonfrisco e Stucchi (Bolzano), Buizza e Biava (Romanese), Casarotto (Bassano), Brotto e Bortoli, due (Cittadella), Tamagnini e Campoli (Nova Gens), Polini, Girelli e Marinoni (Orceana), Hubner (Pievigina), Azzolin (Valdagno).
Classifica marcatori. 5 reti: Visentin (Cittadella); 3 reti: Bortoli (Cittadella), Marinoni (Orceana), Mendo (Tombolo, 1).

Girone D. Allunga il San Marino (due punti a Vittorio Veneto), grazie al pari interno del Rovigo (vedi Miranese). Le reti: Santarelli e Valenti (San Marino), Vitali e Maini (C.S. Pietro), Protti (S. Arcangelo), autorete di Ridolfi e Zanatta (Opitergina), Perresotti (Pasianese), Miolli (S. Polo), Maule e Lotti (Gorizia), Santin (S. Donà), Rauti e Perlini (Miranese), Centenaro e Trevisan (Rovigo), Martinelli - doppietta, rigore di Padoan e Moscon (Clodia), Tumiati su rigore (Contarina), Ruscelli e Barbieri (S. Marino), Salsano (Vittorio V.).
Classifica marcatori. 4 reti: Santarelli (Baracca Lugo) e Centenaro (Rovigo).

Girone E. Gran colpo del Bozzano a Mirandola. Gli risponde il Cecina da Cerreto. Da infarto il finale di Viareggio-Colorno: ospiti al doppio vantaggio al 90' e 92'. Le reti: Caioni (Cecina), Volpi - doppietta e Pircher due rigori (Fiorenzuola), Moretti - doppietta e Scaglierini (S. Lazzaro), Barsanti (Bozzano), Toracca - doppietta (M. Ponsacco), Del Carlo, Pantera e Panconi (1. Vinci), Donatini e Bettazzi (Vaianese), Bertolotti e Appio (Colorno), Galasso e Lazzaretti (Migliarina), Spezia e Pallini su rigore (Roteglia).
Classifica marcatori. 4 reti: Barsanti (Bozzano).

Girone F. Tandem marchigiano al vertice: Vadese e Vigor Senigallia superano rispettivamente Assisi Angelana e Castelfrettese e dicono grazie al Castellina, che ha bloccato il Poggibonsi. Le reti: Becherini, Allori e Bendoni (Castelfiorentino), Muggianesi (Cingolana), Pistella (Poggibonsi), Marruccelli (Castellina), Bedetti e Rosini (Tiberis), Baldacchini su rigore (Città di Castello), Sacchi (Vadese), Tomba, Cucchi-doppietta e Conti (V. Senigallia), autorete di Carrere (Castelfrettese).
Classifica marcatori. 4 reti: Guerra (Vadese, 3).

Girone G. Poche reti. Il Cynthia supera l'Almas e allunga sulla Vis Sezze (pari a Tivoli). Le reti: Pomponi (Cinthia), Di Stefano (Fondi), Rosa (Ostia Mare), Fecarotta (Mondragone), De Petris-due, un rigore (Sulmona), Carlomagno e autorete di Canepari (L'Aquila), Di Loreto e Di Renzo (Avezzano).
Classifica marcatori. 8 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 1).

Girone H. La matricola Corato (colpo a Montegranaro) si ritrova capolista grazie alla Maceratese (due punti sulla Monturanese). Le reti: Simone, Capacchio e Corrieri (Molfetta), Petilli (Corato), Palli (Tortoreto), Morra (Tolentino), Di Bari (Altamura), Del Gatto (P.S. Elpidio), Colucci e Innella (Trani), Moretti (Maceratese).
Classifica marcatori. 6 reti: Petilli (Corato); 5 reti: Innella (Trani).

Girone I. La Battipagliese non passa il muro della Sarnese e si vede rosicchiato un punto dal S. Antonio Abate (poker sulla N. Rosarnese). Le reti: Tufano, Langellotti e rigore di Morra (Portici), De Domenico su rigore (Palmese), Romeo (Siderno), Mantuano e Mercuri (Sambiase), Di Sarno e D'Angelo (Sanciprianese), Abbatiello, Aruta, Dell'Annunziata su rigore e Velotti (S. Antonio A.).
Classifica marcatori. 6 reti: Condemi (Battipagliese).

Girone L. Primo stop della Cariatese a C. Schiavonea e sorpasso del Fasano che si libera facilmente del Toma Maglie. Le reti: Lico (Acri), Di Campi (Nardò), De Luca (Castrovillari), Veneri (Rende), Benetti (C. Schiavonea), Insanguine, Barnabà e De Tommasi (Fasano), Brivio (Senise), Sunna (Policorno), Mella (Matino), Grandi e D'Agostino (Mesagne), autorete di Bisceglia, Cappellaccio e Budrone (Francavilla F.), Petrella-doppietta, (un rigore) e Antonicelli (Potenza).
Classifica marcatori. 5 reti: Insanguine (Fasano); 4 reti: Petrella (Potenza 2).

Girone M. Juve Gela (due punti anche a Sciacca) e Acireale (di misura sul Mazara) insistono. Le reti: Signorello (Acireale), Costigliola (Bagheria), Iacono (P. Audace), Puglisi (Comiso), Feoli (Nissa), Lavinio su rigore e autorete di Alecci (N. Igea), Baracco (Scicli), Calamia e Giannone (P. Olympia), Rizzari e Chiavaro (J. Gela), Giacalone (P. Sciacca).
Classifica marcatori. 4 reti: Rizzari (J. Gela).

Girone N. Fertilia avanti di un punto dopo il successo sul Porto Torres. Le reti: T. Acuna-doppietta (un rigore) e Bardanzellu (Calangianus), Di Laura-doppietta (Gonnesa), Lauro e Ortu (Fertilia), Platino su rigore (Gialeto), Pischedda (Ittiri), Locci su rigore (Guspini). Lai-tripletta (La Palma Cagliari), P. P. Caria (Macomer), Isu, Serra, Reali e Pani (Tharros), Giorico (Alghero).
Classifica marcatori. 5 reti: Locci (Guspini, 2).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Cairese-Biellese 2-1; Cuneo-Albenga 0-0; Ivrea-Levante 1-2; Juve Domo-Moncalieri 4-1; Pinerolo-Valenzana 0-0; St. Vincent-Savona 1-2; Vado-Aosta 1-1; Ventimiglia-Asti 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	8	5	3	2	0	9	4
Albenga	8	5	3	2	0	5	2
Ventimiglia	7	5	3	1	1	10	5
Levante	7	5	3	1	1	8	5
Cairese	6	4	3	0	1	7	3
Biellese	6	5	2	2	1	7	2
Valenzana	6	5	2	2	1	2	1
Cuneo	5	5	2	1	2	5	4
Moncalieri	5	5	2	1	2	6	8
Pinerolo	5	5	2	1	2	4	6
St. Vincent	3	5	1	1	3	4	6
Vado	3	5	1	1	3	3	5
Aosta	3	5	1	1	3	6	11
Savona	2	4	1	0	3	4	8
Asti	2	5	1	0	4	4	9
Ivrea	2	5	0	2	3	2	7

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Albenga-Juve Domo; Asti-Aosta; Biellese-Ivrea; Cairese-Pinerolo; Moncalieri-Levante; Savona-Vado; St. Vincent-Cuneo; Valenzana-Ventimiglia.

GIRONE B

RISULTATI: Crema-Castanese 0-0; Iris Borgoticino-Pro Lissone 1-1; Leffe-Fanfulla 5-0; Mottese-Saronno 1-1; Oltrepò-Binasco 2-1; Parabiago-Lecco 0-3; Seregno-Oleggio 2-0; Solbiatese-Vigevano 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	9	5	4	1	0	12	3
Solbiatese	9	5	4	1	0	8	3
Leffe	7	5	2	3	0	10	2
Vigevano	7	5	3	1	1	7	4
Pro Lissone	6	5	2	2	1	9	4
Saronno	6	5	2	2	1	9	5
Iris Borgoticino	6	5	2	2	1	8	7
Oltrepò	5	5	2	1	2	5	5
Seregno	5	5	2	1	2	4	4
Castanese	5	5	1	3	1	3	6
Parabiago	4	5	1	2	2	4	6
Binasco	4	5	1	2	2	4	8
Crema	4	5	1	2	2	3	7
Oleggio	1	5	1	0	4	1	8
Mottese	1	5	0	1	4	1	7
Fanfulla	0	5	0	0	5	3	12

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Binasco-Solbiatese; Castanese-Lecco; Fanfulla-Parabiago; Leffe-Oltrepò; Oleggio-Mottese; Pro Lissone-Crema; Saronno-Seregno; Vigevano-Iris Borgoticino.

GIRONE C

RISULTATI: Benacense-Tomobolo 0-0; Bolzano-Romanese 2-2; Caerano-Montebelluna 0-0; Castiglione-Bassano 0-1; Cittadella-Nova Gens 3-2; Orceana-Merano 3-0; Pievigina-Pro Palazzolo 1-0; Schio-Valdagno 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	8	5	3	2	0	8	2
Montebelluna	8	5	3	2	0	4	0
Cittadella	7	5	3	1	1	11	8
Tombolo	7	5	2	3	0	5	2
Benacense	7	5	2	3	0	4	1
Valdiano	6	5	2	2	1	3	1
Bolzano	6	5	1	4	0	5	4
Bassano	6	5	2	2	1	3	2
Caerano	6	5	1	4	0	2	1
Nova Gens	5	5	2	1	2	5	6
Romanese	4	5	0	4	1	3	4
Schio	3	5	1	1	3	3	4
Pievigina	3	5	1	1	3	2	5
Pro Palazzolo	2	5	0	2	3	3	8
Castiglione	1	5	0	1	4	1	6
Merano	1	5	0	1	4	0	8

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Bassano-Caerano; Merano-Benacense; Montebelluna-Castiglione; Nova Gens-Schio; Pievigina-Bolzano; Romanese-Cittadella; Tombolo-Orceana; Valdagno-Pro Palazzolo.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-Russi 2-0; Castel S. Pietro-Santarcangiolese 2-1; Cesenatico-Ospitergina 0-2; Clodia-Contarina 4-1; Gorizia-San Donà 2-1; Rovigo-Miranese 2-2; San Polo-Pasianese 1-1; Vittorio Veneto-San Marino 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	9	5	4	1	0	9	3
Rovigo	8	5	3	2	0	11	4
Baracca Lugo	7	5	2	3	0	6	2
San Donà	6	5	2	2	1	7	4
Miranese	6	5	2	2	1	6	4
Castel S. Pietro	6	5	1	4	0	5	4
Opitergina	6	5	2	2	1	6	6
San Polo	5	5	1	3	1	6	6
Pasianese	5	5	0	5	0	3	3
Gorizia	4	5	1	2	2	4	5
Vittorio Veneto	4	5	1	2	2	3	4
Clodia	4	5	1	2	2	7	9
Contarina	4	5	1	2	2	3	6
Santarcangiol.	3	5	1	1	3	3	5
Russi	2	5	0	2	3	2	10
Cesenatico	1	5	0	1	4	3	9

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Clodia-Vittorio Veneto; Mitanes-Contarina; Opitergina-Gorizia; Pasianese-Rovigo; Russi-Castel S. Pietro; San Donà-Baracca Lugo; . San Marino-Cesenatico; Santarcangiolese-San Polo.

GIRONE E

RISULTATI: Cerretese-Cecina 0-1; Fiorenzuola-San Lazzaro 4-3; Mirandolese-Bozzano 0-1; Ponsacco-Pietrasanta 2-0; Roteglia-Migliarina 2-2; Sammargheritese-Carpi 0-0; Vaianese-Inter Vinci 2-3; Viareggio-Colorno 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	9	5	4	1	0	8	4
Cecina	8	5	3	2	0	4	1
Fiorenzuola	7	5	2	3	0	7	4
Carpi	6	5	2	2	1	5	1
Roteglia	6	5	2	2	1	7	6
Vaianese	5	5	2	1	2	7	5
Mirandolese	5	5	1	3	1	5	4
Viareggio	5	5	2	1	2	6	7
Ponsacco	5	5	2	1	2	6	7
Migliarino	5	5	1	3	1	4	7
San Lazzaro	4	5	1	2	2	9	8
Colorno	4	5	2	0	3	5	5
Inter Vinci	4	5	1	2	2	6	8
Sammargherit.	3	5	1	1	3	3	7
Pietrasanta	2	5	0	2	3	3	7
Cerretese	2	5	0	2	3	2	6

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Bozzano-Fiorenzuola; Carpi-Ponsacco; Cecina-Sammargheritese; Colorno-Pietrasanta; Inter Vinci-Mirandolese; Migliarina-Vaianese; San Lazzaro-Roteglia; Viareggio-Cerretese.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Certaldo 0-0; Castelfiorentino-Narnese 3-0; Cingolana-Spello 1-0; Elettrocarbonium-Urbino 0-0; Poggibonsi-Big Blu Castellina 1-1; Tiberis-Città di Castello 2-1; Vadese-Assisi Angelana 1-0; Vigor Senigallia-Castelfrettese 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	8	5	3	2	0	9	5
Vigor Senigallia	8	5	3	2	0	8	3
Poggibonsi	7	5	3	1	1	6	3
Certaldo	7	5	2	3	0	4	2
Bibbienese	6	5	1	4	0	3	2
Narnese	5	4	2	1	1	5	4
Castelfrettese	5	5	2	1	2	4	6
Castel Fiorentino	4	5	1	2	2	4	4
Città di Castello	4	5	0	4	1	3	4
Urbino	4	5	1	2	2	2	3
Elettrocarbonium	4	5	0	4	1	2	3
Assisi Angelana	4	5	2	0	3	6	8
Tiberis	3	4	1	1	2	5	6
B.B. Castellina	3	5	0	3	2	4	6
Spello	3	5	1	1	3	4	7
Cingolana	3	5	1	1	3	2	5

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre,ore 14,30): Assisi Angelana-Big Blu Castellina; Castelfrettese-Elettrocarbonium; Certaldo-Tiberis; Città di Castello-Cingolana; Narnese-Vadese; Poggibonsi-Bibbiese; Spello-Castelfiorentino; Urbino-Vigor Senigallia.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Castel di Sangro 0-0; Avezzano-Isola Liri 2-0; Cynthia-Almas Roma 1-0; Fondi-Passo Corese 1-0; Mondragonese-Ostia Mare 1-1; Sulmona-L'Aquila 2-2; Tivoli-Vis Sezze 0-0; Tuscania-Forio 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	9	5	4	1	0	8	2
Vis Sezze	8	5	3	2	0	14	1
L'Aquila	6	5	1	4	0	9	7
Fondi	6	5	3	0	2	6	2
Ostia Mare	6	5	2	2	1	5	4
Castel di Sangro	6	5	1	4	0	4	3
Astrea	6	5	2	2	1	3	2
Sulmona	5	4	2	1	1	5	4
Tuscania	4	4	1	2	1	1	1
Avezzano	4	5	2	0	3	4	6
Tivoli	4	5	0	4	1	2	4
Almas Roma	3	4	1	1	2	2	3
Passo Corese	3	4	1	1	2	1	2
Isola Liri	2	5	0	2	3	2	8
Forio	1	4	0	1	3	0	6
Mondragonese	1	4	0	1	3	3	14

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Almas Roma-Sulmona; Castel di Sangro-Tuscania; Forio-Fondi; Isola Liri-Mondragonese; L'Aquila-Avezzano; Ostia Mare-Passo Corese; Tivoli-Astrea; Vis Sezze-Cynthia.

GIRONE H

RISULTATI: Cerignola-Osimana 1-0; Maceratese-Monturanese 1-0; Molfetta-Fermana 3-0; Montegranaro-Corato 0-1; Penne-Tortoreto 0-1; Pineto-Tolentino 0-1; Porto S. Elpidio-Altamura 1-1; Trani-Manfredonia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	8	5	3	2	0	11	6
Molfetta	7	5	3	1	1	6	2
Monturanese	7	5	3	1	1	4	1
Porto S. Elpidio	7	5	3	1	1	8	6
Trani	6	5	2	2	1	9	5
Tortoreto	6	5	2	2	1	4	4
Altamura	6	5	2	2	1	3	3
Pineto	5	5	1	3	1	4	4
Cerignola	5	5	1	3	1	3	3
Tolentino	5	5	1	3	1	3	3
Osimana	4	5	1	2	2	3	4
Maceratese	4	5	2	0	3	5	8
Fermana	4	5	0	4	1	3	6
Manfredonia	3	5	0	3	2	2	5
Montegranaro	2	5	1	0	4	1	4
Penne	1	5	0	1	4	4	9

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Altamura-Maceratese; Corato-Penne; Fermana-Pineto; Manfredonia-Cerignola; Monturanese-Trani; Osimana-Montegranaro; Tolentino-Porto S. Elpidio; Tortoreto-Molfetta.

GIRONE I

RISULTATI: Angri-Acerrana 0-0; Battipagliese-Sarnese 0-0; Nuova Vibonese-Portici 0-3; Palmese-Siderno 1-1; Sambiase-Savoia 2-0; Sanciprianese-Paolana 2-0; S. Antonio Abate-Nuova Rosarnese 4-0; Solofra-Paganese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	9	5	4	1	0	8	2
S. Antonio Abate	8	5	3	2	0	10	3
Portici	7	5	2	3	0	10	2
Sarnese	7	5	2	3	0	6	2
Acerrana	7	5	3	1	1	6	3
Solofra	6	5	2	2	1	5	1
Sanciprianese	6	5	3	0	2	8	9
Sambiase	5	5	2	1	2	9	8
Siderno	4	5	1	2	2	5	6
Angri	4	5	1	2	2	4	6
N. Rosarnese	4	5	0	4	1	0	4
Savoia	3	5	0	3	2	2	6
Paolana	3	5	0	3	2	0	4
Paganese	3	5	0	3	2	0	6
Nuova Vibonese	2	5	0	2	3	0	5
Palmese	2	5	0	2	3	4	10

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Acerrana-S. Antonio Abate; Nuova Rosarnese-Paolana; Paganese-Palmese; Portici-Battipagliese; Sambiase-Nuova Vibonese; Sarnese-Angri; Savoia-Solofra; Siderno-Sanciprianese.

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Nardò 1-1; Castrovillari-Rende 1-1; Corschiavonea-Cariatese 1-0; Fasano-Toma Maglie 3-0; Matino-Policoro 1-1; Mesagne-Francavilla 2-3; Potenza-Corigliano Calabro 3-0; Senise-Matera 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	9	5	4	1	0	15	2
Cariatese	8	5	4	0	1	11	1
Francavilla	8	5	3	2	0	7	3
Acri	7	5	2	3	0	7	4
Rende	7	5	3	1	1	7	7
Castrovillari	6	5	1	4	0	4	2
Potenza	5	5	2	1	2	6	5
Corschiavonea	5	5	1	3	1	6	6
Nardò	5	5	2	1	2	5	5
Policoro	4	5	1	2	2	4	5
Matino	4	5	1	2	2	5	7
Toma Maglie	4	5	1	2	2	5	8
Corigliano C.	3	5	1	1	3	4	6
Mesagne	2	5	1	0	4	3	6
Senise	2	5	1	0	4	2	10
Matera	1	5	0	1	4	1	15

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Cariatese-Potenza; Corschiavonea-Acri; Francavilla-Matino; Matera-Corigliano Calabro; Nardò-Mesagne; Policoro-Senise; Rende-Fasano; Toma Maglie-Castrovillari.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Mazara 1-0; Akragas-Enna 0-0; Bagheria-Partinicaudace 1-1; Comiso-Termitana 1-0; Nissa-Canicatti 1-0; Nuova Igea-Scicli 2-1; Palermolympia-Favara 2-0; Pro Sciacca-Juve Gela 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	10	5	5	0	0	14	3
Acireale	10	5	5	0	0	7	1
Palermolympia	7	5	3	1	1	7	3
Comiso	7	5	3	1	1	4	1
Bagheria	6	5	2	2	1	5	8
Nissa	5	5	1	3	1	2	2
Favara	5	5	2	1	2	2	3
Scicli	4	5	0	4	1	5	6
Partinicaudace	4	5	1	2	2	3	4
Akragas	4	5	1	2	2	1	2
Enna	4	5	1	2	2	1	2
Termitana	4	5	1	2	2	2	4
Nuova Igea	4	5	1	2	2	5	8
Mazara	3	5	0	3	2	2	4
Pro Siacca	2	5	0	2	3	4	7
Canicatti	1	5	0	1	4	2	8

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Canicatti-Pro Sciacca; Enna-Nuova Igea; Favara-Nissa; Juve Gela-Palermolympia; Mazara-Comiso; Partinicaudace-Akragas; Scicli-Bagheria; Termitana-Acireale.

GIRONE N

RISULTATI: Calangianus-Gonnesa 3-2; Fersulcis-Ilvarsenal 0-0; Fertilia-Porto Torres 2-0; Gialeto-Ittiri 1-1; Guspini-Mandas 1-0; La Palma Cagliari-Macomer 3-1; Ozierese-San Marco 0-0; Tharros-Alghero 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fertilia	8	5	4	0	1	7	3
Ilvarsenal	7	5	3	1	1	7	4
Calangianus	7	5	3	1	1	9	6
La Palma	7	5	3	1	1	5	2
Gonnesa	6	5	2	2	1	7	6
Macomer	5	4	2	1	1	5	4
Ittiri	5	4	2	1	1	6	5
Mandas	5	5	2	1	2	6	6
Porto Torres	5	5	2	1	2	5	6
Guspini	5	5	2	1	2	5	6
San Marco	5	5	1	3	1	4	5
Tharros	3	4	1	1	2	5	4
Ferguicis	3	4	0	3	1	2	3
Ozierese	3	5	0	3	2	3	6
Gialeto	2	5	0	2	3	2	5
Alghero	0	5	0	0	5	3	10

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Alghero-Fersulcis; Gonnesa-Fertilia; Guspini-Gialeto; Ilvarsenal-Ozierese; Ittiri-Colangianus; Mandas-La Palma Cagliari; Porto Torres-Tharros; San Marco-Macomer.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** Guerini anni 1984-85-86-87 per L. 1000 l'uno, chiedere catalogo. **Antonio Grieco, v. Contrada Frusci 64, Possidente, (PZ).**

□ **VENDO** videocassette Vhs riguardanti: Platini, Coppi, Cruyff, Moser, Maradona, Villeneuve, Pelè, Mohammed Alì e Gimondi. **Roberto Chieregato, v. Rosetani 34, Macerata.**

□ **VENDO** posters Juve 77, Supercoppa 84, 85-86 e 86-87, Nazionale italiana 1978-80 e 81, Milan 80-81 e 81-82, poster-story di Serena e Bechenbauer L. 5000. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, Bari.**

□ **VENDO** enciclopedia del calcio, agende Ina, annuari vari, fotocopie almanacchi, almanacco 1950. **Donato Di Gennaro, Contrada Difesa Grande pal. 23, Termoli, (CB).**

□ **VENDO** poster Milan anni 80-81, 83-84, 85-86 e 86-87, maxiposter Milan e di Maldini, poster di Gullit tutto per L. 10000. **Andrea Rossi, v. Sarzana 90, Spezia.**

□ **VENDO** foto degli Internazionali d'Italia: Lendl 3 tipi, Macir 4 tipi, Panatta e Jarryd 2 tipi, Mc Namee, Chesnokov e Sundsyrom per L. 1200 l'uno. **Andrea Imperiali, v. Donatello 10 Colleferro, (Roma).**

□ **VENDO** novità assolute: L. 52000 maglia nazionale brasiliana Topper e L. 60000 maglia Coventry City Hummel. **E. Bonanno, v. IV Novembre 37, Piedimonte (GO).**

□ **VENDO** francobolli di tutto il Mondo, richiedere catalogo. **Paolo Bordunale, p.zza Avis 5, Pinerolo, (TO).**

□ **VENDO** annate Guerin dal 1979 all'87 anche sfuse. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, S. Lazzaro di Savena, (BO).**

□ **VENDO** 35 foto a colori della gara Milan-Napoli campionato 86-87 L. 500 l'una, possibilmente in blocco, n. 15 foto dell'Inter precampionato ad Appiano. **Luca Simoni, v. Cuore Immacolato di Maria 10/A, Milano.**

□ **VENDO** videocassetta Vhs «Cuore granata», la storia del Torino dalla fondazione agli anni 80. **Franco Coppola, v. Arnobio 14, Roma.**

□ **VENDO** fototifo squadre A L. 1500, serie B e Nocerina L. 1000, chiedere catalogo. **Fabio Fares, v. Vasco De Gama 142, Ostia Lido, (Roma).**

□ **ACQUISTO** almanacchi calcio 1967-68-69. **Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, Cadoneghe, (PD).**

□ **CERCO** materiale: magliette, adesivi, poster, riviste ecc... sul Flamengo e la nazionale brasiliana. **Mauro Rodi, v. S. Tommaso d'Aquino 10, Cesano Maderno (MI).**

□ **VENDO** ultrafoto A.B.C. L. 1000, negativi L. 1500, chiedere catalogo. **Fabio Longhini, v. Prati II, Mestre, (VE).**

□ **VENDO** otto copie della Gazzetta Sport Illustrato 1981 più cartoline del Bologna 1964, della Juventus 1964-65-66. **Claudio Donatello, v. Bertesia 276, Vicenza.**

□ **VENDO** vasta collezione giornalini «super-eroi» della Corno e della Cenisio L. 1000 dal 1966 all'82, anche in inglese e francese, v. Parco degli Aranci 16/A, Salerno.

□ **VENDO** rarissimi «Campioni del giorno» ed. Gazzetta anni 30 e collezione sportiva Cosmos, eventuali scambi con album calciatori ed almanacchi. **Michele Conforti, v. L. Orofino 4, Salerno.**

□ **CERCO** fototifo di squadre italiane ed estere in particolare del Milan. **Christian Paganelli, v. San Tommaso D'Aquino 10, Cesano Maderno, (MI).**

□ **VENDO** solo in blocco 5 magliette originali di: Napoli, Lazio e Corinthians in casa e Sampdoria in casa e in trasferta per L. 175.000. **Alberto D'Auria, v. Mario Fiore 14, Napoli.**

□ **VENDO** videocassette Vhs finali coppe inglesi, sciarpe, maglie originali, distintivi e gagliardetti ed altro materiale del calcio britannico. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

□ **ACQUISTO** sfuse e non rilegate se ottimo stato riviste Hurrà Juventus dal 1963 all'82. **Vittorio Simionati, v. Gorizia 3, Biella, (VC).**

□ **VENDO** bellissimi volumi: Montreal 76, Los Angeles 84, Mexico 86. **Dario Iuracic, v. S. Zenone 6, Trieste.**

□ **VENDO** maglie originali di nazionale tedesca ed inglese, del Bayern Monaco, del Liverpool dell'Everton e di altre squadre inglesi. **Sergio Baldassarre, v. M. San Marco 19, Udine.**

□ **VENDO** videocassette Vhs finali Coppa campioni disputate da Inter, Milan, Juve, finali Coppa del Mondo dal 1966 all'86 escluso, chiedere catalogo. **Valerio Juliano, Circumnavigazione Esterna Palazzo Secra, Casoria, (NA).**

□ **CERCO** fototifo dell'Inter e della nazionale italiana. **Paolo Bianchi, v. San Martino 17, Cesano Maderno, (MI).**

□ **CERCO** ogni tipo di materiale sportivo sul calcio olandese, specie Voetbal che scambio con: riviste, francobolli, biglietti stadio, figurine, foto, gagliardetti ed altro ultramateriale. **Angelo Tedolfi, v. Fungo 87, Nibbia (NO).**

□ **VENDO** L. 1.500 fotogruppi ultra. **Mauro Baiesi, v. Dagnini 13, Bologna.**

□ **CERCO** l'almanacco del calcio 1967 o fotocopia. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, Vicenza.**

□ **VENDO** materiale Rangers Pisa sez. Torre del Lago. **Silvio Quadrini, v. dell'Aquila 27/7, Torre del Lago (LU).**

□ **ACQUISTIAMO** almanacchi illustrati del calcio, Calcio illustrato, figurine Fidass, canzonieri della radio. **Napoli club, casella postale 342 Roma-Centro.**

□ **COLLEZIONISTA** acquista distintivi metallici del Milan di tutte le epoche se riceve disegno e possibilmente nome della ditta produttrice. **Flavio Dente, v. Oreste Tommasini 6, Roma.**

□ **SCAMBIO** francobolli di tutto il Mondo con amici italiani e stranieri. **Mario Conserva, v. Contrada S. Giovanni 8, Sannicandro (BA).**

□ **CEDO** gagliardetti Verbania, Carrarese, Modena, Montevarchi, Cuneo, Civitanovese, Passo Corese, Montelibretti, Seo Borgaro e quello dell'incontro Uefa Juve Valletta. **Enzo Pironti, v. F. Demargherita 2, Torino.**

□ **VENDO** Super Basket ottime condizioni anni dal 1978 all'85 quasi tutti i nn. Giganti del Basket dal 1975 all'80 per un totale di 244 nn. per L. 200.000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibione, (VE).**

□ **VENDO** videocassette Vhs finali: Milan-Benfica 1963, Inter-Real 1964, Milan-Ajax 1969, Juve-Porto 1984, Juve-Liverpool 1985 e Juve-Argentinos 1985. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

□ **CERCO** con urgenza un completo della nazionale italiana di calcio. **Domenico Iacomino, v. Cala D'Oliva 8, Asinara (SS).**

□ **MANDATEMI** jolly dei costri mazzi di carte li cambierò con foto stadi, cartoline stadi e figurine Panini. **Giuseppe Ratto, v. Briganti 4/2-A, Savona.**

□ **VENDO** parecchi concerti audio registrati ottimamente dal vivo, chiedere catalogo. **Valerio Bruzzese, v. Bonzaneto 9/6, Bolzaneto (GE).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

MERCATINO VIDEOCASSETTE

□ □ **CERCO** scambio videocassette Vhs sul calcio dei seguenti paesi: Inghilterra, Spagna, Olanda, Italia, Germania Ovest **Sandro Falasca, v. Treviso 37, Roma.**

□ □ **POSSEGGO** videocassette Vhs delle finali delle coppe inglesi, coppa campioni del Real Madrid, Liverpool. **Rino Vivarelli, v. Arnold 16? Feriolo, (NO).**

□ □ **CEDO** videocassette Vhs con gare della Juventus, della nazionale e documentari di calcio, chiedere catalogo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5/A, Falconara Marittima, (AN).**

□ □ **VENDO** L. 30.000 videocassette Vhs con registrazioni di: Napoli-Real, Cesena-Napoli, Inter-Besiktas. **Franco Valletta, v. Don Ceresini 25, Cesena, (FO).**

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

MERCATIFO

□ **ADERITE** al Milan club Nereo Rocco di Trapani per seguire i rossoneri. **Ser. Magg. Stefani Auci, Btg Log. «Aosta», Messina.**

□ **14enne** tifoso del Cagliari cerca indirizzi per contattare i club rossoblu. **Gavino Meridda, v. Sioto Pintor 13, Ozieri (SS).**

□ **CONFERMIAMO** amicizia con appartenenti ai club Eagles Lazio. **For Ever, stadio Dall'Ara, Bologna.**

□ **CERCO** corrispondenti amanti del calcio dei paesi dell'Europa Occidentale. **Sandro Falasca, v. Treviso 37, Roma.**

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con collezionisti di tutto il Mondo. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

□ **15enne** tifosa del Milan scambia idee con coetanei rossoneri. **Criatiana Narducci, v. Caulonia 9, Roma.**

STRANIERI

□ **APPASSIONATO** di Biccross cerca amici italiani con cui corrispondere per scambio di idee ed informazioni su questo sport. **Evangelista Marcial, rua Trajano 70, Bairro Ipamen, 30810 Belo Horizonte, Minas Gerais, (Brasile).**

□ **19enne** amante della musica e del nuoto scambia idee con coetanei. **Chegdati, Driss, bl. 36 n. 55, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **STUDENTE** appassionato degli sport collettivi e della musica, scambia francobolli che colleziona ed idee. **Safyan Aziz, Citée D'Jamàa, bl. F n. 72 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato e appartenente ai «Withe Bojy Torcida» scambia idee ed ultramateriale con fan italiani di squadre della serie A. **Soda Zdenko, r.K. Jertova 1/5, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** idee ed amicizia con ragazzi/e di tutto il Mondo scrivendo in arabo, francese ed inglese. **Mohamed Moumeni, Ch. Massira, douar Cheikh n. 125, 2 RM, Elalia, 032 Muhammedia, (Marocco).**

□ **PAGO** in dollari, marchi o lire Guerini. **Frank Weib, Luisenstrasse 9, D-7637 Ettenheim 1, (Germania Ovest).**

□ **SCAMBIO** idde su argomenti vari. **Korang Richard, p.o. box 1607, Sunyani, (Ghana).**

□ **SCAMBIO** idee con amici italiani, francesi, spagnoli, inglesi e tedeschi. **Emil Margescu, Loc. Batesti n. 63, Jud Timis, of. Pttr Faget, 1861 (Romania).**

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato scambio idee ed ultramateriale con tifosi di Napoli ed Inter. **Ivica Samadan, R. Markotic 5/13, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **STUDENTE** appassionato di sport, musica e viaggi scambia idee. M'Hamed Hassani, 37 Bd De la Grande Ceinture, Hay El Faram, 04 Casablanca, (Marocco).

□ **SCAMBIO** idee con amici su sport, viaggi e letture. **Bouchaib Hassani, 37 Bd De la Grande Ceinture, Hay El Faram, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **STUDENTESSA** polacca scrive in italiano od inglese con giovani amici specie se italiani. **Beata Bielska, pl. Wojska Polskiego 138/37, 05-075 Wesola, Woj Varsavia, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee in francese su sport, musica, nuoto e viaggi. **Biar Abderrahim, Citée D'Jamàa, av. Nil n. 300, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **AMANTE** del calcio italiano scambio idee con appassionati. **Liviu Badea, strada Emil Racovità 8, bl. U-1, scara 2,etay I, ap; 21, sect. 4, Berceni, 75592 Bucarest, (Romania).**

□ **PRATICANTE** del karatè e del calcio scambia idee. **Mohamed El Koussimi, bl. 23, rue 15 n; 17, Sidi Othmar, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di francobolli scambia idee sulla musica e scambia bolli. **Hajji Abderrahman, Hay Lalla Marieme, bl. 37 n. 22, 04 Casablanca, (Marocco).**

È un gruppo di fedelissimi lettori sardi, da anni appassionati cultori di Subbuteo. Da sinistra: V. Piga, D. Licheri, E. Licheri (4° a Genova nella finale nazionale del 10° Guerin-Subbuteo), A. Cuboni (6° nella Serie A sarda), E. Vignali e la mascotte Luca

La lettrice Ilaria Bugin Trevisan, madre di due ragazzi che giocano nel Massanzago, invia la foto della formazione Giovanissimi della società padovana. È un omaggio al lavoro del bravissimo tecnico Sandro Carpin, specialista del settore giovanile

Gli Amici del Calcetto di Palmi si sono aggiudicati il 5° torneo organizzato dalla locale Radio King International. Alla manifestazione, intitolata a Gianni Caravelli, giovane promessa prematuramente scomparsa, hanno preso parte 32 squadre

Da Appignano, provincia di Macerata, il lettore Walfrido Tibaldi invia la foto della formazione Giovanissimi della Libertas. In piedi, da sinistra: Baleani, Baldinelli, Fogante, Carciofi; accosciati: il tecnico Carciofi, Sciarra, Raponi e Albanesi

□ **COMPRO** Calcioitalia anni 1983-84, 84-85, 85-86, scambio maxiposter Ascoli anno 1986 con miniposter Pescara e Palermo. **Miguel Acosta, Aurora 3354, 2000 Rosario Santa Fe, (Argentina).**

□ **AMO** lo sport in generale ed il calcio in specie, la musica, quindi scambio idee con tutti i giovani. **Arakia Yassine, Hay Massoudia rue 35 n. 23, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **LETTORE** del Guerino scambia idee. **Alioui Khalil, bl. 36 n. 9, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee su calcio e musica. **Baaloui Mohamed, bl. 32 n. 23, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** con amici italiani posters, riviste e programmi calcistici. **Palahniuc Grigorie, Bdul Ion Sulea 87, bl. Na sc. A, ap. 3, sector 3, Bucarest, (Romania).**

□ **17enne** amante del calcio collezionista di posters scambia idee ed ultramateriale. **Ivan Daniel, str. Emil Racovità 6, bl. R-1 ap. 43, ap. 43, Parter, 75592 Bucarest, (Romania).**

□ **INTERESSATO** allo sport in genere, al calcio e al basket in specie, alla musica moderna, ai viaggi, alla lettura, al cinema scambia idee **Sachi Mohamed, Hay Lala rue 1, n. 32, 02 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee su sport e musica. **Ibrahim Akin, Melidsah mah. Mola Sok. n. 26, 42080 Konya (Turchia).**

□ **TIFOSO** dell'Udinese compra e scambia materiale Htb, Ranger Pescara, Ascoli, Pisa, Roma, Brescia ed Empoli con materiale inglese. **Thierry Vandenberghe, 187 Avenue Nouvelle 15, 1040 Bruxelles, (Belgio).**

□ **JUVENTINO** scambia idee ed ultramateriale specie con amici italiani bianconeri. **Bouskine Mohamed, 27 rue Saf Saddok, 09320 Meftah, (Algeria).**

□ **17enne** brasiliana cerca amiche di tutto il Mondo per scambio francobolli ed altro materiale, scrivendo inglese, italiano, spagnolo e portoghese. **Marcia Abelln Vergas, rue Alfredo Winck 753, 99530 Chapada, (Brasile).**

□ **17enne** tifoso dello Steaua Bucarest scambia con amici di tutto il Mondo idee, posters, cartoline, stadi, riviste, gagliardetti ecc...specie se italiani e tedeschi. **Ionità Mihai, str. Luica 11, bl. 2, ap. 13, sector 4, 75421 Bucarest, (Romania).**

□ **STUDENTE** appassionato di musica, nuoto, viaggi, ecologia, sport e danza scambia idee. **Lamoudane Abderrahim, Betiment 11 Boite n°34, lot. Errachidia, Elalia, Mohammedia, (Marocco).**

□ **GIOVANE** fan dello Steaua Bucarest scambia idee con tifosi di: Napoli, Inter, Roma e Ajax. **Nicolaie Panait, str. Caporal Ion Gheirghe n°4, bl. 73, sc. 3, ap. 33, sector 4, Bucarest, (Romania).**

□ **APPARTENENTE** ai White Boys Torcida Hajduk scambia idee ed ultramateriale con tutti i tifosi specie Milan, Doria, Lazio, Liverpool, Chelsea e Manchester Utd. **Vlado Pejkovic, r. Markotic 31, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** cartoline di stadi e biglietti d'ingresso con amici di tutto il Mondo. **Leonardo D. Aquino, 1184-Yatay 50-3° A, Buenos Aires (Argentina).**

□ **17enne** tifoso dello Steaua scambia con amici di tutto il Mondo idee, gagliardetti, riviste, posters, preferibilmente italiani. **Christian Gladčenco, str. Almasul mic 10, bl. B-17 sc. 6, stay 1, ap. 74, sector 4, c. p.7, 75443 Bucarest, (Romania).**

□ **15enne** tifoso dello Spalato scambio idee in inglese con amici specie italiani. **Jovo Miletic, Ruzica Markotic 29/13, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** maglia ufficiale di club brasiliani per la maglia ufficiale della Juventus. **Edson Yoshiaki Matsui, r. Guaratingueta 209, Mooca, 03112 San Paolo, (Brasile).**

□ **GIUNGANO** i migliori auguri a Sonia in occasione della nascita e tanti saluti ai tifosi vicentini. **Stanimir Viorel, Post Restant, of. pttr. 7, Bucarest, (Romania).**

□ **APPASSIONATO** di sport, musica, nuoto, letture scambia idee con giovani amici e amiche. **De Hajeli Jewad, 4 km, Bureau du tabacs, route d'allouzia, Elalia, Mohammedia, (Marocco).**

□ **SQUADRA** di calcetto belga del campionato interregionale di Anversa cerca squadra calcetto italiana preferibilmente del Nord-Italia per gare amichevoli in marzo-aprile, possibilità di gare di ritorno in zona di Anversa. **Danny Geerts, Eikenlaan 42, 21100 Wijnegem.**

□ **APPARTENENTE al Black White Juve scambia materiale con amici italiani e cede maglia di Brio ufficiale in cambio di ultramateriale. Emilio Romano, Bourg Neuf 6, 1096 Lutry, Vd, (Svizzera).**

□ **19enne** scambia corrispondenza. **Karkouch Brahim, Derb Lahjar rue 8 n°44, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **SCAMBIA** idee sul calcio. **Ionità Liviu, str. Fizicienilor 5, I. D-3-A, sc. A, Parter, ap. 3, sect. 3, 74552 Bucarest, (Romania).**

□ **APPASSIONATO** di sport, viaggi, danze e letture scambia idee. **Kamal Daher, bl. 128 n° 24, Bernoussi, 05 Casablanca, (Marocco).**

□ **GIOVANE** praticante lo sport natatorio ed amante dei viaggi e delle letture scambia idee. **Kamgi Rachid, rue 4 n°8, Mabrouka Sioli Otman 1, 04 Casablanca, (Marocco).**

□ **STUDENTE** desidera corrispondere con amici di tutto il Mondo. **Moutachaker Mustapha, Citée Lalla Merriem, bl. 129 n°61-62 04 Casablanca, (Marocco).**

Pneumatici Pirelli
LA SICUREZZA

○ Una gamma completa di pneumatici studiati su misura per ogni tipo di autovettura.
○ Un costante sforzo di ricerca e sviluppo in linea con le esigenze più attuali.
○ La tecnologia più avanzata e la massima specializzazione per risultati sempre migliori.

La sicurezza su strada.

Agenzia Centro

INGHILTERRA/TRA LIVERPOOL E FOREST, BATTAGLIA A SUON DI GOL

L'ALDRIDGE DI NOTTINGHAM È CLOUGH JR.

L'Arsenal supera il Tottenham nella partita televisiva e si insedia nella parte alta della classifica dove Liverpool e Q.P.R. sono appaiati: l'undici di Dalglish, però, deve recuperare due incontri, il che significa che è virtualmente primo. Sabato, contro il Q.P.R., i «rossi» hanno dato una volta di più spettacolo; 4-0 alla fine: Johnston al 42', Aldridge (rigore: e sono sette!) al 65' e doppietta di Barnes al 78' e all'85'. L'altra «big» storica, il Manchester United, supera il Norwich (per primo a segno alla mezz'ora con Biggins), con Davenport al 46' e il solito Bryan Robson all'80'. Il Forest, per finire, continua a mettere in mostra in Nigel Clough (a segno anche con lo Sheffield) il suo gioiello più prezioso. □

Barnes OK anche a Liverpool (FotoSportsInternational)

COPPA DI LEGA 2° TURNO (ritorno): Aston Villa*-Middlesbrough 1-0; Bradford*-Fulham 2-1; Chelsea-Reading* 3-2; Derby-Southend° 0-0; Hereford-Nottingham Forest° 1-1; Hull-Manchester United° 0-1; Newcastle*-Blackpool 4-1; Northampton-Ispwich* 2-4; Norwich*-Burnley 1-0; Sheffield Utd.-Bury* 1-1; Tottenham*-Torquay 3-0; Arsenal*-Doncaster 1-0; Coventry*-Cambridge 2-1; Gillingham-Stoke* 0-1; Liverpool*-Blackburn 1-0; Luton*-Wigan 4-2; Mansfield-Oxford* 0-2; Millwall-QPR* 0-0; Newport-Crystal Palace* 0-2; Oldham*-Carlisle 4-1; Plymouth-Peterborough* 1-1; Rotherham-Everton* 0-0; Scunthorpe-Leicester* 1-2; Sheffield Wednesday*-Shrewsbury 2-1; Southampton-Bournemouth* 2-2; Walsall-Charlton* 2-0; Watford*-Darlington 8-0; Wolverhampton-Manchester City* 0-2; Wimbledon*-Rochdale 2-1; West Ham-Barnsley* 2-5; York-Leeds* 0-4.

N.B.: * con l'asterisco le squadre qualificate.

PRIMA DIVISIONE

12. GIORNATA: Charlton Athletic-Derby County 0-1; Chelsea-Coventry 1-0; Liverpool-Queens Park Rangers 4-0; Luton Town-Wimbledon 2-0; Manchester United-Norwich 2-1; Newcastle-Everton 1-1; Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 3-0; Oxford-West Ham United 1-2; Southampton-Watford 1-0; Arsenal-Tottenham 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**25**	9	8	1	0	28	6
Q.P.R.	**25**	9	8	1	0	28	6
Arsenal	**23**	11	7	2	2	20	6
Nottingham F.	**23**	11	7	2	2	19	9
Manchester U.	**23**	12	6	5	1	21	12
Chelsea	**22**	12	7	1	4	22	17
Tottenham	**20**	12	6	2	4	16	10
Everton	**19**	12	5	4	3	19	9
Coventry	**16**	10	5	1	4	11	13
Oxford	**14**	11	4	2	5	15	18
Derby	**13**	11	3	4	4	8	12
Portsmouth	**13**	11	3	4	4	12	23
Wimbledon	**12**	11	3	3	5	12	15
Luton	**12**	12	3	3	6	14	18
West Ham	**11**	11	2	5	4	11	14
Newcastle	**10**	10	2	4	4	12	17
Southampton	**10**	10	2	4	4	12	17
Norwich	**10**	12	3	1	8	9	17
Watford	**8**	10	2	2	6	5	12
Sheffield	**6**	12	1	3	8	11	26
Charlton	**5**	11	1	2	8	8	21

□ **Oleg Blokin**, ormai giunto al termine della sua carriera nell'URSS, potrebbe andare in Scozia: lo ha infatti chiesto il St. Mirren.

SECONDA DIVISIONE

13. GIORNATA: Aston Villa-Bournemouth 1-1; Barnsley-Hull City 1-3; Blackburn Rovers-Stoke City 2-0; Bradford City-Birmingham City 4-0; Ipswich Town-Manchester City 3-0; Middlesbrough-West Bromwich Albion 2-1; Millwall-Shrewsbury Town 4-1; Plymouth Argyle-Leeds United 6-3; Reading-Huddersfield Town 3-2; Sheffield United-Leicester City 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bradford	**32**	13	10	2	1	25	9
Hull	**26**	13	7	5	1	21	12
Middlesbr.	**23**	13	7	2	4	19	12
Ipswich	**22**	13	6	4	3	15	9
Crystal Palace	**21**	12	6	3	3	26	16
Swindon	**21**	12	6	3	3	19	13
Aston Villa	**21**	14	5	6	3	17	12
Millwall	**21**	13	6	3	4	20	17
Birmingham	**19**	13	5	4	4	15	20
Stoke	**19**	14	5	4	5	9	14
Sheffield U.	**18**	13	5	3	5	17	17
Blackburn	**17**	14	4	5	5	17	18
Plymouth	**16**	14	4	4	6	24	25
Manchester C.	**15**	12	4	3	5	19	18
Barnsley	**15**	13	4	3	6	11	15
Leeds	**15**	14	3	6	5	10	16
Leicester	**14**	13	4	2	7	18	18
W.B.A.	**14**	14	4	2	8	17	23
Shrewsbury	**13**	12	2	7	3	9	11
Bournemouth	**13**	13	3	4	6	15	19
Reading	**12**	12	3	3	6	12	18
Oldham	**12**	12	3	3	6	9	18
Huddersfield	**5**	12	0	5	7	12	26

□ **Brian Johnson,** membro del gruppo rock AC/DC potrebbe acquistare il Newcastle.

URSS

27.GIORNATA: Neftchi-Spartak 0-2; Ararat-Dinamo Kiev 0-0; Dinamo Tbilisi-Torpedo 2-2; Dinamo-Minsk-Dinamo Mosca 1-0; Zenit-Shaktjor 3-1; Kairat-Dnepr 2-1; Zalghiris-Cska 3-0; Guria-Metalist 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**40**	27	15	10	2	42	22
Dnepr	**35**	27	14	7	6	38	19
Zalghiris	**33**	27	13	7	7	37	26
Torpedo	**30**	27	10	11	6	28	23
Dinamo Minsk	**29**	27	11	7	9	30	23
Shakhtjor	**28**	27	18	8	9	27	27
Ararat	**27**	27	12	3	12	28	39
Dinamo Kiev	**26**	26	8	10	8	29	21
Metallist	**25**	27	9	7	11	21	27
Kairat	**24**	27	9	6	12	24	34
Dinamo Mosca	**24**	27	7	11	9	24	25
Neftchi	**23**	27	7	9	11	27	28
Dinamo Tbilisi	**22**	26	8	6	12	25	33
Zenit	**22**	27	7	8	12	23	34
Cska	**22**	27	6	10	11	23	33
Guria	**18**	27	5	8	14	17	32

UNGHERIA

10.GIORNATA: Pecs-Honned 3-0; Tatabanya 5-Bekescsaba 5-0; Kaposvar-Ujpesti Dozsa 0-0; Siofok-Haladas 1-1; Vasas-MTK 1-0; Raba Eto-Debrecen 2-1; Zalaegerszeg-3 Ferencvaros 3-1; Videoton- Vac 1-0.
CLASSIFICA: **Ujpesti Dozsa, Raba Eto p. 15; Haladas, Tatabanya 13; Pecs, Vasas 12; Honved 11; Zalaegerszeg 10; Bekescsaba, Siofok 9; Ferencvaros, Vac, Debrecen 8; MTK 6; Videoton 5; Kaposvar 3.**

SCOZIA

13. GIORNATA: Dundee United-Aberdeen 0-0; Dunfermline-Dundee 0-1; Falkirk-Motherwell 3-0; Hibernian-Hearts 2-1; Morton-St. Mirren 0-0; Rangers-Celtic 2-2.
CLASSIFICA: **Hearts p. 20; Celtic 19; Aberdeen 18; Rangers 15; Dundee, St. Mirren, Hibernian 14; Dundee United 13; Motherwell, Dunfermline 8; Morton 7; Falkirk 6.**

□ **Gli scandali** nel calcio jugoslavo non finiscono mai! La Commissione disciplinare ha infatti squalificato a vita Ljubo Spanjol, direttore del Vojvodina; Dragutin Delibasic, presidente del Vrbas e Ante Runjic, calciatore dello Split, per essere stati colti sul fatto mentre tentavano di falsare, per conto di un terzo club, il risultato di Split-Vrbas di Seconda Divisione. Inoltre due membri della presidenza del Vrbas sono stati sospesi per due anni. È stato inoltre aperta un'indagine nei confronti di altre squadre tra cui Stella Rossa, Partizan e Haudik.

GRECIA

5. GIORNATA: AEK-Diagoras 4-0; Iraklis-Panathinaikos 0-0; Larissa-OFI 3-1; Olympiakos-Levadiakos 1-1; Panachaiki-Veria 2-2; Panionios-Aris 2-0; Panserraikos-Ethnikos 1-3; Pack-Kalamaria 3-0.
CLASSIFICA: **Larissa p. 9; Ethnikos 7; Paok, Panionios, Aris, Panserraikos, AEK, OFI 6; Panathinaikos, Kalamaria, Veria 5; Levadiakos 4; Olympiakos, Panachaiki 3; Iraklis 2; Diagoras 1.**

LUSSEMBURGO

8. GIORNATA: Jeunesse-Niedercorn 3-2; Hesperange-Union 1-2; Rumelange-Avenir 0-2; Spora-Alliance 5-1; Aris-Eischen 2-2; Red Boys-Grevenmacherr 2-3.
CLASSIFICA: **Jeunesse p. 13; Red Boys 11; Spora, Union 10; Eischen, Avenir, Grevenmacher 9; Progres 8, Aris 6; Alliance, Hasperange 4; Rumelange 3.**

DANIMARCA

24.GIORNATA: Kastrup-KB 0-4; Ikast-B 1903 1-1; AaB-Hvidovre 2-1; Naestved-OB 2-2; Brönshoj-Lyngbv [illegible]-1; AGF-Vejle 4-0; Bröndby-Herfölge 3-1.
CLASSIFICA: **Brondby p. 45; Ikast 36; AGF 32; CB 31; Vejle 28; Brönshoj 25; Naestved, B 1903 24; Lyngby, KB 20; AaB 18; Herfölge 13; Hvidovre 12; Kastrup 8.**

OLANDA

11.GIORNATA: Twente Enschede-Willem 11 1-0; PSY Eindhoven-PEC Zwolle 5-1; DS'79-Haarlem 2-2; Sparta-Groningen 1-2; Roda-AZ 67 3-0; Fortuna Sittard-Den Bosch 3-2; Ajax-Volendam 2-1; Den Haag-VVV Venlo 0-0; Utrecht-Feyenoord 0-1.
CLASSIFICA: **PSV p. 20; Ajax, Feyenoord 15; Fortuna S. 14; Pec Zwolle 13; Roda, VVV 12; Sparta, Willem 11 11; Haarlem, Utrecht 10; Den Haag, Twente, Den Bosch 9; Groningen 8; AZ 67 7; Volendam 6; DS'79 5.**

COOPPA

1° TURNO: **Telstar-Volendam* 0-2; Ijsselmeer-Willem 2* 0-5; Dovo-Twente* 0-7; Quick Boys-Ajax* 0-7; Rijnsburg-Fortuna S* 1-7; Achilles 29-PEC Zwolle* 1-4; Genemuiden-RBC* 0-1; Serooskerke-NBC* 2-3; Dosk*-G.A. Eagles 2-1; Nsvv-Rkc* 1-2; Heerjansd-Groningen* 0-2; Drachster-DS'79* 0-5; Helmond-Excelsior* 0-1; VVOG-Eindhoven* 1-2; Acv-De Graafschap* 1-3; Edo-VVV* 1-4; Rheden-Roda* 0-3; Geldrop-Veendam* 0-1; Emmen-Feyenoord* 1-3; Wageningen*-Nac 3-1; Top*-Utrecht 3-0; Rch-SVV* 2-4; Ajax 2*-Sparta 2-1; Wilhelmina 08-Den Bosch* 1-5; Rohda-Cambur* 0-2; Venray-Vitesse* 3-6; De Treffers-PSV* 0-6; Heracles*-Herenveen 2-0; Dwy*-AZ 1-0; Germania-Haarlem* 1-2; Spakenburg-Mvv* 0-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre quali-

SVIZZERA/RUMMENIGGE IN CAMPO

KALLE IN MASCHERA

Debutta Rummenigge ma il Servette non ne approfitta: il calendario, infatti, gli aveva opposto il Neuchatel e allo strapotere dei campioni (Beat Sutter, Luthi, Geiger e Nielsen i marcatori) i ginevrini hanno potuto opporre solo Bamert. Il tedesco ad ogni modo, ha promesso che, in futuro, farà meglio. Chi, invece, continua a fare benissimo è Antognoni che ha fornito a Bissig e Castella gli assist delle due reti (11' e 83') con cui il Losanna ha battuto il Young Boys. Niente da fare per il San Gallo contro l'Aarau che continua a proporre in Wyuton Rufer uno dei protegonisti del campionato. Anche questa volta, dopo la rete di Herbert, è stato il neozelandese a fissare il risultato al 55'. In questa partita, Tardelli ha giocato sino al 68' quando ha lasciato il posto a Krebs: e proprio quest'ultimo, a tempo largamente scaduto, ha ottenuto la rete della squadra. Tornando a Rummenigge, ha sostituito il brasiliano Sindwall, e il pubblico non ha gradito. □

15. GIORNATA: Bellinzona-Losanna 0-0; Aarau-San Gallo 2-1; Grasshoppers-Basilea 5-1; Losanna-Young Boys 2-0; Neuchatel Xamax-Servette 4-1; Sion-Zurigo 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**20**	15	7	6	2	19	10
Neuchatel	**19**	15	8	3	4	37	21
Aarau	**19**	15	7	5	3	22	14
Young Boys	**17**	15	3	11	1	23	18
San Gallo	**17**	15	6	5	4	18	14
Losanna	**17**	15	6	5	4	26	23
Servette	**16**	15	6	4	5	24	24
Sion	**15**	15	6	3	6	26	21
Lucerna	**14**	15	3	8	4	17	20
Bellinzona	**10**	15	2	6	7	14	25
Zurigo	**9**	15	3	3	9	18	27
Basilea	**7**	15	2	3	10	17	44

MARCATORI: **12 reti:** Eriksen (Servette).

Il neozelandese Wynton Rufer (fotoBobThomas), grande protagonista nel campionato elvetico

FRANCIA/MONACO K.O.

URGE HATELEY

Perfetta parità nel derby tra Parigi e la Costa Azzurra: al Racing Club, infatti, che ha superato al Parco dei Principi di fronte a ben 35mila spettatori il Monaco, si è opposto il Nizza che ha battuto con classico 2-0 il Paris Saint Germain. A propiziare il successo della seconda squadra della capitale è stato Abdel Krimau che, al 65', ha ottenuto il gol del successo su un avversario che, più il tempo passa, più avverte l'assenza del suo bomber Hateley: e se l'inglese non rientra in fretta, tutti i sogni cullati sin qui rischiano di dissolversi come nebbia al sole. Bella partita del Nizza e vittoria giunta con ogni merito grazie ai gol segnati nella parte finale dell'incontro dallo jugoslavo Elsener (67') e da Kurbos (80'). Poco alla volta sta salendo la china il Nantes che oggi, senza dubbio, gioca il miglior calcio di tutto il campionato e che vede questi suoi sforzi premiati da folle... oceaniche: fare, infatti, 41mila spettatori, da queste parti, è impresa davvero non da poco. Contro il neopromosso Niort il Nantes è passato dopo dieci minuti con Deschamps, ha subito il pareggio con Relmy al 33' e si è aggiudicato la posta in palio con Amisse al 57'. □

15. GIORNATA: **Saint Etienne-Cannes 1-0; Racing Club-Monaco 1-0; Nantes-Niort 2-1; Nizza-Paris S.G. 2-0; Metz-Tolosa 4-1; Auxerre-Montpellier 1-1; Marsiglia-Le Havre 3-1; Lilla-Tolone 1-0; Brest-Bordeaux 1-1; Laval-Lens 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**22**	15	10	2	3	25	11
Nantes	**19**	15	7	5	3	21	13
Bordeaux	**19**	15	7	5	3	20	14
Racing Club	**18**	15	5	8	2	16	16
Marsiglia	**17**	15	7	3	5	24	20
Saint Etienne	**17**	15	7	3	5	21	25
Metz	**16**	15	7	2	6	17	13
Niort	**16**	15	7	2	6	19	16
Cannes	**16**	15	5	6	4	14	17
Montpellier	**15**	15	5	5	5	19	16
Auxerre	**15**	15	5	5	5	13	13
Lilla	**14**	15	5	4	6	15	13
Nizza	**14**	15	7	0	8	17	21
Tolosa	**14**	15	6	2	7	15	23
Tolone	**13**	15	4	5	6	13	11
Paris S. G.	**13**	15	6	1	8	16	19
Laval	**11**	15	4	3	8	16	17
Le Havre	**11**	15	3	5	7	16	23
Brest	**10**	15	3	4	8	15	18
Lens	**10**	15	4	2	9	15	28

FINLANDIA

COPPA

FINALE: Kuusysi-OTP 5-4.

□ **Centoundici nazioni** si sono iscritte alla fase eliminatoria dei Mondiali che si svolgeranno in Italia nel '90.

TURCHIA

8. GIORNATA: Trabzonspor-Galatasaray 2-3; Besiktas-Zonguldakspor 2-0; Karsiyaka-Denizlispor 0-1; Fenerbahce-Sariyer 1-4; Adana D. Spor Malatyaspor 0-0; Ankaragucu-Bursaspor 3-2; Genclerbirligi-Rizespor 6-1; Boluspor-Samsufspor 2-0; Eskisehirspor-Kocaelispor 1-1; Sakaryaspor-Altay 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**22**	8	7	1	0	24	8
Besiktas	**21**	8	7	0	1	19	3
Denizli	**17**	8	5	2	1	13	9
Trabzon	**14**	8	4	2	2	12	7
Eskisehir	**14**	8	4	2	2	10	5
Sariyer	**13**	8	3	4	1	12	8
Ankaragucu	**13**	8	4	1	3	11	11
Malatya	**12**	8	3	3	2	13	12
Karsiyaka	**11**	7	3	2	2	9	7
Altay	**11**	8	3	2	3	13	12
Bolu	**11**	8	3	2	3	8	7
Bursa	**10**	8	3	1	4	16	16
Sakarya	**10**	8	3	1	4	11	15
Adana D.S.	**10**	8	3	1	4	8	14
Fenerbahce	**10**	8	3	1	4	7	13
Gencler	**9**	7	3	0	4	12	10
Samsun	**5**	8	1	2	5	4	11
Kocaeli	**3**	8	0	3	5	4	11
Rizes	**3**	8	0	3	5	7	19
Zonguldak	**1**	8	0	1	7	5	15

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA EST

9. GIORNATA: Chemie Halle-Dynamo Berlino 2-2; Vorwärte-Hansa Rostock 2-0; Karl Marx Stadt-Dynamo Dresda 2-2; Union Berlino-Lokomptive Lpsia 0-2; Stahl Brandeburgo-Magdeburgo 1-0; Carl Zeiss Jena-Wismut Aue 0-0; Stahl Riesa-Rot Wiss Erfurt 4-1.
CLASSIFICA: **Dynamo Berlino p. 14; Lokomotive Lipsia 13; Vormärts 11; Karl Marx Stadt 10; Dynamo Dresda, Chemie Halle, Carl Zeiss Jena 9; Magdeburgo, Rot Weiss Erfurt, Stahl Brandeburgo 8; Wismut Aue, Stahl Riesa, Hansa Rostock 7; Nion Berlino 6.**

□ **Uli Stein,** licenziato dall'Amburgo per indisciplina, è ancora disoccupato anche se — dice lui — interessa a varie squadre.

BELGIO

11. GIORNATA: **Malines-Beerschot 2-0; Anversa-Gand 0-0; Standard-Beveren 0-0; Cercle Bruges-Anderlecht 0-0; St. Trond-Bruges 2-1; Chaeleroi-RWDM 2-1; Racing Jet-Waregem 0-3; Courtrai-Winterslag 2-1; Lokeren-Liegi 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**17**	11	6	5	0	23	5
Anversa	**17**	11	7	2	2	25	10
Bruges	**16**	11	7	2	2	25	11
Malines	**16**	11	7	1	3	15	8
Liegi	**15**	11	5	5	1	16	9
Waregem	**13**	11	6	1	4	23	14
St. Trond	**13**	11	5	3	3	12	12
Lokeren	**12**	11	4	4	3	13	12
Standard	**11**	11	4	3	4	19	18
Beerschot	**9**	11	4	1	6	12	16
RWDM	**9**	11	3	3	5	11	17
Winterslag	**8**	11	4	0	7	14	24
Cercle Bruges	**8**	11	2	4	5	12	15
Charleroi	**8**	11	2	4	5	11	18
Racing Jet	**7**	11	3	1	7	10	20
Beveren	**7**	11	2	3	6	12	15
Courtrai	**7**	11	2	3	6	10	20
Gand	**5**	11	2	1	8	11	24

□ **Diamantino,** per giustificare il suo ritorno nella nazionale, portoghese, ha detto: *«L'ho fatto perché mi hanno assicurato che il presidente della federazione, Silva Resende, è solo una figura decorativa...».*

PORTOGALLO

8. GIORNATA: Belenenses-Chaves 2-0; Benfica-Salgueiros 2-0; Porto-Portimonense 1-0; Guimaares-Elvas 1-1; Boavista- Sporting 0-0; Coimbra-Penafiel 1-1; Covilha-Setubal 2-2; Varzim-Maritimo 0-0; Farense-Rio Ave 0-0; Espinho-Braga 2-2.
CLASSIFICA: **Porto p. 13; Penafiel, Sporting 11; Belenenses, Setubal, Maritimo 10; Chaves, Benfica, Guimaraes, Boavista 9; Varzim, Rio Ave 8; Eivas, Espinho, Salgueiros, Coimbra 7; Braga 6; Covilha, Farense 4; Portimonense 2.**

□ **Il Farense,** squadra portoghese di Prima Divisione, ha cambiato allenatore: licenziato Claudio Garcia prendendo José Augusto

CIPRO

3. GIORNATA: AEL-Omonia (rinviata); EPA-Alki 1-2; Salamina-Olympiakos 0-1; Apoel-Apop 4-2; Aris-Anortosi 2-2; Pezoporikos-Apep 1-0; Ethnikos-Anagennisis
3-1; Paralimni-Apollon 0-0.
CLASSIFICA: **Apoel p. 6; Paralimini, Apollon, Pezoporikos 4; Omonia, AEL, Aris, Alki, Ethnikos, Anortosi 3; Apep, Salamina, Apop, EPA, Olympiakos 2; Anagennisis 0.**
MARCATORI: **4 reti:** Plakitis (Apoel); **3 reti:** T. Zuvani (Paralimni), Maistorovits (Apollon).

GERMANIA OVEST/RENANI IN TESTA

GIOCO DI COLONIA

Minigiallo al Waldstadion di Francoforte all'8' di Eintracht-Colonia. Gli ospiti hanno un rigore: c'è la solita sceneggiata poi Pierre Littbarski si avvicina al dischetto. Tutti pensano che tiri lui ed invece calcia Engels: è gol ma l'arbitro annulla per... sostituzione di persona; ritira Engels ma il portiere para. Ad ogni modo finisce 1-1 con autogol di Olsen al 18' e pareggio di Goertz ad inizio di ripresa. Il Colonia, quindi, resta il solo imbattuto della Bundesliga dopo 13 giornate e questo legittima appieno il primo posto in classifica pur se in coabitazione col Werder Brema, vincitore a Monchangladbach grazie ai gol di Ordenewitz al 16' e Sauer al 48' dopo che, all'11; Bakalorz aveva portato in vantaggio i padroni di casa. Partiti decisamente in sordina, i campioni del Bayern stanno risalendo la china e ora sono ad un solo punto dalla coppia di testa: in casa contro il Kaiserslautern, i bavaresi rompono il ghiaccio al 5' con Wegmann (che si ripeterà al 36') e passano ancora con Wolfhart al quarto d'ora e con Dorfner alla mezz'ora. A questo punto, come è logico, tirano un poco i remi in barca e ne approfittano gli ospiti con Kohr (due volte). □

13. GIORNATA: Bayer Leverkusen-Bayer Verdingen 0-0; Eitracht Francoforte-Colonia 1-1; Borussia Mönchengladbach-Werder Brema 1-2; Norimberga-Schalke 04 1-1; Homburg-Hannover 1-1; Waldhof Mannheim-Karlsruher 4-1; Bayern-Kaiserslautern 4-2; Amburgo-Stoccarda 3-0; Borussia Dortmund-Bochum rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder B.	**21**	13	9	3	1	25	8
Colonia	**21**	13	8	5	0	22	7
Bayern	**20**	13	10	0	3	33	17
Borussia	**17**	13	8	1	4	27	22
Stoccarda	**15**	13	6	3	4	29	20
Amburgo	**14**	13	5	4	4	29	34
Karlsruher	**13**	13	5	3	5	19	20
Norimberga	**12**	13	3	6	4	16	12
Bayer	**12**	13	3	6	4	14	16
Eintracht F.	**11**	13	4	3	6	22	23
Hannover	**11**	13	4	3	6	20	25
Waldhof M.	**10**	13	3	4	6	14	21
Scalke 04	**10**	13	4	2	7	21	30
Kaiserslautern	**10**	13	4	2	7	20	29
Bochum	**9**	12	3	3	6	16	20
Borussia	**9**	12	3	3	6	13	19
Bayer U.	**9**	13	4	1	8	17	21
Homburg	**8**	13	2	4	7	12	25

MARCATORI: **9 reti:** Walter (Stoccarda), Ordenewitz (Werder Brema);

COPPA

Primo turno (ritorno ripetizione): Ulm 46*-Baunatal 2-1; Bochum*-Oldenburg 4-1; Borussia Dortmund*-Offenburg 5-0; .W. Oberhausen-Preussen Münster* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SPAGNA/SETTE SU SETTE PER IL MADRID

EQUIPO REAL

Settima vittoria su altrettante partite per il Real Madrid al Sarrià contro l'Espanol (Jankovic su errore di N'Kono al 20', Sanchez al 53') ma questa volta, l'uomo della settimana è un basco purosangue: Beguiristai della Real Sociedad cui il club di San Sebastiano deve in massima parte il trionfo del San Manes sull'Athletic Bilbao nel derby di quella regione. È stato lui, infatti, a portare in vantaggio la sua squadra al 9' e, in seguito, sono venute le reti di Lorenz (17') e Baquero (29'). Poi, dopo che Ayarza (77') aveva ridotto lo svantaggio, altra rete di Beguiristain a cinque minuti dalla fine. Finalmente è tornato alla vittoria il Barcellona e lo ha fatto con Schuster (51') che, in questo modo, continua a consumare le sue vendette sul club e su Venables. Gol lampo di Futra (1') in Atletico Madrid-Murcia che i biancorossi si sono aggiudicati per 1-0 ed ennesima grande prova del fuoriclasse portoghese che, incontro dopo incontro, conferma tutte le sue qualità. Un brutto incidente (frattura della tibia destra) ha costretto Jaime del Gijon a lasciare il campo nel match contro il Siviglia: a provocargliela è stato Cholo, fischiatissimo dal pubblico. □

7. GIORNATA: Logrones-Celta 0-0; Maiora-Betis 3-1; Sabadell-Barcellona 0-1; Atletico Madrid-Murcia 1-0; Athletic Bilbao-Real Sociedad 1-4; Valencia-Valladolid 0-1; Español-Real Madrid 0-2; Siviglia-Gijon 2-0; Las Palmas-Saragozza 2-1; Cadice-Osasuna.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**14**	7	7	0	0	28	2
A. Bilbao	**10**	7	4	2	1	9	8
A. Madrid	**9**	6	4	1	1	7	2
Valencia	**9**	7	4	1	2	9	7
Cadice	**9**	7	4	1	2	10	9
Siviglia	**8**	7	4	0	3	9	8
Celta	**8**	7	2	4	1	6	5
Real Sociedad	**7**	7	3	1	3	13	6
Retis	**7**	7	3	1	3	12	7
Osasuna	**7**	7	2	3	2	6	6
Valladolid	**7**	7	2	3	2	4	6
Saragozza	**7**	7	3	1	3	8	12
Maiorca	**6**	7	2	2	3	11	11
Gijon	**6**	7	2	2	3	6	13
Las Palmas	**5**	7	2	1	4	7	13
Murcia	**4**	7	2	0	5	6	9
Barcellona	**4**	6	2	0	4	4	7
Español	**4**	7	2	0	5	4	11
Sabadell	**4**	7	1	2	4	3	10
Logrones	**3**	7	0	3	4	3	13

MARCATORI: **8 reti:** H. Sanchez (Real Madrid).

SVEZIA

PLAYOFF

SEMIFINALI (ritorno): Malmö*-Öster 2-1; Göteborg*-Norrköping 2-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

AUSTRIA

16. GIORNATA: Sturm Graz-Rapid 0-2; Mödling-Linzer ASK 3-2; Admira Wacker-First Vienna 2-0; Wiener Sportclub-Grazer AK 1-1; Voest Linz-Tirol 1-1; Austria Vienna-Austria Klagenfurt 2-1.
CLASSIFICA: **Rapid p. 29; Grazer AK 21; Tirol 20; Austria Vienna 19; Admira Wacker, Sturm Graz 18; Wiener Sportclub 18; First Vienna, Voest Linz 15; Mödling, Linzer ASK, Austria Klagenfurt 7.**
MARCATORI: **15 reti:** W. Knaller (Admira Wacker); **13 reti:** Stojadinovic (Rapid); **11 reti:** Rodax (Admira Wacker), Perstling (Voest Lins), Keglevits (Wriner Sportclub).

JUGOSLAVIA

11.GIORNATA: Sloboda-Hajduk 1-1; Velez-Stella Rossa 5-0; Partizan-Radnicki 1-0; Sarajevo-Sutjeska 1-0; Buducnost-Osijek 2-0; Vojvodina-Rad 2-1; Dinamo-Zeljeznicar 3-0, Rijeka-Pristina 2-1; Celik-Vardar 0-1.
CLASSIFICA: **Dinamo p. 15; Velez, Rijeka 14; Stella Rossa, Vardar 13; Partizan, Radnicki, Sloboda 12; Rad 11; Zeljeznicar, Sutjeska, Buducnost, Pristina, Osijek 10; Vojvodina 9; Sarajevo 8; Hajduk 7; Celik 6.**

MARCATORI: **8 reti:** Kitanovski (Radnicki); **7 reti:** Stojkovic (Stella Rossa).

EIRE

5. GIORNATA: Bohemians-Bray 1-1; Derry-Limerick 5-0; Galway-St. Patrick's 1-0; Shelbourne-Cork 1-2; Sligo-Dundalk 2-2; Waterford-Shamrock 0-0.
CLASSIFICA: **Dundalk, Galway p. 8; Waterford, Shamrock Rov. 7; Shelbourne, Cork 6; Derry 5; St. Patrick's, Bohemians 4; Bray 3; Limerick, Sligo 1.**

MARCATORI: **6 reti:** Da Gama (Derry), Larkin (Shamrock), Bennett (Waterford).

LEINSTER SENIOR CUP

QUARTI: Shamrock-St. Patrick's* 2-4.
N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

CECOOSLOVACCHIA

9. GIORNATA: Slavia-Praga-Inter Bratislava 3-0; Vitkovice-Nitra 4-0; Zilina-Sparta Praga 0-2; Dukla Banska Bistrica-Hradec Kralove 1-2; Dunajska Streda-Trnava 2-2; Bohemians Praga-Dukla Praga 1-2; Presov-Olomuc 2-2; Cheb-Ostrava 4-2. Recupero: Parta-Vitkovice 3-1.
CLASSIFICA: **Sparta p. 16; Cheb, D. Streda 12; Ostrava, Olomouc 11; Vitkovice, Dukla P., Bohemians, Trnava 10; Nitra, Dukla B.B., Slavia 7; Zilina, Inter B., Hradec K. 6; Presov 3.**

MARCATORI: **8 reti:** Chaloupka (Bohemians); **7 reti:** Drulak (Olomouc).

ISLANDA

14. GIORNATA: KA-Fram 0-3; Vidir-Volsungur 2-3; KR-IBK 0-1; IA-Por 5-2; Valur-FH 1-1.
CLASSIFICA: **Valur p. 29; IA 26; KR 25; Fram 24; Por 22; KA, IBK, Volsungur 15; FH 12; Vidir 10.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA

SEMIFINALE: Vidir*-Valur 1-0; Fram*-Por 3-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
FINALE: Fram-Vidir 5-0.

BULGARIA

9. GIORNATA: Vitosha-Chernomorets 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Sliven 1-0; Vratsa, Lokomotiv GO 1-1; Etar-Berore 2-1; Pernik-Pirin 4-1; Lokomotiv Sofia-Slavia 1-0; Spartak Varna-CFKA Sredets 0-2; Spartak Pleven-Trakia 3-3.
CLASSIFICA: **CFKA Sredets p. 15; Slavia, Vitosha 14; Lokomotiv Sofia 13; Lokomotiv Plovdiv 11; Trakia, Etar 9; Beroe, Vratsa 8; Sliven, Spartak Varna, Lokomotiv GO, Pernik 7, Spartak Pleven 6; Chermomorets 5; Pirin 4.**

□ **Otto Renhagel,** allenatore del Werder Brema, ha il Real Madrid nel suo mirino:

ALBANIA

8. GIORNATA: Flamurtari-Partizani 3-0; Luftetari-Vllaznia 1-1; 31 Korriku-Dinamo 0-4, 17 Nentori-Tomori 4-1; Labinoti-Skenderbeu 1-1; Apolonia-Beselidhja 5-0; Besa-Lokomotiva 2-2.
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 12; Flamurtari, Skenderbeu 10; Vllaznia, Apolonia, Lokomotiva, Partizani 9; Tomori 8; Besa, Labinoti, Dinamo, Beselidhja 7; Luftetari 6; 31 Korriku 2.**

POLONIA

11. GIORNATA: Baltyk Gdynia-Jagiellonia Bialystok 2-0; Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 1-0; Legia Varsavia-GKS Katowice 0-0; LKS Lodz-Stal Stalowa Wola 3-1; Olimpia Poznan-Widzew Lodz 2-2; Pogon Stettino-Lech Poznan 2-0; Gornik Walbrzych-Szombierki Bytom 3-0; Zaglebie Lubin-Lechia Danzica 0-0.
CLASSIFICA: **Gornik Zabrze p. 18; LKS Lodz 17; Slask Wroclaw 15; Widzew Lodz, Pogon Stettino 14; Lech Poznan 13; GKS Katowice 12; Legia Varsavia 11; Baltyk Gdynia 10; Lechia Danzica 9; Stal St. Wola 8; Zaglebie Lubin, Olimpia Poznan, Jagiellonia Bialystok, Szombierki Bytom, Gornik Walbrzych 7.**

N.B.: un punto in più per ogni vittoria con più di tre gol di scarto, un punto in meno per ogni sconfitta con più di tre gol di scarto.

BRASILE/IL MINEIRO GIÀ IN SEMIFINALE

TELE... SUCCESSO

L'Atletico Mineiro è la sola squadra imbattuta del Girone Verde del campionato brasiliano: ancora un successo, quindi, per Tele Santana, virtualmente in finale del Primo turno. □

GIRONE VERDE - 6. GIORNATA: Bahia-Inter Porto Alegre 0-2; Santa Cruz-Fluminense 1-1; Palmeiras-Vasco da Gama 1-0; Botafogo-Santos 0-0; Sao Paulo-Atletico Mineiro 0-1; Cruzeiro-Corinthians 1-1; Gremio-Goias 4-0; Flamengo-Coritiba 3-1.
7. GIORNATA: Santa Cruz-Santos 3-1; Vasco da Gama-Corinthians 4-1; Cruzeiro-Atletico Mineiro 0-0; Goias-Flamengo 1-1; Palmeiras-Coritiba 1-0; Sao Paulo-Botafogo 0-1; Inter Porto Alegre-Gremio 0-1; Fluminense-Bahia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Atl. Mineiro	**12**	7	5	2	0	11	2
Gremio	**10**	7	4	2	1	7	1
Palmeiras	**9**	7	4	1	2	6	5
Botafogo Rio	**8**	7	2	4	1	5	3
Flamengo	**6**	7	2	2	3	6	8
Bahia	**5**	7	2	1	4	5	10
Santa Cruz	**5**	7	2	1	4	5	10
Corinthians	**3**	7	0	3	4	3	9
GRUPPO B							
Inter P. Alegre	**10**	7	4	2	1	10	1
Fluminense	**9**	7	3	3	1	6	3
Cruzeiro	**7**	7	1	5	1	4	5
Vasco da G.	**6**	7	3	0	4	10	7
Sao Paulo	**6**	7	2	2	3	7	6
Santos	**6**	7	1	4	2	3	8
Coritiba	**5**	7	2	1	4	5	9
Goias	**5**	7	2	1	4	3	8

GIRONE GIALLO - 7. GIORNATA: CSA-Inter Limeira 0-2; Rio Branco-Sport Recife 0-1; Nautico-Portuguesa 2-1; Criciuma-Vitoria 2-1; Joinville-America 1-0 (per forfait).
8. GIORNATA: Atletico Goianiense-Bangu 1-0; Rio Branco-Treze 2-1; Sport Recife-Inter Limeira 4-0; Guarani-Nautico 4-2; Vitoria-Portuguesa 2-1; Cearà-Atletico Paranaense 0-1; America-Criciuma 0-1 (per forfait). Recuperi: Nautico-Rio Branco 0-1; Portuguesa-Treze 1-0; Guarani-America 1-0 (per forfait).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Criciuma	**10**	8	5	0	3	10	9
Guarani	**9**	7	4	1	2	9	6
A. Paranaense	**9**	7	3	3	1	7	5
A. Goianiense	**7**	6	3	1	2	7	6
Inter Limeira	**7**	7	3	1	3	5	7
Joinville	**6**	8	2	2	4	7	10
Rio Branco	**5**	6	2	1	3	4	5
Portuguesa	**4**	5	1	2	2	5	6
GRUPPO B							
Sport Recife	**13**	8	5	3	0	13	2
Bangu	**8**	7	3	2	2	5	4
Vitoria	**7**	6	3	1	2	8	6
Cearà	**6**	7	2	2	3	5	6
Treze	**6**	8	2	2	4	8	10
Nautico	**6**	7	3	0	4	8	11
CSA	**5**	7	2	1	4	7	11
America Rio	**0**	4	0	0	4	0	4

ARGENTINA

8. GIORNATA: Banfield-Racing (CBA) 0-1; Boca-San Lorenzo 0-1; Talleres-Platense 1-1; Racing-Newell's Old Boys 1-1; Union-Gimnasia y Esgrima 0-0; Ferrocarril-Argentinos Jrs. 0-1; Estudiantes-Independiente 0-1; Rosario Central-Instituto 4-0; Dep. Armenio- River 1-2; Velez-Dep. Español 1-2.
9. GIORNATA: Racing (CBA)-Velez 0-2; Dep. Español-Dep. Armenio 1-1; River-Rosario Central 0-3; Instituto-Estudiantes 0-0; Independiente-Ferrocarril 1-0; Argentinos Jrs.-Union 2-1; Gimnasia Y Esgrima-Racing 0-0; Newell's Old Boys-Talleres 2-1; Platense-Boca 3-1; San Lorenzo-Banfield 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**15**	9	6	3	0	15	4
Dep. Español	**13**	9	4	5	0	13	8
San Lorenzo	**13**	9	4	5	0	8	3
N.O. Boys	**12**	9	5	2	2	16	7
Rosario C.	**12**	9	4	4	1	16	8
Independiente	**12**	9	5	2	2	12	9
River	**11**	9	4	3	2	7	6
G. y Esgrima	**11**	9	2	7	—	6	4
Argentinos Jrs.	**11**	9	3	5	1	10	8
Estudiantes	**9**	9	3	3	3	8	7
Ferrocarril	**8**	9	2	4	3	5	7
Banfield	**7**	9	2	3	4	7	8
Instituto	**7**	9	1	5	3	7	12
Velez	**7**	9	3	1	5	12	16
Dep. Armenio	**6**	9	1	4	4	6	11
Platense	**6**	9	1	4	4	12	14
Racing (CBA)	**5**	9	2	1	6	7	14
Union	**5**	9	1	3	5	6	13
Talleres	**5**	9	—	5	4	6	12
Boca	**5**	9	2	1	6	8	17

□ **Lupo Quiñonez**, del Barcelona di Quito, sta recuperando dall'infortunio subito contro l'Aucas.

MESSICO

5. GIORNATA: Tamaul-Monterrey 4-2; Cruz Azul-UNAM 1-1; Universidad de Guadalajara-Toluca 3-0; America-Atlas 2-0; Puebla-Universidad Nuevo Leon 4-0; Guadalajara-Angeles 2-1; Neza-Morelia 3-2; Tampico Madero-Irapuato 2-1. Recuperi: Irapuato-Cruz Azul 2-1; Necaxa-Gadalajara 0-0.
6. GIORNATA: Angeles-Potosino 3-2; UNAM-Tampico Madero 1-1; Necaxa-Cruz Azul 0-0; Un. Nuovo Leon-Neza 1-0; Universidad de Guadalajara-Monterrey 3-3; Tamaul-Puebla 2-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-Morelia 0-0; Atlas-Toluca 2-0; Irapuato-America 1-0; Guadalajara-Atlante 1-2.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **UNAM p. 9; Guadalajara 8; Atlante, Tampico Madero 5; Angeles 4.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 11; Universidad Autonoma de Guadalajara 7; Cruz Azul, Atlas 5; Potosino 3.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **Necaxa p. 10; Puebla 7; America 6; Neza 5; Irapauto 4.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **Toluca, Tamaul 6; Morelia, Un. Nuovo Leon 5; Monterrey 4.**

PARAGUAY

8. GIORNATA: Cerro Porteno-Sp. Luqueno 2-0; Olimpia-Libertad 0-2; Caballero-Colegiales 3-2; Sol de America-Guarani 2-3; Sport Colombia-Nacional 4-2.

CLASSIFICA: **Libertad p. 13; Cerro Porteno, Guarani 12; Caballero 9; Olimpia, Sol de America 8; Sport Colombia 7; Luqueno 5; Colegiales 4; Nacional 2;**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

4. GIORNATA: Bolognesi-Alianza 0-0; Dep. Pucallpa-Sporting Cristal 1-3; Universitario-Alfonso Ugarte 2-1; Union Huaral-Union Minas 4-1; Dep. Municipal-UT Cajamarca 4-0; San Agustin-CN Iquito 0-1; Cienciano-Hungaritos 1-0.

CLASSIFICA: **Dep. Junin p. 7; Sporting Cristal, Union Huaral, Alianza, Universitario 6; Bolognesi 5; Alfonso Ugarte, CN Iquito 4; Dep. Municipal, Dep. Pucallpa 3; San Agustin, Carlos Mannucci, U.T. Cajamarca, Cienciano, Union Minas 2; Hungaritos 0.**

GUATEMALA

TERZA FASE

8. GIORNATA: Dep. Municipal-Coban 2-1; Comunicaciones-Suchitepequez 1-1; Izabal-Amatitlan 0-0; Galcasa-Bandegua 0-0; Xelaju-Retalteca 2-0; Aurora-Jalapa 0-0.
CLASSIFICA: **Dep. Municipal p. 45; Aurora 40; Comunicaciones 39; Bandegua, Coban 35; Izabal 28; Suchitepequez, Retalteca 26; Jalapa 25; Xelaju 24; Galcasa 22; Amatitlan 16.**

□ **Ernesto Guerra**, tecnico dell'Aucas, non ha rinnovato il contratto con il suo club perché gli sarebbe stato offerto il posto di allenatore della nazionale dell'Ecuador.

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

21. GIORNATA: Tolima-Millonarios 0-2; Santa Fe-Pereira 1-0; America-Medellin 2-1; Bucaramanga-Junior 1-1; U. Magdalena-Quindio 0-1; Nacional-Dep. Cali 2-1; Caldas-Cucuta 2-5.
22. GIORNATA: Millonarios-Nacional 2-1; Medellin-Santa Fe 1-3; Junior-Tolima 4-0; Pereira-U. Magdalena 1-0; Bucaramanga-Caldas 0-0; Quindio-Cucuta 2-1; Dep. Cali-America 0-0. Recupero: America Caldas 2-0.
CLASSIFICA: **Millonarios p. 35; Nacional 31; Santa Fe 27; Dep. Cali, America, Junior 24; Pereira 23; Medellin, Bucaramanga 22; Quindio 20; U. Magdalena, Cucuta, Tolima 16; Caldas 12.**
CLASSIFICA COMPLESSIVA: **Millonarios p. 54; Nacional 48; America 43; Junior 42; Santa Fe 41; Dep. Cali 39; Pereira 37; Bucaramanga 34; Medellin, Quindio 32; U. Magdalena, Tolima, Cucuta 26; Caldas 24.**

□ **Mustapha Byaz**, una delle colonne del Marocco ai Mondiali del Messico, ha firmato per il Penafiel, in Portogallo.

□ **Rabah Saadane**, ex allenatore dell'Algeria ai Mondiali di Spagna, ha firmato un contratto col Kadissa, in Arabia Saudita.

BOLIVIA

11. GIORNATA: Oriente Petrolero-The Strongest 3-1; Litoral-Real Santa Cruz 3-0; J. Wilstermann-Universitario 3-0; Ciclon-Blooming 0-1; Dep. Municipal-Aiways Ready 1-1; Bolivar-Aurora 1-2; Destroyers-Petrolero 2-0.

CLASSIFICA: **Oriente Petrolero p. 18; Bolivar, Blooming, Destroyers 13; Petrolero, Always Ready 12; Litoral 11; The Strongest, Aurora 10; Real Santa Cruz, J. Wilstermann 9; Universitario 7; Ciclon, Municipal 6; San Jose 5.**

ECUADOR

FASE FINALE

1. GIORNATA: LDU Portoviejo-Aucas 0-1; Audax Octubrino-Macara 1-1; Barcelona-LDU Quito 2-1; Nacional-Emelec 2-1; Dep. Quito-Dep. Cuenca 1-0; Filanbanco-Tecnico Universitario 2-0.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Barcelona p. 4; Filanbanco, Aucas 2; LDU Quito, LDU Portoviejo, Tecnico Universitario 0.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Nacional p. 3; Dep. Quito 2; Audaz Octubrino, Macara 1; Dep. Cuenca, Emelec 0.**

N.B.: Barcelona, due punti di bonus; Nacional, uno.

CILE

CAMPIONATO NACIONAL

15. GIORNATA: U. Españaola-Rangers 1-1; Everton-Colo Colo 1-2; Lota Schwager-Dep. Concepcion 0-0; Cobresal-U. Catolica 1-1; Huachipato-Naval 2-0; Palestino-Cobreloa 2-2; Fernandez Vial-Iquique 4-2; U. Chile-San Luis 2-0; Un. Chile-Colo Colo rinviata.

CLASSIFICA: **U. Catolica p. 26; Cobreloa, Cobresal 18; Colo Colo 17; Huachipato, Palestino 16; Naval, Dep. Concepcion, Rangers 15; Un. de Chile 14; Dep. Iquique 13; Fernandez Vial, Everton, U. Española 12; Lota Schwager 11; San Luis 8.**

URUGUAY

11. GIORNATA: Defensor-Rampla 3-0; Nacional-Danubio 1-0; Progreso-Central Español 0-1; Cerro-Bella Vista 0-0; River-Huracan Buceo 3-1; Wanderers-Peñarol 2-1. Riposava: Miramar Misiones.

CLASSIFICA: **Defensor p. 14; River 13; Wanderers, Danubio 12; Bella Vista 11; Peñarol, Nacional, Rampla 9; Progreso, Miramar Misiones 8; Huracan Buceo, Cerro, Central Español 5.**

AFRICA

MAROCCO

1. GIORNATA: WAC Casablanca-Chabab Mohammedia 3-0; US Mohammedia-KAC Kenitra 0-1; IR Tangeri-Raja Casablanca 0-1; MAS Fes-RS Settat 0-1; OC Khourigba-US Sidi Kacem 3-0; KACM Marrakech-FUS Rabat 2-0; FAR Rabat-Hassania Agadir 1-0; CLAS Casablanca-Hilal Nador 0-0; MCO Oujda-FA Benslimane 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**3**	1	1	0	0	3	0
OCK	**3**	1	1	0	0	3	0
KACM	**3**	1	1	0	0	2	0
KAC	**3**	1	1	0	0	1	0
Raja	**3**	1	1	0	0	1	0
RS Settat	**3**	1	1	0	0	1	0
FAR Rabat	**3**	1	1	0	0	1	0
Benslimane	**2**	1	0	1	0	1	1
MCO Oujda	**2**	1	0	1	0	1	1
Hilal Nador	**2**	1	0	1	0	0	0
CLAS	**2**	1	0	1	0	0	0
Hassania	**1**	1	0	0	1	0	1
MAS	**1**	1	0	0	1	0	1
IR Tangeri	**1**	1	0	0	1	0	1
US Moham.	**1**	1	0	0	1	0	1
FUS	**1**	1	0	0	1	0	2
Sidi Kacem	**1**	1	0	0.	1	0	3
Chabab	**1**	1	0	0	1	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria, due par il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **La Tonnère** di Yaoundé, campione del Camerun, si è aggiudicato anche la Coppa battendo ai rigori il Diamant, rivelazione dell'anno.

☐ **L'Etoile** ha vinto il titolo angolese con sei punti di vantaggio sui Diables Noirs e sull'AS Cheminots. In Coppa, però, è stata clamorosamente battuta per 5-1 dall'Inter Club.

ALGERIA

3. GIORNATA: JET Tizi Ouzou-Ain M'Lila 2-0; Tiaret-Bordj Menaiel 1-0; Relzane-Annaba 1-0; Collo-Tlemcen 2-0; El Harrach-Ain Beida 0-1. Skikda-MP Algeri, Clef-Belcourt, MP Orano-Setif e Union Algeri-ASC Orano rinviate.

4. GIORNATA: Belcourt-MP Orano 1-1; Ain M'Lila-Union Algeri 1-0; ASC Orano-El Harrach 0-0; Bordj Menaiel-Skikda 1-0; Annaba-Tiaret 1-0; Tlemcen-Jet Tizi Ouzou 1-1; MP Algeri-Collo 0-1; Ain Beida-Realizane 2-0; Setif-Chlef 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Collo	**6**	3	3	0	0	5	0
Ain Beida	**5**	4	2	1	1	4	3
Ain M'Lila	**5**	4	2	1	1	2	2
Bordj Menaiel	**4**	3	2	0	1	4	2
MP Orano	**4**	3	1	2	0	3	2
ASC Orano	**4**	3	1	2	0	1	0
Annaba	**4**	4	2	0	2	4	3
El Harrach	**4**	4	1	2	1	2	2
Relizane	**4**	4	1	2	1	1	2
JET	**3**	3	1	1	1	4	4
Union	**3**	3	1	1	1	1	1
Tlemcen	**3**	4	0	3	1	1	3
Chlef	**2**	3	0	2	1	2	3
Tiaret	**2**	4	1	0	3	2	4
Belcourt	**1**	1	0	1	0	1	1
Setif	**1**	1	0	1	0	1	1
Skikda	**1**	3	0	1	2	1	3
MP Algeri	**0**	2	0	0	2	1	3

MARCATORI: **2 reti:** Chiheb (Annaba), Hebra (Ain Beida).

☐ **Asoke Ghosh,** segretario della Federazione indiana, ha scoperto che più di trenta partecipanti agli ultimi Mondiali avevano disputato la Prima «Nehru Cup» nel 1982.

COPPE D'AFRICA

COPPACAMPIONI

QUARTI: Zamalek (Egitto)-Ashanti Kotoko (Ghana) (*) 2-0, 1-5; Africa Sports (Costa d'Avorio)-Al Ahly (Egitto) (*) 2-0, 0-2; (Al Ahyly ai rigori); Canon Yaundé (Camerun) (*)-Dynamos (Zimbawe) 2-1, 1-1; El Hilal (Sudan) (*)-Leventis United (Nigeria) 2-1, 1-1.

COPPACOPPE

QUARTI: Gor Mahia (Kenya) (*)-Entente II (Togo) 4-1, 0-0; Dragona (Benin) (*)-Vital'O (Burundi) 2-0, 0-1; Nchanga Rangers (Zambia)-Abiola Babes (Nigeria) (*) 1-1, 1-2; FAR Rabat (Marocco)-Esperance Tunisi (Tunisi) (*) 1-0, 1-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate alle semifinali.

KENYA

RISULTATI: AFC Leopards-Volcano 5-0; Kahawa United-Busia Simba 4-1; KTM-AFC Leopards 1-4; KCC Eldoret-Motcom 1-1; AFC Leopards-Re Union 1-0; Gor Mahia-Bata Bulet 1-0; Kenya Breweries-Re Union 2-0; KTM-Feisal 2-0; Gor Mahia-Kahawa United 1-1; Re Union-Feisal 2-0; Gor Mahia-KTM 2-1.

CLASSIFICA: **AFC Leopards, Shabana p. 48; Kenya Breweries 41; Kahawa Un. 40; Motcom 39; Ienana Warriors 35; Gor Mahia, KTM, Bata Bullets 34; Scarlet 32; Eldoret KCC, Kenya Grain Growers 31; Volcano 30; All Stars Kisumu 28; Re Union 25; Brusia simba 20; Hakati, Feisal 11; Meru Bombers 9.**

☐ **L'USM** di Libreville ha vinto la Coppa del Gabon.

OCEANIA

AUSTRALIA

15. GIORNATA: Footscray-Heidelberg 1-0; St. George-Marconi 1-2; Sydney Croatia-Sydney Olympic 0-1; South Melbourne-Preston 2-2; Bruswick Juventus-Melbourne Croatia 0-1; Adelaide Juventus-APIA 0-1. Riposava: Sunshine GC.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APIA	**23**	14	9	5	0	23	11
Sydney Cr.	**17**	14	8	1	5	25	14
Marconi	**16**	14	7	2	5	22	16
S. Melbourne	**16**	14	6	4	4	20	18
Sydney Ol.	**15**	13	5	5	3	19	15
Preston	**15**	14	5	5	4	18	14
Melb. Croatia	**15**	14	7	1	6	17	18
Adelaide J.	**14**	14	4	6	4	20	13
St. George	**14**	14	6	2	6	14	17
Brunswick J.	**13**	14	6	1	7	11	15
Heidelberg	**9**	14	3	3	8	20	26
Footscray	**9**	14	3	3	8	6	22
Sunshine GC	**4**	13	1	2	10	13	29

Di chiara origine italiana, Charlie Villani è una delle «star» del calcio australiano

SUDAFRICA

24. GIORNATA: Leeds-Fairway Stars 2-3; Rangers-Kaizer Chiefs 2-2; Mamelodi Sundowns City 1-1; African Wanderers-Wits Univ 1-0; Witbank Aces-Hellenic 0-1; Jomo Cosmos-Bloemfontein Celtic 1-3.

25. GIORNATA: Hellenic-Arcadia 2-1; Wits Univ-Leeds 3-1; Kaizer Chiefs-AmaZulu 3-0; Giant Blackpool-Mamelodi Sundowns 0-1; Jomo Cosmos-African Wanderers 1-0; Bush Bucks-Rangers 0-0; Bloemfontein Celtic-Durban City 0-1; Witbank Aces-Fairway Stars 0-1; Orlando Pirates-Moroka Swallow 0-3. Recupero: AmaZulu-Giant Blackpool 2-0.

CLASSIFICA: **Mamelodi Sundowns p. 34; Kaizer Chiefs 33; Jomo Cosmos 28; Arcadia 27; Moroka Swallows 26; Wits Univ 25; AmaZulu, Fairway Stars 24; Rangers, Hellenic, Bush Bucks 22; Bloemfontein Celtic, African Wanderers 21; Witbank Aces 20; Durban City 18; Leeds 17; Orlando Pirates, Giant Blackpool 15.**

COPPA JOHN PLAYER SPECIAL

FINALE (andata): Bush Bucks-Orlando Pirates 1-3.
FINALE (ritorno): Orlando Pirates-Bush Buks 0-2.
FINALE (ripetizione): Orlando Pirates-Bush Bucks 1-2.

Un'immagine di Cina-Hong Kong, valida come qualificazione olimpica. Questi incontri sono tra i più seguiti sia per il valore delle squadre sia perché sono veri derby

☐ **L'AS Kaloum** si è aggiudicato il titolo di campione della Guinea; l'ASFA, la Coppa.

☐ **Il Racing Club** di Bobo Dioulasso ha vinto la Coppa del Burkina Faso, ex Alto Volta.

TANZANIA

RISULTATI: Railways-Simba 1-2; Nyota Nyekundu-Maji Maji 1-0; RTC Kigoma-Young African 2-1; Nyota Nyekundu-Tukuyu Stars 1-1; Coastal Union-Biashara-Mwanza 1-0; Pamba-Biashara Mwanza 1-0; Tukuyu Stars-Coastal U. 0-0; Pamba-Maji Maji 0-2; RTC Kigoma-Simba 1-2.

CLASSIFICA: **Maji Maji, Pamba p. 19; RTC Kigoma 18; Young African, Tukuyu Stars 17; Coastal Union Tanga, Nyota Nyekundu 15; Simba, Biashara Mwanza 14; Railways 10.**

NUOVA ZELANDA

14. GIORNATA: Napier-Manurewa 2-0; North Shore-Hutt Valley 3-2; Gisborne- Mount Maunganui 0-0; Papatoetoe-Manawatu 2-0; Nelson-Mount Wellington 3-0; W.D.U.-Christchurch United 1-0; Dunedin City-Miramar 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
W.D.U.	**30**	14	9	3	2	28	17
Napier	**29**	14	8	5	1	24	14
Christchurch	**26**	14	8	2	4	22	13
North Shore	**25**	14	6	7	1	25	10
M. Wellington	**23**	14	6	5	3	30	22
Papatoetoe	**22**	14	6	4	4	27	17
Gisborne City	**20**	14	4	7	3	21	17
Hutt Valley Utd	**19**	14	6	1	7	21	26
M. Maunganui	**18**	14	5	2	7	14	16
Dunedin City	**13**	14	3	4	7	17	27
Manawatu	**12**	14	3	3	8	19	27
Manurewa	**12**	14	3	3	8	13	24
Nelson	**10**	14	3	1	10	14	28
Miramar	**10**	14	3	1	10	19	36

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

☐ **Il Sunrise** ha vinto campionato e Coppa dell'Isola Maurizio. In campionato, ha segnato 37 gol subendone solo 5.

☐ **60 arbitri** indiani hanno partecipato a un corso di aggiornamento tenuto dalla FIFA a Calcutta.

LA SPAGN

VIAGGIO NEL GRANDE CALCIO IBERICO

- C'è una guerra di potere Nuñez-Gaspart alle radici della crisi del Barcellona
- A Madrid il tecnico argentino Menotti accetta di riparlare di Maradona e confessa: «Mi voleva la Fiorentina»
- N'Kono, portiere dell'Español, rivela: «Camerun-Italia? Tutto regolare, pulito»

di Stefano Germano

A BRUCIA

Barcellona. Il Real Madrid di Butragueño e Michel è il giardino delle delizie calcistiche iberiche, vive di serenità — non solo economica — propria. Ma l'altra Spagna brucia. Il Barcellona in particolare sta attraversando uno dei periodi più neri della sua storia: è al centro di una crisi generata da un conflitto per il potere che riguarda il presidente Luis Nuñez e il suo vice Juan Gaspart, personaggio politicamente assai protetto. E gli effetti della crisi dei vertici del club blaugrana si avvertono anche in classifica: non a caso il Barça dopo sei giornate di campionato era staccato di nove punti dalla formazione leader, l'imbattuto Real: un gap che ha del sensazionale se si considerano gli investimenti fatti in sede di mercato. Sia chiaro: i problemi di natura tecnica possono essere risolti, ma unicamente se i due litiganti si concederanno una tregua e penseranno, insieme, ad adottare strategie comuni. In Calle Aristide Maillon, dunque, è giunto il momento di appianare il dissidio. Tanto più che di vittime la guerra Nuñez-Gaspart ne ha già fatte parecchie, il tecnico inglese Venables su tutti. Se si vuol riportare il Barcellona ai livelli che gli competono non resta che impostare il negoziato sui binari tradizionali, d'altronde ben collaudati in passato (Nuñez e Gaspart sono infatti recidivi). Più che coraggio, ambizione e fermezza, occorre buon senso. Non si può essere certi del lieto fine, ma questa è l'unica strada per ottenerlo. Sul banco degli imputati — è giusto dirlo — c'è soprattutto Nuñez, accusato di avere avallato l'ingaggio di Hughes e Lineker prima di avere risolto il rapporto con Archibald e Schuster: ma sono evidentissime le responsabilità di Gaspart, che sul piano operativo ha dimostrato un maggior attivismo.

segue

Quando il nome di Terry Venables cominciò a circolare negli ambienti barcellonisti, i giocatori più influenti fecero presente al loro presidente l'errore in cui stava cadendo; Nuñez però — che vive sempre col terrore che a muovere i fili di tutto sia Gaspart — proprio per dimostrare di non temere nessuno tenne duro e chiamò Venables a Barcellona assicurandogli uno stipendio favoloso: 700 milioni l'anno! Il primo anno, con Schuster e Archibald, preso per sostituire Maradona ceduto al Napoli, Venables giustificò appieno i molti soldi che era costato vincendo il titolo di campione e mettendo chiaramente a disagio i suoi detrattori. L'anno dopo, con la stessa squadra, il Barcellona arrivò sino alla finale di Coppacampioni contro lo Steaua, che vinse ai rigori. Al termine di quell'incontro, Venables si scagliò contro Schuster accusandolo di aver fatto perdere la squadra e chiedendo subito dopo a Nuñez che gli acquistasse Lineker e Hughes. Qualunque altro presidente, prima di accontentare il suo tecnico, avrebbe ceduto almeno uno degli stranieri: non quello del Barcellona, che infatti, di lì a poco, fu costretto a dichiarare il tedesco poco meno che matto per consentire a Venables di far giocare i due ultimi arrivati. La coppia anglo-gallese, sulla carta fortissima, si rivelò ben presto poco meno di un bluff e non importa se, alla fine della scorsa stagione, il Barcellona si piazzò comunque secondo; in quanto il divario in gioco e spettacolo esistente tra catalani e madridisti era valutabile in anni luce. Tutti a vantaggio dei bianchi di Beenhakker, beninteso.

Giunto a Barcellona con la fama di «sergente di ferro», col passare degli anni Venables si è molto ammorbidito e, quel che più conta, ha perso totalmente la sicurezza che aveva sempre nutrito in se stesso e nelle sue scelte; messo in discussione Hughes a vantaggio di Schuster (e il gallese è ancora in libro paga pur non giocando); accantonato Archibald (che, infatti, cambierà squadra tra poco), Venables ha speso tutto questo tempo alla ricerca di una quadratura del cerchio che non è mai riuscito a trovare. Sino alla data del suo licenziamento (il 23 settembre scorso), Venables si è affannato a tentare di dare alla sua squadra una parvenza di gioco, ma inutilmente: dopo il Trofeo Gamper, visto come si muoveva il Porto campione d'Europa, ha cercato di imitarlo: siccome però alle sue dipendenze ha uomini diversi da quelli di Tomislav Ivic, che la cosa non gli riuscisse era assolutamente scontato. Scartata questa possibilità, Venables ha cercato di riproporre il gioco della stagione '84-'85: rientrato Schuster, sulla carta questo appariva possibile; solo che Lineker non è Archibald. A questo punto, il tecnico ha fatto macchina indietro schierando il Barcellona con quattro difensori, cinque centrocampisti (tra cui Schuster più avanzato degli altri) e Lineker punta solitaria. Cambiando l'ordine dei fattori, però, il prodotto non è cambiato per cui, dopo che Nuñez (ma questo rientra nel copione di tutte queste vicende) aveva ga-

IL BARÇA CHIEDE AL MERCATO (CHE RIAPRE IL 5 NOVEMBRE) DI VENDERGLI HUGHES E ARCHIBALD

Parecchi movimenti sono preannunciati dal mercato che riapre il 5 novembre. A tener banco, anche in questo senso, è il Barcellona, che dicono i beninformati, si priverà di ben tre dei suoi quattro stranieri, visto che Luis Aragones ha posto il veto solo sulla cessione di Gary Lineker. Per *Mark Hughes*, il gallese che ha completamente fallito, un notevole interessamento del *Bayern*: Dieter Hoeness, general manager dei campioni della Bundesliga, ha però detto che, al prezzo richiesto dal Barcellona, il giocatore può tranquillamente restare dov'è; se però i catalani dovessero fare uno sconto... bè, se ne potrebbe parlare. Sino alla fine del campionato, beninteso, poi si vedrà. Sempre a Barcellona si sta facendo un grande chiasso attorno a *Bernd Schuster*, il cui contratto scade a fine stagione e per avere il quale la *Juventus* — dicono e stampano — sarebbe disposta a fare pazzie. *Archibald* è dato per certo all'*Elche* anche se il club non lo ha confermato: al contrario, il suo presidente ha detto che lo scozzese è in concorrenza con Ivan Cvetkovic della Stella Rossa. Tra le seconde linee del Barça, il centrocampista *Vinyals* andrà al *Logrones*, neopromosso quest'anno e alla ricerca di linfa vitale per sopravvivere al più alto livello. Da Barcellona a Madrid per una partenza sicura e una possibile. La prima riguarda il giovane attaccante *Pardeza* che, nato e cresciuto nel Castilla, nel Real è completamente chiuso dal trio Sanchez-Butragueño-Llorente. Richiesto dal *Saragozza*, il giocatore ha detto sì con gioia e ha già cominciato ad allenarsi coi suoi nuovi compagni. Sul piede di partenza sembra anche *Michel* che, stanco di guadagnare meno di 150 milioni l'anno, ha chiesto al presidente Ramon Mendoza di lasciarlo andare alla *Sampdoria*, che lo ha richiesto. Ufficialmente, il club e il giocatore smentiscono tutto, anche se Mendoza e Michel si sono parlati fitto nel corso di una colazione che il Real ha offerto alla squadra all'indomani dell'eliminazione del Napoli al ristorante «La Dorada», a pochi metri dal Bernabeu e covo di madridisti all'ultimo sangue, più o meno come lo è un altro ristorante, il «Los Galayos» di Plaza Mayor.

El Mundo Deportivo
fundado en 1906

LA JUVE INSISTE EN FICHAR A SCHUSTER
Agnelli lo quiere atar para la próxima temporada

Sopra (fotoEuropaPress), Michel del Real Madrid, braccato dalla Sampdoria. A destra (fotoThomas), il britannico Steve Archibald, ancora uomo-mercato; più a destra, Mark Hughes: il gallese vuole dimenticare in fretta le delusioni catalane

rantito che mai e poi mai avrebbe licenziato il suo allenatore, ecco la data fatidica: 23 settembre, ossia benservito con tanti saluti a casa! Trovatosi improvvisamente senza guida tecnica, il Barcellona ha dovuto ricorrere ad un madrileno come Luis Aragones e questo è il massimo per un catalano a 24 carati come il presidente del Barça. Aragones infatti ha sempre giocato nella capitale, prima con il Real e poi con l'Atletico con cui vinse il campionato del '77 (l'ultimo per i biancorossi) e la Coppa Intercontinentale contro l'Independiente. A quei tempi, sulla panchina dell'Atletico c'era Juan Carlos Lorenzo che per Aragones stravedeva così come stravedeva Vicente Calderon; e c'è chi dice che se il «presidentissimo» non fosse morto, molto probabilmente al posto di Menotti ci sarebbe ancora lui. Messo alla porta da Jesus Gil a vantaggio dell'argentino, Ara-

segue

In alto, Bernd Schuster: per El Mundo Deportivo è ancora nel mirino della Juve. A lato, Luis Menotti (fotoBevilacqua)

MENOTTI: FIRENZE, RUSH E UN AVVISO A MARADONA

«PUOI SCOPPIARE COME PELÈ»

Madrid. Di nonno fiorentino e di nonna comasca, Cesar Luis Menotti detto «El Flaco» ha maturato esperienze di allenatore al di qua e al di là dell'Atlantico. Campione del Mondo nel 1978 a Buenos Aires, ha allenato anche il Barcellona ai tempi in cui Maradona vestiva il «blaugrana» e, dopo una breve parentesi nella sua terra, è tornato in Spagna, voluto da Jesus Gil per farne la prima pietra di un Atletico Madrid che il successore di Vicente Calderon vuol rendere grande. A lavorare in Italia, Menotti ci terrebbe moltissimo *«solo che»*, precisa *«non ho mai avuto l'opportunità di venire nella terra dei miei avi. Per la verità, nell'84, quando ero al Barcellona, ebbi un primo contatto informale con la Fiorentina: siccome però alla sua guida c'era un amico come De Sisti, non ne feci niente».* Il fatto del giorno, è la crisi del Barcellona. Menotti, che conosce alla perfezione, il suo ex club, della situazione in cui versa dice: *«Che prima o poi, al Barcellona, le cose dovessero mettersi male era scontato: la sua dirigenza è in pieno caos e quando non c'è chiarezza tutto può capitare. Prendiamo gli stranieri: poco alla volta, il Barcellona ne ha messi assieme quattro e tutti con contratti lunghissimi per cui, se ne vuole cedere uno o due, deve per forza metterli sul mercato a prezzi stracciati oppure continuare a pagare parte del loro stipendio senza poterne usufruire. Per di più, da alcuni anni a questa parte il Barcellona è diventato la squadra più incontrollabile che si possa immaginare con i giocatori divisi in clan, con l'allenatore che sceglie i giocatori prima per convinzione personale che per oggettiva utilità, con un presidente che deve continuamente difendersi dagli attacchi del suo vice e che quindi, per dimostrare a tutti che a comandare è solo lui, finisce per sommare errori a errori. Prendiamo il caso Schuster, che lo scorso anno è scoppiato e che, a mio parere, è largamente alla base della stagione fallimentare dei catalani. Ho avuto il tedesco alle mie dipendenze e la sola cosa che posso dire è che è sempre stato un perfetto professionista. A lui, infatti, potevo chiedere qualunque cosa, certo che l'avrebbe fatta e chi sostiene che sia dominato dalla moglie Gaby, di Bernd non ha capito niente. Anche perché, poco alla volta, il ragazzo si è fatto uomo e — quel che più conta — si è fatto uomo che sa benissimo ciò che vuole. Per non buttare a mare del tutto un capitale che ha pur sempre il suo valore, il Barcellona lo ha reintegrato, come é giusto, nei ranghi anche perché spera in un suo buon campionato: se ciò accadesse, aumenterebbe il numero delle società che lo potrebbero assumere, soprattutto all'estero. Al proposito, ho letto che anche la Juve sarebbe interessata a lui come alternativa a Matthäus; fossi nei bianconeri, però, sceglierei il tedesco del Bayern, se non altro perché non è mai stato fermo tanto a lungo come quello del Barcellona».* Come si vede, il suo disinteressato consiglio a Boniperti e Marchesi Menotti lo ha dato: da perfetto conoscitore delle cose calcistiche altrui, poi, «El Flaco» continua: *«Perso Platini, la Juventus ha preso Rush, gran goleador questo è certo. Ma vi è da dimostrare se sia l'uomo più adatto per i bianconeri. Il gallese è da cercare con cross calibrati per la sua elevazione e da utilizzare come rapidissimo esecutore d'area: chiamarlo a fraseggi prolungati e complicati oppure dimenticarsi di cercare la sua testa svettante nell'area piccola significa non solo diminuirne le enormi potenzialità ma anche castrarsi».* Dal Barcellona alla Juve a Maradona, altro personaggio che Menotti conosce benissimo e col quale ebbe qualche violento scambio d'opinione, peraltro ora completamente dimenticato. Che il «pibe de oro», malgrado il Napoli sia in testa alla classifica, abbia qualcosa che non funziona al meglio è fuori discussione; che sia l'assunzione di troppo cortisone o no Menotti no lo sa *«perché certi*

segreti della pentola li conosce solo il coperchio. Ciò che invece risulta evidente è l'affaticamento che Maradona ha accumulato in questi ultimi due anni nel corso dei quali non è stato fermo un momento giocando (e vincendo) un Mondiale e un campionato d'Italia; giocando (e perdendo) una Coppa America. Già questo sarebbe più che sufficiente per mettere kappaò un toro. Come se ciò non bastasse, Maradona ha disputato amichevoli, Coppa Italia e incontri tra rappresentative; attraversato l'oceano varie volte; è diventato padre (e anche questo non è stress da poco) per cui, se a questo punto le sue batterie sono scariche, è del tutto normale. Ho letto che Diego è andato a riposarsi per una settimana in una di quelle cliniche dalle quali esci rimesso a nuovo: per il bene che gli voglio mi auguro che sette giorni siano sufficienti anche se, a mio parere, avrebbe bisogno di star fermo un mese senza pensare al calcio agonistico ma solo allenandosi in modo differenziato sino a tornare al meglio della sua condizione. Ma com'è possibile pensare a un'eventualità del genere? Quando ci si chiama Maradona si deve essere sempre presenti; si deve sempre star bene; non si deve mai dichiarare forfait. Anche se, così facendo, si somma stanchezza a stanchezza. Ma questo è evidentemente il destino di tutti i grandi giocatori, visto che la stessa cosa capitò, una ventina di anni fa e Pelè: nel 68-69, infatti, il fuoriclasse brasiliano ebbe un periodo di scarsa vena come quello che attraversa Maradona al punto che da più parti si avanzò l'ipotesi che fosse ormai finito. Pelè, nell'occasione, tirò i remi in barca per alcune settimane e l'anno dopo giocò al suo più alto livello, a fisico ricondizionato e a cervello sgombro da un eccessivo accumulo di lavoro». Per finire, ecco come Menotti interpreta il calcio di oggi e, soprattutto, quello di domani. *«Uomo o zona? Ma zona, perbacco! Il dilemma, infatti, nemmeno si pone in quanto la marcatura individuale è completamente superata come è superato il feudalesimo. Io ho l'abitudine di confrontare e rapportare il calcio alle altre cose della vita: alla luce di ciò dico che nel calcio la marcatura individuale ha fatto del tutto la sua epoca e la stessa cosa è capitata a quei giochi ibridi che l'hanno seguita. Adesso, quindi, è tempo di zona con tanto pressing e forcing; raddoppi di marcatura nei confronti dell'avversario che porta la palla e inserimenti di giocatori in ogni parte del campo indipendentemente dalla loro zona di appartenenza. Chi non capisce ciò non merita il minimo di attenzione perché significa chiaramente che non ha capito niente di quello che è successo attorno a lui negli ultimi venti, trent'anni. C'è ancora chi rifiuta la zona? Peggio per lui: vuol dire che sarà tagliato fuori dai grandi avvenimenti, visto che il futuro del calcio va in questa direzione».*

N'KONO «CHIUDE» CAMERUN-ITALIA

«VI RACCONTO LA MIA VERITA'»

Barcellona. Nato a Dizanguè, nel Camerun, 32 anni fa, Thomas N'Kono è calciatore che detiene parecchi primati: è stato il primo portiere africano a essere assunto da un club professionistico europeo; è stato il primo giocatore dell'Africa nera ad aver ottenuto un ingaggio da una squadra spagnola. Per di più, Thomas N'Kono è stato anche il primo... accusato di avere se non venduto, quantomeno arrangiato la partita con l'Italia che finì 1-1 e che consentì agli azzurri di trasferirsi dal fresco della Galizia al caldo torrido di Barcellona e del Sarrià. Adesso, di questo stadio — il più piccolo dei due della capitale catalana — Thomas N'Kono è il riconosciuto monarca, anche perché a lui vanno ascritti parecchi dei risultati positivi colti dall'undici biancazzurro da quando è stato assunto dall'Español all'indomani del Mundial. Nero come la pece, N'Komo si fa ancora più scuro quando si tocca il tasto della presunta «combine» tra Italia e Camerun, di cui alcuni tanto hanno parlato e che, al contrario, non è mai esistita. Questa la testimonianza del portiere a cinque anni da quel 23 giugno 1982 e, quindi, a reato (presunto) largamente prescritto. *«È assolutamente inconcepibile»*, dice N'Kono, *«che un giornalista, per realizzare uno scoop, arrivi a infangare due nazionali. Una combine tra noi e l'Italia? Ma bisogna essere matti oppure in assoluta malafede per sostenere una tesi del genere! E poi, perché mai noi e gli azzurri ci saremmo dovuti mettere d'accordo? Per favorire l'Italia? Ma non ne aveva certo bisogno! Per di più, a quel punto, per noi il Mondiale si chiudeva già largamente in attivo, visto che eravamo arrivati imbattuti all'ultima partita del girone. In quei giorni, per la verità, nel nostro clan non è che tutto filasse al meglio, visto che tra noi giocatori da una parte e i dirigenti e l'allenatore Jean Vincent dall'altra c'erano problemi di tipo economico e di convivenza: tutto, però, è rimasto circoscritto al nostro ambiente. Per di più, in tutto il tempo che restammo in ritiro in Spagna, nel nostro hotel non ho mai visto alcun emissario italiano: né ufficiale, né... ufficioso. Con l'Italia, è vero, ho preso un gol che avrei potuto evitare e ancora oggi mi sento di affermare che, se non fossi scivolato cambiando posizione sul cross di Rossi da sinistra, avrei parato il tiro di Graziani. Quel gol, quindi, lo considero un infortunio come ne possono capitare mille in una carriera, indipendentemente da accordi più o meno taciti, più o meno voluti o subiti»*. Il portiere africano a Spagna '82 rigetta con tutto se stesso e con notevole violenza accuse assolutamente infondate: che nel clan del Camerun ci fosse maretta, è il primo a riconoscerlo; è la presunta combine, invece, che rifiuta e per una ragione molto semplice: non ci fu, tutto qui. Dal passato al presente e al futuro. Il presente si chiama Africa: il suo calcio, i suoi problemi, i suoi... sogni, le sue aspirazioni. *«Quello che manca al calcio africano sono soprattutto le strutture: dico campi di allenamento, organizzazione societaria, dirigenti, allenatori nati e cresciuti in casa e, quindi, dotati di popolarità e di ascendente sui loro allievi. Sino ad ora, bisogna riconoscere che qualcosa è stato fatto, ma è pur sempre troppo poco. Per quanto riguarda gli allenatori, per un lungo tempo abbiamo fatto ricorso a tecnici stranieri e a ex professionisti che, a carriera con-*

Sopra (fotoBobThomas), N'Kono all'epoca del Mundial spagnolo, quando difendeva la porta della nazionale del Camerun. A lato (fotoBorsari), col nostro Germano. Il giocatore africano è da cinque stagioni in forza all'Español di Barcellona, avversario di Coppa del Milan

clusa, tornavano a casa per insegnare ciò che avevano imparato: si avverte però, sempre e comunque, la mancanza di una scuola che uniformi metodi e mentalità. Quando si parla di calcio africano, non si può parlare in termini omogenei in quanto l'Africa è un continente enorme con tradizioni e mentalità troppo diverse, con diverse esperienze e diverse colonizzazioni alle sue spalle. È più giusto, quindi, dividere il calcio africano in tre grandi zone: quella del Maghreb, ossia della fascia mediterranea, quella dell'Africa Centrale e quella dell'Africa Orientale. I calciatori della prima, per influenza e dominio coloniale, posseggono una buona preparazione tecnica e soddisfacenti strutture. Il loro maggior limite, però, è nella condizione fisica che, al contrario, è la prerogativa principale di noi dell'Africa centrale. Qui, essendosi a lungo esercitato il dominio francese, giochiamo un calcio che ricorda molto quello della Francia; nell'Est, infine, la scuola britannica è quella che trova maggior riscontro, come anche in Egitto». E adesso il futuro diviso in due tempi: il Campionato d'Africa per nazioni, che si svolgerà il prossimo anno in Marocco, e i Mondiali del '94 che — chissà — potrebbero svolgersi nella stessa nazione: il torneo continentale, anzi, sarà seguito con grande interesse dalla FIFA proprio in previsione dei Mondiali che seguiranno quelli di Roma. *Partiamo dall'avvenimento più lontano nel tempo»*, dice N'Kono, *«ossia dal '94. Anche se spero moltissimo che l'Africa riceva finalmente l'incarico di organizzare una manifestazione tanto importante, penso e temo che tutto resterà a livello di sogno in quanto, prima che il Marocco, vedo favorite Brasile e, chissà, Stati Uniti. Molto dipenderà dalle scelte che effettueranno, in sede di votazione, gli altri Paesi del Terzo Mondo, asiatici in prima fila in quanto tutta l'America sarà per il Brasile con solo qualche... dissidente che si esprimerà a favore degli Stati Uniti. L'Europa la vedo quasi totalmente schierata a favore del Brasile sia perché là si gioca uno dei calci più belli al mondo, sia perché le strutture sono abbondantissime ed efficienti sia perché, infine, una candidatura africana sono ben pochi a sostenerla. Il Marocco, quindi, lo vedo decisamente tagliato fuori anche se continuo a sperare di sbagliarmi. E adesso il nostro campionato continentale: dire chi lo vincerà è difficile e facile ad un tempo in quanto il Marocco come nazione ospitante e l'Egitto quale squadra campione in carica, partono con i favori del pronostico. Tra loro due ci metterei, una volta ancora, il Camerun quantunque in Kenya, ai Giochi Africani, la mia squadra non è che abbia fatto una gran bella figura, essendo finita quarta. A Rabat, però, la musica sarà diversa e, quel che più conta, sarà diverso lo spirito. Della "vecchia guardia", forse ci saremo solo io e Milla: Claude Le Roy, il tecnico della nazionale, sta però lavorando a fondo una pattuglia di giovani di ottime qualità che fanno bene sperare. In questo momento, mi accontenterei di una finale Marocco-Camerun e mi accontenterei pure di arrivare secondo».*

segue

¡Precios de escándalo para el Español-Madrid!

GOL

★ La general costará 2.000 pesetas y la tribuna, 5.200

FANNO SCANDALO I BIGLIETTI GONFIATI ALL'ITALIANA

Il calcio spagnolo non è soltanto le follie del Barcellona: come dimostra questo ritaglio di Sport, il più importante quotidiano sportivo della metropoli catalana, le 5.200 pesetas (meno di sessantamila lire) fissate dall'Español quale prezzo di un biglietto per il match contro il Real Madrid sono considerate un vero e proprio scandalo. Per uno dei due big match che la squadra biancazzurra gioca in un anno (l'altro è il derby col Barcellona), i prezzi vanno dalle 2.000 pesetas (circa 24.000 lire) dei posti meno cari alle 5.200 di quelli più costosi; in Italia, per una squadra della stessa levatura, partiamo dalle 10.000 lire della gradinata per giungere alle 80.000 delle poltronissime. Con possibilità, sia chiaro, di qualche ritocco. Naturalmente verso l'alto, all'italiana.

gones è rimasto... disoccupato ben poco e un «amatore» l'ha subito trovato anche se il compito che lo aspetta è dei più ardui, visto che alle sue dipendenze si trova una squadra vecchia e demotivata, con un organico in soprannumero per certi ruoli e del tutto insufficiente per altri. Da ottimo conoscitore delle strane e importanti «alchimie»» degli spogliatoi, appena arrivato al Barcellona, Aragones ha promosso suo aiutante Carlos Rexach mentre Nuñez licenziava la ...legione britannica che era stato costretto ad assumere per assecondare Venables: il vice allenatore Harris e l'interprete Turner. Ben sapendo quanto valga, in casi del genere, una scossa psicologica, la prima mossa del nuovo allenatore è stata la promessa di pugno duro nei confronti di chi non righerà diritto; poi, trovatosi di fronte a gente completamente fuori condizione, ha chiesto (e ottenuto) Angel Vilda, preparatore atletico dell'Atletico Madrid, pagato un miliardo. Per quello che riguarda l'organico, infine, Aragones ha detto che qualcuno dovrà partire e qualcun altro arrivare: riservandosi, ad ogni modo, di compilare la lista di chi va e di chi resta nei prossimi giorni. Quelli che hanno ormai la valigia pronta sono Archibald e Hughes, ma mentre il primo, bene o male, un suo mercato — soprattutto a livello di Seconda Divisione — lo possiede, il secondo continua ad essere una vera e propria palla al piede del club, visto che nessuno è disposto a spendere un miliardo l'anno per lui e visto che il suo contratto è valido sino al '95. E sono soprattutto contratti tanto lunghi che rendono virtualmente intrasferibili i giocatori catalani.

Sotto, le varie tappe della crisi del Barcellona vissute attraverso le prime pagine dei quotidiani spagnoli: dall'allontanamento di Venables (in basso) all'ingaggio di Luis Aragones, al progetto di richiamare Cruijff

Terry ataca a Núñez

"Sus declaraciones están fuera de lugar"

"No es cierto que los jugadores estén desmoralizados"

"Schuster jugará porque no es el culpable"

Volta 87 Todos con o Pino como vencedor

Catalunya no verá el Madrid-Nápoles

SPORT

LUIS "mano dura"

CRISTOBAL y ROBERTO a la sub-21

LAS TRIBUNAS, A 5.200 PTAS.

SUECIA, FINALISTA

SPORT

El Mundo Deportivo

fundado en 1906

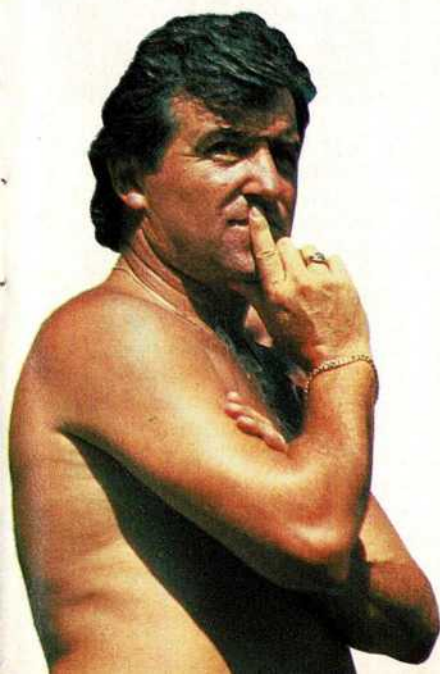
CRUYFF: "UN DIA ENTRENARE AL BARÇA"

TENDILLO K.O. MUÑOZ LLAMA A LUIS GARCIA, DEL MALLORCA

TERRY-LUIS: DIALOGO EN AZULGRANA

A questo punto, al Barcellona, a tenere banco sono due domande: 1) basterà Luis Aragones a rilanciare la squadra verso quelle posizioni di classifica che le competono? 2) Sino a quando l'attuale sostituto di Venables resterà al suo posto? La prima risposta la darà il campo mentre la seconda la può dare solo Nuñez (oppure Gaspart se la rivoluzione più volte annunciata andrà in porto). Nel primo caso — questo è poco ma certo — sulla panchina catalana siederà Johan Cruijff mentre nel secondo il preferito appare Udo Lattek che il vicepresidente del Barcellona aveva già contattato segretamente quando la situazione di Venables stava facendosi difficile. Cruijff — che in Spagna ci tornerebbe a piedi e che a Barcellona ha ancora parecchi amici — ha concesso una chilometrica intervista ad Alberto Sanchis di El Mundo Deportivo, il cui contenuto si può sintetizzare così: sono pronto a venire anche se non ho fretta. E se non ci fosse posto per me in Catalogna, perché mai escludere Milano e il Milan dove c'è già il mio pupillo Van Basten? Nel caso specifico, però, Cruijff mentiva sapendo di mentire: a Milano, infatti, è difficilissimo che ci finisca mentre al Barcellona c'è chi è pronto a stendere il tappetto rosso sotto i suoi piedi. Verità vuole si dica, però, che contro l'ex «papero d'oro» giocano due cose: i risultati che Luis Aragones riuscirà ad ottenere e l'incertezza su chi, tra Nuñez e Gaspart, riuscirà alla fine vincitore. Se sarà il presidente in carica, nessun dubbio che Cruijff arriverà a Barcellona; nel caso, invece, dovesse farcela Gaspart, allora sarà tempo di Lattek. Nell'un caso come nell'altro, però, saranno molte le facce nuove che approderanno al Camp Nou in quanto, al di là di tutto e di tutti, l'undici blaugrana è vecchio: di mentalità e d'anagrafe. Senza considerare che, con Hughes, Archibald e Schuster sul piede di partenza resterà libero il posto di secondo straniero al fianco di Lineker, il solo che tanto Lattek quanto Cruijff e Aragones confermerebbero ad occhi chiusi. Da parte sua il buon Venables, con tutti i soldi che gli ha fatto guadagnare Nuñez, ha già detto chiaro e tondo che gli piacerebbe moltissimo comperare il Queen's Park Rangers, la squadra che allenava prima di partire per la Catalogna ma che, a detta del suo attuale presidente, il finanziere David Bulstrode è tutt'altro che in vendita. Pare comunque che in tempi brevi le azioni del Q.P.R. saranno regolarmente quotate in borsa come già capita col Tottenham e questo potrebbe aiutare non poco Venables a realizzare il suo sogno. Ove ciò non fosse possibile, niente paura: vuoi mai che tra West Ham, Arsenal e Tottenham, non ci sia una squadra di Londra che voglia un allenatore di grande esperienza maturata anche all'estero? Se poi nemmeno questo progetto dovesse andare in porto, c'è sempre la nazionale, alla cui guida, ora, c'è Bobby Robson, legato alla Football Association sino al '90. Ma cosa sono mai tre anni per uno come Terry Venables?

Stefano Germano

VOLLEY/PARTONO I CAMPIONATI DI A1

L'ONORE DEI CLUB

Un torneo che ci fa dimenticare le magre della Nazionale. Panini da battere

Dimenticate le ultime delusioni azzurre patite ai recenti Europei in Belgio, prende il via il quarantatreesimo campionato di Serie A1. Campionato a cui è affidato, ancora una volta, l'onoreonere di conquistare o rinnovare le simpatie del pubblico, testimone sempre più fedele di una crescita esponenziale e continua in grado oggi di sfidare tutte le avversità. Con lo sviluppo poi del beach-volley, nel nostro Paese si parla e si discute di pallavolo dodici mesi all'anno. Anche se il torneo che va a iniziare è stato com-

promesso per dare fiato alla Nazionale, impegnata a maggio nelle qualificazioni olimpiche, appare certo che sul piano tecnico ed agonistico risulterà ancora più bello degli ultimi due, giustamente considerati i più avvincenti dell'intera storia del nostro volley. Infatti, in campo maschile, tutte le formazioni — anche la più debole sulla carta — hanno un potenziale atletico di tutto rispetto, potenziale che impone concentrazione. Questo dovrebbe permettere il susseguirsi di colpi di scena. L'equilibrio sarà dunque una costante dell'A1. Con il ritorno in massa degli argentini — dopo il naufragio dell'operazione politica ispirata dalla segreteria dello sport di Buenos Aires — il campionato ha acquistato un motivo di interesse in più e ha dato una vitale boccata d'ossigeno a quei club che per ragioni geografiche avevano visto vanificare tutti gli sforzi fatti per rendersi competitivi. Al via di questa stagione sono con il ruolo di favorite diverse società anche se, con un leggero vantaggio, si presenta la Panini. La formazione del bravo Velasco bicampione d'Italia ha mantenuto quasi del tutto inalterato il suo blocco e ha inserito mister «Paninoga», alias Raoul Quiroga. Per intenderci, il mattatore dello scudetto di due anni or sono. Anche i concorrenti però non sono stati a guardare con Parma, ora sponsorizzata Maxicono, nel ruolo di prima inseguitrice. Ma non dimentichiamo certo Bologna, ora Camst, Falconara, sempre Kutiba e Padova, sempre Ciesse. Tante — val la pena ripeterlo — sono le compagini in grado di ambire a posizioni di vertice. In campo femminile tutto si muove, an-

che per quest'anno, sotto la supervisione della pluriscudettata Teodora che continua, anno dopo anno, a rinforzarsi e accaparrarsi le giovani più promettenti. La Bertini ne è un esempio. Sua prima antagonista sarà di nuovo il CIV Modena, anche se da Reggio Emilia, non più Nelsen dopo tredici anni ma Cucine Braglia, e da Bari giungono segnali di fumo piuttosto minacciosi.

Attraverso fasi intermedie i campionati nazionali (A1, A2, B e C1) maschili e femminili subiranno

COSÌ AL VIA LE VENTIQUATTRO SQUADRE DELL'A1

MASCHILE

Squadre partecipanti: Kutiba Isea Falconara, Bistefani Torino, Opel Agrigento, Enermix Milano, Giomo Cucine Fontanafredda, Panini Modena, Burro Virgilio Mantova, Maxicono Parma (ex Santal), Camst Bologna (ex Tartarini), Eurostyle Eurosiba Carpenedolo, Ciesse Petrarca Padova, Acqua Pozzillo Catania.

1. GIORNATA (Sabato 24 ottobre 1987, ore 17,00): (*) Kutiba Isea Falconara-Bistefani Torino; Opel Agrigento-Enermix Milano; Giomo Cucine Fontanafredda-Panini Modena; Burro Virgilio Mantova-Maxicono Parma; Camst Bologna-Eurostyle Eurosiba Carpenedolo; Ciesse Petrarca Padova-Acqua Pozzillo Catania

(*) 23/10/87, ore 20,30.

FEMMINILE

Squadre partecipanti: CIV Modena, Conad Fano, Albizzate Varese (ex Splugen), Cassa Rurale Faenza, Scott Reggio Calabria (ex Mangiatorella), Yoghi Yogurt Ancona, Vini Doc di Puglia Bari, Mapier Jeans Bologna (ex American Arrow), Cucine Braglia Reggio Emilia (ex Nelsen), Gallico Reggio Calabria, Teodora Ravenna, Telcom Geas Sesto S. Giovanni.

1. GIORNATA (Mercoledì 20 ottobre 1987, ore 20,30): CIV Modena-Conad Fano; Albizzate Varese-Cassa Rurale Faenza; Scott Reggio Calabria-Yoghi Ancona; Vini Doc di Puglia Bari-Mapier Jeans Bologna; Cucine Braglia Reggio Emilia-Telcom Geas Sesto S. Giovanni.

IL PROGRAMMA DELLA JAPAN CUP FEMMINILE PER NAZIONI

Lunedì 26 Ottobre (Tokyo): Perù-Cina; Brasile-Usa; Urss-Corea del Nord; Giappone-**ITALIA.**

Martedì 27 Ottobre (Tokyo): Cina-**ITALIA**; Corea del Nord-Giappone; Usa-Urss; Perù-Brasile.

Mercoledì 28 Ottobre (Yamato): Brasile-Cina; Urss-Perù Giappone-Usa; **ITALIA**-Corea del Nord.

Venerdì 30 Ottobre (Kobe): Cina-Corea del Nord; Usa-**ITALIA**; Perù-Giappone; Brasile-Urss.

Sabato 31 Ottobre (Kobe): Urss-Cina; Giappone-Brasile; **ITALIA** -Perù; Corea del Nord-Usa.

Domenica 1 Novembre (Kyoto): Cina-Usa; Perù-Corea del Nord; Brasile-**ITALIA**; Urss-Giappone.

Martedì 3 Novembre (Osaka): Giappone-Cina; **ITALIA**-Urss; Corea del Nord-Brasile; Usa-Perù.

Queste le atlete convocate dal cinese Quinxia-Pu per la trasferta azzurra alla seconda edizione della Japan Cup: Benelli, Bernardi, Bertini, e Zambelli della Teodora Ravenna; Boselli e Bigiarini delle Cucine Braglia Reggio Emilia; Conte e Marabissi del CIV Modena; Baiardo del Conad Fano; Valsesia dell'Albizzate Varese.

A fianco (fotoSabattini), una fase dell'ultima finale tricolore del campionato femminile tra Teodora e CIV. Più sotto, la nuova e agguerrita formazione della Maxicono Parma, una delle avversarie più accreditate della Panini Modena bi-scudettata. Nella pagina accanto (fotoSabattini), l'arma in più dei gialloblù modenesi nel torneo scorso: il muro

sostanziali modifiche per arrivare alla stagione agonistica 1989-90 con un'A1 a 12 squadre, un'A2 a girone unico (non più doppio quindi) a 16 squadre, e uno sdoppiamento della B in B1 e in B2 di 12 club ciascuno. In pratica, dal '90 in poi, la pallavolo avrà una categoria nazionale in più: la B2 e un'A2 — finalmente — degna del suo nome. A fronte di queste variazioni e per problemi di Nazionale i play-off scudetto vedranno protagoniste soltanto le prime otto dell'A1, che dall'8 marzo al 19 aprile, data ultima, si disputeranno lo scudetto. Dalle semifinali in poi si giocherà come al solito al meglio delle cinque partite.

Contrariamente ad altre discipline, il «mercatone» della pallavolo vive momenti ben distinti e diluiti nel tempo: praticamente da maggio a dicembre si tratta, si compra e si vende ufficialmente. Il resto dell'anno, direte voi?, beh..., come è prassi ormai consolidata ovunque, si commercia. Mentre per gli italiani le normative federali hanno previsto in luglio (quest'anno il 20) il termine ultimo per i trasferimenti definitivi e nel 10 settembre — con una breve parentesi in ottobre fino al 15 — quello per concludere i prestiti, per gli stranieri sono previste diverse novità. Su richiesta della Lega maschile di A1 e A2, questi giocatori potranno essere «commercializzati» per un periodo maggiore di tempo. È più precisamente fino al 20 dicembre. Per la prima volta verrà concessa la possibilità, alle società che lo richiederanno, di sostituire il proprio straniero anche dopo l'inizio del campionato e non, come prima, entro le ore 24 del giorno precedente il via dei tornei di A. Per questo motivo dal 10 al 20 dicembre si aprirà il «mercato d'inverno». È bene però ricordare che in questo periodo si potrà solo sostituire e non tesserare ex-novo. Per intenderci, una società potrà acquistare tanti stranieri quanti ne avrà deciso il «taglio». Di conseguenza, un club di A1 non potrà prendere il via con un solo straniero e pensare di ingaggiare il secondo in dicembre. Variato anche il termine ultimo per un primo tesseramento di un atleta non indigeno: non più entro le 24 del giorno precedente l'inizio del campionato, bensì entro il 15 novembre. Cioè a stagione agonistica già iniziata.

Pier Paolo Cioni

Esperto di tattica e tecnica calcistica

Il mondo del calcio è un mondo complesso, che elargisce grandi emozioni e soddisfazioni. Trasforma la tua passione in un'attività professionalizzata. Dirigente, consulente tecnico, preparatore atletico e molto altro ancora con un corso di novità assoluta. Apprendere, studiare ed analizzare con metodo i meccanismi del calcio è oggi possibile. L'apposito corso per "Esperto di Tattica e Tecnica calcistica" dell'ISTITUTO ITALIA, ti consente di trasformare la tua passione in una qualificata attività professionale. Alla fine del corso - che costituisce una preziosa esperienza formativa - per abilitarti presso gli organismi sportivi preposti, l'ISTITUTO ITALIA ti rilascerà l'attestato con autentica notarile. Studierai comodamente a casa tua e sarai seguito da tecnici esperti. Vuoi saperne di più su questa magnifica possibilità? Spedisci oggi stesso il sottostante coupon. Riceverai senza alcun impegno da parte tua informazioni dettagliate su questo nuovo ed interessantissimo corso.

ISTITUTO ITALIA

LA SCUOLA PROGRAMMATA PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA

I NOSTRI CORSI

• Esperto di tattica e tecnica calcistica • Disc-Jockey • Stilista di moda • Arredatore • Figurinista • Perito elettronico • Perito elettrotecnico • Perito meccanico • Fotografo • Designer • Operatore computer • Tecnico pannelli solari • Paghe e contributi • Disegnatore meccanico • Preparazione ai concorsi pubblici • Maestra d'asilo • Disegno e pittura • Animatore e accompagnatore turistico

Inviatemi gratis e senza alcun impegno informazioni sul corso di: GUERIN SPORTIVO N 43

nome ______ cognome ______

età ______ via ______ n. ______ CAP ______

città ______ provincia ______

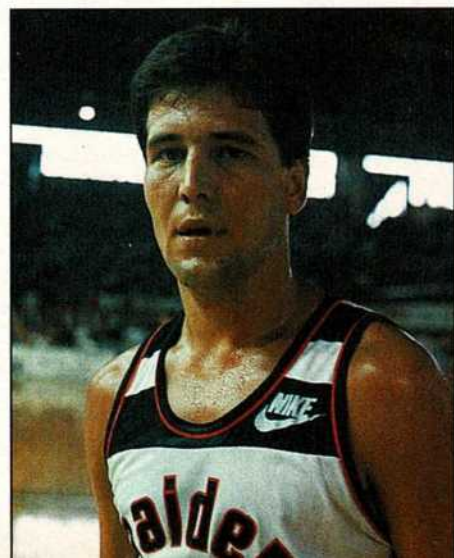
ISTITUTO ITALIA via Pierfranco Bonetti, 88/90 - 00128 ROMA

IL BASKET SECONDO LUCA LUCA

ROSSINI ALL'OPERA

☐ Il Banco salta a Cantù. Merito soprattutto del diciottenne play ☐ La Tracer va a Milwaukee con una valigia piena di problemi

di Luca Corsolini e Luca Chiabotti

La Snaidero marcia sempre alla grande: adesso è in testa da sola perché il Banco è saltato a Cantù. L'Arexons finirà per offrire un contratto a Gamba: dall'inizio del campionato il citì non è mai mancato al Pianella, e i biancorossi hanno sempre vinto. Contro Guerrieri la squadra di Recalcati ha addirittura convinto, merito di molti (Gay, Turner, Riva) e in particolare di Alberto Rossini: guadagnare quasi un minuto di applausi a scena aperta a diciotto anni è già un bel successo. In rialzo le quotazioni di Allibert, Wuber e Hitachi, in clamoroso e inatteso ribasso quelle di Tracer e Enichem: i campioni sono forse distratti dal torneo open (partiranno per gli States a metà settimana), ma per i livornesi che scusa può esserci? Ancora non hanno vinto una partita in trasferta, e in casa hanno già perso, dopo cinque turni hanno la miseria di 2 punti, un'impresa finora impossibile unicamente per il Brescia di Fossati che ha il solo torto di essersi offerto in sacrificio al computer che ha fatto il calendario. Ed eccoci alla Divarese, è questo il titolo più richiesto alla borsa del campionato. Nemmeno a Torino si è visto Pittman, in compenso nemmeno la San Benedetto è riuscita a scoprire il punto debole della banda di Isaac che diverte e, evidentemene, si diverte. Delle quattro al secondo posto con 8 punti la Divarese è quella messa meglio: ha già vinto due trasferte non facilissime a Firenze e appunto Torino. La Dietor invece non convince ancora, mentre a onore della Scavolini c'è da dire che finora ha steccato solo a Milano dove pure aveva cantato e incantato per oltre trenta minuti. La A1 comunque, visto il turno interlocutorio che ci aspetta domenica prossima, sembra già essere andata in letargo in attesa della tournée della Nazionale che esordirà giovedì prossimo contro la Svizzera a Forlì. A proposito di Forlì: è della Jollycolombani l'impresa della giornata in A2, un'A2 ancora dominata in lungo e in largo dalla via Emilia che, almeno nel mondo dei canestri, non arriva fino a Rimini. La squadra di Pancotto ha faticato a Fabriano, domenica prossima toccherà però a Cantine e Yoga sudare sui campi di Fantoni e Cuki. Vogliamo dare un tranquillante a Pasini e Di Vincenzo: in A2 le vittorie in trasferta sono state 5, le stesse di un'A1 meno facile da decifrare per il momento. La spaccatura che si doveva verificare tra le otto belle e le altre bruttine non c'è ancora stata, né sembra che si possa realizzare prossimamente: colpa e merito di Livorno, di Enichem e Allibert arbitre della classifica.

Parliamo male degli assenti. La Tracer domenica non giocherà in campionato, impegnata com'è a rappresentare il basket nostro e di tutto il Vecchio Continente in casa di professionisti. Abbiamo buoni ambasciatori, non dobbiamo preoccuparci. Semmai possiamo occuparci dei guai che hanno avuto recentemente i campioni d'Italia,

guai che non è giusto esagerare ma che non è nemmeno corretto trascurare, specie dopo la sconfitta interna con l'Hitachi. Una volta per tutte, è stato ribadito che il punto di forza della squadra una volta di Peterson e oggi di Casalini è anche la sua debolezza: Mike D'Antoni è unico. L'inserimento di Montecchi è riuscito, non è questo l'argomento della discussione. Il fatto è che Montecchi è complementare a D'Antoni, non alternativo: consente a Mike, inguaribile gambler che starebbe in campo sempre, di staccarsi ogni tanto dalla pressione che i difensori avversari dedicano a chi porta palla; però non lo sostituisce, dentro lui in cabina di regia, il gioco è completa-

segue

A sinistra, (foto Capozzi), Donadoni della Snaidero Caserta. Sopra (fotoDFP), Mike D'Antoni: è rientrato ma non ha impedito alla Tracer di perdere. Sopra a destra, Krystowiak della Neutro Roberts e Bonamico della Wüber, eccellente nella gara con l'Enichem

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Alberto ROSSINI
Arexons

Marzorati dice che è meglio di... Marzorati alla sua età, e da domenica sera è d'accordo anche Larry Wright, che si è visto superato in bravura e stoppato nettamente una volta.

2 Giancarlo SACCO
Allibert

Come allenatore di Pesaro, Milano era la sua bestia nera; a Livorno invece ha subito vinto spedendo negli Stati Uniti un Casalini abbastanza preoccupato per come (non) va la Tracer.

3 Mario BONI
Sharp

Montecatini azzecca la prima vittoria, Boni invece azzecca l'ennesima buona partita. Aspettavano tutti Niccolai, invece è questo il giocatore che fa tornare i conti alla Sharp.

4 Sergio DONADONI
Snaidero

È la metà di Oscar solo sul tabellino (25 punti contro 52), per il resto sono grandi amici con la stessa grande abitudine di segnare con precisione da fuori e da tre soprattutto

5 Marco BONAMICO
Wuber

Aveva cominciato il campionato facendosi espellere, adesso si è rimesso in carreggiata. È stato il faro giocando solo 29 minuti, non fosse uscito per falli la Wuber avrebbe vinto prima?

6 Walter MAGNIFICO
Scavolini

A Firenze si è preso il titolo di Lorenzo: il Magnifico del campionato è lui, il pivot della Scavolini; Costa quel che Costa, Bianchini lo vuole scudettare. Ci riuscira?

7 Sergio BIAGGI
Maltinti

La vendetta dell'ex: contro Gorizia ha spanierato alla grande, dando alla Maltinti la palma della sorpresa della A2; la sua prodezza oscura quella di Joe Bryant che pure ne ha fatti 30.

8 Jay BILAS
Cuki

Sentite un po' veronesi e non: 40 punti, 16 rimbalzi, la sua Cuki che finalmente vince in volata. Insomma, non è il caso di dire che a Mestre... Mangano gli attributi: la Cuki è in crescita.

DIETRO LA LAVAGNA

Mike D'ANTONI
Tracer

Il suo ritorno a tempo pieno non ha evitato ai biancorossi un'altra batosta alla vigilia di Milwaukee. Pensava già alla Mecca il Mike (scusate il gioco di parole) quando ha perso 4 palloni?

Vittorio GALLINARI
Annabella

Un bel tacer non fu mai scritto. Sabato l'Annabella ha convinto senza di lui, con lui in campo ha solo vinto. Forse Calamai non ha tutti i torti: c'è un Gallo nel pollaio.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

ANTICIPO SESTA GIORNATA: Tracer Milano-Basket Brescia 110-99.
QUINTA GIORNATA: Arexons Cantù-Bancoroma 100-78; Allibert Livorno-Tracer Milano 112-96; Neutroroberts Firenze-Scavolini Pesaro 83-90; Hitachi Venezia-Benetton Treviso 91-89; San Benedetto Torino-DiVarese 85-102; Wüber Napoli-Enichem Livorno 79-78 d.t.s.; Irge Desio-Dietor Bologna 74-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Snaidero	**10**	5	5	0	539	486
DiVarese	**8**	5	4	1	473	424
Scavolini	**8**	5	4	1	461	422
Bancoroma	**8**	5	4	1	495	479
Dietor	**8**	5	4	1	413	405
Arexons	**6**	5	3	2	466	430
Allibert	**6**	5	3	2	489	460
Tracer	**6**	6	3	3	551	570
Benetton	**4**	5	2	2	416	416
Neutroroberts	**4**	5	2	3	429	439
San Benedetto	**4**	5	2	3	427	438
Hitachi	**4**	5	2	3	442	455
Enichem	**2**	5	1	4	424	439
Irge	**2**	5	1	4	400	440
Wüber	**2**	5	1	4	398	443
Brescia	**0**	6	0	6	576	651

PROSSIMO TURNO (25 ottobre): Snaidero-Neutroroberts; DiVarese-Benetton; Arexons-Wüber; Dietor-Allibert; Scavolini-Irge; Enichem-San Benedetto; Bancoroma-Hitachi.

SERIE A2

QUINTA GIORNATA: Yoga Bologna-Fantoni Udine 77-75; Riunite Reggio Emilia-Spondilatte Cremona 104-84; Rimini-Sharp Montecatini 92-101; Alno Fabriano-Jollycolombani Forlì 88-92; Annabella Pavia-Standa Reggio Calabria 98-85; Facar Pescara-Cuki Mestre 78-80; Sebastiani Rieti-Sabelli Porto San Giorgio 77-97; Segafredo Gorizia-Maltinti Pistoia 78-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Riunite	**10**	5	5	0	470	399
Yoga	**10**	5	5	0	456	399
Jollycolombani	**10**	5	5	0	426	405
Annabella	**8**	5	4	1	429	408
Fantoni	**6**	5	3	2	467	412
Maltinti	**6**	5	3	2	426	429
Cuki	**4**	5	2	3	390	377
Alno	**4**	5	2	3	459	447
Segafredo	**4**	5	2	3	409	419
Standa	**4**	5	2	3	402	421
Facar	**4**	5	2	3	428	448
Spondilatte	**4**	5	2	3	418	453
Sharp	**2**	5	1	4	444	449
Sabelli	**2**	5	1	4	405	447
Sebastiani	**2**	5	1	4	428	473
Rimini	**0**	5	0	5	390	481

PROSSIMO TURNO (25 ottobre): Fantoni-Riunite; Annabella-Rimini; Cuki-Yoga; Standa-Segafredo; Jollycolombani-Sebastiani; Facar-Alno; Sharp-Sabelli; Maltinti-Spondilatte.

SERIE A1 FEMMINILE

TERZA GIORNATA: Ginn. Comense-Florence Firenze 98-74; Deborah Milano-Crup Trieste 89-69; Ibici Busto-Giraffe Vuterbo 79-78; Sidis Ancona-Geneve Palermo 89-78; Unicar Cesena-Primax Magenta 89-91; Ibla Priolo-Felisatti Ferrara 93-74; Primigi Vicenza-Carisparmio Avellino 111-61; Primizia Parma-Marelli Sesto 88-84.
CLASSIFICA: Deborah, Ibici, Ibla, Primigi p. 6; Ginn. Comense, Unicar, Primizia 4; Crup, Giraffe, Geneve, Felisatti, Primax, Sidis 2; Carisparmio, Marelli, Florence 0.

IL PUNTO SULLA SERIE B

RECUPERO PRIMA GIORNATA: Stamura Ancona-Inalca Modena 69-60.
QUARTA GIORNATA: Inalca Modena-Castor Pordenone 102-75; Docksteps Montegranaro-Stamura Ancona 70-69; Ragusa-Conad Perugia 100-98; Master-Fanti Imola 70-73; Mister Day Siena-Popolare Sassari 81-77; Stefanel Trieste-Teorema Arese 98-74; Citrosil Verona-Ranger Varese 100-55; Sarvin Cagliari-Caruso Trapani rinviata al 12/11.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**8**	4	4	0	405	316
Teorema	**6**	4	3	1	352	336
Ragusa	**6**	4	3	1	346	333
Inalca	**4**	4	2	2	339	307
Stefanel	**4**	4	2	2	316	296
Fanti	**4**	4	2	2	313	302
Master	**4**	4	2	2	305	294
Mister Day	**4**	4	2	2	306	309
Stamura	**4**	4	2	2	284	291
Docksteps	**4**	4	2	2	283	291
Popolare	**4**	4	2	2	302	312
Conad	**2**	4	1	3	345	364
Caruso	**2**	3	1	2	256	280
Sarvin	**2**	3	1	2	244	275
Ranger	**2**	4	1	3	288	322
Castor	**2**	4	1	3	308	364

PROSSIMO TURNO: Teorema-Master; Stamura-Popolare; Sarvin-Stefanel; Fanti-Inalca; Conad-Citrosil; Castor-Mister Day; Caruso-Docksteps; Ranger-Ragusa.

Per la prima volta dall'inizio del campionato la Citrosil è sola in testa alla classifica: è cominciata la lunga fuga dei veronesi, che contro i malcapitati varesini (45 punti di scarto sono troppi per dei... Ranger) hanno spedito sul trampolino di lancio Claudio Capone, autore di 28 punti. Cinquanta ne ha segnati invece il ragusano Giuseppe Cassì: visto che la sua squadra si è fermata a quota 100, vincendo contro il Conad, può pretendere di tenere per sé mezzo premio lasciando che i compagni si dividano il resto. A Trieste niente di nuovo, tutto come nella seconda giornata: Stefanel che arriva da una sconfitta, oltre tremila persone che l'accolgono con affetto a Chiarbola Stefanel — padre padrone — che rimprovera i giocatori e promette provvedimenti. Sembra abbia minacciato qualcosa se alla settima giornata i suoi non avranno almeno dieci punti in classifica; intanto la paura ha già fatto novanta, anzi novantotto: la Stefanel ha risolto il Teorema propostole dai lombardi nella partita del giorno vinta nettamente col tiro da fuori della squadra di Tanjevic. Non compare tra gli inseguitori del Citrosil il Masters Roma: da quando è rientrato Castellano, che pure ne ha segnati 31 anche domenica, non riesce più a vincere.

In alto (fotoSabattini), Masetti: da titolare in A1 a preziosissimo sesto uomo (sesto si fa per dire) in A2 con la Yoga Bologna. La squadra emiliana viaggia a punteggio pieno, dopo aver superato in casa la Fantoni di Costner e Nakic

BASKET

segue

mente diverso, devono correre di più i giocatori quando con il capitano è la palla a correre e a finire dentro, cioè nelle braccia capaci di Mc Adoo e Brown. Proprio Brown è un altro dei fattori di cambiamento della Tracer, di grosso cambiamento: ci sono meno palloni per le manovre esterne, segnatamente per Premier, e la cosa non sembra sia stata ancora ben digerita. Senza sperare troppo — il discorso vale per le altre pretendenti allo scudetto — da questa situazione, bisognerà vedere come la Tracer saprà risolvere il problema. Un problema vecchio, è vero, ma complicato dall'età di D'Antoni, il quale, comunque, anche l'anno scorso in questo periodo non era in formissima, e il popolo dei canestri voleva che Peterson gli concedesse qualche minuto d'aria e non solo partite intere passate in quella cella che è, a volte, la cabina di regia.

Se la Coppa Italia è andata bene dal punto di vista del pubblico, le prime giornate di campionato sono andate anche meglio. Ora, su questo campionato già sulla rampa di lancio, sta per abbattersi la sciagura della tournée della Nazionale. Chiaramente, parliamo di sciagura in relazione a interesse del pubblico per il basket, spazio sui giornali e in tv. Le due settimane di vacanza che si prenderà la Serie A saranno una grande occasione per la Serie A femminile e pure per la B maschile (a Verona la Citrosil ha 3500 spettatori di media negli incontri casalinghi), ma saranno anche una bella sfida per la Lega. Per vincere questa sfida la Lega ha già estratto il colpo a sorpresa del ritorno di Peterson come allenatore in occasione dell'All Star

game del 21 novembre a Roma, ma l'impressione è che non basti il piccolo grande Dan per riempire il senso di vuoto che ci sarà con gli azzurri negli States. Le squadre più forti stanno parando il colpo organizzando tournée all'estero o ben remunerate o interessanti per le promozioni dello sponsor. Le altre? Sono le piccole squadre ad avere i problemi più grossi, quei club che stanno costruendo il secondo boom del basket italiano. Prendiamo il caso di Firenze: tutto esaurito quando gioca la Neutro Roberts, grande interesse sempre e comunque per la squadra di D'Amico. Adesso Firenze per un mese non avrà basket d'alto livello e dovrà accontentarsi di vedere l'All Star game assegnato a Roma che, si è visto in passato, è troppo dispersiva per vivere intensamente un appuntamento del genere. A inseguire la vetrina si corre il rischio di non aver un prodotto decente da presentare, laddove con la diretta tv un prodotto decente sarebbe l'Eur pieno di ragazzini. In ogni caso, l'All Star game non basta e non può bastare. Bisogna pensare a qualcosa di nuovo, serve anche il coraggio di sbagliare pur di tentare qualche soluzione. Ad esempio, perché non si dedica la sosta ai giovani organizzando per zone geografiche dei tornei di tre contro tre che siano il preludio di una finale nazionale da giocare dopo i playoff? Se si riuscisse a dare a questi incontri lo spirito di una summer league, coi giocatori coscienti di giocarsi qualcosa, si sarebbe raggiunto uno scopo, potremmo quasi dire di avere finalmente una Nazionale che in quanto figlia del campionato si ricorda di fare dei favori al genitore. Chiudendo il discorso: tecnicamente la sosta non sarà un danno, non per tutti almeno; economicamente invece è un rischio per molte società e ancor più per Lega e Federazione, che ci pensino su, allora. □

UN CESTO DI PERCHÉ

□ *Perché la Divarese rischia l'eliminazione in Coppa Korac?*
Perché il suo monumento, l'americano Thompson, è ancora sotto shock dopo il... pareggio di mercoledì scorso col Racing Parigi. Al suo Paese ne succedono di tutti i colori, ma di pareggi nel basket non se ne sono mai visti. Lo permette, invece, il regolamento Fiba perché, in una gara di andata e ritorno, vince la squadra che ha la migliore differenza canestri. Così la Divarese non ha potuto nemmeno sfruttare il fattore campo per cercare di superare i francesi nei supplementari e mettere un po' di fieno in cascina prima della difficile partita di ritorno.

□ *Perché Gallinari ha fatto versare un mucchio di inchiostro su Calamai?*
Perchè l'ex giocatore della Tracer, ora all'Annabella Pavia, ha sparato a zero dalle pagine di un quotidiano sul suo allenatore reo, secondo lui, di averlo utilizzato poco e male. Sarà anche vero, però la squadra, prima di questa polemica, era seconda in classifica e aveva la coscienza pulita, mentre Gallinari, realizzatore di due punti in quattro partite, probabilmente qualcosa in più avrebbe potuto anche farla. Una cosa sulle altre: lavare i panni sporchi in famiglia, come è sempre successo quando era alla Tracer.

□ *Perché l'amore per l'ippica ha fregato Masini, allenatore della Sharp?*
Perché ha lasciato le briglie sciolte su una squadra brava ma inesperta e ha perso molte partite di un soffio. Una regola d'oro, per una neopromossa in Serie A, è quella di fare un po' di «catenaccio»: i giocatori, magari, non migliorano tanto quanto potrebbero, ma l'allenatore resta in sella e non rischia di venir disarcionato.

□ *Perché Chuck Jura, secondo realizzatore d'ogni tempo del nostro campionato, ha un futuro di allenatore in Italia?*
Perché giocava nella seconda squadra milanese, che oggi non c'è più, dove pure militavano, prima di lui, Joe Isaac, oggi allenatore della Divarese, e Dennis Grey, chiamato la scorsa settimana dalla Lazio (Serie B2) per dare una mano ai romani dopo anni fatti di continue retrocessioni.

□ *Perché Bogdan Tanjevic si arrabbia come un matto quando affermano che la sua Stefanel è una squadra di A2 anche se gioca in B?*
Perché, allo stesso modo, l'anno scorso tutti dicevano che la Stefanel era la favorita del campionato di A2 poiché forte di un complesso da A1. Invece, inaspettatamente, arrivò la retrocessione in Serie B. Ma la lezione non è servita. Oggi, i triestini, stanno sudando sette camicie per uscire dalla bassa classifica e non rischiare di finire in B2, anche se i pronostici indicavano questa squadra come una delle favoritissime per un pronto rientro nella massima categoria. La morale di Tanjevic è: le previsioni sono belle ma non hanno mai dato punti in classifica. Ecco perché si arrabbia.

□ *Perché Peterson torna ad allenare illuminando d'immenso (ehm, ehm) la sosta del campionato in occasione della tournée della Nazionale?*
A domanda, il diretto interessato risponde: *«Perché me lo ha chiesto Porelli. Una partita in un anno si può anche fare. Non credo basti per farmi tornare la voglia di andare in panchina. Mi hanno chiesto un piacere, lo faccio volentieri. Molto volentieri: non avrò le seccature che mi capitavano altre volte sempre in occasione dell'All Star game quando certi colleghi mi pregavano di non convocare i loro giocatori e poi li aizzavano quando in campionato giocavano contro dicendogli "Lo vedi, quello è l'allenatore che non ti ha voluto nell'All Star team"».* Peterson allenerà la squadra dell'All Star game in programma il 21 novembre a Roma; sulla panchina della A2 siederà invece Riccardo Sales e saranno così premiati gli allenatori che hanno vinto il campionato nella passata stagione.

□ *Perché Virginio Bernardi è contento, stavolta, del suo accento casertano, rimasto nonostante i molti anni passati a Desio?*
Perché a forza di affermare che *«è un pochett che dico ai miei dirigenti che mi serve un americano migliore di Mike Davis o' gettonaro»*, si è visto recapitare dai suoi stessi dirigenti proprio Ben Poquette, montagna bianca che va a far coppia con l'altra montagna Lorenzo Charles. A Desio, comunque, hanno voluto fare le cose per bene e per l'esordio italiano di Poquette hanno scelto l'incontro con la Dietor, così Ben ha potuto ricevere la benedizione del Vescovo Cosic.

□ *Perché l'Enichem ha il dente avvelenato con Lega e Rai?*
Perché la squadra in questo momento non va ancora bene come si vorrebbe e per il prossimo turno è capitata la diretta (in anticipo) della partita interna con la San Benedetto. Va bene essere corazzati contro tutto, ma non c'è difesa contro la superstizione e a Livorno, sponda Libertas, ricordano fin troppo bene cosa è successo all'Allibert in tv contro il Banco: avanti per tutta la partita, i biancorossi sono stati messi nel... Sacco dai... Guerrieri di Roma. Altri in compenso sono contenti che sia tornata in tv la A1 che, almeno in questo momento, è nettamente meglio della A2 perché le squadre sono più avanti nella preparazione: i playout si raggiungono in primavera, i playoff si costruiscono invece in inverno.

di Massimo Zighetti

PULLY DA COMBATTIMENTO

Da un paio d'anni domina la scena cestistica elvetica ed è tanto forte che può tranquillamente ambire a un posto di vertice anche a livello continentale. Parliamo del Pully, classico esempio di formazione open: cioè aperta a giocatori e tecnici provenienti da vari Paesi. Per attrezzare al meglio una squadra occorrono tante cose, ma se il Pully è arrivato a essere il club più temibile della Svizzera lo deve alla passione, alla competenza e alle risorse del suo presidente, Marco Landolt. Landolt, proprietario di una banca, assunse la guida del Pully nel '76 col progetto di creare subito un complesso di valore e l'intenzione di far parlare di Pully non soltanto per il fatto che è il «sobborgo-bene» di Losanna. Chiamò buoni giocatori americani, come Witte (che ebbe un attimo di gloria anche nell'NBA) e Sanford (l'indimenticabile moro di Venezia) e, conscio del fatto che la Svizzera ha pochissimi coach all'altezza, si affidò ad allenatori americani, anche di un certo valore, come quel Dennis Ozer che per una stagione fu anche a Forlì, o quell'Harrison che anni fa lavorò come assistente del grande santone Bobby Knight, mitico allenatore dell'Università di Indiana. Monsieur Landolt per diverso tempo ha ingoiato bocconi amari, ma il portafoglio non l'ha mai chiuso: di volta in volta è andato a sbattere contro squadre più esperte o blasonate. Nulla però lo ha scoraggiato e, siccome è un uomo che si affeziona molto a chi gioca per lui, qualche stagione fa si ricordò di Gary Lawrence, suo giocatore negli anni Sessanta, rientrato in America. Lo chiamò e gli chiese se desiderava tornare sulle rive del Lago Lemano per guidare il Pully. Lawrence, che nel frattempo in America era diventato un businessman, accettò l'offerta e, assieme al suo presidente, cercò di studiare come arrivare — infine!

Sopra (fotoZighetti), Vince Reynolds, americano di 2 e 06 del Pully, formazione campione di Svizzera in carica

— alla conquista del titolo.

La strada giusta, il presidentissimo Landolt la imboccò due anni fa, quando convinse a giocare per il Pully (con un contrattone...) l'oriundo Mike Stockalper, un playmaker di scuola americana e passaporto svizzero con un tiro al laser e mani d'oro per servire ai compagni passaggi smarcanti. Stockalper (1 e 86) fu ben presto raggiunto da un altro... non svizzero e cioè lo jugoslavo naturalizzato Miodrag «Misha» Kresovic (2 e 02), un arzillo nonnetto di 37 anni tutto pelle e ossa ma con un tiro «da 3 punti» che spacca. A completare il quadro «internazionale» di Landolt si aggiunse lo jugoslavo Igor Gojanovic (1 e 98), che ha anche studiato per un periodo di tempo negli Stati Uniti e che cestisticamente è svizzero, perché proprio nella patria di Guglielmo Tell ha firmato il primo cartellino della sua vita. Tassello dopo tassello, Landolt si accorse che il mosaico andava completandosi. Nell'86-87 varò il tandem d'americani (tuttora in forza) costituito dall'erculeo nero Kevin Holmes (2 e 03) e dal longilineo mitragliere Vince Reynolds (2 e 06) e acquistò pure il nazionale Thierry Girod (2 e 01). Con questo super-organico ecco, puntuale, lo scudetto. Quest'anno la ciliegina sulla torta è stato l'ingaggio dell'altro svizzero d'America, Dan Stockalper (1 e 86), cugino di Mike e da almeno due lustri considerato — a ragione — lo svizzero che più di ogni altro è in grado di fare la differenza, soprattutto grazie al suo tiro da fuori.

Una squadra come il Pully costa. Quest'anno si mormora che il bilancio si aggirerà, tutto compreso, sul miliardo e quattrocento milioni di lire. Ma Landolt ai «suoi uomini» tiene molto e li paga benissimo. L'allenatore Gary Lawrence è sui 70.000 dollari d'ingaggio. Idem Dan Stockalper e solo un filo meno percepisce Mike Stockalper (60.000). Anche gli americani ricevono compensi «italiani», con Kevin Holmes a quota 100.000 dollari e Vince Reynolds a 80.000. Ecco, questa è la bella favola del Pully, squadra milionaria con uomini di Paesi diversi e forte davvero. Qualche maligno sostiene d'aver sentito tempo fa il presidente Landolt confidare la sua intenzione di andarsene una volta conquistato il primo scudetto. Landolt, invece, è rimasto, e ben saldo, al suo posto. Vincere è bello e, una volta rotto il ghiaccio, ha pensato che sarebbe bello vincerne tanti altri, di scudetti svizzeri. Entrando al contempo (anche se dalla porta di servizio) nel grande giro internazionale.

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI 1. Giornata: Racing Malines-B.C. Gand 74-72; Hellas Gand-Pepinster 97-94; Bruges-Castors Braine 78-83; Merxem-Maccabi Bruxelles 80-87; Mariembourg-St. Trond 114-93; Ostenda-Charleroi 84-76. Anticipi: Hellas Gand-Houthalen 81-86; Ostenda-Hellas Gand 107-62. CLASSIFICA: Ostenda 4; Maccabi bruxelles, Hellas Gand, Mariembourg, Castors Braine, Racing Malines ed Houthalen 2; B.C. Gand, St. Trond, Charleroi, Bruges, Pepinster e Merxem O. Hellas Gand due partite in più ed Ostenda una partita in più.

OLANDA. RISULTATI 4. Giornata: Nashua Den Bosch-Kolf & Mlojin 69-61; Red Giants-Sportlife Amsterdam 73-86; De Boo Das-Miniware Wert 54-63; E.S.T.S. Akrides-Hatrans 88-84; Ahrend Donar-Direktbank Den Helder 94-99 d.t.s. CLASSIFICA: Direktbank 8 (4 partite giocate); Nashua Den Bosch 6 (4), E.S.T.S. Akrides 6 (4); Miniware Wert 4 (3), Kolf & Mojin 4 (4), Sportlife Amsterdam 4 (4), Hatrans 4 (4); Ahrend Donar 2 (3); De Boo Das 0 (4), Red Giants 0 (4).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 5. Giornata: Borac-Stella Rossa 87-74; Jugoplastika Spalato-Olimpia Lubiana 99-74; Zara-Cibona 91-92; I.M.T. Belgrado-Buducnost 100-109; Bosna-M.Z.T. Skopje 95-77. Recupero: Partizan Belgrado-Jugoplastika 79-87. CLASSIFICA: Zara e Jugoplastika 10; Olimpia e Cibona 8; Sebenico, S. Rossa, Bosna e Buducnost 7; Partizan, I.M.T. Belgrado, M.Z.T. Skopje e Borac 6. Sebenico e Partizan una partita in meno.

SPAGNA. RISULTATI 5. Giornata - Gruppo Dispari: Estudiantes-Caja de Ronda 108-73; Valladolid-Cacaolat Granolleers 78-72. Recupero: Saragozza-Barcellona 83-75. CLASSIFICA: Estudiantes e Valladolid 9; Saragozza 7; Barcellona, Oximesa Granada, Cacaolat Granollers e Caja de Ronda 6; Cajabilbao 5. Barcellona, Cajabilbao, Oximesa e Saragozza una partita in meno. Gruppo Pari: Bancobao-TDK Manresa 82-83; Magia de Huesca-Espanol 101-92; Juventud Badalona-Taugrès Basconia 109-91; Cajacanarias-Real Madrid 79-83. Recupero: Espanol-TDK Manresa 92-99. CLASSIFICA: Real Madrid 10; TDK Manresa 9; Juventud Badalona 8; Bancobao, Cajacanarias, Taugrès Basconia e Magia de Huesca 7; Espanol 5.

FRANCIA. RISULTAI 7. Giornata: Saint Etienne-Monaco 98-109; Villeurbanne-Antibes 85-75; Nantes-Mulhouse 107-92; Racing Parigi-Caen 83-97; Lorient-Vichy 72-80; Limoges-Reims 92-69; Avignone-Orthez 85-99; Tours-Cholet 65-83. CLASSIFICA: Orthez e Nantes 19; Limoges 17; Cholet 16; Villeurbanne e Tours 15; Monaco 14; Caen 13; Racing Parigi 12; Vichy, Mulhouse ed Avignone 11; Antibes, Reims e Lorient 10; Saint Etienne 9. Cholet, Racing Parigi, Monaco, Reims, Antibes e Lorient una partita in meno.

SVIZZERA. RISULTATI 4. Giornata: Nyon-Olimpic Friburgo 95-96; Bellinzona-Vernier 107-99; Pully-Chene 108-105; Vevey-Sam Massagno 84-87; Champel Ginevra-Losanna 114-97. CLASSIFICA: Champel Ginevra e Pully 8; Losanna e Olimpic Friburgo 6; Bellinzona 4; Nyon, Vernier, Chene e Sam Massagno 2; Vevey 0.

di Chiabotti-Corsolini

BOGUES ADESSO FA IL BULLETS

Eppur si muove: il basket Nba ha fatto vivere i primi sussulti ai tifosi della palla a spicchi anche se il pericolo di uno sciopero non è stato assolutamente scongiurato. Semplicemente, la fine della moratoria e i campi di preparazione hanno permesso alle squadre di assumere una prima fisionomia. A Houston stanno con il fiato sospeso perché Ralph Sampson, il gigantissimo dei Rockets agile come una gazzella, ha avuto un'offerta di tredici miliardi e mezzo di lire per trasferirsi a Portland (contratto di sei anni). Questo passaggio è possibile perché Ralph è diventato «free agent», cioè non è vincolato a nessuna squadra. E gli Houston, per tenerlo, dovranno almeno pareggiare la cifra offerta dai Trail Blazers. Una bella bomba che i «Razzi» paiono proprio voler sganciare per la loro torre che, in ogni caso, negli ultimi tempi non ha mai perso l'occasione per dichiarare la sua volontà di cambiare aria.

Ma in America sono curiosissimi di vedere all'opera la formica Tyrone Bogues, metri 1 e 58 di statura, con le scarpe, che ha ottenuto un contratto dai Washington Bullets. Bogues è ben conosciuto anche in Italia perché partecipò ai campionati Mondiali del 1986 in Spagna e, con tutto il rispetto, fece un mazzo grosso così a tutte le guardie del Vecchio Continente, Drazen Petrovic incluso. Difficile pensare che possa emergere tra i professionisti, ma che riesca a trovare un proprio spazio questo sì, anche perché la gente farà la fila per vederlo. E questo è un argomento che, di solito, solletica alla grande i proprietari delle squadre. Bogues prosegue la strada di Charlie Criss e di Spudd Webb, altri piccolissimi che hanno saputo farsi onore nella Nba. Se nella capitale attendono con trepidazione le prodezze della formichina, i mormoni di Salt Lake City potranno spendere meglio i loro pomeriggi piatti e sempre uguali grazie all'arrivo del Gorillone, Daryl Dawkins, ripresosi appieno dall'infortunio patito quando giocava a New Jersey, e pronto a dare sberloni da ricovero immediato a chi si avventura dalle parti del suo canestro. Farà coppia con Mark Eaton, un lungagnone che è finito a giocare pro, diventando il migliore stoppatore della Lega, dopo che aveva abbandonato gli studi per fare il meccanico.

I contratti fioccano come funghi per gente ottima, brava e solo appena decente: alle rivendicazioni della Associazione Giocatori, i proprietari hanno risposto ingaggiando dei tipi tutto sommato mediocri al posto dei califfoni ancora alle prese con le beghe contrattuali, probabilmente con il preciso intento di dimostrare che, sciopero o no, la Nba può andare avanti. Così hanno avuto il loro pizzico di gloria anche Scott Ments, che i Chicago Bulls hanno preso dopo che né la Segafredo Gorizia né l'Irge Desio lo avevano voluto nello scorso settembre, e Ozell Jones, ora ai Suns, che i napoletani purtroppo per loro, conoscono benissimo tanto da averlo ribattezzato «Zozzell» per le sue scarse qualità dimostrate sotto il Vesuvio.

Sopra, Ralph Sampson, gigante degli Houston Rockets: i Portland Blazers gli hanno offerto tredici miliardi e mezzo per sei anni. Sotto, Tyrone Bogues, 1 metro e 58: entra nella Nba grazie al contratto sottoscritto con i Washington Bullets (fotoBevilacqua)

È NATA L'IBA: TEMPI DURI PER I GIGANTI

Tempi duri per i giganti del basket. Negli Stati Uniti è stata fondata la International Basketball Association, aperta solo a giocatori Under 1 e 94 e presieduta da un under come Bob Cousy, che spesso sovrastava gli altri dall'alto della sua classe. Apparentemente, non sembra la solita americanata visto che sono già state organizzate delle partite e soprattutto visto che la Cspn, il network sportivo, ha già inserito nel suo portafoglio gli incontri di questa lega nata — dicono i promotori — non in antagonismo col basket degli over 1 e 94 quanto piuttosto per esaltare e recuperare le caratteristiche del gioco: velocità e conoscenza dei fondamentali in primo luogo. A parte l'Iba, è comunque il momento dei nanerottoli. Tyrone Bogues entra trionfalmente nell'Nba e Webb, per festeggiare la perdita del titolo di professionista più basso, scrive un libro intitolato «Flying high» (volando in alto). *«A partire da ora* — ha detto —, *tutte le domande sulle... piccole cose dell'Nba saranno affari di Bogues, non riguardano più me».* E ancora un sondaggio condotto da Usa Today ha rivelato che il 39 per cento delle persone interpellate vorrebbe vedere i propri figli crescere fino ad eguagliare l'1,58 di Bogues, il 16 per cento vorrebbe veder crescere Bogues quanto i loro figli, il 45 per cento pagherebbe la bellezza di cento dollari per vedere Manute Bol, il più alto del campionato (compagno di Tyrone), schiacciare — prepotentemente — Bogues nel canestro.

FORMULA UNO/IL GP DEL MESSICO

WILLIAMS MUNDIAL

Singolare lo svolgimento della corsa vinta da Mansell, che s'avvicina a Piquet: decide Suzuka. Ferrari bene solo in prova

Da tempo siamo abituati (male) a giudicare fortunato o meno un gran premio a seconda di quello che fa la sola Ferrari, ma in questo caso dobbiamo obbligarci a un po' di euforia nonostante la débâcle ferrarista. Tre italiani nei primi cinque — suvvia, anche Cheever è un paisà! — non li vedevamo da tempo e se per Patrese il posto sul podio può servire di buon auspicio per la prossima stagione a fianco di Mansell, il quarto posto dell'americano di Roma rappresenta il giusto premio per festeggiare il centesimo GP di una carriera un po' zingaresca: otto team diversi. Quinto è invece Fabi, assai più regolare dello scapigliato Boutsen. Al di fuori del nostro cortile; l'unico evento significativo di una giornata molto caotica e arruffata è stato il rinvio del verdetto iridato: bisognerà aspettare almeno fino alla conclusione del Gran Premio del Giappone. Era facile prevedere un'apoteosi pilotata nella terra del Sol Levante e non c'è dubbio che le diaboliche menti degli ingegnerini Honda l'avrebbero gradita: primo Mansell e Piquet campione del mondo. Invece un evento simile non potrà più realizzarsi per intero. **f. m.**

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Nigel Mansell** (Williams-Honda) nel tempo complessivo di 1.26'24"207 alla media di 193,411 kmh; 2. Nelson Piquet (Williams-Honda) a 26"176; 3. Riccardo Patrese (Brabham BMW) a 1'26"879; 4. Eddie Cheever (Arrows Megatron) a 1'41"352; 5. Teo Fabi (Benetton-Ford) a 2 giri; 6. Philippe Alliot (Larrousse-Ford) a 3 giri; 7. Johnathan Palmer (Tyrrell-Ford) a 3 giri; 8. Philippe Streiff (Tyrrell-Ford) a 3 giri; 9. Yannick Dalmas (Larrousse) a 4 giri. **Giro più veloce in gara:** Nelson Piquet (Williams-Honda) in 1'19"132 alla media record di 201.127 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI (DOPO 14 GRAN PREMI)

1. **Piquet**	p. 73	8. **Boutsen**	10	**Streiff**	4
2. **Mansell**	61	9. **Alboreto**	8	16. **Warwick**	3
3. **Senna**	51	**Cheever**	8	17. **Brundle**	2
4. **Prost**	46	11. **Nakajima**	6	**Alliot**	2
5. **Johansson**	26	**Patrese**	6	19. **Arnoux**	1
6. **Berger**	18	13. **De Cesaris**	4	**Capelli**	1
7. **Fabi**	12	**Palmer**	4		

... E QUELLO MARCHE

1. **Williams**	p. 137	5. **Benetton**	22	9. **Larrousse**	3
2. **McLaren**	72	6. **Arrows**	11	10. **Zakspeed**	2
3. **Lotus**	57	7. **Brabham**	10	11. **Ligier**	1
4. **Ferrari**	26	8. **Tyrrell**	8	**March**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
1 novembre	GP del Giappone	Suzuka
15 novembre	GP d'Australia	Adelaide

LA SCOMPARSA DI PICCININI

Sabato 17, a Città del Messico, dove si trovava per servizio (il gran premio di formula 1), è morto Giancarlo Piccinini, 62 anni, bolognese, contitolare dell'agenzia fotografica Attualfoto. L'ha stroncato un infarto. Piccinini era professionalmente cresciuto con Autosprint, giornale al cui successo ha contribuito. E spesso aveva viste pubblicate sue foto sul Guerino. Con lui è scomparso un professionista vero, tremendamente appassionato del suo lavoro e delle corse. Ma soprattutto se ne è andato un uomo delizioso.

WRESTLING/GLI ASSI A MILANO

ARRIVANO I MOSTRI

Quindici superstar del Wrestling si esibiranno sabato 24 ottobre al Palatrussardi nel primo special event di wrestling mai organizzato in Italia. Chi segue le trasmissioni di Italia 1, non avrà difficoltà a riconoscere personaggi come Hacksaw Jim Duggan, The Iron Iran's Sheik, Greg the Hammer Valentine, Special Delivery Jones, André the Giant, Nikolai Volkoff, The King Harley Race. Nikolai Volkoff, russo, e Iron Sheik, iraniano, sono stati campioni del mondo in coppia, Volkoff è *«forte come un orso, e come un orso si comporta»*; Iron Sheik sale sul ring urlando alla folla *«Guardatemi!»* Esibisce una bandiera iraniana per provocare il patriottismo degli americani che infatti rispondono con il grido *«Usa, Usa»*. Iron Sheik ha fatto la storia del wrestling: è stato campione prima di essere sconfitto dall'attuale numero 1, Hulk Hogan. Medaglia d'argento alle Olimpiadi nella lotta libera, è un combattente scientifico, un maestro di rudezza. André the Giant è un colosso di quasi 2 metri e 30, definito l'ottava meraviglia del mondo dal suo manager Bobby The Brain (la mente) Heenan. Jim Hacksaw Duggan è uno spaccalegna come dice il suo soprannome: ex giocatore di football, si presenta sempre con un pezzo di legno lungo un metro sulle spalle, e il suo divertimento è colpire con spirito patriottico Volkoff e lo Sheik. Per acquistare i biglietti in prevendita, ci si può rivolgere alla EDB, Piazza della Repubblica 28, 20124 Milano, telefono (02) 65.47.44-5-6. □

BOXE/CONFERMA PER TYSON

MIKE PRENDE LA VITAMINA BIGGS

Mike Tyson ha letteralmente distrutto Tyrrel Biggs. Sono state sette riprese sofferte per l'ex olimpionico di Los Angeles, l'ultimo vincitore — a livello dilettantistico — del nostro Francesco Damiani. Biggs ha pagato a carissimo prezzo la sua altezzosa e sprezzante vigilia contro Tyson. Il campione del mondo — forse davvero seccato dalle dichiarazioni del clan di Biggs — ha combattuto con determinazione, con la ferma volontà di martoriare il suo avversario; e ci è riuscito in pieno. Biggs ha terminato il match ferito e tumefatto in più parti, certamente anche nell'orgoglio. Ora Tyson dovrebbe battersi (in gennaio) contro Larry Holmes, ex campione da tempo in pensione. Questa volta non ci sarebbero le possibilità che ha avuto Leonard contro Hagler. Per Larry, sarà un inutile massacro, anche se profumatamente pagato.

Sergio Sricchia

Nella fotoBevilacqua, Mike Tyson insieme a Don King

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Giovedì 22**
a **Mercoledì 28**
ottobre 1987

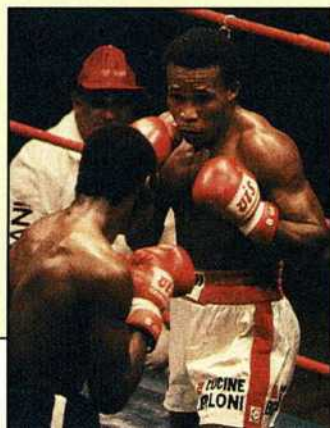
È una settimana sicuramente non intrigante come le due precedenti, ma non per questo meno ricca di avvenimenti degni di essere seguiti in video. *Il clou* (vedi a lato) e i programmi segnalati qui sotto sono senz'altro eccitanti. La boxe propone il mondiale dei medi versione Wba fra **Kalambay** e Barkley (venerdì su Rai Due); il calcio estero tramite Telemontecarlo invita ad un appuntamento allettante: il campionato brasiliano. Ogni sabato sera l'emittente monegasca manderà in onda una partita giocata il giorno stesso: quella proposta per il 24 — salvo ripensamenti dell'ultima ora — è **Gremio-Atletico Mineiro**. Per restare in campo internazionale, segnaliamo il debutto stagionale della **Nazionale Olimpica** (mercoledì 28, Rai Uno) di Zoff che in amichevole affronterà la **Grecia:** utile impegno in vista dell'incontro ufficiale che gli azzurri a cinque cerchi dovranno disputare il 18 novembre con la Germania Est e valido per la qualificazione a Seul. Lunedì 26 poi Rai Due propone un nuovo quotidiano sportivo: **Oggisport**, condotto da Gianni Vasino (47 anni, sposato, in Rai dal '72). Queste indicazioni non significano che bisogna trascurare tutto il resto: segnaliamo due esibizioni, riprese dalla Rai, di **McEnroe** contro **Lendl** e **Noah**, il supertorneo di tennis di Anversa (Rai e Montecarlo), i **mondiali di ginnastica ritmica** (da giovedì 21) e la **Coppa del mondo di pugilato.**

ODEON GIOVEDÌ 22 - ORE 20.30

REAL MADRID-PORTO

Odeon TV — che ha l'esclusiva degli incontri interni del Real Madrid — propone in differita a tutta Italia il big-match del secondo turno di Coppacampioni: Real Madrid contro Porto. Il Porto, vincitore della Coppacampioni lo scorso anno (in finale 2-1 al Bayern Monaco, *sopra, fotoBorsari*), è la squadra che in dicembre rappresenterà l'Europa a Tokyo quando affronterà una squadra sudamericana per la Coppa Intercontinentale. Il Real è ancora penalizzato dall'Uefa e invece che a Madrid ha giocato a Valencia. La partita, sentitissima in tutta la Spagna, ha visto Futre — ex Porto e ora dell'Atletico Madrid — nella veste di «informatore» dei colleghi madridisti.

Da non perdere

Venerdì 23
ore 22.50
BOXE MONDIALE CON KALAMBAY
★★★

Sabato 24
ore 22.20
CAMPIONATO BRASILIANO
★★★★★

Lunedì 26
ore 14.35
DEBUTTA OGGISPORT
★★★★

Mercoledì 28
ore 14.25
OLIMPICA IN CAMPO
★★★★

TELEGUERIN D'ORO A TUTTO VIDEO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

di Paolo Facchinetti

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione agonistica avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 11 OTTOBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Novantesimo minuto**	RAI UNO	8.980.000	6
2 **Domenica Sprint**(1.a p.)	RAI DUE	5.656.000	4
3 **Domenica sportiva**	RAI UNO	2.966.000	3
4 **Domenica gol**	RAI TRE	2.283.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	1.272.000	1

IN AUMENTO

90° MINUTO record d'ascolto 8.980.000

GENERALE

1 **90° minuto**	28
2 **Domenica Sprint**	22
3 **Domenica sportiva**	12
4 **Domenica gol**	8
5 **Americanball**	3
6 **Italia 1 Sport**	2

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 10 AL 16 OTTOBRE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.931.000	6
2 **Sabato sport-Calcio**	ITALIA 1	1.189.000	4
3 **Wrestling**	ITALIA 1	965.000	3
4 **A tutto campo**	ITALIA 1	866.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	750.000	1

IN AUMENTO

SABATO CALCIO (ITALIA 1) da 826.000 a 1.189.000

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	24
2 **Sportsette**	13
3 **A tutto campo**	12
4 **Grand Prix**	8
Eurogol	7

6. Sabato Calcio (Italia 1) 4; 7. Wrestling 3.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Approfittiamo della sosta del campionato per fare il punto sull'«ascolto» delle partite di Serie A trasmesse da Rai Due la domenica sera alle 20.30 e commentate (meglio: analizzate) dal duo De Laurentiis-Riva. Ribadito che ci pare ardita la programmazione in prima serata di una trasmissione sportiva (anche se si chiama «La partita diventa spettacolo»), constatiamo comunque il notevole gradimento del pubblico per questo inedito show.

DATA	PARTITA	ASCOLTO
13-9	**Cesena-Napoli**	2.669.000
20-9	**Milan-Fiorentina**	3.461.000
27-9	**Sampdoria-Verona**	1.825.000
4-10	**Torino-Inter**	2.532.000
11-10	**Juventus-Roma**	2.513.000

Forzatamente interessato al tema (tengo famiglia), venerdì sera ho visto *Il tempo delle mele* e il successivo dibattito condotto da Zavoli. Molto istruttivo. Però mi sarei aspettato, nell'illustrazione delle problematiche dei nostri figli (sessualità, droga, scuola, famiglia, il domani, ecc.) almeno un accenno allo sport che di solito vien detto strumento basilare nella formazione di un ragazzo. Invece niente. Ma forse è giusto così: l'Italia infatti è ferocemente spaccata sulla salvezza dell'anima dei nostri figli (l'ora di religione) mentre con palese serenità ignora la salvezza del corpo (l'ora di «ginnastica»: senza palestre, fuori orario). Resto in tema di padri e figli per segnalare la nascita di un piccante dualismo: **Adriano** e **Davide De Zan.** sabato dalle 15,30 alle 16, Giro di Lombardia in diretta, Adriano De Zan su Rai Due e il figlio Davide su Montecarlo. Stessa voce, stessa accurata preparazione, medesima partecipazione all'evento. Quando Van Lancker è scattato sollecitando la reazione di Argentin e Madiot, l'elicottero ha inquadrato dall'alto i due inseguitori: il primo a riconoscere le minuscole figure è stato Davide De Zan, Adriano ha tergiversato per una trentina di secondi. L'allievo ha superato il maestro? A proposito di Adriano, il «fantastico» Celentano sabato sera ci ha informato che non valeva la pena cambiare canale perché tanto dovunque in tivù ci sono cavolate: non ha detto così, l'ha detto con due zeta. Mi scandalizzo e protesto. Anche perché io durante la settimana e su canali diversi ho trovato un sacco di cose piacevoli. Per esempio *Fuoricampo*, quotidiano di Rai Tre che ha vissuto la sua prima settimana. Curato da due giornalisti preparati come Beha e Cascioli, presentato con garbo e competenza da Fulvio Stinchelli, è dedicato a chi ama con intelligente passione tutto lo sport: non solo il calcio. Due sole riserve: non capisco la presenza (fugace peraltro) di alcuni ex campioni, mi sembrano messi lì come soprammobili (a proposito: che malinconia il Falcao visto domenica su Rai Uno fare da «spalla» a Banfi!); e poi la durata del programma: un'ora e mezza (16-17.30). È troppo, non vorrei che si esaurissero le idee (per ora eccellenti) dei curatori e la pazienza dei telespettatori. E non vorrei nemmeno che tutto ciò servisse a fare record: con legittimo orgoglio è stato annunciato che con *Fuoricampo* la terza rete ha accumulato il 63% della programmazione sportiva Rai: bene, bravi, però adesso sarebbe bene che tutti potessero vedere Rai Tre! A proposito di numeri, eccone qualcuno che credo possa interessare: il mondiale *Tyson-Biggs* (sabato in differita su Italia 1, in contemporanea con Fantastico) ha denunciato 2.899.000 spettatori; Aquino-Rosi aveva avuto un ascolto di 2.678.000 e Gomis-Lupino di 2.344.000; la boxe (ad alto livello) si conferma spettacolo televisivo graditissimo, lo dice indirettamente anche il dato di Rocky II (due lunedì fa su Canale 5), 9.210.000 spettatori. Anche la F. 1 dovrebbe (e potrebbe) costituire sport-spettacolo: bisognerebbe però che per i GP venissero designati registi esperti in materia e non svagati dilettanti come certamente era quello del *Gran Premio del Messico* di domenica. □

rubrica di posta e risposta fra i lettori del Guerin Sportivo e i conduttori di trasmissioni sportive TV

PIZZUL, LE COPPIE E I BRASILIANI

Bruno Pizzul, 48 anni, a Genova (foto Sabattini)

Questa pagina è a disposizione dei lettori del Guerino che vogliano indirizzare ai teleconduttori delle trasmissioni sportive lamentele, critiche, suggerimenti, curiosità, richieste varie: tutto (o quasi) sarà preso in considerazione direttamente dagli stessi interessati. Nelle quattro precedenti puntate di questa rubrica hanno risposto ai lettori Sandro Ciotti, Paolo Valenti, Aldo Biscardi e Gigi Garanzini. Oggi è la volta di ***Bruno Pizzul****, conduttore di Domenica Sprint ma soprattutto telecronista-principe della RAI.*

MAZZOLA

□ **Caro Pizzul, chi ha deciso e perché di affiancarle Mazzola? Come va l'affiatamento con Sandro? Che differenza c'è tra fare la telecronaca da solo e farla in coppia?**

(CALOGERO PIZZO, RAGUSA)

È stato deciso a livello di pool per rinnovare e vivacizzare un pochino le telecronache e per adeguarsi a quelle che sono le tendenze europee. Quasi tutti i Paesi infatti da tempo hanno adottato la telecronaca di coppia, in Sudamerica si fanno telecronache anche a tre o quattro voci. Quanto a Mazzola, direi che l'affiatamento è ottimale. Siamo partiti senza prove o senza timori particolari per il fatto che da anni ci conosciamo abbastanza bene. Finora non abbiamo incontrato difficoltà particolari: io faccio la cronaca e lascio a Sandro i giudizi. Naturalmente anch'io di tanto in tanto esprimo giudizi su un personaggio o su un'azione, è istintivo, ma non credo sia un male. Secondo me infatti bisogna tener presente che davanti al teleschermo ci sono tantissime persone, ognuna delle quali ha opinioni diverse e personali, per cui la pluralità dei giudizi espressi dai telecronisti non può che essere positiva. Aggiungo poi, per completare il discorso sulla telecronaca di coppia, che approvo la decisione anche per un altro motivo: nel momento in cui si fa una telecronaca, si è così concentrati su quanto accade che spesso riesce difficile vedere uno spostamento di marcatura, intuire una strategia di attacco;con un partner al fianco che cura questa parte della cronaca, tutto diventa più facile e va a beneficio dell'informazione data a chi sta a casa.

GOOOOOOOL!

□ **Carissimo Bruno, vorrei sapere chi — a livello mondiale — è il più grande telecronista. E poi vorrei anche sapere perché voi telecronisti italiani non imitate i colleghi brasiliani, così calorosi. Martellini era molto freddo, tu non brilli certo per gli slanci di entusiasmo anche se sei bravissimo...**

(BARBARA CLEMENTINI, TRADATE, VA)

È difficile dire quale sia il migliore telecronista al mondo. Io ne ho incontrati molti ma non posso esprimere giudizi in quanto non li conosco: bisognerebbe sapere cinque o sei lingue per fare una graduatoria. Certo che se stai vicino a Pelè ne subisci il fascino: è talmente immenso che finisci per essere catturato dalla sua leggenda, e dunque quando parla al microfono ti sembra che lo faccia meglio di tutti. Credo comunque che non esistano «scuole» particolari di telecronisti; penso invece che la cosa più importante sia la spontaneità. E qui mi aggancio alla seconda parte della domanda. Credo che io mi farei giudicare un matto se mi mettessi a urlare come un brasiliano: voglio dire che ciascuno deve rispettare la propria personalità, non prenderla in prestito da altri. Non mi sembra poi di essere così freddo come dici, ci sono colleghi più «freddi» di me.

LA COPPIA

□ **Caro Bruno, secondo te c'è uno sport che non è adatto alla telecronaca di coppia?**

(GIANNI STRAZZI, MODENA)

Ho dovuto pensare molto prima di rispondere: vuol dire che non esistono controindicazioni a questa tendenza. Francamente non vedo alcuno sport che esiga il commento di una sola persona. Persino il tennis, che è un gioco pieno di silenzi, risulta piacevolissimo se raccontato in due.

GIGI RIVA

□ **È meglio la coppia Pizzul-Mazzola o De Laurentiis-Riva? E delle coppie di Telemontecarlo che ne pensa?**

(FILIPPO DRAGO, SIENA)

Mi sembra che De Laurentiis e Riva facciano un ottimo lavoro perché è difficile ciò che fanno. La loro non è una telecronaca come le altre, è un commento ad una partita di cui si sa già il risultato, di cui si conoscono già gli spunti più interessanti, complicato da elementi elettronici; fare un discorso del genere per 50 minuti, mi creda non è facile. Per quanto riguarda le coppie di Telemontecarlo, mi sembra che siano tutti molto bravi e bene assortiti: Altafini con Longhi e Bulgarelli con Colombo.

CALCIATORI-TV

□ **Caro Pizzul, che cosa pensa dei calciatori che fanno i presentatori, i conduttori, i telecronisti, ecc. in televisione?**

(F.G., SOLDANO, IMPERIA)

Penso che fanno bene, se è vero che sono compensati con le cifre astronomiche di cui si parla tanto. Altro giudizio non voglio esprimere...

CONDUTTORE

□ **Caro Pizzul, che cosa fa un telecronista quando non fa la telecronaca? E poi: se la sentirebbe di fare il conduttore di trasmissioni come La Domenica Sportiva o il Processo del Lunedì?**

(FRANCO BRUNI, CASALECCHIO, BOLOGNA)

Sarebbe bello se, in assenza di avvenimenti, il telecronista si riposasse! Naturalmente, invece, lavora. Io sono giornalista e lavoro alla redazione del TG2 di Milano: preparo dei servizi, «cucino» dei programmi, presento anche Domenica Sprint. Quanto alla seconda domanda, la risposta è affermativa: sì, me la sentirei. Però non mi sento un animale da studio, preferisco fare il telecronista.

EXTRACALCIO

□ **Caro Pizzul, c'è un avvenimento particolare, anche extrasportivo, di cui vorrebbe fare la telecronaca?**

(SALVATORE TRIARDI, NAPOLI)

Anche questa domanda mi costringe a pensare un po', e il fatto che debba pensare significa che probabilmente mi sento appagato per quel che ho fatto e che faccio. Comunque, se proprio vuoi una risposta, ecco: sarei curioso di vedere come me la cavo con la telecronaca dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per vedere se dopo tanti anni che faccio sport sono capace di usare un altro linguaggio, per capire fino a che punto mi ha condizionato la ripetitività della telecronaca sportiva.

TELESOGNO

□ **Carissimo Bruno, vorrei fare il telecronista: come faccio? da dove comincio? come ci si prepara ad una telecronaca?**

(GIUSEPPE AJELLO, REGGIO CALABRIA)

Non esistono scuole o corsi specifici e molto spesso una carriera è condizionata dal caso. Io sono entrato alla Rai, nel 1969, abbastanza occasionalmente: partecipai infatti ad uno dei due soli concorsi per radio-telecronisti indetti dal 1952 ad oggi. Ci presero in 32 e dopo un corso restammo in una ventina: fummo assunti. Ho sentito dire che tra breve potrebbe essere indetto dalla Rai un altro concorso del genere. Per cui ti consiglio già fin da adesso di spedire una domanda all'Ufficio Personale della Rai. Comunque, poiché ci sono tante radio, sarebbe consigliabile fare lì un poco di esperienza.

in collaborazione con

i programmi sportivi dal 22 al 28 ottobre 1987

GIOVEDÌ 22

☐ RAIUNO
24,00 Ginnastica: Campionati del mondo, esercizi liberi maschili (differita da Rotterdam).

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,15 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
22,20 Eurogol con De Laurentiis, Martino e Liedholm.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,20 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.

☐ ODEON TV
20,30 Calcio: Real Madrid-Porto. Coppa dei Campioni (differita).

☐ ITALIA 7
23,00 Italia 7 Sport: Pugilato (commento di Franco Ligas).

☐ TELECAPODISTRIA
22.30 Eurogol.

☐ SVIZZERA IT..
23,30 Ginnastica: mondiali, sintesi delle gare del giorno.

VENERDÌ 23

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,50 Pugilato: Barkley-Kalambay (mondiale medi WBA) in diretta da Livorno.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 Derby.

☐ ITALIA UNO
22,50 A tutto campo, condotto da Gigi Garanzini.
23,50 Grand Prix, a cura di Oscar Orefici, condotto da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
19,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.

☐ ODEON TV
20,30 Forza Italia, con Walter Zenga, Roberta Termali e Fabio Fazio.

☐ ITALIA 7
23,50 Italia 7 Sport: Wrestling (commento di Lino Benazzoli).

☐ SVIZZERA IT.
22,35 Venerdi sport: sintesi dei mondiali di ginnastica.

SABATO 24

☐ RAIUNO
14,30 Sabato sport. Pallavolo: una partita del campionato italiano di serie A. **Ciclismo:** Firenze-Pistoia a cronometro.

☐ RAI DUE
13,25 TG2 Sport.
17,30 Basket. Un tempo di una partita di serie A .
18,30 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,20 TG2 Sportsette. 1. parte con Maurizio Vallone e Alda D'Eusanio.
23,45 TG2 Sportsette: 2ª parte. **Ginnastica**, mondiali; **sci di fondo** (da Milano).

☐ RAITRE
14,00 Ginnastica: mondiali (diretta).
17,30 Derby.

☐ CANALE 5
19,30 Dovere di cronaca: nel corso del programma: Il punto di Gianni Brera sul campionato di calcio

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (Replica)
14,00 Sabato Italia Uno Sport
22,20 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.

☐ TELEMONTECARLO
13,40 Sportissimo.
13,45 Sport show (condotto da Luigi Colombo, con Altafini e Bulgarelli)
19,50 TMC Sport.
22,20 Calciobrasiliano: Gremio-Atletico Mineiro (in sostituzione potrebbe essere trasmesso Cruzeiro-Internazionale Porto Alegre).

☐ ODEON TV
13,30 Forza Italia (replica).
22,30 Odeon Sport.

☐ SVIZZERA IT.
13.55 Ginnastica: mondiali, diretta delle finali maschili.
22,30 Sabato sport.

DOMENICA 25

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto
22,10 La domenica sportiva

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Motocross:** Campionati assoluti d'Italia. Classe 500 cc. **Ginnastica:** Campionati del mondo, finali attrezzi.
20,00 TG2 Domenica sprint
20,30 Calcio. La partita diventa spettacolo (con De Laurentiis e Riva).

☐ RAITRE
14,00 Va' pensiero: conduce Andrea Barbato, con Oliviero Beha.
18,25 Calcio: sintesi di una partita di serie B
19,10 Domenica gol
19,40 Sport regione
22,55 Calcio "Regione per regione":. Cronaca di una partita di serie A.

☐ ITALIA UNO
11,00 Domenica Italia Uno Sport. Nel corso del programma: **Basket:** Tracer Milano-Bucks Milwaukee (Torneo «Mc Donald set», in differita da Milwaukee).
13,00 American Ball
16,00 Basket: Tracer Milano-Urss (Torneo «Mc Donald set», da Milwaukee).

☐ CANALE 5
23,50 Sport d'élite: il golf. British Open. Seconda parte.

☐ TELEMONTECARLO
19,50 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
18,00 Basket: Una partita del campionato jugoslavo.

☐ SVIZZERA IT.
14,05 Ginnastica, mondiali: finali in diretta.

☐ SVIZZERA TED.
16,10 Pallamano: Svizzera-DDR (commento in italiano).

LUNEDÌ 26

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport
0,15 Tennis. McEnroe-Lendl (esibizione, da Firenze).

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport (conducono Gianni Vasino e Paola Tanziani.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Pugilato**, Coppa del Mondo per dilettanti.
17,30 Derby
19,35 Sport regione del lunedì
22,30 Il processo del lunedì
☐ **TELEMONTECARLO**
13,30 Sportnews
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ ODEON TV
22,30 Basket: DiVarese-Benetton Treviso (commento di Guido Bagatta).

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Pugilato. Coppa del Mondo per dilettanti.

☐ ITALIA 7
22,50 Italia 7 sport: Football americano (commento di Massimo Borgnis).

MARTEDÌ 27

☐ RAIUNO
0,15 Tennis. McEnroe-Noah (Esibizione da Reggio Emilia)

☐ RAI DUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Pugilato:** Coppa del Mondo per dilettanti; **Tennis:** Campionati della Comunità Europea (da Anversa).
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Pugilato: Coppa del Mondo per dilettanti.

☐ ITALIA 7
22,45 Italia 7 Sport. Calcio europeo.

MERCOLEDÌ 28

☐ RAIUNO
22,55 Mercoledì sport.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore Tredici
14,25 Calcio: Italia Olimpica-Grecia (amichevole).
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo Sport

☐ RAITRE
16,05 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Pugilato:** Coppa del Mondo per dilettanti. **Tennis:** Campionati della CEE.
17,30 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,55 Sportissimo
19,55 TMC Sport
23,20 Tennis: Campionati della Comunità Europea.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Pugilato. Coppa del Mondo per dilettanti.

☐ ITALIA 7
22,50 Italia 7 Sport Tennis. Torneo di San Francisco. Semifinali.

☐ SVIZZERA IT.
23,40 Calcio: Svizzera-Urss Olimpica, qualif. per Seul; a seguire: **hockey ghiaccio**, Svizzera-Canada.

BLOCK NOTES

DUE NOVITÀ

Dall'inizio di ottobre il già vasto panorama televisivo italiano si è arricchito di un'altra rete nazionale: ci riferiamo a Italia 7, la «syndacation» che collega e fornisce i programmi a 15 emittenti locali che coprono tutta l'Italia. Si tratta, in realtà, di un'altra costola della vecchia Euro Tv, di alcune emittenti cioè che invece di aderire a Odeon Tv hanno preferito creare dal nulla una nuova rete televisiva (appoggiate dalla Fininvest di Berlusconi). Ma com'è il palinsesto sportivo di Italia 7? *«Il nostro obiettivo* — dice Marcello Laccisaglia, responsabile dei programmi sportivi di Italia 7 — *è di offrire un prodotto di buon livello, ogni sera, puntando soprattutto sullo sport-spettacolo».* Si comincia (il lunedì) con il basket e il football americano dei rispettivi campionati universitari Usa, per continuare con tornei di tennis di alto livello (il mercoledì), con incontri di pugilato (il giovedì) del panorama americano e italiano (si tratta sempre della colonia Branchini-Totip), e con gli spettacolari match di wrestling (il venerdì) della seconda lega professionistica Usa. Non può mancare naturalmente il calcio: ogni martedì sera vedremo una partita di cartello di campionato di un paese europeo (dalla Germania all'Olanda). Per lo più nuove le voci che commenteranno i vari avvenimenti. Il più noto è Franco Ligas (pugilato e tennis): gli altri, invece, da Flavio Tranquillo (basket) a Massimo Borgnis (foot-ball americano), da Marco Piccinini (calcio) a Lino Benazzoli (wrestling), sono quasi tutti «deb». Dopo qualche settimana di attesa, è finalmente ai nastri di partenza «Oggi sport», il programma quotidiano di Raidue (dal lunedì al venerdì) che prende il via lunedì 26 alle 14,35. Ideato e condotto da Gianni Vasino, il programma ha un sottotitolo molto significativo: «Anche questo è sport». *«Rivolgeremo la nostra attenzione* — dice Vasino — *agli sport non agonistici e agli aspetti più curiosi di quelli agonistici. Andremo a cercare volti nuovi e fatti divertenti e spettacolari».* Qualche esempio? Le fatiche del triatlon o la giornata della pasticciera Roberta Pelosi, campionessa italiana di tiro; e ancora, le gare da ballo nelle balere o il giavellottista Fabio De Gasperi allenato dalla mamma. Insomma, un programma che si inserisce nel filone (di successo) dei vari «Sportissimo» (TMC), «Sport spettacolo» e «Americanball» (Italia Uno). Accanto a Vasino vedremo Paola Tanziani, esperta conduttrice televisiva («Tandem» «Arcobaleno»), autrice essa stessa di alcuni servizi del programma. Un'ultima notizia: ogni giorno saranno dedicati 5 minuti per spiegare le basi tecniche dei vari sport, il tutto in dieci puntate. Si comincia con la vela.

Gianpaolo Petitto

TE LE dico in PRIVATO

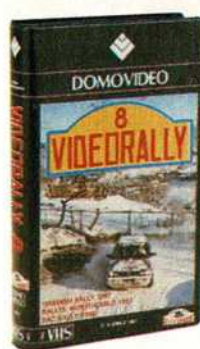
di Michele Plastino

STREGATI DAL MAGO

È ormai noto quanto sia considerata la superstizione nel mondo del calcio. È altrettanto inevitabile, quindi, che abbia trattato spesso questo argomento nei miei racconti televisivi. È opportuno innanzitutto fare una distinzione tra scaramanzia e magia, due termini che spesso si mischiano. La scaramanzia e la superstizione sono tradizionalmente legate a piccoli riti o consuetudini attuate dai giocatori prima, durante o dopo la gara. E sono atteggiamenti esclusivamente personali legati a luoghi, persone o ricorsi storici: uno scarpino da allacciare in un certo modo, l'entrata per ultimo in campo, il ritiro dove si è sempre vinto, quel vestito e così via. La magia è tutt'altra cosa e si è inserita di recente nell'ambiente del calcio. Inevitabilmente appena si è saputo che il campo era fertile, si sono gettati sull'osso tanti ciarlatani ed è indubbio che abbiamo assistito ad una serie di ignobili messe in scena. Però è anche vero che c'è qualcuno che nel campo è considerato un numero 1, un vero professionista. Il nome? Mario Maggi, meglio conosciuto nell'ambiente come il mago di Liedholm. Il mio primo incontro con lui avvenne negli studi di Antenna 3 che trasmetteva in Lombardia e Piemonte. Fu un contatto di grandissimo interesse. Occhi di ghiaccio, cuore buono, ma uomo pronto a tutto con un bagaglio spirituale di ex legionario. Fu una trasmissione di grande interesse, ricca di aneddoti e di previsioni azzeccate nella quasi totalità. E così l'anno successivo ci fu un secondo incontro a Milano, questa volta negli studi di Telelombardia e di quella volta se ne parlò molto. Il caro Maggi si scatenò raccontando confidenze di giocatori della Roma, si parlò addirittura di congiura nei confronti di Eriksson e di lì a pochi mesi si confermò uomo che non guarda in faccia a nessuno dichiarando apertamente che non lo convincevano i nuovi acquisti di Berlusconi, che Liedholm avrebbe avuto vita difficile e che soprattutto Donadoni avrebbe deluso le aspettative. Poi un'altra profezia: «Dovrà faticare molto per conquistare l'Uefa», e fu spareggio. Ma il fatto più significativo di questa storia è che intorno al mago ruota una vera e propria squadra di tecnici e di allenatori che gli fanno visita e chiedono consigli e favori. Avrete tutti la possibilità di conoscere i componenti di questa magica squadra, basterà dare un'occhiata alle catenine. Se attaccate ad esse noterete un particolare amuleto di metallo con un buchino, potete stare sicuri che quell'atleta o mister o presidente ha il numero di Maggi ben stampato nella memoria. Qualche nome? Oltre Liedholm, Catuzzi, Pellegrini (Presidente), Bonetti, Galderisi, F. Baresi, Pruzzo, Conti, Ancelotti, Di Bartolomei, Hateley, Cerezo e Plastino. Sì, ci sono anch'io turbato da un personaggio duro, ma che su questa terra sceglie come dimora un piccolo paese nella serenità di una dolcissima famiglia. E se l'ho raccontato spesso in tv ed ora qui tra le righe del Guerino è perché sono affascinato da chi rimane semplice e allegro chiacchierone in un mondo di per sé già strano e pieno di falsi bagliori come quello del calcio e a cui si aggiunge la sua aureola extrasensoriale. ☐

VIDEOCASSETTE

VIDEORALLY
Durata 60 minuti colore Sistemi VHS, V2000, Betamax L. 70.000 **Domovideo** (0461/915280)

Videorally è una «rivista» bimestrale edita dalla Domovideo, società leader in Italia nelle videocassette. Nata nel 1986, prodotta da «Belle Epoque», ogni due mesi propone agli appassionati di automobilismo una cassetta a colori di 60' con i filmati degli ultimi rally disputati nella stagione. La prima cassetta di quest'anno (la n. 8) è uscita in maggio con le immagini del Rally di Svezia, del Montecarlo e del Rally Rac 1986. La numero 9, uscita in luglio, proponeva i reportages sul Safari 1987 e sul Portogallo 1987. Dopo la n. 10 apparsa in settembre, dal 10 novembre sarà in negozio la Videorally n. 11 con le eccezionali immagini relative al Mille Laghi, al Rally d'Argentina e all'Olympus Rally.

MONDO VIDEO

☐ **La Francia** sta vivendo la battaglia degli indici di ascolto. Attualmente le fonti di rilevamento sono due e creano discordia. Entro l'anno però dovrebbe essere messo a punto un protocollo d'accordo per la creazione di un unico ente delegato al rilevamento dei dati.

☐ **La Cina,** secondo una recente indagine sui «videodipendenti» di tutto il mondo, è la nazione che negli ultimi anni ha denunciato il maggiore incremento nei confronti della televisione: più 1.880 per cento!

☐ **Europa 1** venerdì scorso dalle 18 alle 20, nella trasmisione «Scoperte» animata da Berand Rapp, ha trattato il problema del doping nello sport con un interessantissimo dossier preparato da Jean-René Godart.

☐ **Robert Chappate,** ex corridore ciclista e da tempo apprezzatissimo cronista sportivo in Francia (Antenne 2), è stato premiato come miglior giornalista specializzato col «7 d'Or», riconoscimento destinato ogni anno ai 7 migliori uomini di televisione.

☐ **Michel Platini,** che scherzo! La TF 1 (così come Rai 3) sta per programmare la tanto conclamata intervista dell'ex juventino con Ben Johnson (50'), ma Antenne 2 ha preceduto le reti rivali mandando in onda (in Francia) un lungo servizio sul canadese volante acquistato dalla CBC.

RADIO GUERIN

Programmi dal 22 al 28 ottobre

VENERDÌ 23

☐ RADIOUNO

19,20 Mondomotori. A cura di Arnaldo Verri

SABATO 24

☐ RADIODUE

8,00 Giocate la schedina con noi. A cura di Paolo Carbone

10,00 Speciale GR2 Motori. A cura di Alberto Bicchielli e Paolo Francisci

☐ RADIOTRE

18,15 Controsport. A cura di Giorgio Capuano

☐ RCM

8,50 RadioMonteCarlo Motori. A cura di Guido Rancati

☐ RADIO A.R.E.A.

12,30 Area di rigore. A cura di Alessandro Pasetti. Con la collaborazione del Guerin Sportivo

DOMENICA 25

☐ RADIOUNO

14,30 Carta Bianca Stereo. (1. parte) Con Daniele Piombi, Anna Maria Tulli e Dario Brugnoli

15,50 Tutto il calcio minuto per minuto. Conduce in studio Massimo De Luca

16,55 Carta Bianca Stereo. (2. e ultima parte)

19,20 Tuttobasket. Conduce in studio Massimo Carboni

☐ RADIODUE

12,00 Anteprima sport. A cura di Giancarlo Mingoli

12,30 GR2. Nel corso del giornale radio, presentazione della Serie A a cura di Enrico Ameri

14,30 Stereosport. (1. parte)

14,50 Domenica sport. (1. parte) Conduce in studio Paolo Carbone

15,50 Stereosport. (2. parte)

16,55 Domenica sport. (2. e ultima parte)

17,45 Stereosport. (3. e ultima parte) Nel corso del programma collegamento con un campo di di basket e aggiornamenti dei risultati a cura di Alberto Pancrazi

☐ RMC

8,45 Il calcio è di rigore. A cura di Enrico Crespi

15,00 Nel corso delle trasmissioni pomeridiane, aggiornamenti dei risultati delle partite dei campionati di Serie A e B con riepilogo finale

☐ RADIO A.R.E.A.

14,30 Osservatorio. A cura di A. Pasetti. Con la collaborazione del Guerin Sportivo

LUNEDÌ 26

☐ RADIOUNO

7,30 Riparliamone con loro. A cura di Sandro Ciotti

8,15 Fuoricampo. A cura di Dario Brugnoli e Bruno Gentili

☐ RADIODUE

8,00 Lunedì sport. A cura di Paolo Carbone

☐ RMC

7,30 Notiziario. Nel corso del programma commento al campionato di calcio di Serie A

MARTEDÌ 27

☐ RADIOUNO

8,25 Sport graffiti. A cura di Valentino Morante

☐ RADIODUE

10,00 Speciale GR2 Sport. A cura di Alberto Bicchielli

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

La prima domenica radiofonica senza serie A ha avuto un esito di ascolto migliore del previsto (o del temuto, a scelta). Senza le voci ormai familiari di Ameri, Ciotti, Provenzali, Ferretti, ci siamo aggrappati alle ancore della premiata ditta «Ezio and Enzo», Luzzi e Foglianese, i quali hanno caratterizzato come sempre le loro partite e il nostro pomeriggio calcistico. A scanso d'equivoci e di refusi tipografici (speriamo) diciamo subito che non è stata una «domenica di serie B», come potrebbe autorizzare un banalissimo gioco di parole. È stata la «domenica della serie B» e gli inviati del pool sportivo hanno assolto tutto sommato egregiamente il loro compito. Il turno di riposo che i designatori Evangelisti e Giobbe hanno affidato alle voci della A ha concesso spazio e possibilità di trasferta a ottimi professionisti «chiusi» solitamente dagli inviati tradizionali. Nel contempo l'occasione è stata utilissima per registrare la disinvoltura con la quale vengono assegnate le partite ai giornalisti, molti dei quali lavorano nelle sedi periferiche della Rai. Gli unici a restare nelle sedi di residenza sono stati, in ordine di scaletta e quindi di importanza, Ezio Luzzi al quale era stato affidato il campo principale dell'Olimpico ed Enzo Foglianese che era rimasto a Bari per Bari-Catanzaro. Per gli altri, invece, un ottimo quanto inaspettato week-end di trasferta: Riccardo Cucchi da Catanzaro a Udine, Bellardi da Bari a Cremona, Tonino Raffa da Cosenza a Modena (dove erano, per curiosità, i vari Pasini, Scardova e colleghi bolognesi visto che il Cesena non giocava, il Bologna era a Marassi e a Parma — altra sciccheria — era stato mandato Franco Costa da Torino?) mentre i romani Dotto, Forma e Gentili sono andati rispettivamente a Genova, Lecce e Brescia. L'unico che, poverino, è rimasto vicino casa è stato Sabatino D'Angelo che da Ancona è stato costratto ad andare «soltanto» a San Benedetto del Tronto. Tecnicamente, soltanto Bari ha avuto un collegamento molto problematico: il buon Foglianese ha tentato di giustificare l'inconveniente con un originale «Bari non è in Tanzania» ma ciò non è servito a migliorare la situazione. Più che dalla Tanzania sembrava che Foglianese trasmettesse dalla luna. Per gli incontentabili, sempre in agguato, domenica prossima sarà di nuovo serie A. Per dirla con Ornella Vanoni, domani è un altro giorno: si vedrà.

☐ **Discromatopsia.** Emanuele Dotto da Marassi: «Pallone recuperato dalla difesa rossoblu...». Quale? La tua partita, caro Dotto, era Genoa-Bologna...

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Pier Paolo Cioni, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

GUERINISSIMO

558
Pinot di Pinot
CUV
EBERHARD
lamborghini
GRUPPO
AGUSTA
momo
GANCIA
OFFSHORE TEAM
Pinot di Pinot
F.lli GANCIA & C.
VINO SPUMANTE BRUT
75cl
Pinot di Pinot®
F.lli GANCIA & C.